Anno 100 - Numero 134

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 10 Giugno 1966

Bilancio alla vigilia delle votazioni amministrative

La congiuntura in Italia

La produzione industriale è in aumento; migliorano anche l'edilizia e le previsioni dei capi d'azienda - Preoccupano le agitazioni sindacali, la mancata ripresa degli investimenti privati e le spese pubbliche

Ancora qualche mese fa, gli esperti di problemi congiunturali si chiedevano: possediamo segni sufficienti, per diagnosticare una sicura ripresa economica, dopo la svolta del gennaio 1965?

Oramai, questi dubbi sono superati. Dell'agricoltura, abbiamo qualche notizia favorevole; ma tutto sommato troppo poco, per un giudizio definitivo. Invece, è indubbiamente incoraggiante la situazione dell'industria. Nel primo trimestre dell'anno, l'indice globale della produzione industriale si è accresciuto di un buon 11 %, rispetto al primo trimestre dello scorso anno. Gli ultimi dati sono, dunque, in armonia con la ripresa di fine '65. Alcuni rami d'industria — come la chimica, la gomma, taluni rami della meccanica riguardanti gli autotrasporti — sono persino in notevole espansione. Altri migliorano la loro diagnosi, più sommessamente: siderurgia, metallurgia, altri rami della meccanica e dell'elettromeccanica. Offre qualche segno di miglioramento, all'aprirsi della stagione estiva, persino l'edilizia: nonostante ch'essa non abbia tratto sostanziale vantaggio dalle molte promesse di aiuto governativo. L'invenduto suo, però, è inferiore (secondo la Banca d'Italia) a quanto non si descrive, da parte delle organizzazioni interessate. Cosicché, se si dovesse rafforzare il movimento di ascesa nei prezzi, che già si delinea, questo ramo trarrebbe indubbiamente vantaggi da qualche rinnovata preoccupazione monetaria. Un altro problema che si risolve dunque, *naturaliter*.

* *

Così, si può descrivere il lato favorevole della medaglia; e vi appartiene ancora l'innegabile miglioramento nel clima di opinioni, che si è manifestato presso gli operatori in occasione dei loro sondaggi mensili.

Ogni medaglia ha, tuttavia, il suo rovescio. La medaglia congiunturale presenta, in Italia, questi aspetti *meno favorevoli*. In primo luogo, il migliorato clima di opinione non è per ora tale da destare una netta ripresa degli investimenti, specie privati: quantunque vi siano maggiori acquisti all'estero (ed anche all'interno) di macchine per l'industria tessile e di macchine utensili, per la lavorazione dei metalli. L'espansione della domanda globale, è, soprattutto, sostenuta da un incremento nella richiesta di beni di consumo; rafforzata, altresì, da una maggiore richiesta di prodotti italiani, proveniente dall'estero. Ne risentono risorse energetiche, prodotti chimici, ma soprattutto alimentari e beni di consumo durevole (come le calzature): oltre che i beni strumentali.

Inoltre, i più elevati consumi all'interno richiedono forti importazioni di prodotti alimentari. Citiamo un solo caso: le importazion. italiane di carni si sono accresciute, nel primo trimestre del '66, del 60 % rispetto al primo trimestre del '65. Ciò denota quanta strada si debba ancora percorrere, prima di pervenire ad una situazione davvero equilibrata, per molti prodotti agricoli.

* *

Mentre gli avvenimenti, nel quadro della nostra economia, si vanno svolgendo come s'è descritto, sono venute affiorando di recente due tendenze, che aggravano alquanto i toni oscuri del quadro. La prima: potenti sindacati, dominanti il pubblico impiego, sono scesi in campo, per accrescere la massa monetaria dei salari pubblici. Gli aderenti si astengono dal lavoro; e giungono così ad abbassare la già modesta produttività, non solo del Settore pubblico, ma del sistema, considerato nel suo complesso.

Seconda tendenza, forse meno evidente; non meno pericolosa. Economisti vicini al governo, non ostante le attuali prospettive economiche, consigliano nuove serie d'investimenti pubblici: allo scopo, dicono, di condurre il sistema «a pieno regime».

* *

Proporre azioni di politica economica lunghe e di vasto impegno, prendendo le mosse dalla situazione odierna; senza tener conto delle prospettive d'evoluzione futura, è indubbiamente incauto. Prepara la ripetizione di errori, che qualche riflessione potrebbe farci evitare.

Ferdinando di Fenizio

Taviani sottolinea i progressi del Paese

Ha parlato a Forlì - Dura polemica con i comunisti

Forlì, 9 giugno.

Il ministro dell'Interno Taviani, parlando a Forlì, ha affermato che la consultazione elettorale viene a cadere esattamente mentre si celebra il ventennio della Repubblica. In questi anni — ha detto — si è raggiunto un livello di industrializzazione che pone l'Italia fra i primi Paesi del mondo e ne è testimonianza inoppugnabile l'espansione dell'esportazione, la moltiplicazione delle imprese italiane che vanno a compiere importanti lavori all'estero. L'industria turistica, che sembrava due anni fa dover subire gli effetti della concorrenza dei Paesi mediterranei, ha registrato invece ancora lo scorso anno un nuovo boom, e quest'anno, a stagione appena iniziata, sappiamo già che mezzo milione in più di turisti hanno varcato la frontiera rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. La nostra rete autostradale che è la seconda d'Europa, superata soltanto da quella tedesca, ha suscitato l'ammirazione degli stranieri e ha contribuito, come contribuirà sempre più, alla rinascita del Mezzogiorno.

Taviani ha poi sottolineato le contraddizioni del comunismo. «*Mentre la Russia e i Paesi dell'Est* — egli ha detto — *tentano di liberalizzare l'economia, i comunisti italiani vorrebbero conquistare il potere per fare il contrario. Ma c'è di più: essi oggi attraversano una grave crisi interna a causa del profondo contrasto fra la Cina e l'Urss: Fidel Castro accusa la Cina delle peggiori tattiche imperialiste e ricattatorie, mentre la Cina accusa la Russia d'intendersela con gli Stati Uniti. E proprio in questi giorni il presidente dell'Urss al confine con la Cina ha fatto un drammatico discorso incitando i cittadini a difendere anche con l'eroismo le frontiere della patria sovietica. Mentre i paesi occidentali vivono in pace e nel progresso pur nelle libere differenze, i paesi comunisti si insultano fra loro e rivelano come sia irreversibile la spaccatura dell'antico monolitico blocco staliniano*».

Nuovi tentativi per evitare gli scioperi degli statali

Saranno compiuti oggi in forma non ufficiale dai ministri - Forti contrasti sono scoppiati nella Cgil tra socialisti e comunisti - I ferrovieri confermano: da domenica sera a lunedì passaggi a livello incustoditi; martedì treni fermi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 giugno.

Un nuovo tentativo sarà compiuto entro sabato, forse in via ufficiosa, per scongiurare gli scioperi dei ferrovieri e degli addetti ai passaggi a livello confermati ieri dalle organizzazioni sindacali del settore e per evitare agitazioni nelle amministrazioni civili dello Stato. Si cercherà di chiarire, attraverso contatti fra rappresentanti del governo e sindacalisti, l'unico punto non esattamente definito nel quadro del vasto impegno assunto ieri dai ministri Colombo, Pieraccini e Bertinelli per l'avvio a soluzione dei più importanti problemi del pubblico impiego, compresi quelli riguardanti il riassetto delle retribuzioni e delle carriere di tutto il personale dipendente dai ministeri e dalle aziende autonome (ferrovie, poste, telefoni, monopoli di Stato, azienda delle strade statali).

I ministri sono stati espliciti nell'assicurare l'attuazione sollecita delle riforme strutturali, l'avvio del riassetto dal 1° gennaio 1967 e l'impostazione di un piano organico pluriennale riguardante ogni branca della pubblica amministrazione, ma non è stata indicata la data di impiego dei venticinque miliardi di lire che, secondo la legge sul conglobamento, avrebbero dovuto essere utilizzati entro il 1966. La mancata disponibilità immediata dei venticinque miliardi e la presunzione che il governo intenda destinare al riassetto soltanto questa somma per l'intero 1967 sono i due motivi fondamentali per i quali i sindacati dei ferrovieri non hanno ritenuto di sospendere lo sciopero programmato e le federazioni degli statali hanno espresso un giudizio sostanzialmente negativo sui colloqui di ieri con i tre ministri, riservandosi di deliberare al più presto astensioni dal lavoro.

I sindacati ne fanno una questione di principio, oltre che sostanziale, mentre in ambienti responsabili si sottolinea la sproporzione esistente fra i motivi addotti e la gravità di scioperi destinati a paralizzare la circolazione dei treni e il funzionamento di tutta la «macchina» statale. Le organizzazioni dei ferrovieri sono concordi, comunque, in una valutazione negativa delle garanzie date dal governo; al contrario fra le federazioni degli statali e soprattutto all'interno di quella aderente alla Cgil il giudizio è stato piuttosto controverso. La Federstatali della Uil sembra più incline a superare le ragioni di dissenso, mentre la corrente socialista della Federstatali della Cgil ha interrotto ogni rapporto con la corrente comunista, i suoi rappresentanti negli organi deliberanti hanno rassegnato le dimissioni ed hanno chiesto un incontro con i massimi dirigenti confederali per giungere ad un chiarimento definitivo. Per il momento non è possibile prevedere quali possano essere gli sviluppi di questi contrasti: è probabile che essi siano esaminati al più presto dagli esponenti dell'intera corrente socialista della Cgil. La «sortita» dei sindacalisti socialisti della Federstatali potrebbe rientrare attraverso una spiegazione o esplodere clamorosamente con la prospettiva di non limitarsi al solo campo degli statali. Qualcosa avverrà se la corrente comunista confermerà il preannunciato sciopero del giorno 20 nelle varie amministrazioni civili.

Se il nuovo tentativo di conciliazione nel settore ferroviario non avrà esito positivo, a partire dalle ore 20 di domenica prossima si realizzeranno condizioni di pericolo e di caos nel traffico ferroviario. Gli assuntori lasceranno incustoditi dalle 20 di domenica alle 20 di lunedì oltre diecimila passaggi a livello e dalle 24 dello stesso giorno di lunedì alle ventiquattro di martedì i ferrovieri bloccheranno, con la loro astensione, la circolazione dei convogli ferroviari, passeggeri e merci. E' stato già predisposto un piano di emergenza per fronteggiare la situazione, ma il disagio per gli utenti del servizio sarà inevitabile e gravissimo.

Riferendosi alle vertenze del pubblico impiego e a quelle in atto nelle aziende private e a partecipazione statale, il ministro delle Finanze Preti ha oggi dichiarato che il governo non può non essere il principale interessato ad una equa soluzione, come garante dello sviluppo del reddito nazionale e della stabilità della moneta. Dei dodici milioni di lavoratori dipendenti che partecipano attivamente alla vita economica del paese, ha ricordato Preti, assai più di due milioni sono dipendenti pubblici e molte centinaia di migliaia sono occupati in aziende di proprietà statale o comunque di pubblica proprietà; circa un terzo dei lavoratori dipendenti, cioè, non fanno capo ad imprese private, ma allo Stato e agli enti pubblici. «*Questa considerazione* — ha concluso il ministro — *accentua maggiormente la responsabilità dello Stato e per esso del governo che non per nulla insistono perché anche nel nostro paese si attui una coerente ed organica politica dei redditi*».

Oggi il presidente delle Acli, Labor, ha espresso l'avviso che il governo non possa ulteriormente rinviare un intervento risolutivo nella vertenza medici-mutue, per eliminare il gravissimo disagio subito dai lavoratori ormai da lungo tempo. I medici, ha aggiunto Labor, contribuiscono in modo rilevante a scardinare un sistema che lascia loro ampie possibilità sul piano della libera professione, spianando inconsapevolmente la strada a quella statizzazione della medicina che proclamano di volere scongiurare. Messi di fronte ad un «dilemma senza alternativa» — scegliersi il medico ma pagarlo, oppure ottenere il medico gratis senza poterlo scegliere — tutti i cittadini finiranno fatalmente, prima o poi, con l'optare per la medicina di Stato, per l'integrale nazionalizzazione della assistenza sanitaria.

g. f.

Il programma della visita del gen. De Gaulle in Russia

Mosca, 9 giugno.

Il presidente della Repubblica francese, gen. De Gaulle, si tratterrà in visita all'Unione Sovietica per dodici giorni, dal 20 giugno al 1° luglio. Egli dedicherà il suo tempo soprattutto ad un viaggio che lo porterà in luoghi storici da Mosca a Novosibirsk, in Siberia, a Leningrado, Kiev e Stalingrado.

Il primo incontro ufficiale è fissato per il giorno dell'arrivo. De Gaulle avrà un colloquio con il presidente dell'Urss, Podgorny al quale ne seguirà un altro con il primo ministro Kossighin.

Anche il capo del partito comunista Breznev dovrebbe parlare con De Gaulle, nella sua qualità di esponente del governo, essendo membro del Soviet Supremo. In proposito non si hanno ancora chiare indicazioni.

Altri colloqui ufficiali si avranno il 21 e il 22 giugno. L'ultimo incontro è fissato per la vigilia della partenza ed occuperà un intero pomeriggio.

Domenica 5 milioni di elettori alle urne

I partiti del governo più concordi al termine della campagna elettorale

Ieri gli ultimi grandi comizi nelle maggiori città in cui si vota (Roma, Genova, Firenze e Bari) - Rumor e Nenni confermano l'impegno per la collaborazione fra dc e socialisti - Il socialdemocratico Tanassi dichiara che l'unificazione darà nuovo slancio al centro-sinistra - La Malfa e Reale esortano i sindacati alla collaborazione - Tutti i leaders escludono possibilità di crisi ministeriale e assicurano che il programma sarà realizzato

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 9 giugno.

La campagna elettorale per le amministrative di domenica prossima (circa 5 milioni di cittadini alle urne) si è praticamente chiusa oggi. La giornata festiva ha consentito ai leaders di trarre nei comizi le conclusioni di una lunga battaglia. Nonostante la natura amministrativa del voto, sono conclusioni politiche.

I quattro partiti di centro-sinistra affermano concordi la necessità dell'attuale maggioranza, l'insostituibilità del governo in carica, l'esigenza di attuare il programma. L'opposizione democratica di destra, cioè quella liberale, ammonisce contro il pericolo comunista, che si aggrava «per gli errori del centro-sinistra». L'opposizione di estrema destra, cioè quella neofascista, si riporta, specialmente a Roma, alla propria capacità di «scendere in piazza» e fa delle violenze all'Università di Roma, di cui è responsabile, un esempio della propria volontà di combattere il comunismo. L'opposizione comunista fa appello al «dialogo». Questo è il panorama.

Poiché s'era temuto che la polemica elettorale potesse indurre a scontri tra i partiti del centro-sinistra e preparare difficoltà al governo per l'immediato, il punto che interessa è quello delle posizioni della dc, del psi, del psdi e del pri. Il punto più rilevante è quello della collaborazione tra democristiani e socialisti. Rumor è stato esplicito: «La politica di centro-sinistra corrisponde ad una esigenza profonda del paese, costituisce una non precaria piattaforma di consensi democratici. Chiediamo ai partiti che con noi collaborano uno sforzo comune. Abbiamo dinanzi a noi scadenze precise e tempi non lunghi. Le forze democratiche devono farvi fronte consolidando nella coscienza pubblica non solo la necessità delle cose da fare ma il significato di un lungo disegno. Non vogliamo essere soli in questo impegno». *E il vice segretario della dc Piccoli, cui venivano attribuiti, a torto, disegni in favore della crisi:* «Nello sforzo di procedere con coraggio nel rinnovamento delle strutture dello Stato e delle strutture economiche e sociali, il governo e la maggioranza di cui il governo è responsabile e insostituibile guida, troveranno l'occasione per una dimostrazione di solidarietà ed omogeneità».

Nenni, stasera a Roma, ha ricordato le molte cose che devono ancora essere fatte, dopo quelle che sono state fatte. «La condizione fondamentale rimane quella della normalità democratica. E su questo terreno si decide la sorte non di un governo, o di una maggioranza, ma della vita civile del paese». *Le due cose che contano sono la collaborazione tra cattolici e socialisti e l'unificazione socialista.* «L'obiettivo della unificazione è di ridare al socialismo la pienezza della sua forza d'urto e di contrattazione, di collocarlo, secondo l'esperienza dei più moderni movimenti di massa, un passo avanti e non chilometri avanti dal grosso delle aspirazioni popolari». *Il socialismo unificato, cioè, come alternativa al comunismo. Sulla stessa linea è Tanassi, segretario del psdi che ha pure parlato a Roma.*

Infine, il programma. V'è un'intesa sulla preminenza da dare al piano economico quinquennale cui tutto si collega, v'è un insistere dei democristiani e dei socialdemocratici sulla necessità di un ordine di priorità nelle scelte. Lievemente indisposto, La Malfa polemizza in una lettera agli elettori di Romagna con i sindacati, accusati di attaccamento *inerte a vecchi modi di pensare e ritorna sulla questione della spesa pubblica, che deve essere destinata alla produzione e all'espansione dell'occupazione operaia.*

Il senso politico della conclusione della campagna elettorale sembra esser questo: i partiti di centro-sinistra, che un mese fa erano nell'incertezza e nel disagio, si ritrovano nel sostegno al governo e nella convinzione che una crisi della formula minaccerebbe una crisi del sistema. Ma il punto chiave diventa quello dei tempi di attuazione del programma e delle leggi da presentare o presentate in Parlamento, e ancora in attesa. «E' qui *— ha detto Reale —* che si misura la volontà politica».

L'attesa per i risultati è vivissima. Si voterà com'è noto per tre consigli provinciali (Roma, Foggia e Forlì) e 168 consigli comunali tra cui Roma, Genova, Firenze e Bari.

Michele Tito

Un ciclone investe Cape Kennedy messi in salvo i missili spaziali

Colpite dal maltempo anche altre regioni degli Stati Uniti - Quindici morti, miliardi di danni

Una drammatica foto scattata a Topeka, nel Kansas, durante l'imperversare del tornado: *i componenti di una famiglia tentano di mettersi in salvo al sopraggiungere della tromba d'aria* (Tel. Associated Press)

(Nostro servizio particolare)
New York, 9 giugno.

L'ondata di maltempo che si è abbattuta sulla costa sud-orientale degli Stati Uniti si è diretta oggi verso l'interno lasciando dietro di sé un primo, triste bilancio di 15 morti, 400 feriti e centinaia di milioni di dollari di danni. L'uragano «Alma» che ha colpito nella giornata di ieri Cuba, causando 11 vittime e 78 feriti, ha investito la popolosa penisola della Florida, puntando verso nord-ovest, ad una velocità di circa 40 chilometri all'ora. La zona di Tampa e St. Petersburgh è stata devastata dall'uragano che ha provocato una vittima a Miami.

Alla base di Cape Kennedy, un prototipo del gigantesco razzo «Saturno 5» per i voli sulla Luna ha resistito alla furia dei venti a 160 km. all'ora ed è stato trasportato con una complessa operazione in uno dei grandi *hangars* del perimetro. Sei altri razzi, fra cui quello a due stadi predisposto per il lancio della capsula «Gemini 10», hanno resistito ai venti sulle loro piazzole di lancio.

Una serie di trombe d'aria si è abbattuta all'alba su Topeka, nello Stato del Kansas, devastando i quartieri residenziali e l'area dell'Università di Washburn. Secondo i primi rapporti da Topeka tre edifici sono crollati e i danni ammontano a circa 100 milioni di dollari (oltre 62 miliardi di lire). Tredici delle undici vittime dell'ondata di maltempo si sono avute a Topeka, così come i 400 feriti. Più di 2000 persone sono rimaste senza casa.

Anche Chicago è stata colpita da una serie di trombe d'aria che hanno infierito in alcuni quartieri suburbani a nord della città, uccidendo una persona e ferendone una decina. La vittima è Darlene Helfogt, di tre anni, che si trovava con i genitori nella *roulotte* dove abitava a circa 45 chilometri da Chicago. Una tromba d'aria ha completamente distrutto la *roulotte*. Il padre di Darlene, Gene Helfogt, ha riportato lievi ferite quando il veicolo si è rovesciato su di lui mentre tentava di condurre in salvo la bambina.

I pali telegrafici e le linee ad alta tensione sono stati abbattuti. Il piccolo aeroporto di Paul-Waukee, nei pressi di Chicago, è stato spazzato dalle trombe d'aria che hanno gravemente danneggiato parecchi aerei, le rimesse e le abitazioni del personale.

r. s.

IL COMPROMESSO SULL'ALLEANZA ATLANTICA

Fanfani riferisce al presidente Saragat

Il ministro degli Esteri si è recato al Quirinale appena rientrato a Roma da Bruxelles - Poco prima, all'aeroporto di Fiumicino, aveva dichiarato ai giornalisti: «Malgrado le difficoltà create dal ritiro francese, è possibile provvedere alla persistenza della Nato»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 giugno

Il ministro degli Esteri on.le Fanfani, rientrato a Roma da Bruxelles nel primo pomeriggio, è stato ricevuto stasera al Quirinale dal Presidente della Repubblica al quale ha riferito sulle conclusioni raggiunte dal Consiglio atlantico, riunito nella capitale belga da lunedì 6 a mercoledì 8 giugno.

I risultati della sessione primaverile atlantica erano stati commentati da Fanfani ai giornalisti che l'attendevano allo aeroporto di Fiumicino. «*Quattro problemi* — ha detto — *attendevano i ministri a Bruxelles: prendere opportune decisioni per il trasferimento di alcuni organi del sistema di difesa dopo la indisponibilità del territorio francese; identificare il metodo giusto per negoziare la permanenza delle truppe francesi in Germania e l'utilizzabilità dello spazio francese per alcune attività di servizio della Nato; trovare un nuovo modo di convivenza tra i 14 membri dell'Alleanza, partecipi anche della Nato, e la Francia restata nell'Alleanza, ma ritiratasi dalla Nato. Infine, il quarto problema discusso a Bruxelles concerneva la messa a punto del dialogo intervallato sull'ammodernamento dell'Alleanza nei campi economici e sociali e sulle sue relazioni con il mondo comunista, con particolare riguardo alle proposte di una conferenza europea (formulate a Roma dal ministro degli Esteri sovietico Gromiko)*».

Fanfani ha osservato che i 14 paesi «*hanno saputo prendere o intravedere decisioni appropriate sul problema dei trasferimenti degli organi Nato e del Consiglio atlantico, senza creare nuove difficoltà con la Francia*». Nelle due giornate del Consiglio, ha proseguito il ministro, «*i 14 sono riusciti a concordare una discreta procedura per i prossimi negoziati ed hanno sperimentato che malgrado le difficoltà create dal ritiro francese dalla Nato è possibile ad essi provvedere alla persistenza dell'alleanza*».

Dopo aver ricordato, come dimostrazione del positivo lavoro compiuto, l'unanimità delle conclusioni raggiunte a Bruxelles, l'on. Fanfani ha rilevato che «*sull'ammodernamento dell'Alleanza non si è giunti per ora ad una conclusione comune*» e quindi il dialogo interno continua. Il ministro ha concluso manifestando soddisfazione per il contributo della delegazione italiana, da lui presieduta, a risolvere i problemi più urgenti posti ai 14 dall'iniziativa francese, «*senza incappare in ostacoli che impedissero ampie discussioni e buone conclusioni sui temi — che noi stessi abbiamo concorso a proporre — quali l'atteggiamento dell'Alleanza rispetto alla sicurezza europea, la cooperazione interalleata per un equilibrato progresso tecnologico e quello della comune azione per lo sviluppo di altri paesi*».

l. f.

Rusk a Bonn discute la visita di Erhard negli S. U.

Il Cancelliere tedesco si recherebbe a Washington in luglio

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 9 giugno.

Gli Stati Uniti e la Germania sono soddisfatti per il compromesso raggiunto durante la conferenza dei ministri della Nato a Bruxelles, ha detto oggi il portavoce del governo di Bonn, Von Hase, al termine della visita lampo che il segretario di Stato americano Dean Rusk ha fatto a Bonn. Rusk, reduce dalle sedute di Bruxelles, si è incontrato con il presidente della Repubblica Luebke, con il cancelliere Erhard e con il ministro degli Esteri Schroeder e dopo solo sei ore di permanenza nella capitale federale è ripartito per Londra, dove domattina vedrà il «premier» inglese Wilson.

Nei colloqui Erhard e Rusk avrebbero preparato le basi per il viaggio che il Cancelliere intende fare negli Stati Uniti durante l'estate (si dice in luglio, dopo le visite di De Gaulle e di McNamara a Bonn) per incontrare il presidente Johnson. Si dice anche che i due uomini politici hanno parlato della lettera che Erhard ha inviato (o invierà domani) al presidente De Gaulle per chiedergli di patrocinare la causa della riunificazione tedesca durante la visita che farà nella terza decade di questo mese a Mosca.

Questa lettera — secondo la *Frankfurter Rundschau* — sarebbe stata sconsigliata e osteggiata dal ministero degli Esteri il quale voleva impedire che Bonn si presentasse a De Gaulle in veste di querelante, senza prospettive di venire ascoltata. La lettera è stata comunque redatta e domattina. Erhard ne parlerà durante una conferenza stampa internazionale.

t. s.

CRONACA CITTADINA

Siamo alla resa dei conti

Terminano le scuole medie Lunedì inizio degli esami

Sostengono le prove della terza media 16.491 studenti - Nelle elementari: le lezioni finiscono il 16 per le quinte classi, che devono affrontare gli esami, ed il 23 per le altre

ELEMENTARI, totale iscritti:	137.000	ISTITUTI TECNICI, totale iscritti:	10.837
esami di 2ª	27.000	esami di abilitazione geometri	1.165
esami di 5ª	24.000	esami di abilitazione ragionieri	1.606
MEDIE, totale iscritti:	56.820	ISTITUTI INDUSTRIALI, totale iscritti:	9.270
esami di 3ª	16.491	esami di abilitazione	1.441
GINNASI E LICEI CLASSICI, totale:	5.460	ISTRUZIONE ARTISTICA, totale iscritti:	[illegible]
esami di 5ª	1.094	esami di maturità	211
esami di maturità	1.010	ISTITUTO TECNICO FEMMINILE, totale:	393
LICEI SCIENTIFICI, totale iscritti:	3.548	esami di abilitazione	123
esami di maturità	825	ISTITUTI TECNICI AGRARI, totale iscritti:	277
ISTITUTI MAGISTRALI, totale iscritti:	3.904	esami di abilitazione	34
esami di abilitazione	746	ISTITUTI PROFESSIONALI, totale iscritti:	4.782

La tabella riguarda gli studenti di Torino e provincia, scuole statali e private.

Tra oggi e domani (qualche preside ha anticipato la chiusura) terminano le lezioni nelle scuole medie inferiori e superiori della città e della provincia: quasi centomila ragazzi, per la maggior parte dei quali incomincia il periodo delle vacanze, il più bello dell'anno.

Diamo la parola alle cifre. La nuova media ha accolto quest'anno 32.496 studenti in città e 24.324 in provincia. In totale, 56.820 ragazzi tra gli 11 e i 14 anni che hanno completato o si avviano a completare il ciclo dell'istruzione prescritta dalla legge: nelle prime classi 12.824 in città e 9474 in provincia; nelle seconde classi rispettivamente 10.413 e 7618, nelle terze infine 9259 e 7232. Questi ultimi affronteranno lunedì, con la prova d'italiano, l'esame di licenza per il quale si sono accese vivaci polemiche e che servirà di collaudo al primo esperimento triennale della media riformata. Soltanto nei centri dove si svolgono le elezioni, l'inizio delle prove potrà essere ritardato al 16 giugno.

Lasciando ai ragazzi di sperimentare un esame che dovrebbe essere ispirato a «*criteri docimologici*», come raccomandano le norme ministeriali, chiediamoci per ora se la scuola «di massa» adempia al suo compito. In quale grado viene osservato il dovere della frequenza dopo la fine delle elementari e fino ai 14 anni?

Dice il provveditore prof. Lama: «*In città si può ritenere che l'obbligo sia assolto in un limite assai prossimo a quello legale*». Lo scorso anno, al termine dell'inchiesta condotta dal Comune risultavano inadempienti 1391 ragazzi. Di questi, 902 sono stati avviati a scuola con la persuasione, l'incoraggiamento e anche i sussidi, 37 istruiti a casa, 201 esentati per malattia e 233 per casi gravissimi di necessità familiare, davanti ai quali le autorità scolastiche si sono trovate impotenti a trovare una via d'uscita: ragazzi unico sostegno dei genitori inabili, fanciulle che provvedono da sole alla casa dei fratelli più piccoli ecc. «*L'inadempienza ostinata, senza giustificati motivi, per la quale è riuscita inutile anche l'ammonizione alle famiglie* — aggiunge il Provveditore — *si è ridotta a 18 casi, denunciati alla magistratura per le sanzioni di legge*».

Conclude: «*Per quanto riguarda la provincia, l'osservanza all'obbligo è soddisfacente, anche se più bassa di quella cittadina; i motivi vanno ricondotti soprattutto al fatto che nei comuni al di sotto dei 3 mila abitanti la media non c'è, e la frequenza delle scuole consorziate talvolta è difficile per la lontananza e la scomodità dei trasporti. Io sono convinto, però, che con gli sforzi collegati dell'amministrazione provinciale, dei comuni e dell'autorità scolastica, questi ostacoli possano essere in breve superati in modo da consentire a tutti i ragazzi in età prescritta di assolvere l'obbligo di legge*».

Gli studenti delle medie superiori fra città e provincia sono 39.660: gli esami di ammissione al liceo cominceranno lunedì per 1094 ginnasiali (823 a Torino). Lunedì è anche la data d'inizio per le prove di qualifica negli istituti professionali, verso la cui funzione si appunta l'interesse e l'aspettativa degli ambienti dell'industria. La conclusione delle prove è prevista entro il mese. Nelle scuole tecniche, lezioni ed esami sono già finiti; abbiamo pubblicato ieri i risultati.

Ultimi ad abbandonare i banchi saranno i 137 mila alunni delle elementari; per le prime quattro classi il termine delle lezioni è fissato al 23 giugno: gli scolari di seconda faranno gli esami il 25 e il 27. Per le quinte classi, invece, le lezioni avranno termine il 16; l'esame di licenza si svolgerà tra il 17 e il 24 giugno.

Le prove più impegnative della carriera scolastica, maturità e abilitazione, saranno affrontate il primo luglio da 7004 studenti.

Padre Mantovani giungerà domani alle 11 a Caselle

Saranno a riceverlo il Rettore dei Salesiani don Ricceri e le autorità torinesi - Siamo certi che all'aeroporto i Salesiani non saranno soli

Domani mattina alle 11.10 — con l'aereo della linea Roma-Torino — arriva a Caselle padre Orfeo Mantovani, il missionario salesiano che da 35 anni si prodiga in India nell'assistenza ai lebbrosi, ai bambini, alle popolazioni più minacciate dalla miseria e dalle epidemie. Come abbiamo annunciato ieri, padre Mantovani viene da Madras — invitato da «*La Stampa*» — per ringraziare i torinesi che con commovente slancio hanno aderito alla nostra sottoscrizione contro la fame in India.

A porgere il primo saluto della città si recheranno all'aeroporto di Caselle il Rettore dei salesiani, don Ricceri, il segretario del Capitolo generale, don Bertuzzi. Per il Comune, sarà presente il sindaco prof. Grosso se rientrerà in tempo da Strasburgo, dove partecipa al Convegno dei Comuni d'Europa. In caso contrario, lo sostituirà il pro sindaco, prof. Jona. L'Amministrazione provinciale sarà rappresentata dal vice presidente Elio Borgogno.

A Caselle i salesiani non saranno soli. Siamo certi che domattina tra il pubblico vi saranno anche torinesi che hanno conosciuto — attraverso i nostri inviati in India — l'attività evangelica di padre Mantovani. Potranno esprimergli, con un cordiale saluto, la gratitudine per la sua opera di umana solidarietà verso tutti coloro che soffrono.

* *

Il nostro redattore Giovanni Giovannini, che sta compiendo un'inchiesta sulla Germania, ci telefona:

Leggo che Padre Mantovani arriverà sabato mattina a Torino: interrompendo brevemente il mio lavoro, rientro in sede per essere anch'io a Caselle ad accogliere il salesiano di Madras.

Nelle poche settimane passate al suo fianco nella metropoli dell'India Meridionale, questo semplice prete ha saputo far sorgere nell'osservatore laico e professionalmente disincantato, sentimenti del tutto insoliti: non solo d'amicizia e di stima, ma anche — l'espressione non suoni esagerata — di venerazione.

A lungo dopo il mio ritorno, di giorno e qualche volta di notte, ho dovuto scuotermi: mi sembrava di essere sempre accanto a lui in quella sua parrocchia di Vyasarpady, che ha chiesto come premio ai suoi superiori di poter creare nel quartiere più orrendo di Madras, in mezzo alle sue turbe di diseredati, malati, mutilati, lebbrosi, moribondi.

Un mese di questa quotidiana esperienza è bastato a me per scuotere i nervi; una vita intera di dedizione — alla quale solo la morte porrà termine — non fa che alimentare in lui una sempre rinnovata, gioiosa letizia che sembra sconfinare nella follia e che è quella stessa dei *Fioretti di Santo Francesco*.

Di una sua visita alla città di San Giovanni Bosco, avevamo tanto parlato nelle afose, nauseabonde serate di Madras, ma il sogno sembrava di difficile realizzazione: i salesiani in genere tornano in patria solo ogni decina di anni. Ora, improvvisamente, arriva — leggo — per ringraziare i torinesi del loro generoso soccorso agli affamati indiani. Sarà una buona occasione per ringraziare Padre Mantovani e tutti coloro che come lui — senza interessi terreni — offrono la vita per alleggerire le inimmaginabili sofferenze di milioni di esseri umani.

Benvenuto a Torino, Padre Mantovani!

Sciagura mortale ad un incrocio di Rivoli

Scontro fra due auto, una sbanda uccide un operaio che passeggia

La vittima sposo da pochi mesi, sua moglie aspetta un bimbo - Altro dramma: 21 anni, muore schiantandosi con la spider contro una casa a Testona - Forse ha perso il controllo dell'auto per evitare una «utilitaria»

Pietro Ricca, la vittima di Rivoli. L'auto sfasciata nello scontro avvenuto l'altra notte presso Trofarello

Due auto si sono scontrate, una ha sbandato ed ha travolto un passante uccidendolo. E' accaduto ieri alle 11,30, a Rivoli, all'incrocio fra corso Torino e via Pavia. Sul corso, da Torino arriva un'«Appia» guidata da Luigi Coppo, 59 anni, abitante in via Domodossola 26. Il semaforo è verde, il Coppo piega a sinistra per imboccare via Pavia.

«Ho visto — dirà più tardi il guidatore — una "850" arrivare da Rivoli, ma ho pensato che avrei fatto in tempo a svoltare prima che arrivasse al semaforo». E' un calcolo sbagliato. La «850», guidata da Edoardo Fenocchio, 28 anni, abitante a Rivoli in via don Bosco 10, sopraggiunge quando la strada è ancora impegnata dall'altra macchina.

Il Fenocchio frena e sterza a destra, ma urta contro l'«Appia». La «850» sbanda, priva di controllo finisce sulla pista ciclabile che corre lungo la carreggiata. Qui sta camminando l'operaio Pietro Ricca, 31 anni, da Ragusa, abitante poco lontano, in corso Torino 234.

Viene investito in pieno. Lo raccolgono con la frattura del cranio e lo trasportano all'ospedale di Rivoli dove, malgrado le cure, muore cinque ore dopo. Si era sposato lo scorso settembre, la giovane moglie aspetta un bambino. La squadra investigativa dei carabinieri svolge le indagini per accertare le responsabilità.

— Un giovane è morto la notte scorsa, poco prima di Trofarello, nella sua auto schiantata contro una casa. Le cause della disgrazia non sono state accertate. Si è detto che la «capote» della macchina — una spider — si è spalancata durante la corsa, causando il fatale sbandamento. Ma è più probabile che la vittima abbia sterzato in modo troppo brusco per evitare un automobilista indisciplinato.

Il giovane si chiamava Mario Boletto, aveva 21 anni, abitava a Trofarello in corso Vittorio Emanuele 288 con i genitori, proprietari di un mulino, e il fratello Albino di 25 anni. L'altra sera era venuto a Torino per lo spettacolo del Teatro Stabile. All'una stava rincasando solo sulla sua Flavia spider ad una velocità superiore ai cento all'ora.

L'incidente è avvenuto sulla statale per Genova, a due chilometri da Trofarello, nell'abitato di Testona. In questo punto sbuca una stradina che porta alla borgata Pallera. Venti metri prima, l'auto del Boletto, ha sbandato sulla sinistra ed è finita con la parte anteriore contro l'angolo di una casa, sfasciandosi. E' stato probabilmente nell'urto che la «capote» si è spalancata.

Più avanti vi erano due fidanzati nella loro auto ferma. Hanno sentito il fragore dello scontro e sono scesi, si sono accorti di una «600» ferma sul lato destro della «statale», poco dopo l'uscita della stradina per Pallera. Era una macchina bianca con tre strisce rosse sul tetto. E' sceso il guidatore che ha chiesto: «Dove è finita la macchina?», ma non ha aspettato la risposta, è salito sulla «600» ed è partito veloce verso Trofarello. Si ritiene che egli, senza rispettare la precedenza, sia sbucato dalla stradina e, per evitarlo, il Boletto abbia sterzato in modo troppo brusco.

I due fidanzati son corsi alla «Flavia». Era in condizioni spaventose. Mario Boletto era sul sedile, legato dalle cinture di sicurezza. Ha detto ai soccorritori: «Lasciatemi stare, per me è finita». E poi: «Che volo ho fatto!».

Da un'osteria vicina che stava chiudendo sono usciti il proprietario con alcuni clienti ed hanno trasportato il Boletto all'ospedale di Moncalieri. Aveva il capo fratturato e una gamba maciullata. E' morto alle 3,40.

Scende dall'auto e picchia un pedone sulle «strisce»

L'episodio a Moncalieri

Un automobilista ha picchiato un pedone che l'aveva invitato a fermarsi per potere attraversare la strada su un passaggio pedonale. L'incivile episodio è accaduto ieri in borgo Navile a Moncalieri. Salvatore Calleri, 24 anni, borgo Santa Maria 22, stava per attraversare la via sulle apposite strisce quando ha visto arrivare in velocità una «600».

Prima di scendere dal marciapiede, ha fatto cenno al guidatore dell'auto di fermarsi, iniziando poi con calma l'attraversamento. L'automobilista ha fermato la vettura, è sceso e ha colpito a schiaffi e pugni lo sfortunato pedone, senza dire una parola. Poi è ripartito confondendosi tra il traffico: nessuno è riuscito a prendere il numero di targa. Il Calleri è stato medicato all'ospedale Santa Croce e giudicato guaribile in 4 giorni.

La sparatoria di lunedì notte nei pressi di Fiano

Catturati i due giovani che tentarono di uccidere il brigadiere dei carabinieri

Raggiunti dopo vaste battute nelle campagne e nei boschi - Ieri le pattuglie circondano una cascina disabitata e li sorprendono a letto - Trovata anche refurtiva - Un complice è riuscito a scappare

I carabinieri hanno fermato due dei tre giovani sospettati d'avere sparato al comandante la stazione di Chialamberto, brigadiere Lo Russo. Era accaduto la notte di martedì scorso: tre ladri vengono sorpresi mentre stanno svaligiando una villa, ma riescono a salire su un'auto e a fuggire. Inseguiti dalla «campagnola» dei carabinieri, vanno a schiantarsi contro un palo della luce, balzano a terra e si dileguano di corsa nel buio, sparando contro gli inseguitori.

Dall'auto che hanno abbandonato partono le indagini dei carabinieri. E' una «Simca 1500», intestata al noleggiatore Riccardo Quaglia, via Madama Cristina 55. «L'ho data a un giovane — dice il Quaglia — che questa mattina mi ha telefonato che gliel'avevano rubata. Alla richiesta di maggiori spiegazioni, ha riattaccato. Ma mi ha lasciato, come cauzione, la sua "[illegible]"».

L'utilitaria è intestata a Pier Giorgio Chiacchiarello, [illegible] anni. Abita ad Orbassano, ma i carabinieri sanno che è scomparso di casa da parecchi mesi: lo hanno cercato invano, per altri furti di poco conto. Ma questa volta si tratta di tentato omicidio. Militi del nucleo investigativo, al comando del capitano Denaro, e delle stazioni di Chialamberto e Corea, al comando del tenente Di Carlo di Venaria, vengono mobilitati per le ricerche.

Con fotografie del Chiacchiarello, tratte dagli archivi, battono la campagna presso Fiano, dove la «Simca» ha terminato la sua fuga. Una pattuglia nota che una rete, posta fra due proprietà, appare scalzata di recente. Si segue questa esile traccia fino alla frazione Colombara di Fiano. Di cascina in cascina, i carabinieri mostrano la fotografia, chiedono: «Lo avete visto? Avete notato dei forestieri nella zona?».

Qualcuno annuisce: «Sì, questo viso non mi è nuovo». Ieri mattina, un'indicazione precisa: «L'ho visto, con altri due. Stanno nella casa del Porta». Carlo Porta è un panettiere, che si è trasferito a Torino in via Buttigliera 6. Spiega: «Ho affittato la casa un mese fa a un giovane, Benito Foglizzo». Ora i carabinieri sono sicuri di essere sulla pista buona: Benito Foglizzo, 33 anni, è uno dei banditi che nel 1958, armati e mascherati, rapinarono le paghe nel mulini di via Martinetto.

E' stato condannato a 9 anni, ma si sa che è già uscito di prigione, perché parte della pena è stata condonata. Ieri alle 16, quattro «gazzelle» convergono sulla cascina del Porta. I carabinieri la circondano silenziosamente e irrompono, armi in pugno. Il Chiacchiarello e il Foglizzo sono distesi sul letto, fumano e conversano. Sbalorditi, non accennano nemmeno a resistere. Si riprendono solo nella caserma «Podgora» e negano tutto: «Abbiamo affittato la cascina per [illegible] e divertirci con le ragazze».

Invece, era una base per i loro colpi. I carabinieri vi hanno trovato motori e parti di automobili rubate, merce di provenienza furtiva, un motofurgone che probabilmente serviva a trasportare il bottino. Ora stanno raccogliendo altre prove a carico dei due fermati e ricercano il terzo complice: si sa che si chiama Roberto. Ieri sera è stato visto a Colombara, ma deve aver saputo che gli amici erano stati fermati, perché si è affrettato a scomparire.

Benito Foglizzo, 33 anni

Arrestato uno sfruttatore che legò e derubò l'amica

Altro fatto: denuncia il figlio che gli ha preso i risparmi

Uno sfruttatore è stato arrestato dalla squadra mobile: Antonio Civello, 24 anni, abitante in una pensione di via Garibaldi. Faceva il piastrellista, ha abbandonato il lavoro per vivere alle spalle di Adriana Formusari, 42 anni, via Barbaroux 18. Ogni giorno si faceva consegnare 3 o 4 mila lire. Una notte s'era calato da un buco del tetto nella stanza dell'amica, l'aveva legata e imbavagliata con le lenzuola e le aveva vuotato la borsetta. Comunicò anche a picchiarla e lei lo denunciò. Il giudice ha emesso mandato di cattura, che è stato eseguito.

— Salvatore Marullo, 80 anni, di Palermo, ha denunciato il figlio Pasquale, corso Giulio Cesare, di averlo spogliato di tutti i suoi risparmi: due milioni. Ha raccontato: «M'ha scritto al paese dicendo di vendere la mia vecchia casa e venire a Torino. Quando sono stato qui, mi ha fatto ricoverare in un ospizio. Gli ho chiesto i soldi che avevo portato con me, mi ha risposto che ormai erano diventati proprietà comune». Il commissariato Barriera Milano ha convocato Pasquale Marullo, ma fino ad ora non si è presentato.

Attenzione lunedì ai passaggi a livello

Per lo sciopero degli assuntori Previsti ritardi nei treni

Lo sciopero nazionale dei ferrovieri — che i sindacati annunciano per l'intera giornata di martedì 14 giugno — sarà preceduto lunedì da quello degli assuntori. La categoria, secondo le disposizioni dei sindacalisti, sospenderà il servizio dalle ore 20 di domenica alle ore 20 di lunedì. Anche questa agitazione ha carattere nazionale. Gli assuntori chiedono il conglobamento delle indennità nello stipendio e miglioramenti economici onde allineare le loro retribuzioni a quelle dei ferrovieri.

Gli appartenenti alla categoria disimpegnano diverse mansioni: molti sono addetti alla sorveglianza dei passaggi a livello comandati a mano; altri sono dislocati nelle stazioni secondarie e alle fermate. Le stazioni secondarie del Compartimento di Torino che hanno assuntori sono una sessantina. Almeno altrettante le fermate. Gli assuntori fungono funzionare le biglietterie, spediscono e ricevono le merci, sorvegliano la regolare marcia dei treni nel tratto di pertinenza della stazione a loro affidata ecc.

Tutti questi servizi lunedì dovrebbero essere sospesi. Se si tiene conto che sciopereranno anche gli addetti ai passaggi a livello, è facile prevedere che la circolazione dei treni sarà caratterizzata da ritardi sensibili dovuti alla necessità di procedere con prudenza. A loro volta automobilisti, motociclisti e tutti gli altri utenti della strada dovranno prestare molta attenzione nell'attraversamento dei passaggi a livello incustoditi.

Università don Orione — Si sono conclusi ieri i corsi annuali al maestro Felice Quaranta, titolare di composizione al Conservatorio, è stata offerta la «medaglia del Concilio Vaticano II» per le benemerenze acquisite nel campo della cultura musicale.

Specchio dei tempi

La lunga e dura lotta contro i «diritti casuali» - Quei poveri signori coperti di polvere - Un cippo sul luogo del martirio - Vietare il linciaggio ma anche l'impunità dei delinquenti - Combattiamo la lussuria; ma come? - «Ho 19 anni, sono una fotomodella ed amo la vostra bella Italia»

Un lettore ci scrive:

«Ora, in Italia, si sciopera anche per legalizzare le "ruberie" a discapito della collettività? Pare proprio di sì, se si pensa che i dipendenti dell'Ispettorato della Motorizzazione Civile (come risulta da "*La Stampa*" di domenica, 5 giugno), hanno iniziato, con grande disagio del pubblico, uno sciopero ad oltranza, al fine di mantenere inalterati i loro "diritti casuali", rappresentati dalle fatidiche 1000 lire che gli automobilisti in parecchie occasioni pagarono in passato e continueranno purtroppo a pagare se una nuova legge ammetterà tale sopruso.

«Un grazie di cuore al ministro Scalfaro per avere aperto un'inchiesta sulle irregolarità sopra menzionate, ed un augurio a tutti gli automobilisti affinché tale assurda situazione non venga legalizzata, aggiungendo in tal modo la beffa al danno fino ad ora subito».

Un automobilista stufo di pagare i «diritti casuali»

Un lettore ci scrive:

«Recandomi all'Università degli studi in via Po, in occasione dei funerali del prof. Dogliotti, ho dovuto a malincuore constatare che i busti dei professori illustri sono ricoperti da uno spesso strato di polvere. Non c'è nessuno incaricato di spolverarli, non dico quotidianamente, ma così di tanto in tanto?

«Ho notato che nell'insieme questo edificio è pulito, e quindi credo che non guasterebbe togliere un po' di polvere a quei poveri signori che, incavati nelle nicchie, aspettano una ripulitina. Scusa il disturbo».

Pierpaolo Donadio

Una lettrice ci scrive:

«Sono assidua lettrice de "*La Stampa*" (essendo il quotidiano di casa nostra) e soprattutto della tua generosa rubrica, perciò mi permetto disturbarti per un tristissimo fatto che molto ha commosso la popolazione. Mi riferisco all'infame assassinio del 4 giugno di Bagnolo Piemonte, di cui è rimasta vittima innocente e martire la scolara Rinalda Bosio. "*La Stampa*" ha pubblicato il fatto in tutti i suoi particolari che io ho personalmente constatato.

«Sicura di essere imitata da molti tuoi lettori, allego alla presente la mia modesta offerta di lire 5000 (cinquemila), pregandoti vivamente di farti promotore di una sottoscrizione a favore della vittima per erigere un cippo a suo ricordo sul luogo del martirio e venire incontro al caso così pietoso della desolata mamma, privata crudelmente di quanto di più caro aveva, dopo d'essere stata colpita da tante avventure e privazioni incredibili fin dalla nascita della sua indimenticabile creatura.

«Certa del tuo umano e generoso interessamento, col cuore di una mamma commosso ringrazio augurandoti sempre ogni bene e sperando di non chiederti troppo porgo distinti saluti».

Domenica Depetris

Un lettore ci scrive da Carmagnola:

«Ho letto con interesse la lettera del sig. Devalle in merito all'atroce delitto di quella povera bimba, per mano di un bruto. Nel dire che vorrebbe vederlo bastonato a morte dalla folla, ha senz'altro voluto mettere in risalto la poca fiducia che il cittadino onesto nutre nei confronti della legge.

«L'eccessiva indulgenza nelle pene inflitte ai delinquenti, le continue amnistie... Sono d'accordo con lui quando dice: "La pietà equivale ad una beffa nei riguardi della vittima".

«La *Patria del diritto* vieta il linciaggio, è vero, ma deve anche vietare che i numerosi delinquenti insidino continuamente e troppe volte impunemente i cittadini onesti. E' questo che il sig. Devalle avrà voluto dire e come lui la pensano moltissimi altri. Cordialissimi saluti e ringraziamenti se vorrai pubblicare questo sfogo di un cittadino che mai ha avuto a che fare con la giustizia».

Remo Fabris, Carmagnola

Un lettore ci scrive:

«Caro "*Specchio dei tempi*" che innalzasti, con entusiasmo e fortuna, la bandiera dell'amore del prossimo, fa che dalla tua rubrica parta il grido solenne: "*Combattiamo contro la lussuria*".

«A Bagnolo Piemonte, un adolescente diventò assassino sotto la spinta frenetica della lussuria. Combattiamo contro il male tremendo che causa atroci dolori, infamia, rovina, crudeltà e morte».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Stockholm (Svezia):

«Carissimo "*Specchio dei tempi*", sono una giovane ragazza svedese amante della vostra bella Italia. Mi permetto di rivolgervi una preghiera per un vostro amichevole appoggio per quanto è possibile. Ho 19 anni, di professione *mannequin* e fotomodella. Vorrei venire in Italia presso un *atelier* o boutique per lavorare 3 o 4 mesi.

«Certa di una pubblicazione sul vostro bel giornale che leggo frequentemente ringrazio in anticipo il carissimo "*Specchio dei tempi*" e tutti coloro che mi scriveranno aiutandomi a venire nella vostra bella Italia che conosco solamente attraverso il cinema».

Ingmari Johanson
Restavägen 1 Solna
Stockholm (Svezia)

Affari per otto miliardi con 150 mila visitatori

Si è chiusa la rassegna delle attività economiche a Collegno

Si è chiusa ieri sera a Collegno la VI Rassegna delle attività economiche commerciali e industriali della zona, aperta il 28 maggio. Alle 21, dopo un concerto offerto dalle bande municipale e degli ospedali psichiatrici, il sindaco Bertotti ha consegnato una medaglia d'oro agli espositori che hanno allestito i migliori *stands*. La cerimonia è terminata con un discorso del Sindaco. «*Siamo soddisfatti* — ha detto Bertotti — *del successo ottenuto dalla nostra iniziativa. Si sono avuti 150 mila visitatori e sono stati avviati affari per 8 miliardi, di cui 5 già definiti, in Italia ed all'estero*».

Alla Mostra, durata tredici giorni, hanno aderito 400 aziende di diversi settori, da quelle artigiane a carattere familiare, ai negozi di moda, elettrodomestici, dischi e mobili, alle grandi fabbriche meccaniche. Nella parte riservata alle industrie sono state esposte due novità: una macchina per maglieria dotata di un cervello elettronico, costa 4 milioni e mezzo, e la smaschettatura di un albero a manovelle per motore navale del peso di 9500 chilogrammi. Questo grosso blocco costituiva una delle attrattive per i visitatori.

La rassegna ha richiamato a Collegno delegazioni estere: francese, ungherese, cecoslovacca, inglese, bulgara, cubana. Ieri la Mostra è stata visitata da una rappresentanza della Unione Sovietica guidata dal primo vice-ministro Boris Sknarevsky.

Cassa mutua commercianti

E' convocata per lunedì l'assemblea provinciale della Cassa mutua commercianti. I 685 delegati eletti dalla categoria il 22 maggio si riuniranno per nominare il nuovo Consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale: otto membri in rappresentanza del commercio fisso, quattro per gli ambulanti e uno per gli agenti di commercio. Il seggio, nella sala dell'Istituto San Paolo, resterà aperto dalle 8,30 alle 22.

Pittore di «op art» rapinato nel suo studio da tre ragazzi

Volevano punirlo perché avrebbe fatto la corte a una loro amica Gli hanno portato via 22 mila lire - Arrestati nella notte

Un pittore di «op art» è stato rapinato ieri nel suo studio di corso Vittorio Emanuele 37. La polizia ha arrestato gli aggressori: sono tre giovani di 15 e 18 anni. Il pittore si chiama Rinaldo Nuzzolese, 48 anni, via Nicola Porpora 25. Stava dipingendo una tela a strisce bianche e nere quando ha udito alcuni colpi battuti alla porta. Erano le 11 circa e il pittore era solo. Un po' seccato per il disturbo è andato ad aprire; teneva ancora nella mano tavolozza e pennelli. Sulla soglia erano tre ragazzi, a lui sconosciuti.

Prima che il Nuzzolese potesse dire una parola, i tre entravano nello studio, gli davano uno spintone e richiudevano la porta a chiave. Quindi, sempre senza parlare, lo aggredivano a pugni e a calci. Questo almeno è quanto ha raccontato il pittore al dott. Sgarra della squadra mobile. «Mi hanno coperto di botte — ha detto — poi mi hanno fatto sedere su una poltrona e mentre due si sono fermati accanto a me intimandomi di non muovermi, l'altro ha rovistato nei cassetti dei mobili e nelle tasche della mia giacca che era appesa a un attaccapanni. Hanno trovato 22 mila lire in contanti e cambiali per 200 mila lire».

Questa versione non ha però convinto il funzionario che ha interrogato a lungo il Nuzzolese fino a quando il pittore ha ammesso che i giovani l'avevano picchiato perché aveva fatto la corte a una loro amica di 16 anni che si reca talvolta nel suo studio a posare. La «modella» è stata portata in questura e ha rivelato il nome dei giovani: «Mi avevano detto che avrebbero dato una lezione al pittore, ma non credevo che avessero deciso di rapinarlo».

I tre invece si sono presentati come fratelli della ragazza: «Devi darci molti soldi altrimenti ti denunciamo alla polizia». Il Nuzzolese ha consegnato loro tremila lire: «E' tutto il denaro che posseggo». Allora gli sono saltati addosso picchiandolo, poi hanno preso gli altri soldi e le cambiali.

Seguendo le indicazioni della ragazza la polizia si è recata in casa dei giovani e li ha arrestati.

Sagra delle ciliege a Pecetto

Domenica si celebrerà a Pecetto la «25ª *Sagra delle ciliegie*». La manifestazione, organizzata dal Comune in collaborazione con la Pro loco, inizierà alle 17. Il programma prevede concorsi, concerti, sfilate di abiti femminili e proiezioni di cortometraggi d'arte. I festeggiamenti proseguiranno domenica 19 giugno con spettacoli musicali e di arte varia.

Bimbi che giocano trovano il cadavere di un suicida

A Orbassano: muratore malato buttatosi dal quinto piano

Un muratore di 38 anni si è ucciso per un esaurimento nervoso: il suo cadavere è stato trovato da alcuni bimbi che giocavano nel cantiere di una casa in costruzione a Orbassano. Il suicida si chiamava Francesco Annaratore, abitava con la moglie, non aveva figli. Da tempo era in cura per un grave esaurimento nervoso, ma non aveva mai manifestato il proposito di uccidersi.

Ieri all'alba, quando ancora era buio, si è alzato silenziosamente e si è avviato verso un cantiere edile poco distante, in via Nazario Sauro, dove i lavori per la costruzione di un palazzo di cinque piani sono quasi ultimati. Salito fino in cima, si è buttato giù, finendo sulle macerie sparse sul terreno.

Qui è stato trovato parecchie ore dopo da un gruppo di bimbi che, approfittando della giornata festiva, giocavano tra le impalcature. Spaventati, sono scappati in strada gridando. E' accorsa gente: per il muratore, coperto di sangue, non c'era più nulla da fare.

Sono in arrivo 57 mila cartelle per il «contributo di fognatura»

Previsti centomila ulteriori contribuenti; totale del gettito: 800 milioni - Altre novità in Municipio: un concorso per «messi comunali»; appalti per opere pubbliche

In questi giorni a parecchi torinesi proprietari di casa è stata notificata una nuova tassa, il «contributo di fognatura». In realtà si tratta di una vecchia imposta, stabilita da una legge del 1896, ma caduta in disuso. Il Comune di Torino ha ottenuto di applicare il contributo dal 1° ottobre con una aliquota del 2 per cento sull'imponibile dell'imposta fabbricati. In seguito alle verifiche compiute sul ruolo principale di tale imposta, circa 57 mila partite sono state messe ora a ruolo. Riguarda i padroni di casa in regola con la denuncia, per le proprietà acquisite a partire dal 1940. Ma sono in corso gli accertamenti anche per coloro che non hanno fatto la denuncia: si calcola siano circa altri 100 mila potenziali contribuenti. L'applicazione del provvedimento darà al Comune un introito di 800 milioni annui.

Altre novità in municipio: è stato deciso di bandire un concorso interno per 40 posti di messo municipale.

I candidati verranno scelti tra i fattorini di prima classe, che diventeranno «commessi con funzioni di messo». Verranno posti a disposizione del Comando di polizia urbana che li adibirà a trasmettere e consegnare documenti presso le varie sezioni cittadine (compito sinora svolto dai vigili e dai pochi messi in organico).

«*L'istituzione di questo nuovo servizio sarà doppiamente vantaggiosa alla cittadinanza* — ha detto il sindaco; — *sollevando i vigili da un lavoro che non è di loro competenza, sarà come se si rafforzasse con una quantità di agenti la disciplina del traffico*». I fattorini vincitori del concorso avanzeranno di un grado, e avranno un lieve miglioramento economico.

L'altro giorno a Palazzo Civico si sono appaltati lavori ed opere pubbliche per circa 300 milioni. Ricordiamo le voci principali. Sistemazione di vie private, per 213 milioni di lire: nelle borgate Francia, Lesna e S. Paolo (74 milioni) e in zona S. Rita (139 milioni e mezzo). Dieci milioni per il ripristino di un tratto di via Rosa; 10 milioni per l'istituzione di aree verdi alle Vallette.

Altri appalti: saranno ampliati alcuni tratti in curva delle strade collinari S. Margherita, S. Vito, Revigliasco e Valsalice, spesa 26 milioni. Per migliorie alla scuola Gozzi, 29 milioni; per montacarichi al mattatoio, 20 milioni. Infine si provvederà alla manutenzione straordinaria (un milione e mezzo) dei due sottopassaggi di Porta Nuova (da corso Vittorio a via Nizza e via Sacchi), per i quali era stata lamentata una certa trascuratezza.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 22,7
MINIMA	+ 15,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +19,0; pressione 735,8; umidità 88%; cielo nuvoloso, 5 mm. di pioggia. Previsioni: nuvoloso con precipitazioni. Temperatura a Caselle: mass. +23; min. +15,5; media +18,8.

Come usare correttamente la Ragione

I paradossi della logica

C'è un barbiere in un villaggio, che rade tutti gli uomini che non si radono da sé. Si domanda: che cosa fa il barbiere del villaggio, si rade o non si rade da sé? La risposta a questa domanda conduce comunque a una contraddizione. Se il barbiere non si rade da sé, è raso dal barbiere, quindi si rade da sé. Se si rade da sé, non è raso dal barbiere, quindi non si rade da sé.

Epimenide cretese asseriva che tutti i cretesi erano bugiardi. Si domanda: diceva il vero o il falso, Epimenide? Se diceva il vero, mentiva (come cretese) asserendo che i cretesi erano bugiardi; quindi diceva il falso. Se diceva il falso, non mentiva (come cretese), quindi diceva il vero.

E' quasi inutile avvertire che non esistono né un villaggio né un barbiere del genere, che Epimenide forse non ha mai fatta l'asserzione che gli si attribuisce e che probabilmente fra i cretesi non ci sono né più né meno bugiardi che fra gli altri popoli della terra. Il problema è di vedere quale valore bisogna attribuire a ragionamenti come quelli, che conducono a conclusioni contraddittorie. E a questo punto tutte le persone di buon senso diranno: Ma non si tratta di ragionamenti! Sono solo sofismi, giochi di parole! No signori, questa volta avete sbagliato: si tratta di ragionamenti validissimi, che si fondano sull'uso naturale e tradizionale delle regole logiche e che perciò sono stati e sono la croce degli studiosi di logica.

* *

La logica, come tutti sanno, è una scienza rigorosa. La sua pretesa è stata sempre quella di descrivere nel modo più esatto il funzionamento *naturale* o *normale* della ragione, cioè quel funzionamento che garantisce alla ragione la verità delle sue conclusioni. Aristotele, che ci ha dato nei libri compresi nell'*Organon*, la prima trattazione sistematica della logica, ritenne che questa scienza descrive la struttura dell'intelletto umano, una struttura immutabile perché corrisponde esattamente a quella della realtà che l'intelletto è destinato a conoscere. Chi ragiona correttamente è sempre nel vero perché i procedimenti della ragione, suggeriti come sono dalla realtà, non possono mai giungere a conclusioni che siano in disaccordo con la realtà stessa.

Il sillogismo, che è la forma o il tipo generale di tali procedimenti, riproduce la *sostanza* delle cose, quello che le cose sono nella loro *essenza*. Quando si dice: « Ogni animale è mortale, Ogni uomo è animale, Dunque ogni uomo è mortale », la conclusione è necessariamente vera perché appartiene alla natura (o sostanza) dell'uomo l'essere animale e alla natura (o sostanza) dell'animale l'essere mortale. Quel sillogismo dimostra che l'uomo è mortale *perché* è animale: che l'animalità è la *ragione* o la *causa* per la quale l'uomo è mortale.

E' ovvio che, da questo punto di vista, non ci possono essere ragionamenti corretti che conducano a conclusioni assurde o irreali: il ragionamento corretto esprime in ogni caso la natura della realtà. Aristotele dedicava l'ultima parte del suo *Organon* a confutare i ragionamenti sofistici, cioè sbagliati; e faceva vedere in che cosa ciascuno di questi ragionamenti contravviene alle regole proprie della ragione. Ma non riteneva possibile che ci fossero ragionamenti corretti che conducano a conclusioni assurde, come quelli di Epimenide o del barbiere. Eppure qualcuno di questi ragionamenti era ben noto all'antichità e aveva costituito un tema costante di esercitazione nelle scuole socratiche, come lo fu, dopo Aristotele, presso gli Stoici.

* *

Fu una sorpresa per tutti quando, agli inizi del nostro secolo, i paradossi insorsero, con virulenza maggiore, nel senso della logica matematica che dalla metà circa dell'800 andava soppiantando la logica tradizionale, rinnovandola e rivestendola di una forma ancora più rigorosa. Sorgevano in termini diversi, a proposito di *numeri* e di *classi*, ma con lo stesso carattere sconcertante di ragionamenti che hanno tutte le carte in regola e obbediscono a procedimenti normalmente adoperati; ma, ciononostante, conducono a conclusioni contraddittorie.

Il paradosso che Russell annunziava nel 1902 concerneva la classe di tutte le classi che non sono membri di se stesse (per es. la classe di tutti gli uomini, la quale non è un uomo e quindi non fa parte di se stessa) ed è simile, salvo che nei termini, al paradosso del barbiere che rade tutti quelli che non si radono da sé. Il paradosso di Russell era tanto più pericoloso in quanto derivava dall'uso apparentemente legittimo del concetto di *classe*, cioè di un concetto fondamentale dell'intera logica e di molte branche della matematica. Com'è possibile che la logica e la matematica, i prodotti più raffinati della ragione umana, mettano capo a conclusioni del genere, cioè a vere e proprie *antinomie*, a conflitti insolubili di esse contraddittorie?

La soluzione apparve urgente e d'allora in poi buona parte dell'attività dei logici è stata dedicata allo studio delle antinomie e dei procedimenti che conducono ad esse. Tutti i tipi proposti di soluzione consistono essenzialmente nello stabilire regole che delimitano la portata delle affermazioni che contengono la parola « tutto ».

Si consideri il paradosso di Epimenide. I logici moderni lo esprimono nella forma più semplice e cioè con la sola parola « Mentisco ». Se con questa frase s'intende dire « *Tutto* ciò che dico è falso » senza alcuna limitazione, quindi comprendendo nel *tutto* anche la frase stessa « mentisco », nasce l'antinomia perché se io mentisco la frase è vera, perciò non mentisco; e se non mentisco, quando dico di mentire, mento. Ma se con la stessa frase s'intende dire « Tutto ciò che dico è falso, tranne l'affermazione che sto ora facendo » e si esclude così dalla cerchia delle mie menzogne l'affermazione « io mentisco », si ha una frase di significato normale e non contraddittorio.

Sostanzialmente perciò le regole, per evitare le antinomie logiche, si riducono a limitare la portata di certe affermazioni universali cioè *ad escludere che esse si riferiscano anche a se stesse*. « Io mentisco » è una frase che va benissimo se si riferisce a tutte le frasi che ho pronunziato o posso pronunziare, ma non a questa « io mentisco ». Analogamente che ci sia un barbiere che rade *tutti* gli uomini che non si radono da sé è cosa che non dà luogo a difficoltà se fra i *tutti* non è incluso il barbiere.

In parole povere, i logici moderni mettono a certi procedimenti che possono condurre alle antinomie limiti o divieti che sono simili a quelli che si trovano in strade o luoghi pericolosi, come « Transito vietato », « Vietato sporgersi », ecc. Si tratta di limiti o divieti puramente artificiali, cioè di regole create *ad hoc*, al solo scopo di evitare le antinomie e che non hanno niente che fare con il funzionamento naturale della ragione umana, propensa piuttosto ad ignorarli.

Il fatto più paradossale è che lo stesso progresso della logica, la sua alleanza strettissima con la matematica che ne ha fatto una scienza ancora più rigorosa, ha accresciuto enormemente l'importanza dei paradossi logici e li ha trasformati in punti chiave della logica contemporanea, mentre nell'antichità e nel medioevo erano rimasti l'appannaggio di oziosi cavillatori. I paradossi logici hanno mostrato i *limiti* della logica, cioè del ragionamento umano; la loro trattazione è un continuo richiamo alla modestia della ragione, i cui procedimenti diventano tanto più suscettibili di errore quanto più sono sottili e rigorosi, come del resto capita a tutte le tecniche create dall'uomo.

Ma forse la lezione fondamentale che si può ricavare dai paradossi della logica è che non esiste una ragione come organo infallibile, dotata di regole naturali di funzionamento, che garantiscano in ogni caso la validità dei suoi prodotti e lascino agevolmente distinguere i procedimenti veri da quelli falsi. Un procedimento vero diventa falso e conduce a conclusioni contraddittorie, se è adoperato senza limitazioni. L'uomo non può fidarsi ad occhi chiusi neppure della ragione: può e deve servirsene entro limiti che vanno messi a prova e determinati. Il che vuol dire, da ultimo, che non c'è *Una Ragione*, ma solo tecniche razionali più o meno efficaci che devono costantemente esser tenute d'occhio per non condurre in vicoli ciechi.

Nicola Abbagnano

INQUIETANTI, MA POVERI DI IDEE E DI UOMINI

«Neonazisti noi? soltanto buoni patrioti» dicono i capi dell'estrema destra tedesca

I « nostalgici » si raccolgono nel partito nazionaldemocratico; i loro giornali ripetono, appena dissimulati, i temi del revanscismo e dell'antisemitismo - Ma il « teorico » del movimento afferma che il suo partito è tutto democratico - « Dodici dei nostri diciotto capi sono ex gerarchi? strascico del passato senza importanza » - « Siamo ostili ai lavoratori stranieri, ma solo per motivi economici » - Impossibile discorrere di politica con questa gente, convinta che « Kennedy ha fatto costruire dai comunisti il Muro di Berlino » - Eppure nelle ultime elezioni hanno avuto quasi un milione di voti

(Dal nostro inviato speciale)
Bonn, giugno.

« *Il* Nationaldemokratische Partei Deutschlands — *dice uno slogan ufficiale del movimento — è già sulla strada di Bonn* ». *Per ora ne è ancora lontano. Nella capitale non ha nemmeno un ufficio questo partito che, come si è detto, sta raggruppando le forze dell'estrema destra tedesca. Il quartier generale è ad Hannover per il semplice motivo che nel centro della Bassa Sassonia abitano i due capi, il presidente Fritz Thielen ed il vice presidente Adolf von Thadden (« Fritz — dice un altro slogan di cui si deliziano i loro seguaci — è il Führer ma Adolf è la testa »). Ed è una sede ancora povera — due o tre stanze, qualche impiegato, poche macchine per scrivere — nella quale, telefonando da Bonn per fissare un appuntamento, non riesco mai a trovare un responsabile. « Visto che lei è nella capitale — è alla fine la risposta — perché non va a trovare il nostro Jasper: politico, romanziere, giornalista illustre, è l'uomo ideale per illustrarle l'ideologia del partito ».*

Vado con Tito Sansa alla ricerca del personaggio, che sta sulle alture del Venusberg tra Bonn e Bad Godesberg, in una deliziosa villetta piena di ninnoli e fiori. Il giovane segretario che è ad attenderci ha il compito di registrare al magnetofono ogni parola del colloquio e di assistere il principale specie in materia di cifre (Sa, lui è un letterato »).

Il signor Jasper — un uomo sulla sessantina, che fa il suo ingresso ufficiale nella stanza trascinandosi pesantemente su due stampelle, ricordo della campagna di Russia — cerchiamo dunque di avviare la conversazione chiedendogli dei suoi lavori: scrive, a quanto mi è dato capire dalla risposta generica, « romanzi compagnoli » e qualche articolo per le Deutsche Nachrichten, *che è l'organo più o meno ufficiale del partito.*

L'ideologo ci guarda sorridendo bonariamente: « Lei è venuto a trovare i neonazisti. Bene, cominciamo di qui: noi non lo siamo, abbiamo querelato lo *Spiegel* che ci chiama "i continuatori dell'hitlerismo"; come dice il nome stesso del nostro partito noi accettiamo pienamente non solo il sistema ma anche lo spirito della democrazia ». *E' una notevole conversione in massa: su diciotto membri dell'esecutivo, dodici hanno un brillante passato nazista; il querelato Spiegel elenca minutamente le loro alte cariche civili e militari nel Terzo Reich. Herr Jasper alza rassegnato le mani al cielo:*

Cosa vuole, è una generazione non ancora scomparsa, gli altri partiti hanno anche loro non trascurabili residui del tempo che fu».

Dei democratici possono essere antisemiti? Il padron di casa afferra un documento ridendo rumorosamente: « L'aspettavo al varco. Le ho preparato queste dichiarazioni del nostro presidente Thielen: "Lo sterminio degli ebrei è qualcosa che non avrebbe mai dovuto essere commesso in seno al nostro popolo... Io non sono antisemita e chi lo è deve essere espulso dal partito... Chiunque, e quindi anche un ebreo, può militare con noi a patto che sia un buon tedesco..." ».

Interrompo la dissertazione per citare qualche cifra contenuta nel già citato, recentissimo rapporto del ministero degli Interni sull'estrema destra nella Repubblica Federale. I reati tipicamente neonazisti sono aumentati da 171 nel '64 a 321 nel '65 ed in massima parte sono stati commessi contro ebrei: minacce ad un centinaio di vivi, insozzamento di decine di cimiteri e di tombe (sessantatrè solo in quello di Wiesbaden). Non ostante l'azione della polizia e della magistratura (trecentocinquanta condanne a pene detentive e duecentocinquantacinque ammende), ci sono spiritosi giovanotti che sul ritmo di un vecchio fox degli Anni Quaranta (« quando i bianchi fiori torneranno a fiorire ») cantano in birreria «wann die Gaskammern wieder rauchen», *« quando le camere a gas torneranno a fumare ».*

Il nostro ideologo rialza le mani al cielo, sempre più desolato: « Noi non abbiamo niente che vedere con gente simile ». *Gli cito allora alcuni fra i molti titoli a piena pagina del* Deutsche National Zeitung und Soldaten Zeitung *o delle* Deutsche Nachrichten: *«Potenza e sostenitori del Giudaismo mondiale », « I Giudei non dimenticano e non perdonano », « Israele vive dell'oro tedesco » eccetera. Qui il signor Jasper appare in chiara difficoltà, farfuglia che il primo dei citati quotidiani è solo un fiancheggiatore, che il secondo non è un vero e proprio organo ufficiale del partito, che lui personalmente ha protestato con i rispettivi direttori.*

« Il razzismo — *continua a ripetere* — è un concetto superato ». *Ma non è razzista la campagna che negli ambienti dell'estrema destra, del suo partito, viene in genere subdolamente, non di rado apertamente, condotta contro i* Gastarbeiter, *contro il milione e duecentomila lavoratori stranieri (370.000 italiani) in Germania? Questa volta, il signor Jasper si fa paonazzo in viso, non contesta il fatto, balbetta che il motivo è solo economico, che i forestieri costano troppa valuta all'economia tedesca. Le argomentazioni finanziarie dell'ideologo valgono quanto quelle politiche: non merita nemmeno rispondergli che il ritiro della mano d'opera straniera provocherebbe la paralisi di buona parte della struttura produttiva della Repubblica Federale.*

Dalle molte note che sono stato costretto a prendere, credo di potermi limitare a fissare pochi punti del pensiero politico dell'estrema destra tedesca. De Gaulle ha ragione: non bisogna essere servi nè degli Stati Uniti nè dell'Unione Sovietica; la crisi della Nato non deve far versare lacrime a nessuno. La Germania deve continuare a rivendicare le sue frontiere del '37 (grave errore quello di Erhard, che nella « nota di pace » ha riconosciuto gli attuali confini con la Cecoslovacchia: per fortuna che non si è compromesso per l'Oder-Neisse con la Polonia).

E la Russia? L'ideologo mi guarda con un sorriso mefistofelico: « I sovietici non chiedono di meglio che una Germania forte con la quale tratterebbero subito gettando a mare Ulbricht: li conosciamo bene, noi » *(anche, e forse meglio, i russi conoscono loro: in risposta alla « nota di pace » Mosca ha scritto il 17 maggio:* « Oltre venti milioni di vite umane, 1710 città bruciate o distrutte, oltre 70.000 villaggi rasi al suolo, la barbara distruzione di monumenti culturali, questo è il mostruoso conto globale dell'aggressione nazista »).

Il tanto pensiero politico, credo che questi pochi cenni bastino e siano di troppo (ma non so rinunciare a due giudizi-lampo del signor Jasper: Kennedy, « figura sporca che ha suggerito lui ai comunisti la costruzione del Muro di Berlino »; *Strauss, l'uomo forte, il capo della destra democristiana,* « un personaggio di taglia, peccato che non ci sia da fidarsene ». *Certo, il fatto che settecentomila tedeschi abbiano votato in autunno per chi professa simili tesi sembra giustificare l'interrogativo che il solito* Spiegel *pone sotto una fotografia di un lungo corteo di gente in marcia con la torcia in mano: « E' già cominciato un altro lungo viaggio nella notte? ». (In quelle stesse elezioni, ricorderò ancora una volta, avevano tuttavia votato quasi trentatrè milioni di tedeschi).*

Giovanni Giovannini

Arriva a Londra per un film



L'attrice israeliana Alizia Gur è arrivata ieri all'aeroporto di Londra. La bella ragazza, reduce da Hollywood dove ha interpretato alcuni film, prenderà parte alla pellicola La mano della notte *che si girerà in Inghilterra* (Tel. Associated Press)

Dopo 60 anni i «boy-scouts» cambiano il nome e la divisa

Aboliti i calzoni corti e il termine « boy » - Immutato il « codice cavalleresco »

(Nostro servizio particolare)
Londra, 9 giugno.

Dopo circa sessant'anni, i « boy-scouts » si « rimodernano ». Un comitato composto da quarantacinque dirigenti del movimento giovanile ha proposto una serie di « radicali riforme » in un rapporto di 220 mila parole, compilato in due anni e mezzo di ricerche. E sir Charles MacLean, scozzese, cinquantacinquenne comandante degli « scouts », ha questa sera annunciato che le riforme saranno in gran parte applicate, a cominciare dall'ottobre prossimo.

Scompariranno, in primo luogo, sia il termine « boy » (ragazzo) sia, per i maggiori di undici anni, i calzoni corti, « *tra i più dannosi simboli del nostro movimento* — spiega il rapporto — *i calzoni corti ci hanno procurato la falsa nomea di un'organizzazione minorile, in cui gli adulti retrocedono al livello dell'infanzia* ». La nuova uniforme consisterà di calzoni lunghi color fungo, senza risvolti e attillati, camicia e berretto verdi scuro, e cravatta.

Il libro della jungla di Kipling, finora considerato « la *Bibbia degli "scouts"* » servirà soltanto ai più piccini « *come fantasiosa iniziazione* » al movimento. Verranno abolite alcune cerimonie tradizionali: « *anacronistiche manifestazioni* » come « *danze della giungla* e *giuochi infantili* ». Gli « scouts » o le guide, e le ragazze dovranno svolgere « *attività più costruttive* » che li porteranno più a contatto gli uni con le altre di quanto non avvenga attualmente.

Per attuare queste riforme occorreranno agli «scouts» tre anni circa. Sir Charles MacLean ha già presentato alla stampa, nel tardo pomeriggio, le nuove uniformi, leggermente diverse per ciascun grado degli «scouts». Il movimento raccoglie in Inghilterra oltre mezzo milione di giovani. Ne hanno fatto parte anche il principe ereditario Carlo e la principessa Anna.

Il movimento dei «boy-scouts» fu fondato nel 1908. Il loro codice, spiega l'*Enciclopedia Britannica*, è quello degli antichi cavalieri. Esso rimane invariato.

e. c.

In Svizzera si giudica la situazione italiana attraverso le lettere di «Specchio dei tempi»

Secondo l'autorevole quotidiano di Zurigo « Neue Zürcher Zeitung » i lettori che scrivono alla rubrica denunciano malumore e forte preoccupazione per l'andamento della cosa pubblica

(Nostro servizio particolare)
Zurigo, 9 giugno.

Uno dei più autorevoli quotidiani della Svizzera, la *Neue Zürcher Zeitung* di Zurigo esamina in un articolo la situazione italiana. « *Il giornale torinese* "La Stampa", *scrive, che a suo tempo fu un pioniere dell'apertura a sinistra ed oggi è un tenace difensore della coalizione di centro-sinistra, ha trovato opportuno pubblicare nella sua rubrica "Specchio dei tempi" un certo numero di lettere dei lettori nelle quali vengono espressi in termini drastici il malumore e le preoccupazioni per l'andamento della cosa pubblica. Un "antifascista e nemico di ogni dittatura" pone la domanda se "dopo vent'anni di democrazia e con un governo di centro-sinistra non si avvicini per l'Italia l'ora X". Una "madre di una bambina di 4 anni" lamenta, accennando ad alcuni casi di disorganizzazione, che nessun dirigente responsabile s'accorga che "la barca fa acqua ed è spinta incessantemente verso gli scogli". Un altro lettore malcontento chiede: "Chi comanda in Italia?" Nei conflitti salariali i sindacati hanno regolarmente la meglio, grazie all'atteggiamento del governo. Senza dubbio, la democrazia è la miglior forma di governo, essa esige tuttavia che la libertà non sia separata dalla giustizia* ».

Il quotidiano di Zurigo dice che « *La Stampa* » ritenendo questi sfoghi sintomi di una tendenza dominante nell'opinione pubblica, li ha raccolti in un articolo di fondo, in cui si afferma che i partiti si preoccupano dei loro interessi immediati; i parlamentari pensano più all'aumento dei loro emolumenti che all'attività legislativa; senza alcun riguardo per la collettività ogni cittadino mira a migliorare le proprie condizioni.

Prosegue la « Neue Zürcher Zeitung »: « *Con la pubblicazione delle lettere dei lettori e con considerazioni proprie,* "La Stampa" *fa sue alcune riflessioni che trovano l'approvazione dei circoli politici e di vasti strati dell'opinione pubblica. Se la confusione dovesse durare il popolo finirebbe per dare la preferenza alla maniera forte, verso la quale inconsapevolmente tende* ».

Il giornale svizzero si domanda allora fino a che punto il governo è responsabile di questo disagio. « *Fino ad ora è mancata una reazione contro la licenza sfrenata e gli arbitri dei singoli gruppi. Anche se Moro lo desiderasse, la prudenza gli sconsiglierebbe di ricorrere a misure energiche. E' invece notevole la sua capacità di perseveranza. Con lui i conflitti portano all'esaurimento le parti interessate* ». Dopo aver ricordato la sua inflessibilità verso gli insegnanti che non volevano il membro esterno nelle commissioni degli esami di terza media, la sua protesta contro gli scioperi dei ferrovieri e dei dipendenti dello Stato, e la sua disponibilità ad una mediazione tra sindacati e datori di lavoro, osserva che « *i suoi moderati ma chiari accenni alla differenza passiva fra entrate ed uscite hanno reso cauti molte richieste d'aumenti salariali* ».

Il giornale svizzero dà atto che l'apertura a sinistra ha registrato un « *successo parziale sul piano politico* », perché « *i socialisti si mostrano occasionalmente consapevoli della loro responsabilità* », e « *nelle loro dichiarazioni sui problemi economici comincia a trapelare il senso di realtà* ».

Il lungo articolo della *Neue Zürcher Zeitung* passa poi ad esaminare la figura del presidente Moro. Esalta il suo carattere riflessivo, la vivissima intelligenza e la grande pazienza. « *Egli non è mai animato da gelosia e da desiderio di vendetta. Nel suo gioco gli uomini trovano il loro posto, che gli piacciano o non gli piacciano, che nel passato siano stati al suo fianco o contro di lui. Come ogni uomo politico di razza, egli aspira al potere, ma, nello stesso tempo, dietro le sue manovre si scorge sempre una visione generale delle cose* ».

Ma accanto ai pregi stanno le debolezze e la più evidente, secondo il quotidiano svizzero, è « *la mancanza di piglio dell'uomo pratico* ». « *Incomparabile nella resistenza passiva, non riesce a sottrarsi alla legge del negoziato. Le sue massime sembrano essere: pensarci su e rimandare* ». La confusione delle ultime settimane « *si sarebbe potuta evitare se le redini fossero state impugnate un po' più saldamente* ». Il giornale accenna alla legge sull'amnistia: il governo non la voleva, eppure ha lasciato mano libera al Parlamento ed il ministro della Giustizia ad un certo momento, nel corso del dibattito, si trovò a parteggiare per « *il punto di vista dell'estrema sinistra* ». Così nei disordini all'Università di Roma il Presidente del Consiglio tacque, anche se, a giudizio della *Neue Zürcher Zeitung*, sapeva che egli « *giudicava alla stessa stregua i disordini dell'estrema destra e le soprafazioni dell'estrema sinistra* ». La conclusione cui giunge il giornale è che ci sia « *una crisi di autorità* ».

l. f.

Una svolta nella lotta alla fame?

Proteine artificiali ottenute dal metano

Il metodo, elaborato da scienziati inglesi, permette di ricavare 10 tonnellate di proteina pura da 40 tonnellate di gas - Il prodotto ha valore alimentare

Londra, 9 giugno.

Lord Rotschild, direttore del gruppo di ricerche della compagnia « Shell International » ha annunciato oggi che due giovani biologi dei laboratori di Milstead, in Inghilterra, hanno messo a punto un processo di produzione di una proteina pura dal gas metano.

Secondo questo processo è possibile ottenere, da 40 tonnellate di gas metano, dieci tonnellate di proteina pura.

I due biologi della « Shell », il dott. John Morris, 33 anni, ed il dott. Gougias Ribbons, 29 anni, hanno assaggiato essi stessi alcuni granuli della sostanza proteica ottenuta, oltre a compiere esperimenti di alimentazione su animali. La sostanza è assolutamente innocua, di colore bianco-giallo e priva di sapore.

Lord Rotschild ha detto che il processo potrebbe costituire una svolta nella risoluzione del problema dell'alimentazione umana, in vista della sempre più preoccupante scarsità di sostanze proteiche.

Vietato (per sicurezza) agli operai in Australia portare i capelli lunghi

Sydney, 9 giugno.

Una nuova legge relativa al lavoro industriale prevede multe per i datori di lavoro che permettono a operai che lavorino vicino alle macchine di portare capelli lunghi alla « beatles ». Analoghe multe, fino a 100 dollari australiani, sono previste per gli stessi operai « capelloni ». (A.P.)

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Processo al Giro

Le riprese della corsa e le interviste di Zavoli hanno costituito un avvincente spettacolo quotidiano - Stasera commedia di Benavente

Da ieri la tv ha perso un grosso spettacolo quotidiano: il Giro d'Italia.

Il bilancio del Giro, da un punto di vista strettamente televisivo, è molto positivo. Dire che il settore delle riprese sportive è uno di quelli che funzionano meglio, con maggior soddisfazione del pubblico, è ripetere cosa già detta in cento altre occasioni. Ma qui, in queste trasmissioni, si è sfruttato sino in fondo quella che dovrebbe essere — e purtroppo, da tempo, con la

Vedere a pag. 5 altri servizi di «Spettacoli»

storia delle registrazioni, lo è sempre meno — la dote peculiare ed essenziale della tv, ossia l'immediatezza.

Salvo una volta o due, i collegamenti (cronisti De Zan e Martellini, regista Sibilia) sono stati di effetto spettacolare eccellente grazie all'uso delle telecamere mobili che permettevano di «inserire» il tifoso sprofondato nella poltrona di casa sua nella bagarre emozionante degli ultimi chilometri di corsa, con le facce tese dei ciclisti a un metro di distanza. Un pomeriggio le telecamere mobili non entrarono in azione e si ritornò al vecchio sistema dell'attesa sul traguardo e delle insistenti e imbarazzanti inquadrature di balconi gremiti di donne, di barchette nel lago, di bambinelli, di carabinieri ecc. ecc. Uno strazio a paragone dei collegamenti vivi e balzanti apparsi sino al giorno prima.

E poi c'è stato il «Processo alla tappa» che aveva già ottenuto una notevole affermazione lo scorso anno: un'affermazione che quest'anno è stata confermata e se possibile ampliata. Campioni, gregari, giornalisti, organizzatori, ignoti fans sono caduti nelle spire di Sergio Zavoli il quale con toni che stavano fra quelli smorzati e toccanti di un confessore e quelli autorevoli di un maestro di scuola ha saputo con estrema abilità estrarre da ciascuno, concertandole e disciplinandole a dovere, dichiarazioni polemiche, sfoghi, accuse, confidenze. Il «Processo alla tappa» di Zavoli era una trasmissione veramente e completamente «televisiva», come in pratica — e ripetiamo purtroppo — non ne esistono più tutta basata sull'avvenimento ancor caldo, tutta affidata all'improvvisazione e quindi all'imprevisto.

* *

Sipario su Dorelli. Discreta e puntuale l'addio con la vivace partecipazione di Rita Pavone. Nel complesso la rivista, che pure ha mancato molti suggerimenti, non è stata malvagia: qualche buona scenetta ed alcune battute se Dorelli ha fatto onorevolmente il mattatore e bravi sono stati i balletti di Gino Landi e soprattutto i costumi piccanti e fini di José Viñas.

* *

La festa della Marina e il cinquantesimo anniversario della «nascita» dei Mas potevano dare luogo ad una celebrazione gonfia di retorica: invece alla circostanza è stato appena accennato alla fine e l'encomiabile documentario «L'impresa di Premuda» è stato intelligentemente realizzato con suggestivi brani cinematografici della guerra '15-'18, commentati da semplici note informative.

Stasera il canale nazionale si apre con una breve commedia comica del fecondissimo drammaturgo Jacinto Benavente (autore di 160 opere accertate) nato nel 1866 e morto quasi novantenne una dozzina di anni fa: «Il marito della sua vedova». Indi, terza e ultima puntata della curiosa e spiritosa trasmissione di Ugo Gregoretti, «I R.A.S.», galleria di personaggi individualisti, «ribelli», stravaganti.

Sul secondo canale avremo la rubrica di inchieste «Cordialmente» che precederà la ripresa della manifestazione canora «Un disco per l'estate».

* *

Negli studi di Milano Giancarlo Sbragia, Renzo Giovampietro, Franco Graziosi, Germana Monteverdi hanno iniziato le prove di *Caligola* di Albert Camus, regia di Flaminio Bollini, musiche originali di Cesare Brero. Grande testo, cast notevole.

Ma non è per la televisione, è soltanto per la radio. Teatro di un determinato livello, di determinati autori non arriva sul video. Per la tv, negli stessi studi di Milano, si sta allestendo contemporaneamente al Camus radiofonico, un vecchio giallo con Nino Besozzi e un copione didascalico della serie «Vivere insieme».

u. bz.

Nuto Revelli ad Alessandria negli «incontri con l'autore»

Alessandria, 9 giugno.

(*f. m.*) Nelle sale di Palazzo Cuttica domani sera si inizierà la serie degli «incontri con l'autore». L'iniziativa culturale porterà a diretto contatto con il pubblico, alcuni fra gli scrittori e i critici più noti.

Il primo autore presentato agli alessandrini sarà Nuto Revelli («La guerra dei poveri», «La strada del davai»), nato a Cuneo, ufficiale in Russia dove fu decorato con due medaglie d'argento.

Aperto a San Sebastiano il festival cinematografico

Madrid, 9 giugno.

Il festival cinematografico di San Sebastiano si è aperto oggi con l'intervento del ministro spagnolo dell'Informazione e del Turismo.

Al festival, che si concluderà il 18 giugno, partecipano 14 paesi.

Si attende nei prossimi giorni l'arrivo di Anita Ekberg che ha il marito impegnato in Spagna per un film, Geraldine Chaplin (ora in Estremo Oriente) e Tab Hunter.

L'Italia presenterà ufficialmente *Mademoiselle de Maupin*, di Mauro Bolognini.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Linea rossa 7000» con James Caan, Laura Devon, technic. Orario: 15; 17,25; 19,50; 22,15. **Astor:** «Operazione Normandia» in technicolor, con Robert Taylor. **Corso:** «Cavalcarono insieme» James Stewart, Richard Widmark, S. Jones, regia di John Ford, a colori. **Cristallo:** «Dalla terrazza» technic. Paul Newman, Joanne Woodward. **Doria:** «L'uomo di Rio» J. P. Belmondo, F. Dorléac, eastmancolor. **Ideal:** «L'urlo degli eroi» William Holden, Mickey Rooney. **Lux:** «Sono un agente F.B.I.» technicolor, con James Stewart. **Nazionale:** «A 007 dalla Russia con amore» technicolor, scope, con Sean Connery, Daniela Bianchi. **Reposi:** «La vita corre sul filo» Ann Bancroft, Sidney Poitier, Viet. 18. **Romano:** «I sette ladri» E. G. Robinson, J. Collins. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **Vittoria:** «La lunga notte dell'orrore» André Morel. Vietato min. anni 18.

Alfieri: «Uccellacci e uccellini» di P. P. Pasolini, con Totò. **Ariston:** «20.000 leghe sotto i mari» Kirk Douglas, technicolor, scope. **Arlecchino:** «Delitto quasi perfetto» P. Leroy, P. Tiffin, B. Blier, eastmancolor. Orario: 14,10; 16; 18,10; 20,10; 22,25. **Augustus:** «Signore e signori» di Pietro Germi (Palma d'oro a Cannes) con Virna Lisi, Gastone Moschin. Vietato ai minori di anni 18. **Capitol:** «Le sabbie del Kalahari» S. Baker, S. Whitman, S. York, techn. panavision. Vietato minori anni 18. **Metropol:** «Tutti insieme appassionatamente» (5 premi Oscar) con Julie Andrews, scope, technicolor. Inizio film ore 15,40; 18,50; 22. **Torino:** «Il nostro agente Flint» con James Coburn, Lee J. Cobb, technicolor, scope. Apertura ore 10.

Alexandra: «Ringo del Nebraska» scope, technicolor, Ken Clark, J. Bastien. **Faro:** «Ringo del Nebraska» technic. scope, Ken Clark, J. Bastien. **Fiamma:** «La spia che venne dal freddo» Richard Burton, Claire Bloom, Oscar Werner. **Gioiello:** «Non sono un'assassina» di A. Cayatte, con D. Carrel, R. Dary, M. Robinson. Vietato minori anni 16. **Hollywood:** «7 magnifiche pistole» Sean Flynn, Fernando Sancho, eastmancolor, scope. Ap. 15; ult. 22,45. **La Perla:** «Svegliati e uccidi» colori, R. Hoffman, L. Gastoni, G. M. Volonté. Vietato minori anni 18. **Mafiei:** «7 uomini d'oro» technicolor, con Rossana Podestà. **Massimo:** «Fumo di Londra» techn. scope, con Alberto Sordi. **Orfeo:** «Svegliati e uccidi» colori, R. Hoffman, L. Gastoni, G. M. Volonté, colori. Vietato minori anni 18. **Principe:** «Svegliati e uccidi» techn. G. M. Volonté, L. Gastoni. Viet. 18. **Statuto:** «Fumo di Londra» technicolor, scope, con Alberto Sordi.

Adriano: «Mare matto» Gina Lollobrigida, Jean Paul Belmondo. **Alcione:** «077 dall'Oriente con furore» techn. Riviste Marchetti - Simoni - Valli; 16,15 - 21,15. **Alpi:** solo per oggi «Libido» D. Boschero, J. Charlie Johns. Viet. 18. **Regina:** «I gladiatori» technicolor, con Victor Mature.

Centrale: «Agente 077 miss. Bloody Mary» tec. K. Clark, H. Linà. A. 10. **Milano:** «Sandokan e il leopardo di Sarawak» colori, e «La rivolta dei pretoriani» col. R. Harrison. Ap. 10. **Olimpia:** «Due mafiosi contro Goldginger» technic. Franchi, Ingrassia. **Po:** «Slide implacabile». **P. Nuova:** «Colpo grosso a Galata Bridge» col. H. Buchholz, e «Alla conquista dell'Arkansas» col. B. Harris. Apertura ore 10. **S. Felice:** «La carovana dell'Alleluja» scope, techn. B. Lancaster, L. Remick.

Esperia: «Deguejo» technic. scope, Jack Stuart, Dick Rogen. Vietato 14. **Giardino:** «Uomo solitario» Perkins. **Mirafiori:** «Ballo delle pistole» techn. **S. Rita:** «Il codice delle pistole» con Jeffrey Hunter. **Vinzaglio:** «L'ultimo omicidio» scope, Alain Delon, Van Heflin. Viet. 16.

America: «Sexy proibitissimo» tech. **Aroldo:** «La brigata invisibile» con Shirley Eaton, Ken Scott. **Eliseo:** «Matt Helm il silenziatore» scope, techn. D. Martin, S. Stellen, D. Levi, C. Charisse. V. 14. U. 22,30. **Nuovo:** oggi chiuso. Domani «Il nipote picchiatello». **S. Paolo:** «I 4 figli di Katie Elder» techn. scope, J. Wayne, D. Martin.

Artisti: «L'inafferrabile Primula Nera» George Cole, technicolor, scope. **Belgio:** «Questo pazzo, pazzo mondo della canzone» technicolor, scope. **Corallo:** «Io, io, io e gli altri» V. De Sica, W. Chiari, S. Koscina. **Eridano:** «Berlino appuntamento per le spie» D. Andrews, techn. scope. **Oropa:** «Deguejo» techn. Viet. 14. **V. Venola:** «Agguato delle 100 frecce» L. Darnell, D. Robertson.

Astra: «Boeing, Boeing» techn. scope, T. Curtis, J. Lewis, D. Saval. U. 22,30. **Bernini:** «Sacioni stupidoo» D. Martin, K. Novak, panav. Vietato anni 14. **Cibrario:** «Gioco dell'amore» tech. sc. Douglas, e «Pistole veloci» Murphy. **Eliso:** «Solo contro tutti» Robert Hundar, technicolor, scope. **Mossauo:** «L'imboscata» technicolor, con Robert Taylor. **Odeon:** «Nude, calde, pure» techn. **Stan:** «I moriturì» Marlon Brando, Yul Brynner, J. Margolin.

Adua: «Grande campione» K. Douglas. **Aurora:** «Shenandoah, la valle dell'onore» techn. scope, James Stewart. **Brescia:** «Una pistola per Ringo» Giuliano Gemma (M. Wood) techn. **Châtillon:** «Ore disperate». **Eri-Dan:** «Annibale» technicolor. **Maior:** «Madamigella di Maupin» col. C. Spaak, R. Hossein. Vietato 18. **Nord:** «I due gladiatori» technic. Richard Harrison, Moira Orfei. **Nuovo Fortino** (v. Cigna 47): «Viva Maria» tech. B. Bardot, J. Moreau. **Oriente** (Barca): «Giappone fantastico» technicolor. Vietato min. anni 18. **Palermo:** «I 4 inesorabili» col. sc. **Sociale:** «Jaguar professione spia» colori, Ray Danton, Pascale Petit. **Zenit:** «Letti sbagliati» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Viet. 18.

Cabiria: «Caldi amori» con Catherine Deneuve, Jacques Perrin. **Colosseo:** «7 magnifiche pistole» col. sc. S. Flynn, E. Stewart, F. Sancho. **Continental:** «Da un momento all'altro» J. Seberg, H. Blackman, colori. **Flora:** «L'urlo dei marines» Nicol. **Ghigo:** «F.B.I. squadra omicidi» con Lex Barker, Mamie Van Doren. **Italia:** «Le stagioni del nostro amore» J. Sassard, E. M. Salerno. Viet. 14. **Moderno:** «Prigionieri isola insanguinata» e «Principe guerriero» techn. C. Heston, R. Boone. **Piemonte:** «Viva Maria» B. Bardot, J. Moreau, G. Hamilton, techn. scope. **S. Cuore** (Nizza 56): «7 spose per 7 fratelli» H. Keel, J. Powell, tec. Apertura ore 20. **S. Carlo:** «C'era una volta un piccolo naviglio» J. Lewis, D. Merrill. **Spezia:** «L'uomo della valle maledetta» techn. scope, T. Hardin. Ap. 15.

Diana: «Come svaligiammo la Banca d'Italia» techn. Franchi e Ingrassia. **Dora:** «Sexy proibito» techn. scope. **Roma:** «Madame X» techn. scope. L. Turner, J. Forsythe, R. Montalban.

Alba: «Due mafiosi contro Al Capone» techn. F. Franchi, C. Ingrassia. **Ambra:** «La meravigliosa Angelica» R. Hossein, M. Mercier, colori. **Apollo:** «Deguejo» techn. scope, con J. Stewart, Dan Vadis. Vietato 14. **Edera:** «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio» con Crick e Crock. **Lucento:** «Ballata selvaggia». **Lutrario:** «L'ultimo omicidio» A. Delon, Van Heflin, Jack Palance. **Splendor:** «Pistole roventi» technic. scope, con Audie Murphy.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Alcione, Alexandra, America, Faro, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Torino, Vittorio Veneto. — Mostra dell'Aeronautica e Giornata dell'Aria (biglietti rid. all'Enal). — Teatro Carignano: «L' Cont Piolet» (biglietti ridotti al Teatro Gobetti). — Teatro Gobetti: «Ti ho sposato per allegria» (biglietti ridotti al teatro).

Unione culturale — Oggi alle 15 e alle 21,30, proiezione del film cecoslovacco «L'accusato», di Jan Kadar e Elmar Klos.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma, 80 - telefono 53.51.13*

Al Nuovo (Stagione Sinfonica del Regio): domani sera ore 21,15 Concerto sinfonico. Armando Gatto dirigerà la 4ª e la 7ª di Beethoven. (Ingresso libero).

Carignano - **Teatro Stabile:** ore 21,10 «L' Cont Piolet» commedia piemontese di Carlo G. B. Tana. Regia di G. de Bosio e G. Rizzi.

Gobetti - **Teatro Stabile:** ore 21,30 «Ti ho sposato per allegria», novità di Natalia Ginzburg, regia di L. Salce.

Alcione: Riviste Marchetti - Simoni - Valli; 16,15 - 21,15.

Micropiste giganti Indianapolis, via Cellini 2 (ang. v. Nizza); Mille Miglia, via De Sanctis 15 (p. Massaua): Gare auto. Prossime aperture. Ingresso libero.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 542.622): ore 21 i Baby Luna; cantano Celentano e Jerry. **Bierbenduett Lutrario:** 21 Lucio Dalla. **Chalet - Valentino:** ore 21 I Paladini. **Club 84:** ore 21 I Faraoni. **Faro Dance:** ore 21 Compl. Nicosia. **Garden Hollywood:** 21 Ramo Germani. **Gay Estivo:** 21 Boccaccio - d'Andri. **Palparia:** ore 21 I Ragazzi del Sole e Le Ombre Rosse. **Principe:** ore 21 I 4 di Verona.

Columbia Night Club: Attrazioni. **Crazy Club** (60.092): New Samurai. **El Patio,** Moncalieri 346, t. 633.151: tutte le sere i New Dada.

Los Amigos (c. Unione Soviet. 511): stasera ultimo spettacolo de I Gufi. **S. Giorgio.** Valentino: Tony Stella ed I Jo: Rita Arnoldi.

Abatjour (Sacchi 26, t. 541.025): 21. **Al Bagatelle ESTIVO.** Cavoretto 2, t. 678.978: Mus. per sognare: solo ye-ye. **Caprice** (Sacchi 16, 521.526): 21. **Holiday:** chiusura estiva. **Lido Whisky** Monc. 422, 697.016: 21. **Villa Gay** (corso Moncalieri 52): 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea: dipinti e disegni di P. Klee. **Galleria di dipinti antichi Zabert** (p. Cavour 10, tel. 878.627, piano rialzato): orario 10-12,30; 16-19,30. **Galleria Fogliato** (via Mazzini 9): Gli specchi di Assetto. **Galleria Gissi** (p. Solferino 2, telef. 534.473): Pittori italiani contempor. **La Bussola** (via Po 9): Antologia internazionale: or. 10-13; 16-20. **Narciso** (p. Carlo Felice 18): La figura: 55 presenze dell'arte contemporanea (Bacon, Ernst, Klee, Manzù). **Promotrice Belle Arti** - Valentino: 124ª Esposizione Arti Figurative. **Torre** (Accad. Albert. 3, t. 877.857): Docenti Accademia Albertina e Liceo.

Museo Nazionale del Cinema: orario: 10-12; 15-18.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

15 —: **Coppa Davis di tennis:** Italia-Sud Africa (doppio).
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi:** a) Il Giappone: Le due capitali; b) «Alvin», cartoni animati.
18,45: **Il nuoto: i tuffi.**
19,25: **Alle soglie della scienza:** L'avanzata dei metalli.
19,45: **Sport. Cronache italiane. Cronache dei partiti.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Il marito della sua vedova**», commedia di Jacinto Benavente. Interpreti principali: Giuseppe Porelli, Gianna Giachetti, Quinto Parmeggiani, Franco Parenti. Regia di Flaminio Bollini. La vicenda si svolge in una cittadina della provincia spagnola. La inaugurazione di un monumento dedicato a don Patrizio Manolete, illustre uomo immaturamente scomparso, mette in difficoltà la vedova, donna Carolina, e il secondo marito di lei, Fiorenzio. L'imbarazzo cresce quando si viene a sapere che un tacito accordo legava già i due mentre il grande personaggio era ancora in vita.
22 —: «**I R.A.S.** - **Incontri con i personaggi delle Ridotte Attitudini Sociali**», programma di Ugo Gregoretti. Terza puntata.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Cordialmente**», settimanale di corrispondenza e dialogo con il pubblico. Presenta Enza Sampò.
22 —: **Saint-Vincent:** «Un disco per l'estate», seconda serata; presenta Corrado.
23,15: **Milano: Corsa Tris di galoppo.**

TELEVISIONE SVIZZERA (I programmi sono indicati secondo l'ora italiana) — Ore 21: Telegiornale; 21,45: Telefilm della serie «Stop ai fuorilegge»; 22,35: **La navigazione sul Reno**, documentario.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23.

Ore 6,35: Corso di inglese; 7,30: Musiche del mattino; 7,45: Accadde una mattina; 9,10: Fogli d'album; 9,45: Canzoni, canzoni; 10,05: Antologia operistica; 10,30: Musiche di Saint-Saëns e Roussel; 11: Cronaca minima; 11,15: Itinerari italiani; 11,30: Melodie e romanze; 11,45: Nuovi ritmi, vecchi motivi; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino.

Ore 13,35: Due voci e un microfono; 14: Trasmissioni regionali; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Relax a 45 giri; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: «Una carovana in Castiglia»; 16,30: Musica sinfonica; 17,25: Piccola fantasia musicale; 18: «Il flauto felice» di Herman Melville; 18,30: Musiche di Barbara Giuranna e Zecchi; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

Ore 20,30: Il Senegal che non ci aspettavamo. Inchiesta di Aldo Salvo; 21: Concerto sinfonico diretto da Aldo Ceccato: Mortari, De Sabata, Sciostakovic; 22,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30 (Radiosera), 21,30, 22,30.

Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,35: Concertino; 9,35: Canzoni per tutti; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,40: Per sola orchestra; 12: Colonna sonora; 12,20: Trasmissioni regionali.

Ore 13: L'appuntamento delle 13; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Momento musicale; 15,15: Per la vostra discoteca; 15,35: Album per la gioventù; 16: Rapsodia; 16,35: Cosmusicobulus; 17,45: Ritratto d'autore: Acquarelli italiani; 18,35: Classe unica. Giovanni Leone: Il processo penale.

Ore 20: Concerto di jazz; 21: Meridiano di Roma; 21,40: Musica nella sera; 22: Un disco per l'estate; Seconda serata: Presenta Corrado.

RETE TRE — Ore 11,35: Compositori italiani; 12: Musiche di balletto; 12,50: Una ora con Schumann; 13,55: Un ballo in maschera, di Verdi; 15,55: Serenate; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di arte; 18,55: Libri ricevuti; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Bisceglia, Hindemith; 20,40: Musiche di Debussy e Berlioz; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Canti folkloristici; 21,35: Pier Luigi Nervi; 22,30: Musiche di Schoenberg; 22,45: «Julia e le sue fonti», un atto di Pedro Salinas.

ECHI DI CRONACA

Il faticoso compromesso per evitare la rottura

Tra francesi e tedeschi alla Nato gli americani hanno fatto da pacieri

Il ministro degli Esteri di Bonn, Schroeder, aveva proposto che le truppe francesi in Germania «in caso di emergenza» collaborassero con le forze atlantiche - Couve de Murville rifiutò offeso e sdegnato; e appariva fremente d'ira per il «tranello» che mirava a sottoporre in guerra la Francia al comando militare alleato - Per placare gli animi intervenne il segretario di Stato Rusk - La formula «in caso di emergenza» scomparve dal comunicato finale - La rottura era scongiurata; ma il problema resta, ed è di difficile soluzione

(Dal nostro inviato speciale) **Bruxelles**, 9 giugno.

Per assolvere ai doveri di ospite dei ministri alleati, il governo belga ha fatto riprodurre una pregevole incisione del secolo XVII, di Jacques Callot, che raffigura il palazzo di città di Bruxelles, dove l'altro giorno si inaugurava la conferenza della Nato. In calce alla stampa, di cui il ministro degli Esteri belga Pierre Harmel ha offerto un esemplare-ricordo a ciascuno dei suoi colleghi atlantici, si legge una dedica latina dovuta al prof. Michaux, dell'Università di Lovanio, perché resti memoria — vi è detto — del faustissimo giorno in cui convennero a Bruxelles i ministri di tutte le nazioni *«quae circum septentrionale atlanticum mare foederatae sunt»*.

Questa definizione latina dell'Alleanza atlantica è il primo tentativo fatto per esprimerla in una lingua classica ed è pertanto molto apprezzabile, ma data l'atmosfera di apprensione in cui la conferenza si apriva l'altro giorno, lunedì 6 giugno (*«ante diem septimam idus junias»*, secondo la datazione del prof. Michaux), poteva dare una sensazione di vago malaugurio, od anche un brivido di paura, quasi ci si trovasse di fronte all'imbalsamazione della Nato, lapidariamente sancita in una lingua morta adatta a cose morte. E' vero che l'epigrafe auspica ritualmente *«quod bonum felix fortunatumque sit»*, ma è pure vero che nell'incisione appare una frotta di cavalieri che corrono in torneo davanti al palazzo di città, le lance in resta gli uni contro gli altri.

Se ne poteva trarre, quanto meno, un presagio di fiere polemiche, che infatti erano nell'aria ancora prima che si alzasse il sipario sulla seduta inaugurale. Durante il ricevimento di gala, un giornalista inglese malintenzionato fece una domanda terribile al *premier* belga Van Den Boeynants che stava in quel momento conversando con il francese Couve de Murville: *«E' vero, come ho letto su un giornale, che per la nuova sede dello Shape avete offerto la pianura di Waterloo?»*. *«E' uno scherzo di pessimo gusto»*, si affrettò a rispondere Van Den Boeynants voltandogli le spalle per non turbare l'armonia tra la Francia e il Belgio. Ma l'inglese insistette brontolando: *«Nessuno scherzo, mi sembrerebbe un'idea buona»*.

Couve de Murville, con la sua faccia che sembra cattiva, che forse non è altro che sdegnosa come quella di un aristocratico infastidito, non battè ciglio e non guardò l'inglese, neppure dette segno di vederlo e sentirlo. Per tutti i giorni della conferenza, per marcare il suo distacco dal mondo degli altri, Couve del resto ha passato la maggior parte del suo tempo chiuso e isolato nell'ambasciata francese di Bruxelles, extraterritorialmente, mentre i Quattordici stavano a discutere nel comunitario palazzo dei congressi. Era il ministro degli Esteri olandese, Joseph Luns, che nella sua qualità di decano degli atlantici faceva la spola tra il palazzo e l'ambasciata, latore di proposte dei Quattordici alla Francia.

Ne portò una, ieri mattina, che riguardava il modo di definire *«compiti e missioni delle forze francesi in Germania»* e che Couve de Murville parve trovare di proprio gradimento. Disse difatti a Luns che sarebbe bastato qualche miglioramento di forma, e Luns tornò al palazzo comunitario a diffondere la buona notizia. *«Tra poco arriva Couve che è d'accordo con noi»*. Sembra però che nel frattempo, mentre Luns era assente, gli altri tredici atlantici avessero continuato a lavorare e che per l'insistenza del tedesco Schroeder avessero accolto un «piccolo» emendamento in cui si diceva che *«in caso di emergenza»* i francesi avrebbero coordinato la loro azione militare con i comandi Nato.

Couve arrivò, sul mezzogiorno, e gli presentarono un testo con l'insinuato emendamento tedesco, magari immaginandosi che non se ne sarebbe nemmeno accorto, quasi che fosse uno dei previsti miglioramenti di forma. Ma se ne accorse, e si infuriò di quella grave collera che rende tanto più minacciosi gli uomini freddi ed ostentando di ignorare l'assemblea si volse al segretario di Stato americano Dean Rusk, prendendo di petto lui solo: *«Che cosa vi salta in mente? Che cosa andate cercando con questo emendamento? Io non ammetto che si parli di casi di emergenza. La vostra proposta è respinta»*. Sentito questo, e mentre Rusk premurosissimo prendeva Couve sotto braccio per invitarlo a colazione, nell'anfiteatro del palazzo dei congressi il portavoce inglese John Vernon dava notizia a settecento giornalisti: *«La discussione si è chiusa sul mancato accordo fra i Quattordici e la Francia»*.

Si apriva subito la competizione per attribuire le responsabilità. Giornalisti francesi giuravano di avere visto con i propri occhi copia della proposta presentata da Luns a Couve de Murville, dove non c'era scritto *«in caso di emergenza»*. Un portavoce tedesco sventolava un foglio ciclostilato gridando: *«Il solo testo autentico, eccolo qua!»*, ed era un testo in cui quelle quattro parole figuravano al loro posto, indiscutibilmente, allineate con le altre. O i francesi o i tedeschi mentivano, dunque, ma a conciliarli si provò un funzionario americano, preoccupatissimo, dicendo di aver saputo che non era da escludere che ci fosse stato un *typing error*, l'errore di una dattilografa nella trascrizione delle proposte.

Questa dattilografa ignota che per omissione avrebbe ieri spinto l'Alleanza atlantica sull'orlo del fallimento, è un personaggio molto improbabile, in concreto, che però simbolicamente rappresenta bene, appunto perché vago, sfumato, inafferrabile, lo stato dei rapporti fra i Quattordici e la Francia a conclusione del Consiglio dei ministri tenutosi a Bruxelles. La collaborazione militare atlantica è stata confermata, ma nessuno è in grado di indicare in quali modi e condizioni, né soprattutto da chi e da che cosa sarà determinato l'eventuale *«casus foederis»*. L'emendamento Schroeder mirava ad ottenere la certezza della cooperazione francese *«in caso di emergenza»*: andato a vuoto l'emendamento, la certezza è svanita e rimane soltanto la speranza.

Che questa resti possibile, comunque, è considerato già un successo, perché si era temuto di peggio, alla vigilia della riunione. Il segretario generale della Nato, Manlio Brosio, nella conferenza stampa tenuta l'ultima sera, ha confessato che partiva da Bruxelles un po' meno preoccupato di quanto non fosse il giorno dell'arrivo. Della preoccupazione patita mostrava il segno nella stanchezza dipinta sul volto. Affaticato dai quattro giorni di passione, riusciva però a scherzare ancora, tenendo a bada i giornalisti di tutto il mondo, divisi a parteggiare per le due bande di lingua inglese e di lingua francese, che rispettivamente volevano anglofono e francofono il segretario generale della Nato, per le esigenze delle proprie radio e televisioni.

Alternandosi al servizio degli uni e degli altri, Brosio raccomandava a tutti di pazientare, esortandoli anzi a rallegrarsi che in campo atlantico si parli ancora più di una lingua: *«Ammetto* — disse ironico — *che questo è un modo nuovo di intendere l'unità del linguaggio occidentale, ma lo dirò in latino: "E pluribus unum"»*. E' questo uno dei motti della Nato, e il latino così tornava ad essere onorato alla chiusura dei lavori, come era stato al momento della loro inaugurazione nel palazzo di città, quando si erano distribuite le stampe con l'epigrafe del prof. Michaux. Anche stavolta, tuttavia, faceva una impressione non proprio rassicurante, dovuta forse al fatto che il latino è troppo spesso usato per coprire certe realtà che espresse nelle lingue volgari suonerebbero sgradevoli.

Il malintenzionato inglese del primo giorno aveva intanto avvicinato un funzionario francese del Consiglio atlantico per ridomandare se fosse vero che la sede dello Shape sarebbe stata posta a Waterloo. *«Sono soltanto sedici chilometri da Bruxelles, e mi parrebbe una buona idea»*, gli disse come per incoraggiarlo. Il francese impassibile rispose di avere saputo che una società immobiliare di Amsterdam ha già fatto l'offerta di vendere alla Nato un appezzamento di quattrocento ettari, metà in territorio belga — comuni di Lommel e di Overpelt — metà in territorio olandese — comuni di Valkenswaard e di Bergeyk. Si trova lungo la strada nazionale Eindhoven-Hasselt, e in prossimità delle basi aeree di Volkel e di Kleine-Brogel, nonché del campo militare di Bourg-Léopold: *«Potrebbe essere un'offerta interessante* — concluse cortesissimo il funzionario francese del Consiglio atlantico — *e meritevole di esser presa in esame, naturalmente fra le altre»*. *«Compresa la mia?»*, insistette l'inglese.

Vittorio Gorresio

Giovane signora muore in un incidente stradale

In Valle d'Aosta - Aveva 28 anni - Illesi l'uomo e i due figli - La vettura per evitare un'altra macchina è finita contro un albero

(Dal nostro corrispondente) **Aosta**, 9 giugno.

(f. c.) In un grave incidente stradale, accaduto questa sera nei pressi dell'abitato di Courmayeur, ha perso la vita una giovane signora valdostana che con il marito e i due figli rientrava da una gita fatta ad Entrèves sull'auto guidata dal coniuge. Si tratta di Arlette Tampan, di 28 anni, residente a La Salle.

L'incidente è accaduto verso le 19 circa, sulla vecchia strada che unisce Entrèves a Courmayeur, quasi al bivio con la frazione La Saxe, a pochi metri dalla segheria Pontal. Sull'auto viaggiavano Abele Togni, di [illegible] anni, di La Salle, marito della Tampan, e i due figli Dario, di 4 anni, e Silvana di 6, che sono usciti incolumi dall'incidente.

Secondo il racconto fatto dal Togni, che era alla guida dell'auto, egli avrebbe improvvisamente sterzato sulla destra per evitare un'altra vettura che veniva dall'altro senso. Perso il controllo del veicolo, ha urtato violentemente contro un albero e, dopo aver più volte capotato, sarebbe andato a schiantarsi contro un'altra pianta. Arlette Tampan, che sedeva accanto al marito, è morta sul colpo per la frattura del cranio.

Sul luogo dell'incidente si è portata la polizia della strada di Entrèves per gli accertamenti del caso. La salma della signora Tampan è stata composta nella camera mortuaria del cimitero di Courmayeur, dopo che con un'auto di passaggio era stata avviata all'ambulatorio del dott. Bassi.

Medico di Albenga e tre familiari feriti in uno scontro d'auto

(Dal nostro corrispondente) **Albenga**, 9 giugno.

Un medico di Albenga, la moglie e due figli sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto alle 17 di oggi lungo la via Aurelia, fra Albenga e Ceriale. L'auto del professionista si è scontrata con quella di due coniugi austriaci. I feriti sono: il dott. Giuseppe Massone, di 45 anni, titolare di un'industria chimico farmaceutica, sua moglie professoressa Maria Rosa Ferraris, di 44 anni, i loro figli Elisa e Angela, rispettivamente di 14 e 12 anni, e i due coniugi austriaci Anna e Arturo Loffler, entrambi cinquantacinquenni, di Innsbruck.

Il dott. Massone e Arturo Loffler, che erano al volante delle rispettive auto, hanno riportato ferite e fratture assai gravi, per cui i sanitari della clinica San Michele e dell'ospedale civile, dove sono stati rispettivamente ricoverati, si sono riservata la prognosi. Gli altri componenti della famiglia Massone se la caveranno con dieci giorni di cure, mentre per la signora Anna Loffler la prognosi è di quaranta giorni, per frattura della gamba destra.

Sulle cause dell'incidente stanno compiendo accertamenti gli agenti della polizia stradale. I coniugi Loffler erano partiti da Innsbruck stamani e intendevano raggiungere in una sola tappa Alassio, per poi proseguire domani alla volta della Spagna.

Salvato dai compagni un bimbo di 5 anni precipitato in un canale

(Dal nostro corrispondente) **Champoluc**, 9 giugno.

(m. o.) Un bimbo di 5 anni precipitato in un canale è stato salvato dal pronto intervento di due compagni di giochi. L'episodio che ha avuto attimi drammatici è avvenuto nel tardo pomeriggio.

Un gruppo di bimbi stava giocando nelle vicinanze del canale che si dirama dal torrente Evançon, e dopo avere attraversato l'abitato di Champoluc verso monte porta le sue acque alla centrale elettrica. Uno di questi, Raoul Chasseur, di cinque anni, abitante a Champoluc, improvvisamente precipitava, per una falsa mossa, nel canale, in quel tratto profondo due metri.

Andrea Frachey, di 7 anni, figlio della nota guida alpina, e Fabio Zanetti, di 10 anni, compagni di gioco dello Chasseur, iniziavano una dura e commovente lotta, che si protraeva per più di dieci minuti, per strappare il bimbo alle acque impetuose. Con molta abilità i due ragazzi rintracciata una sbarra di legno la offrivano come appiglio al compagno permettendogli di aggrapparsi.

Nel frattempo, udite le grida dei ragazzi, accorreva sul posto la signorina Adriana Viot, dipendente della locale azienda di soggiorno, che riusciva a mettere in salvo il piccolo, ormai stremato dal freddo dell'acqua.

"UN DISCO PER L'ESTATE,,

Prevalgono le canzoni melodiche nella rassegna di Saint-Vincent

Ieri sera presentati i primi dieci motivi - Fra gli interpreti Caterina Caselli, Fred Bongusto e Nini Rosso - Le 5 canzoni scelte per la finale

(Dal nostro inviato speciale) **Saint-Vincent**, 9 giugno.

Questa sera si è iniziata a Saint Vincent la finale di «Un disco per l'estate», con la presentazione delle prime dieci canzoni in gara.

Il pubblico che gremiva il Salone delle Feste al Casinò, nei 500 posti ufficiali e in parecchi aggiunti, ha avuto musiche e voci per tutti i gusti, con una leggera prevalenza di motivi melodici. Languido e romantico Fred Bongusto, nella sua tristezza per una donna da lui perduta e che un'altra non riesce a soppiantare (Prima c'eri tu); *violenta urlatrice, ma con qualche venatura di abbandono, Caterina Caselli alla ricerca, con l'immaginazione, dell'*Uomo d'oro *che «non abbia problemi mai», «pensi soltanto ai fatti suoi» purché, al centro di questi fatti, ci sia lei in permanenza.*

Tutto melodico Leo Sardo in Panna, cioccolata e fragola, *tre commestibili riassunti in una sola donna, del genere «Ti amo tanto che ti mangerei»; multiforme, spigliata, sempre carina, Anna Marchetti nel tentativo piuttosto assurdo di trasportare una rapsodia di Liszt nei tempi moderni, con l'aggiunta dei vari «Op - Pop - Mec' Art»; cantante ed autori si sono resi conto della rischiosa profanazione e, per ogni buon caso, la «vietano ai maggiorenni — che han compiuto già — la maggiore età». Dicono che quest'siano i due versi meno indovinati dell'intera manifestazione.*

Forte della sua fama (4 milioni di dischi) Nini Rosso ci riporta al melodico con il Concerto per un addio: *racconta l'amarezza della solitudine che segue un amore spezzato da una sola parte. Una delusione è stata* L'amore nei ragazzi come noi: *Isabella Jannetti ha presentato la canzone con grazia, ricca di abbandono; ma si sperava di sapere che cosa fosse quest'amore per la generazione nuova. Ahimè, è quello di sempre.*

Tutto lirico è Mario Abate con un Mare d'estate, a Napoli. *Restiamo sullo stesso tono con Mara Danesi, stella recentissima, tutta colta da tremore al pensiero del suo amore che possa «non sorriderle più». Urli a profusione, quantunque moderati, distribuiscono «I Giganti», quattro barbuti vestiti color fragola che dissertano su «L'amore», ma anche loro senza scoprir nulla di nuovo.*

Infine, dolcezza delicata in Thanks *con Lucia Altieri. Thanks vuol dire «grazie». Lucia ringrazia qualcuno per il semplice fatto che stia accanto a lei.*

Applausi per tutti, soprattutto per il presentatore Corrado, nei suoi intermezzi brillanti con Antonella Steni e Lia Zoppelli.

Domani, seconda serata, saranno presentate: La motoretta *con «Gli Scooters»;* Il pontile *con Louiselle;* Suonno 'e piscatore *con Nino Fiore;* Le porte dell'amore *con Betty Curtis;* Fra noi *con Iva Zanicchi;* Se vuoi andare vai *con Toni Cucchiara;* Quando la prima stella *con Orietta Berti;* Se la vita è così *con Tony Del Monaco;* Attenti all'amore *con Wilma Goich;* Non vorrei volerti bene *con Franco Tozzi.*

Sabato le cinque migliori canzoni di ciascuna serata parteciperanno alla finalissima, dalla quale uscirà il nuovo «disco per l'estate».

Le cinque canzoni scelte stasera per la finale di sabato sono:

1) Tema *di Amadesi-Albula, cantata da «I Giganti» (punti 2021);*

2) L'uomo d'oro *di Pace-Panzeri-Guatelli, cantata da Caterina Caselli (p. 1907);*

3) Prima c'eri tu *di Mogol-Pallavicini-Locatelli, cantata da Fred Bongusto (p. 1818);*

4) Thanks *di Paolini-Silvestri-Marietta, cantata da Lucia Altieri (p. 1789);*

5) La rapsodia del vecchio Liszt *di Beretta-Fallabrino, cantata da Anna Marchetti (p. 1704).* **a. a.**

La cantante Caterina Caselli finalista a St-Vincent

L'attore Robinson ferito sull'auto contro un albero

Ha perduto il controllo della vettura per un colpo di sonno - Robinson, che ha 72 anni, guarirà in due settimane

L'attore Edward G. Robinson, settantaduenne (Tel.)

Hollywood, 9 giugno.

L'attore Edward G. Robinson è rimasto ferito la scorsa notte in uno spettacolare incidente avvenuto a Beverly Hills, presso Hollywood. L'auto su cui si trovava l'attore ha sbandato all'improvviso e, dopo aver percorso alcuni metri a zig-zag, si è schiantata contro un albero. Alcuni testimoni oculari hanno detto: «Credevamo che stessero girando un film». Con molta probabilità Robinson ha perduto il controllo dell'auto per un colpo di sonno.

Robinson, che ha 72 anni, è stato trasportato all'ospedale di «Monte Sinai», dove gli è stata riscontrata una emorragia addominale. Per questo è stato subito sottoposto ad un intervento, durato quattro ore e mezzo e conclusosi in modo positivo. Le sue condizioni sono definite dai medici «soddisfacenti». Secondo i sanitari, l'attore potrebbe lasciare la clinica fra due settimane.

La polizia ha così ricostruito lo spettacolare incidente: l'attore procedeva a buona velocità lungo una via alberata di Beverly Hills. Ad un tratto la grossa automobile ha sbandato, è finita sul marciapiede e ha urtato con violenza una pianta.

Per il contraccolpo è slittata in retromarcia ondeggiando paurosamente. Le vetture che sopraggiungevano hanno fatto acrobazie per evitarla. Essa ha percorso un lungo tratto di strada prima di arrestarsi. Gli accorsi hanno trovato Robinson accasciato al posto di guida.

Un'altra denuncia a Milano per la festa a Palazzo Durini

Milano, 9 giugno

(g. m.) La festa *Happening* tenutasi il 30 maggio scorso nelle sale del teatro di Palazzo Durini per celebrare il ventesimo anniversario della rivista «Sipario» e conclusasi con una denuncia da parte della giornalista Marisa Quadri Rusconi schiaffeggiata dalla contessa Bianca Borletti proprietaria della sala, avrà un lungo epilogo giudiziario: alla querela della signora Rusconi è seguita una denuncia all'autorità giudiziaria da parte della contessa Borletti, assistita dal prof. Giacomo Delitala.

Secondo quanto afferma nella sua querela la contessa Bianca Borletti, «gli ospiti giungevano con abbigliamenti imprevisti e talvolta apertamente contrari alla morale, e venivano subito indotti a un comportamento ben contrario a quella serata culturale che avrebbe dovuto essere in programma».

Così la contessa Borletti fu costretta a far annunciare lo sgombero delle sale; ma, mentre buona parte degli intervenuti aderì prontamente, altri si rifiutarono di lasciare Palazzo Durini.

Ostacolati nel matrimonio si gettano in auto da un ponte

Due giovani fidanzati di Napoli - Lui, 21 anni, è morto; lei rimarrà paralizzata alle gambe - Avevano già tentato il suicidio con sonniferi e topicida

(Dal nostro corrispondente) **Napoli**, 9 giugno.

Due fidanzati napoletani, ostacolati nel loro progetto di matrimonio dalla famiglia del giovane, di comune accordo hanno tentato di uccidersi gettandosi a bordo di un'auto in un profondo precipizio nei pressi di Gaeta, sulla strada di Sperlonga: l'uomo che era al volante è morto, la ragazza, invece, è rimasta gravemente ferita.

Si tratta dell'operaio di uno stabilimento siderurgico Gennaro Mazzella, di 21 anni e Lucia Ciotola, di 20, dimoranti entrambi alla periferia di Napoli, nella zona Flegrea. Il drammatico episodio è avvenuto la notte di domenica scorsa e soltanto oggi, dopo l'interrogatorio della ragazza, ricoverata nell'ospedale civile di Formia per frattura dei femori e della colonna vertebrale, è stato possibile stabilire che non si era trattato di un incidente automobilistico, come si era creduto in un primo momento.

Lucia Ciotola, una graziosa ragazza bruna, che venne salvata da alcuni pescatori dopo aver invocato disperatamente soccorso per oltre sei ore al fianco del fidanzato morto, ha raccontato alla polizia i drammatici giorni che precedettero il suicidio, iniziando dalla fuga da Napoli, avvenuta la mattina di venerdì. I due giovani si erano allontanati dalle rispettive abitazioni col deciso proposito di darsi in qualche modo la morte.

Con l'auto di proprietà della madre del Mazzella, essi raggiunsero dapprima la spiaggia di Licola, dove scrissero una lettera indirizzata ai genitori, in cui chiedevano perdono per il gesto che stavano per compiere. La lettera venne sistemata nella macchina, in modo che fosse trovata facilmente dopo la loro morte.

Dapprima, sempre secondo il racconto della ragazza, i due acquistarono veleno per topi che fu mescolato con acqua minerale, bevuta poi a piccoli sorsi. Dopo alcune ore accortisi che il veleno non produceva alcun effetto, ingerirono compresse di sonnifero e si addormentarono sull'auto.

I due tentativi di suicidio fallirono per cui i giovani dopo aver trascorso la mattinata di domenica su una spiaggia decisero di lanciarsi con l'auto da un ponte.

I rilievi compiuti dalla polizia stradale hanno confermato la confessione della ragazza, rinvenendo anche tra i rottami della vettura la lettera che essi avevano scritto ai rispettivi familiari. La giovane ignora che nel pauroso salto nel precipizio il fidanzato è morto, e spera che questa loro prova di amore induca i familiari del Mazzella ad accordare il consenso alle nozze, contrastate soltanto per la loro giovane età.

Le sue condizioni sono gravi e i sanitari hanno dichiarato che difficilmente la giovane, rimasta paralizzata alle gambe, potrà riacquistare l'uso degli arti. **a. l.**

CROCIERE ESTIVE

Tutti possono ormai concedersi il piacere di un viaggio turistico per mare. Innumerevoli combinazioni, programmi affascinanti, prezzi adeguati ad ogni possibilità e, persino, prestiti per le vacanze, permettono a chiunque di realizzare quello che sino a qualche tempo fa era un privilegio di pochi.



L'ALBERGO VIAGGIA CON IL PASSEGGERO

Il successo delle "crociere,, marittime

Sempre maggiore il numero delle navi noleggiate per itinerari turistici: si può visitare il Medio Oriente o la Costa Atlantica con 5.800-11.000 lire al giorno tutto compreso in classe turistica (cabine multiple o riservate a due persone) e a partire da 12.690 lire per cabine di prima classe con servizi privati - Due esempi interessanti

Su molte riviste, alla radio ed anche alla televisione, ultimamente molto spazio e tempo è stato dedicato alle Crociere per mare e persino la moda si è ispirata, per molte delle sue ultime creazioni, a questo argomento.

La cosa ha destato molto interesse tanto che è stata svolta una rapida indagine presso alcune qualificate agenzie di viaggio, ottenendo la conferma che quest'anno si sta verificando il vero « BOOM » delle Crociere che rappresentano il sistema più nuovo e moderno per trascorrere le vacanze.

Com'è questo possibile? Sino a ieri le Crociere rientravano nelle possibilità di una ristrettissima « élite »; il problema di come allargare questa cerchia è stato ora risolto applicando alle « navi » quanto da tempo viene fatto per gli aerei, i cosiddetti « chärter », e consistente nel noleggio completo del mezzo.

Noleggiando interamente una nave per un determinato periodo, si riesce ad ottenere quotazioni più vantaggiose ed a praticare, per ogni ordine di Classe, tariffe più convenienti ed interessanti.

Da tante parti è stata indicata l'Italnord Lloyd come promulgatrice di questa fortunata iniziativa che ha avuto il suo battesimo lo scorso anno con la turbonave Sovietica *Ivan Franko*; fu un successone e, quest'anno l'Italnord ha ripetuto, moltiplicandole, le proprie iniziative turistiche.

Questa inchiesta sulle vacanze si è conclusa alla Direzione di Torino dell'ITALNORD LLOYD, nello storico palazzo dell'Istituto Bancario San Paolo.

Un dirigente di questa Società ha confermato che il successo è stato superiore a qualsiasi aspettativa e che le richieste continuano a pervenire da ogni parte d'Italia o, per essere esatti, d'Europa: le vacanze in Crociera si addicono al vivere moderno: godere la sana vita di mare e contemporaneamente visitare nuovi paesi, conoscere ed apprezzare le bellezze del mondo; il tutto, in un ambiente di classe con un trattamento degno dei migliori alberghi.

Questo successo incredibile che da marzo ad oggi ha fatto segnare l'esaurito per molte iniziative estive, ha consigliato di programmare due nuove Crociere nel periodo metà fine agosto.

Per queste nuove manifestazioni è stata scelta la nota turbonave « Sydney » di 15.000 tonnellate della flotta Lauro, dotata dei più moderni impianti di navigazione e particolarmente adatta per una Crociera essendo completamente fornita d'impianti d'aria condizionata.

Nonostante l'indiscusso successo delle navi sovietiche che si profila anche quest'anno, è stata noleggiata una nave italiana per offrire ai crocieristi il trattamento di tipo superiore che ha reso famosi, in tutto il mondo, i nostri transatlantici.

Il periodo scelto per queste nuove Crociere è tra i migliori dell'anno: il mare si presenta generalmente nelle condizioni ideali per un viaggio e le località che vengono visitate, non hanno più quell'aspetto caotico che si riscontra spesso d'estate sino a ferragosto.

La prima Crociera ha un itinerario bellissimo: lasciata Genova raggiunge Cadice con possibilità di escursione a Siviglia, una delle perle della Spagna; dopo fa rotta su Lisbona, la meravigliosa città portoghese, quindi Casablanca da dove ci si può spingere sino a Rabat e alla misteriosa Marrakech ed in ultimo Palma di Majorca con le sue belle escursioni a Valdemosa ed alle Grotte del Drago e quindi a Genova.

La nave riprende poi la rotta per la sua seconda Crociera forse più interessante da un punto di vista culturale e storico: la prima tappa è fissata ad Alessandria, seguita da Porto Said, Beirut, Pireo (Atene) per terminare il viaggio a Genova.

E' l'itinerario tradizionale delle grandi Crociere nel Medio Oriente e dà la possibilità di visitare oltre ai Luoghi Santi, le antiche città del Libano, della Siria e la storica Grecia.

Sono queste, in grandi linee le due nuove Crociere che vengono ora proposte e per le quali già si prevede un grande successo: sono certamente due occasioni per visitare o ritornare in località stupende, a condizioni che paiono veramente interessanti: è sufficiente pensare che le quotazioni sono inferiori al costo d'un buon albergo delle località balneari e montane.

E' veramente simpatico constatare che anche nel campo delle Crociere marittime una nuova iniziativa sia stata presa da una Organizzazione Turistica che ha la sua sede in Torino e che è riuscita ad imporre sul mercato europeo un nuovo tipo di vacanza.

A. GALLO-VITELLI



Il viaggio verso l'America sui transatlantici dell' "Italia" sarà un ricordo indimenticabile... e vi costerà meno di quanto possiate immaginare.

Giorni di ansia per figli e per genitori

A Milano oltre centomila ragazzi si preparano agli esami di scuola

Di essi 30.500 affrontano la licenza di terza media che quest'anno assume valore di esame di Stato - I risultati daranno le prime indicazioni per un giudizio sul nuovo ordinamento di studi - Circa 11 mila giovani per le abilitazioni e le maturità; il gruppo più forte è dato dagli aspiranti al diploma di ragioniere (3700 candidati)

(Nostro servizio particolare)
Milano, 9 giugno.

In queste prime notti di pesante calura quei milanesi che, non riuscendo a prender sonno, si affacciano brevemente al balcone possono vedere qualche finestra illuminata. E nel fondo di quei rettangoli gialli spesso c'è un adolescente in canottiera o una ragazzina in camicetta curvi sui libri. Più di centomila ragazzi sono ormai vicinissimi agli esami; quasi altrettante famiglie, mezzo milione di persone, a Milano e provincia, parlano di prove orali e scritte, di professori e di scrutini, di medie e di pillole ricostituenti.

Più di centomila: a immaginarli tutti insieme — in testa i bambini e le bambine di seconda elementare coi loro grembiulini, poi quelli di quinta, quelli di terza media, quelli dei vari istituti professionali, su su fino ai giovanotti e alle ragazze della maturità classica o scientifica — formano una straordinaria, interminabile «parata del batticuore».

Lasciamo per il momento da parte l'avanguardia, pur imponente, dei piccolissimi, i bambini e le bambine di seconda elementare che si accingono a sostenere il primo esamino della loro vita. Anche la loro, appunto perché si tratta di una iniziazione, è una prova importante, ma ha ancora un carattere pedagogico-familiare, senza quel «distacco», quella sensazione di «tuffo» che in minore o maggior misura contraddistinguono ogni altro esame.

Il primo esame «vero» è quello di quinta, la tradizionale licenza elementare, che, nonostante il prolungamento della scuola dell'obbligo, ha conservato, perlomeno dal punto di vista psicologico, tutta l'importanza di un tempo. I bambini milanesi che l'affronteranno, quest'anno, sono circa 36 mila, da soli basterebbero a formare un'intera città popolata esclusivamente da decenni o undicenni.

Di poco minore — 30.500 — è la schiera dei ragazzini di tredici, quattordici anni (ma alle volte anche qualcuno in più) che affronteranno il nuovo esame a conclusione della scuola media unificata; poi viene la schiera massiccia, ma per ora imprecisabile, dei giovanetti che stanno per concludere i vari istituti professionali. Infine la «retroguardia» dei «grandi» — circa 11 mila — che stanno per concludere il liceo e i vari istituti superiori. In quest'ultimo gruppo la pattuglia più nutrita è quella dei 3700 candidati all'abilitazione commerciale (ragioneria), che precedono i 1900 aspiranti alla maturità classica, i 1600 alla maturità scientifica, i 1400 candidati geometri, i 1200 prossimi periti industriali, i 800 aspiranti all'abilitazione magistrale.

Da un punto di vista quantitativo il distacco tra gli aspiranti ragionieri e gli altri gruppi è impressionante; evidentemente i giovani milanesi, al momento della scelta della carriera, più che dal mondo industriale sono attratti da quello commerciale che ha nel ragioniere, nel *ragiunatt* il suo elemento base, la sua struttura portante.

Fra tanti esami ce n'è uno che suscita interesse e curiosità anche fra le persone che non vi hanno figli o nipoti direttamente impegnati: quello di terza media. Si tratta infatti di una prova assolutamente nuova, con regole e criteri nuovi, alla quale viene chiamata la prima «sfornata» di ragazzi che hanno compiuto l'intero triennio secondo i dettami della nuova scuola media unica. Da anni non facciamo che sentire discussioni e polemiche pro e contro questa nuova scuola, pro e contro il nuovo sistema facoltativo e «diluito» con cui viene insegnata la lingua latina.

A Milano, città tutta buon senso e praticità, permeata di antiche tradizioni democratiche e socialiste, i sostenitori della riforma sono stati più numerosi che altrove; i milanesi sono stati fra i primi a rilevare tutta l'ingiustizia del vecchio sistema che divideva inesorabilmente i bambini di dieci anni in due categorie nettamente separate: da una parte quelli della scuola media con la quale «si poteva andare avanti», dall'altra quelli dell'«avviamento» che a quattordici anni avevano la strada sbarrata e dovevano cominciare a lavorare. Ma tant'è; anche a Milano non mancavano i difensori del vecchio sistema che nella «diluizione» dal latino e nel nuovo indirizzo più pragmatista che umanistico della nuova scuola media unica vedevano l'inizio di una irreparabile decadenza culturale. Naturalmente per constatare i risultati del nuovo ordinamento occorreranno anni; ma un primo ragguaglio, una prima indicazione si potranno avere dai nuovi esami di terza media che cominceranno lunedì prossimo.

In che cosa consiste la «novità» di questa prova? E' semplice: anche l'esame da oggi in poi sarà ispirato agli stessi principi su cui si fonda la nuova scuola media unica. Questa, come è noto, non ha più il compito di selezionare i migliori, ma mira a «*ottenere da ogni scolaro il massimo rendimento possibile affinché nessuna energia vada dispersa*», non più scuola di *élite* quindi, ma scuola di massa. Inoltre la nuova scuola non si preoccupa di preparare l'allievo a una determinata scuola superiore, classica o scientifica che sia, ma aspira a dargli una preparazione globale, relativamente completa che possa essere fine a se stessa nel deprecabile caso di una definitiva interruzione degli studi, e che invece costituisca un buon piedistallo tanto per gli studi classici quanto per quelli scientifici o commerciali nel caso che a quattordici anni lo scolaro possa e voglia proseguire.

Anche il nuovo esame dunque non mirerà a stabilire se il ragazzo sia in grado di proseguire gli studi e di frequentare il liceo classico (o lo scientifico o l'istituto), ma tenderà ad appurare se nel decorso triennio «abbia ragionevolmente profittato della scuola». Un esame conclusivo, come si conviene a una prova che corona la scuola dell'obbligo; una tappa, un «punto della situazione».

Nella prova scritta di italiano per esempio il candidato potrà scegliere fra due temi, uno dei quali sarà relativo a una sua esperienza diretta, mentre l'altro verterà su un argomento di largo e comune interesse culturale. Nessuna raffinatezza, nessun prezioso ghirigoro, ma buonsenso e aderenza alla realtà.

Anche la prova scritta di lingua straniera non sarà la solita traduzione. Come nella prova di italiano il candidato potrà scegliere: o risponderà (nella lingua prescelta) a una serie di domande dettategli dal professore, o riassumerà (sempre nella lingua in parola) un brano dettato in precedenza.

La prova scritta di latino (obbligatoria per coloro che intendono passare al ginnasio liceo, facoltativa per gli altri) contempla soltanto la traduzione dal latino all'italiano di un brano che dovrà essere di «agevole comprensione». Del resto non potrebbe essere altrimenti, visto che i candidati si presentano alla prova con un solo anno di latino sulle spalle.

Infine per la prova scritta di matematica il candidato potrà scegliere fra un problema tradizionale e la trattazione di un argomento scientifico con implicazioni matematiche. Insomma un esame pratico, elastico senza rigorosi schematismi, che dovrebbe risultare congeniale a una città coi piedi saldamente piantati per terra qual è Milano.

Resta da vedere quanti dei 30.500 scolari milanesi di terza media, che lunedì affronteranno la prova, continueranno negli studi e quanti invece, anche se promossi, accantoneranno i libri per dedicarsi immediatamente a un mestiere. In ogni caso il numero di coloro che «andranno avanti» sarà di gran lunga superiore a quello di una volta, quando i ragazzini dell'«avviamento» alla fine del terzo anno si trovavano di fronte a una parete insuperabile. Proprio per invogliare il maggior numero possibile di alunni a proseguire, il Provveditorato agli studi ha edito recentemente un volumetto, «Scuola chiama scuola», in cui sono elencati con grande abbondanza di spiegazioni e di particolari gli infiniti corsi, istituti, scuole di Stato o specializzate cui si può accedere con la nuova licenza della media unificata. In pochi giorni il libretto è andato a ruba e continuano a piovere richieste da ogni angolo d'Italia.

Gaetano Tumiati

Il piccolo centro lombardo trasformato in un bivacco

Festosa veglia tra luminarie e brindisi nel paese di Motta, vincitore del Giro d'Italia

Nessuno ha dormito a Groppello d'Adda in attesa del ritorno della «Maglia rosa» - I drappi rossi e bianchi della processione del Corpus Domini si confondono con le bandiere tricolori che ricordano la «classe» (1943) di Gianni - Ci sono le lampadine della devozione religiosa e gli evviva al campione - I genitori del ciclista sono rimasti a casa per «curare le mucche» - La nonna (78 anni) ha partecipato alla baldoria

Il papà e la mamma di Gianni Motta esultano mentre assistono alla tv al trionfo del figlio a Trieste (Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Groppello d'Adda, 9 giugno.

Groppello d'Adda da oggi pomeriggio bivacca. E' il paese di Gianni Motta, il vincitore del Giro d'Italia, «il Gianni», come qui lo chiamano. Ormai è «il Gianni nazionale» e i compaesani non stanno più nei panni dalla gioia. Da per tutto ci sono striscioni e manifesti, bandiere e addobbi, luminarie e scritte a terra.

La gente è presa da gran fermento, auto che vanno e che vengono, i bar pieni, voci e clamori, evviva e alzate di bicchieri. I più fedeli, i più sportivi non sono presenti: si sono recati a Trieste con pullman e auto ad accogliere il grande vincitore all'arrivo in «rosa». Qui, in compenso, ci sono tanti forestieri, venuti dai paesi vicini e molti anche da Milano.

Gli addobbi e le luminarie sono un miscuglio fra il sacro e il profano. Alle porte e alle finestre ci sono drappi rossi e bianchi della processione del Corpus Domini e ci sono le bandiere tricolori con la scritta nera in campo bianco «1943», la classe di Motta; ci sono le lampadine della devozione religiosa e ci sono degli evviva al campione.

Si aspetta la notte, perché soltanto alle due o alle tre «il Gianni» farà ritorno da Trieste. Alle 19 ha parlato per telefono con uno degli organizzatori dei festeggiamenti ed ha detto che sarebbe partito in auto con il comm. Molteni, non prima delle 21. L'attesa è spasmodica, nella grande confusione c'è anche un mangiatore di fuoco, che è venuto a mangiare tizzoni ardenti e a spaccare catene col petto per sfruttare la buona occasione di tanta gente che ha tempo da perdere.

Andiamo alla casa del neocampione. E' in campagna, sulla strada per Inzago: una casetta a un piano solo, sulla sinistra l'abitazione — una porta e due finestre, muri e legno freschi di vernice — e sulla destra il porticato e la stalla. Anche qui, sulla strada e nel cortile, scritte e luminarie. Arriviamo nel momento in cui la televisione inizia il servizio sulla tappa odierna e quindi la conclusione del Giro. Sono tutti in salotto, davanti al televisore: la madre, il padre, la nonna, zii, cugini, altri parenti. Il fratello di Gianni, Lino di 15 anni, è andato a Trieste e infatti lo si vede per qualche momento inquadrato dalle telecamere dopo l'arrivo trionfale di Motta.

Gente di campagna, che ha molto faticato e molto sofferto, qualche volta anche la fame. Regina, la mamma, ha 48 anni, magra, abbronzata, sempre sorridente, i capelli riccioluti per la «permanente» fresca in onore del figlio. E' nata a Torino, ma i suoi si trasferirono presto a Cassano dove lei si sposò e dove nacque Gianni. Enrico, il papà, 49 anni, ha fatto il commerciante di frutta, ha lavorato insieme con la moglie in uno stabilimento della Motta (l'omonimia non significa parentela: qui ci sono decine e decine di famiglie Motta), poi ha comperato un po' di terra, un paio di ettari, e altri sei ettari li ha presi in affitto.

Lui e la moglie vivono del lavoro della campagna: i figli non hanno mai voluto saperne di andare nei campi: Gianni all'età di 15 anni, entrò alla Motta di Milano come apprendista pasticciere e Lino lavora come commesso in un supermarket di Inzago gestito dai suoi cugini Adriana e Mario Mandelli. La carriera ciclistica di Gianni Motta è nata dalla necessità di recarsi al lavoro in bicicletta a Milano, trenta e trenta sessanta chilometri al giorno. Faceva il percorso in 45 minuti con una bici da turismo pesante e arrugginita.

Di queste sue eccezionali qualità se ne accorsero contemporaneamente un collega di lavoro, il capo-pasticciere Riccardo Motta, e suo cugino Mario Mandelli. Raccolsero le sue prime aspirazioni, lo incoraggiarono, lo aiutarono a comperare una bicicletta da corsa di seconda mano. «Mi piacerebbe proprio correre», disse un giorno Gianni al cugino. Questi gli rispose: «Fai una prova: a Bergamo c'è una salita detta "delle Mura" che collega la città bassa con quella alta. Se riesci a farla senza scendere di sella ti puoi mettere a correre».

«Il Gianni» l'indomani mattina si alzò presto, anziché andare subito a Milano, raggiunse Bergamo (25 chilometri da Groppello), salì alla città alta. Si rivolse a uno spazzino per chiedere dove poteva trovare la salita chiamata «delle Mura». Lo spazzino lo guardò stupito e indicò alle sue spalle: «E' quella». Gianni Motta si voltò meravigliato: «Quella?» chiese. L'aveva fatta senza accorgersene o almeno senza considerarla una salita difficile. Dopo Bergamo si portò a Milano (altri 60 chilometri), entrò in reparto e si mise a lavorare. Quello stesso giorno decise di correre.

Ma non fu facile convincere il padre. La mamma ci tiene a precisare: «Io gli dissi di sì subito, non l'ho mai ostacolato in questa sua passione. Lui invece — e indica il marito — non ne voleva sapere». Il padre di Gianni lo ammette. E' qui nel cortile, in mezzo a tanta gente accorsa dal paese per fare i rallegramenti. Tiene in mano il secchio per andare a mungere le vacche, si vede che ha fretta, sta con il corpo teso verso la stalla, ma la testa ancora voltata verso chi gli festeggia il figlio e gli parla di lui. «Sì, è vero — dice il padre — non volevo che corresse, perché avevo paura che si facesse male, ma tanto non servì a niente opporsi perché "il Gianni" addirittura falsificò la mia firma sotto l'autorizzazione a correre come esordiente».

Riccardo Motta e Mario Mandelli fanno a gara nel ricordare tutte le vittorie del loro pupillo: non nascondono un po' di merito per avere riconosciuto le sue qualità e averlo spinto ad affrontare la carriera. La prima gara la stravinse: nel circuito di Biassonno, su sei giri (50 chilometri) guadagnò quasi un giro, tanto che i giudici non volevano credere che avesse fatto tutto il percorso, pensavano che fosse un ritardatario. Dopo un po' di discussioni gli riconobbero la vittoria; e Riccardo Motta, che gli faceva da direttore sportivo, disse alla giuria che una dimostrazione chiara della sua classe l'avrebbe data vincendo anche la domenica successiva. «Il Gianni» non solo vinse la domenica dopo, ma altre quattro volte nello stesso mese.

Tutta la sua carriera è costellata di vittorie, circa una sessantina. «E anche all'estero ha vinto», precisa sua nonna, Maria Alborelli, che ha 78 anni e uno spirito appena quarantenne. Abita a Premeno ed è venuta apposta a Groppello per partecipare alla gioia della vittoria insieme con la famiglia della figlia.

Arrivano altri gruppi di giovani festanti, entrano nel cortile, chiedono a gran voce che i familiari vadano con loro in paese, dove c'è tanta gente che aspetta per vederli. Mamma e papà Motta ridono, ringraziano ma dicono di no, hanno da lavorare nella stalla: «Va bene, "il Gianni" ha vinto il Giro, ma le bestie non possono stare senza mangiare». La nonna non ha impegni. «Vengo io», dice, tutta felice, e si avvia verso la strada, verso il paese in baldoria nell'attesa che arrivi il campione.

Remo Lugli

Il secondo Salone Internazionale dell'Aeronautica

I potenti aerei da guerra americani si esibiscono oggi nel cielo di Caselle

Sono il «Vigilante» (l'apparecchio più costoso: 11 miliardi di lire); il caccia-bombardiere «Phantom» e lo «Skyhawk» - Ieri, oltre 20 mila visitatori all'aeroporto: applaudite le prove dei piloti italiani - Successo nel mercato mondiale dei nostri aerei da turismo



Il pubblico mentre ammira a Caselle l'aviogetto «Skyhawk» della marina americana (foto Moisio)

Il tempo incerto, i nuvoloni che si inseguivano nel cielo, non hanno scoraggiato ieri i torinesi dal recarsi a visitare, a Caselle, la rassegna «dinamica» del 2° Salone internazionale dell'aeronautica. L'afflusso è stato anzi superiore a ogni previsione. Nei recinti del campo e nelle sue adiacenze si sono raccolte non meno di 20 mila persone e 5 mila auto; altre migliaia di veicoli sono rimasti ad un certo punto bloccati sulle arterie che portano al campo passando per Borgaro e Leinì, mettendo a prova gli agenti e i carabinieri scaglionati lungo i percorsi. Poi è venuta la pioggia, le esibizioni in volo che avevano richiamato la folla sono state interrotte e gli intasamenti, causati soprattutto dagli automobilisti fermatisi sui bordi delle strade per seguire le evoluzioni, hanno cominciato a sciogliersi.

Nella prima giornata di esibizioni prevista dal calendario del Salone sono stati impegnati alcuni fra gli aerei che hanno imposto l'industria italiana sul mercato mondiale. Abilmente pilotato dal capitano Riccardo Peracchi del Reparto sperimentale dell'Aeronautica Militare, l'aviogetto da addestramento Macchi «MB 326» ha confermato le qualità che lo hanno fatto scegliere dalle forze aeree di molti paesi. I comandanti Alessandro Ghisleni e Silvano Galli hanno a loro volta dimostrato la docilità e la maneggevolezza dei più recenti velivoli della Siai Marchetti, con i quali l'Italia si è inserita validamente anche nel settore dell'aviazione turistica e sportiva. Ghisleni si è esibito con il «260», un piccolo apparecchio che alle doti di comodità e di facilità di pilotaggio unisce prestazioni grazie alle quali è definito il più acrobatico degli aerei italiani; Galli con il «205», il quadriposto da turismo recante anche la firma di Pininfarina la cui versione economica costa 5 milioni e mezzo e compete con i velivoli stranieri venduti per circa 80 milioni. Ne sono già stati consegnati 85 e le ordinazioni sono finora 60. Ha ottenuto un tale successo che, per far fronte alla domanda, dagli 80 esemplari di quest'anno la produzione salirà nel 1967 a 200 unità.

Ai voli di ieri dovevano anche partecipare i poderosi aviogetti giunti a Caselle dalla portaerei «America», di 77 mila tonnellate della VI Flotta statunitense nel Mediterraneo. Ma il tempo inclemente ha fatto rinviare l'esibizione. I tre aerei hanno tuttavia dato spettacolo anche nei recinti.

La curiosità del pubblico è andata soprattutto al «Vigilante», per la ricognizione, l'attacco al suolo e il bombardamento nucleare. E' il più grande e pesante velivolo imbarcato ed ha un primato anche per il prezzo: 11 miliardi di lire.

Il suo pilota è il capitano Larry Hall, un giovanottone di 30 anni che ha a San Francisco in California la moglie e un bimbo di pochi anni. «Costa molto, è vero — dice dell'aereo — ma quel che più mi sta a cuore è tenerlo bene quando devo scendere sulla portaerei. Con un apparecchio di questa mole bisogna imbroccare il ponte al millimetro. Sulla nave vi sono specchi e luci speciali per aiutarci nella manovra. Nonostante ciò lo "appontaggio" non è facile, tanto più che si tocca la tolda a oltre 260 chilometri all'ora e ci si deve fermare, sia pure con l'ausilio delle funi di arresto, in meno di 100 metri». Il pilota di un'altra vedette della rappresentanza dell'U.S. Navy al Salone, il caccia-bombardiere «Phantom», è James Clare, 36 anni, della Virginia, dove lo aspettano la moglie e tre bambini.

Del suo aereo non dice molto, come della nave dalla quale è partito. Sa meglio di ogni altro che tutti e due racchiudono importanti segreti militari e risponde «classified» (argomento riservato) alle domande rivolte a conoscere qualche dettaglio.

Se il tempo non sarà avverso, il ten. colonnello Clare porterà in volo il «Phantom» nel pomeriggio di oggi. Con il poderoso caccia decolleranno il «Vigilante» e lo «Skyhawk», un altro aereo navale che reca sotto fusoliera e ali capaci serbatoi per rifornire di carburante gli apparecchi in volo: una difficile, avvincente manovra che costituirà uno dei «numeri» più suggestivi della «festa dell'aria» con cui si chiuderà domenica il Salone e che vedrà impegnate anche le pattuglie militari acrobatiche d'Italia, Francia, Gran Bretagna e Belgio, l'arrivo delle quali a Caselle è previsto per oggi.

Aldo Vitè

Concluso il Festival del film aeronautico

Fra le opere premiate, «Due uomini e un trainer» realizzato dalla «Cine Fiat»

La giuria del Festival internazionale del film aeronautico, che si è concluso ieri sera, ha deciso all'unanimità di assegnare i seguenti premi: 1° Premio categoria film storico-retrospettivi (Coppa II Salone internazionale dell'Aeronautica) al film *Si vola* (Italia), prodotto dall'Istituto Luce; 1° Premio categoria film tecnico-scientifici (Coppa Provincia di Torino) al film *Aviation research* (Gran Bretagna), realizzato dalla Shell Film Unit; 1° Premio categoria film di informazione (Coppa Città di Torino) al film *L'alouette répond toujours* (Francia), realizzato dalla Sud Aviation; 1° Premio categoria film di reportage (Coppa Ente Provinciale per il Turismo e Coppa della Cassa di Risparmio) ex aequo al film *Il pedone dello spazio* (Urss) e *Meeting in the space* (Usa).

1° Premio categoria film di prestigio (Coppa Istituto Bancario S. Paolo) al film *Due uomini e un trainer* (Italia), realizzato dalla Cine Fiat. Premio per la miglior regia a Jean-Jacques Sirkis per la serie di film *L'aventure du ciel* (Francia), realizzato dalla RTF e dalla Gaumont Télévision. Premio per il miglior soggetto e la miglior sceneggiatura al film *Aviation Research* (Gran Bretagna).

Premio per la miglior fotografia al film *Il pinguino ha messo le ali* (Italia) realizzato dall'Aeronautica militare italiana. Premio per la miglior elaborazione di materiale di documentazione ai signori Alberto Verdejo e Giuseppe Marino per il film *Si vola* (Istituto Luce). Premio per il miglior film di propaganda per l'aviazione commerciale ex aequo al film *Business goes by jet* (Gran Bretagna) e *YF 11* (Giappone).

CRONACHE DELLO SPORT

La grande corsa ciclistica italiana ha suscitato quest'anno un eccezionale interesse

Il Giro si è concluso con il trionfo di Motta

Il vincitore ha percorso Km 3976 alla media di 35,744 - Al secondo posto con 3'57" di distacco Zilioli che è stato molto regolare - Adorni, alla ribalta dopo la prova a cronometro di Parma, è poi crollato sulle Dolomiti - Il ritardo accumulato nelle fasi iniziali ha costretto Anquetil ad accontentarsi del terzo posto - Jimenez, scalatore tenace ma sfortunato nel finale, è giunto quarto

Bilancio di 22 giorni di corsa

Un nuovo campione

(Dal nostro inviato speciale)

Trieste, 9 giugno.

I corridori hanno tagliato l'ultimo traguardo, la folla di Trieste fa festa a Motta che, piano piano, agitando al vento un gran mazzo di fiori, compie il lungo giro d'onore. Finalmente il suo volto, che è il volto di un bimbo corrucciato, si spiana nella gioia di un prorompente sorriso. Tutti, adesso, gli battono le mani. Motta ride, ma non ha dimenticato i giorni brutti, quando i tifosi gli urlavano insulti e scrivevano frasi offensive sull'asfalto. Motta ha 23 anni appena, però è un ragazzo strano, al quale, spesso, manca la spensieratezza che sarebbe logica alla sua età.

Motta s'abbandona alla felicità del trionfo, però, un attimo fa, quando è sceso di sella, dopo aver dato l'ultima pedalata, un po' se n'è rimasto imbarazzato, con un paio di lacrime agli occhi. Gli è sfuggito un sospiro: «Mamma mia, che Giro duro...».

Un Giro duro. Motta ha ragione. Un Giro bello, ma proprio duro, a tratti quasi drammatico nella sua «suspence». Un Giro equilibrato, teso, incerto, rotto qua e là da polemiche violente, in una specie di sottile guerra dei nervi, cominciata addirittura dalla partenza, alla insegna dello slogan della corsa, gli italiani, i giovani campioni italiani delle ultime leve, contro Anquetil, il fuoriclasse francese che orgogliosamente accettava la sfida.

Ventidue tappe, da quel giorno, 3976 chilometri. È una serie di emozioni che ci par giusto definir davvero fuori dall'ordinario, poiché se la corsa, specie nella fase iniziale e sulle montagne del tratto conclusivo, non è stata avara di colpi di scena, pure, a nostro avviso, ha avuto gran peso, nell'alimentare l'interesse, la «storia» del dopogara. Un diuturno rinnovarsi di «voci» spesso incontrollabili, un incrociarsi di notizie, di indiscrezioni, che subito, appena il Giro ha preso l'avvio, ha diviso gli sportivi in due fazioni. Chi, accecato dal tifo, voleva ad ogni costo che gli italiani stringessero solida alleanza per battere Anquetil, chi, con meditata ragione, preferiva invece che ciascuno fosse libero di giocar le sue carte, proprio non importava se, per caso, i piani di Motta intralciassero i piani di Gimondi o di Adorni.

Forse nemmeno ce ne siamo accorti, spesso trascinati a valutar persin troppo la classe del francese; ma, in questo Giro, senza soluzione sin quasi alla fine, è nata tra Motta e Gimondi una rivalità fresca, una rivalità alla Coppi-Bartali, una rivalità che garantisce al nostro ciclismo anni ed anni di palpitanti alternative.

Dicevamo dei personaggi. Anquetil, partito per vincere, ha perso tre minuti nella prima tappa. Una sconfitta bruciante, all'apparenza senza valide scuse. Si disse di lumache mal digerite, si insinuò di una parentesi di dolce vita proprio in vista della partenza, si giunse persino a sostenere che il normanno aveva fatto apposta a scomparire nei gorghi della classifica per usar un piacere ad Adorni ed a Gimondi, i quali, a loro volta, s'erano impegnati a rendergli il favore (contro Poulidor) nel Tour. Jacques non aprì bocca, scontroso, quasi scostante. Ma, il giorno dopo, si «vendicò», proiettando alla ribalta Jimenez, suo compagno di squadra, e lo spagnolo, di colpo, divenne lo spauracchio del Giro.

La terza tappa, forò Gimondi. Anquetil e Motta lo attaccarono spietati. Gimondi, per riparar il guasto, pasticciò oltre il dovuto. Come la tappa si concluse, il bergamasco aveva sulle spalle un minuto e mezzo di ritardo. Un ritardo apparentemente lieve, ma sostanzialmente decisivo.

Tre giorni, un avvio stupendo, foriero di tempesta. Poi, il Giro s'addormentò, nell'attesa della prova a cronometro di Parma.

Rifacciamo, in breve, il cammino del Giro. Parma: la affermazione clamorosa di Adorni, la sconfitta secca di Anquetil, l'emiliano in maglia rosa. Tutto deciso? Sembra così. Ma, sulla rampa della Maddalena, ecco Motta all'offensiva. Il brianzolo scalza Adorni dalla vetta della classifica. Adorni è in crisi, Gimondi non si presenta in buone condizioni, né fisiche, né morali. Anquetil e Jimenez, Zilioli e Balmamion promettono battaglia. Ci sono le montagne, lo spagnolo è il favorito generale. Ma, sulle Dolomiti, Jimenez cede di schianto. Zilioli ed Anquetil resistono a stento all'irrompere di Motta, che, invece di badar a difendersi, si spinge all'attacco. Un Motta nuovo, imprevedibile. Il ragazzo fragile, con i nervi a fior di pelle, si è trasformato in un uomo freddo, capace di concentrarsi, che magari poco concede allo spettacolo, ma bada alla sostanza. Motta domina il campo, la sua superiorità è sbalorditiva.

Motta trionfa. Ma quanto vale, questo trionfo? Il Giro non si è smentito, c'è stato qualcuno pronto a seminar zizzania, qualcuno che s'è tolto il gusto di coltivare dubbi maligni su tre fatti incontestabili. Non usiamo la tattica dello struzzo, restiamo alla realtà. Motta, una volta, sul Mottarone, è stato sorpreso mentre prendeva spinte dalle macchine del seguito, un'altra volta lo hanno punito per spinte di tifosi, una terza volta ancora è stato visto mentre, in corsa, s'appoggiava alla macchina della sua «casa».

Tre fatti — ripetiamo — incontestabili. Ma, contemporaneamente, tre episodi dalla brevissima durata. Meglio — è naturale — se non fossero successi. Ma nulla, assolutamente nulla, tolgono all'impresa del capofila della Molteni, che, iniziato il Giro in veste di semplice promessa, l'ha portato a termine da campione consacrato, un campione che, per vincere, ha battuto i due stranieri attualmente più forti nelle prove a tappe, il francese Anquetil, fuoriclasse completo, e lo spagnolo Jimenez, lo scalatore più in gamba.

Anquetil e Jimenez, se appena lo avessero potuto, non avrebbero certo gettato al vento la possibilità di una prestigiosa affermazione e, per Anquetil vano è recriminare, a furia di «se» e di «ma», sui tre minuti persi nella prima tappa. La realtà è quella illustrata dalla classifica ed è realtà che inorgoglisce il nostro ciclismo.

Alla vittoria di Gimondi nel Tour del '65, si sono aggiunti nel '66 il successo di Adorni nel Giro del Belgio ed i trionfi di Gimondi nella Parigi-Roubaix e nella Parigi-Bruxelles. Adesso Motta si è imposto nel Giro ed al secondo posto c'è Zilioli e Bitossi ha superato Jimenez nel Gran Premio della montagna. Un Giro in bianco, rosso e verde, che testimonia l'irresistibile rilancio del ciclismo italiano. Sono tornati i tempi lieti, abbiamo ormai una pattuglia di giovani in grado di affermarsi in qualsiasi gara contro qualsiasi avversario.

Gigi Boccacini



Jacques Anquetil, a sinistra, si congratula cavallerescamente con Gianni Motta per lo splendido successo ottenuto nel Giro d'Italia

Bariviera vince a Trieste l'ultima tappa

Una volata confusa - Mentre sette fuggitivi disputano il successo sulla pista di Montebello, irrompe il gruppo che si frammischia al plotoncino di testa - Bariviera si è imposto con abilità - La sfortuna di Fantinato, costretto al ritiro a 35 Km dal traguardo finale

(Dal nostro inviato speciale)

Trieste, 9 giugno.

Applausi, entusiasmo, confusione, queste le componenti della galoppata finale del Giro d'Italia da Vittorio Veneto a Trieste, conclusasi con il successo in volata di Bariviera, della Sanson, su altri sei compagni di fuga. Una folla immensa ha fatto ala al passaggio dei corridori lungo l'intero percorso di 172 chilometri.

La folla ha approfittato dell'andatura tranquilla del plotone per vedere con comodo la maglia rosa Motta e gli altri protagonisti del Giro e per indirizzar applausi, incitamenti, congratulazioni, con la sicurezza che i destinatari potessero riceverli ed apprezzarli.

All'ippodromo triestino di Montebello le cose si sono un pochino complicate. Oltre ventimila persone erano presenti intorno alla pista in terra battuta su cui si disputano abitualmente le gare dei trottatori. Ventimila persone che, appena conclusa la volata, hanno dato incontrollatamente sfogo al loro entusiasmo, invadendo la pista ed il recinto dei corridori. Non v'è stato servizio d'ordine capace di mettere un freno a tanto entusiasmo; le premiazioni, i giri d'onore, le sfilate delle squadre partecipanti al Giro, si sono svolti così in uno stretto corridoio di pubblico, in un'atmosfera festosa ma purtroppo ben lontana dai binari del rigido «cerimoniale» predisposto dagli organizzatori.

V'è stato chi ha accettato senza protestare la situazione, pensando che i triestini andassero compresi per il modo generoso in cui andavano manifestando la loro passione per la gara e per la brillante affermazione di Gianni Motta. V'è stato invece chi l'ha presa male: Luciano Pezzi, direttore sportivo della «Salvarani», insieme a Gimondi, Adorni e a tutta la squadra, dopo avere tentato invano di sottrarsi all'abbraccio troppo affettuoso dei tifosi, hanno preferito disertare la cerimonia e rientrare anticipatamente in albergo.

Del resto, l'epilogo stesso della corsa era stato poco chiaro, con una volata resa confusa dall'ingresso in pista del gruppo proprio mentre i sette fuggitivi stavano disputando il loro sprint. Fino a quaranta chilometri dall'arrivo il plotone aveva proceduto compatto, concedendo all'ultimo in classifica Gelli la licenza di andare a vincere il traguardo tricolore di Udine e a Sambi di aggiudicarsi quello di Gorizia.

In vista di Gradisca erano usciti dal plotone sette corridori: il belga Huysmans, Vicentini e Macchi della Legnano, Basso della Mainetti, Balletti della Bianchi, Fezzardi della Molteni e Bariviera della Sanson. Soltanto tre squadre, Vittadello, Ford e Salvarani, non erano rappresentate in questa offensiva e comunque non hanno nemmeno tentato di reagire all'iniziativa dei sette in fuga. Bariviera ed i suoi compagni di avventura se ne sono andati quindi indisturbati verso il traguardo di Trieste, applauditi da una folla in cui, negli ultimi chilometri, predominavano le belle bagnanti di Sistiana Marina, Grignano e Miramare.

Sulla pista dell'Ippodromo di Montebello, che sviluppa ottocento metri di ampiezza, il regolamento prevedeva l'arrivo dopo seicento metri, cioè, dopo aver coperto la distanza fra l'ingresso in pista e la linea di traguardo. Lo sprint invece, per motivi piuttosto misteriosi, si è disputato secondo le regole delle normali piste ciclistiche: i corridori hanno coperto la distanza più un giro completo, disputando quindi una lunghissima volata, di ben 1400 metri. Ciò ha permesso fra l'altro che il plotone, attardato di poco più di un minuto, entrasse nell'anello in terra battuta quando i sette fuggitivi stavano appena iniziando il secondo giro.

Ne è nata un po' di confusione e Bariviera, che era entrato in pista per primo avendo alla ruota Vicentini, Huysmans, e Basso, ha potuto far valere la sua maggiore esperienza, difendendo facilmente la sua posizione dall'assalto portatogli sull'ultima curva dal velocista della Legnano e da Huysmans. Bariviera si è classificato primo davanti al belga, a Balletti, Vicentini, Basso, Fezzardi e Macchi.

Altig, con un distacco di 1'05" dal vincitore, si è aggiudicato la volata del gruppo. Soltanto tre i ritardatari rispetto al plotone: Armani, Partesotti e Minieri, gregari della Salvarani, che avevano atteso Fantinato coinvolto in una caduta a Monfalcone. Purtroppo il corridore veneto, che era stato uno dei più efficaci gregari di Gimondi e di Adorni, ha dovuto abbandonare la corsa, a 35 chilometri dal traguardo finale, in seguito ad una contusione ad un ginocchio.

Gianni Pignata

Classifica finale

Ordine d'arrivo della Vittorio V. - Trieste

1)	Bariviera, che compie i 172 km. della tappa in 4 ore 45'08", alla media di km. 36,188;	
2)	Huysmans	s. t.
3)	Balletti	s. t.
4)	Vicentini	s. t.
5)	Basso	s. t.
6)	Fezzardi	s. t.
7)	Macchi	s. t.
8)	Altig	a 1'05"

che batte in volata il gruppo.
Ritirato: **Fantinato.**

Classifica finale

1)	Motta, 111 ore 10'48";	
2)	Zilioli	a 3'57"
3)	Anquetil	a 4'40"
4)	Jimenez	a 5'44"
5)	Gimondi	a 6'43"
6)	Balmamion	a 7'27"
7)	Adorni	a 8'00"
8)	Bitossi	a 9'24"
9)	Taccone	a 11'42"
10)	Maurer	a 20'25"

Media generale del Giro su km. 3976: km/h 35,744.

Classifica finale a punti

1)	Motta	p. 228
2)	Altig	p. 162
3)	Taccone	p. 151
4)	Bitossi	p. 147
5)	Zandegù	p. 134
6)	Anquetil	p. 133
7)	Gimondi	p. 130
8)	Huysmans	p. 119
9)	Zilioli	p. 114
10)	Adorni e Dancelli	p. 106

Classifica finale a squadre

1)	Molteni	p. 3278
2)	Ford-Cynar	p. 2469
3)	Filotex	p. 1752
4)	Sanson	p. 1792
5)	Bianchi	p. 1722
6)	Vittadello	p. 1628
7)	Salvarani	p. 1406
8)	Maun	p. 1242
9)	Mainetti	p. 921
10)	Legnano	p. 777

Gran Premio Cynar («Atleta forte e calmo»)

CLASSIFICA DELLA TAPPA

1)	Motta	p. 9
2)	Basso	p. 5
3)	Vicentini	p. 4
4)	Adorni e Bariviera	p. 3
6)	Balletti	p. 2
7)	Dancelli e Huysmans	p. 1

CLASSIFICA FINALE

1)	Adorni	p. 101
2)	Motta	p. 79
3)	Bitossi	p. 63
4)	Gimondi	p. 35
5)	Dancelli	p. 32
6)	Altig	p. 31
7)	Anquetil e Balletti	p. 27
9)	Bonus	p. 22
10)	Scandelli e Taccone	p. 21

Oggi a Milano i reduci del Giro

Milano, 9 giugno.

I protagonisti del Giro ciclistico d'Italia, meno Gimondi che ha rinunciato ad ogni attività per prepararsi al «Tour», inizieranno domani sera al velodromo Vigorelli la serie delle riunioni.

Il Giro d'Italia su pista (individuale di 100 giri) sarà da «clou» e sarà disputato da Motta, Zilioli, Anquetil, Jimenez, Adorni, Bitossi, Altig, Zandegù, Colombo, Scandelli, Stablinski, Vigna, Balletti, Armani, Marcoli, Vicentini, Macchi, Bariviera, Fezzardi e Fornoni.

L'«omnium dei campioni» in tre prove (velocità, eliminazione e australiana a coppie) vedrà in gara Motta, Armani, Zilioli, Anquetil, Adorni, Altig, Marcoli e Stablinski.

I calciatori argentini a Santa Vittoria d'Alba

S. Vittoria d'Alba, 9 giugno.

La squadra nazionale di calcio dell'Argentina sarà in Piemonte per la trasferta in Italia prevista dal 19 al 24 giugno.

I nazionali argentini incontreranno l'Italia a Torino la sera del 22 giugno e si alleneranno sul nuovo modernissimo campo del Cinzano di S. Vittoria d'Alba (km. 50 da Torino), uno dei campi di calcio più efficienti, sia come terreno sia come attrezzature, del Piemonte.

La comitiva che sarà ospita della Cinzano e composta tra giocatori, dirigenti e giornalisti di una quarantina di persone e sarà alloggiata presso un albergo di Bra a pochissimi chilometri dagli stabilimenti di S. Vittoria d'Alba.

I precedenti vincitori

Anno	Partiti	Arrivati	Km	Tappe	Vincitori	Media Km
1909	127	49	2408,3	8	Ganna Luigi	27,260
1910	101	20	2987,4	10	Galetti Carlo	26,113
1911	86	24	3358,3	12	Galetti Carlo	26,216
1912	54	28	2443,7	9	Atala	27,323
1913	99	34	2932	9	Oriani Carlo	26,379
1914	81	8	3170,6	8	Calzolari A.	23,374
1919	63	15	2948,3	10	Girardengo Costante	26,440
1920	49	10	2632,5	8	Belloni Gaetano	23,639
1921	69	27	3106,3	10	Brunero Giovanni	25,392
1922	75	15	3094,1	10	Brunero Giovanni	25,856
1923	96	38	3188,4	10	Girardengo Costante	25,665
1924	90	30	3612,1	12	Enrici Giuseppe	25,138
1925	126	39	3419,5	12	Binda Alfredo	25,600
1926	204	40	3329,2	12	Brunero Giovanni	25,113
1927	258	79	3859,9	15	Binda Alfredo	25,847
1928	208	124	2938,1	12	Binda Alfredo	26,748
1929	166	99	3318	14	Binda Alfredo	27,292
1930	115	67	3097,5	15	Marchisio L.	26,878
1931	109	65	3010	12	Camusso F.	29,332
1932	109	66	3237,5	13	Pesenti Antonio	30,604
1933	97	51	3148,9	17	Binda Alfredo	30,043
1934	105	52	3712	17	Guerra Learco	30,548
1935	102	62	3567	20	Bergamaschi V.	31,633
1936	89	45	3720	21	Bartali Gino	31,279
1937	93	41	3835	20	Bartali Gino	31,365
1938	94	60	3731	21	Valetti Giovanni	32,272
1939	89	54	3007	18	Valetti Giovanni	34,150
1940	91	47	3525	20	Coppi Fausto	32,240
1946	79	40	3417	20	Bartali Gino	33,133
1947	84	50	3855	20	Coppi Fausto	33,133
1948	77	41	4164	19	Magni Fiorenzo	33,153
1949	102	65	3860	19	Coppi Fausto	32,589
1950	105	75	3983	18	Koblet Hugo	33,816
1951	98	75	4162	20	Magni Fiorenzo	34,217
1952	112	91	3964	20	Coppi Fausto	34,560
1953	112	72	4035	21	Coppi Fausto	34,019
1954	105	67	4337	22	Clerici Carlo	33,563
1955	98	86	3873	21	Magni Fiorenzo	35,552
1956	104	43	3526	22	Gaul Charly	34,577
1957	119	79	3927	21	Nencini Gastone	37,488
1958	120	77	3343	20	Baldini Ercole	36,274
1959	130	88	3657	20	Gaul Charly	[illegible]
1960	140	97	3481	23	Anquetil Jacques	37,006
1961	170	93	4004	21	Pambianco Arnaldo	35,934
1962	130	47	4198	21	Balmamion Franco	36,415
1963	127	86	4063	22	Balmamion Franco	[illegible]
1964	120	85	3748,4	21	Anquetil Jacques	34,200
1965	100	81	4151,4	22	Adorni Vittorio	[illegible]
1966	100	84	3976	22	Motta Gianni	35,744

:: Nel 1942 e 1943 il Giro fu disputato rispettivamente in otto e quattro prove; vincitori: Bartali e Servadei.

Motta distribuirà i guadagni tra i compagni del Giro

Si tratta di una cifra superiore ai quattro milioni e mezzo - La Maglia rosa non gareggerà nel «Tour», cui prenderanno parte De Rosso, Adorni, Gimondi e Bitossi - In Svizzera, assente Zilioli, correranno Balmamion, Taccone e Battistini

(Dal nostro inviato speciale)

Trieste, 9 giugno.

Gianni Motta ha vinto il suo primo Giro d'Italia ma non ha tratto alcun guadagno immediato dalla sua clamorosa impresa. La Maglia rosa infatti, già parecchi giorni fa, quando la sua vittoria finale era ancora in discussione, aveva espresso ufficialmente ai suoi compagni di squadra la decisione di rinunciare a tutti i premi in favore di chi lo aveva aiutato con tanta generosità.

Gianni Motta ha comunque ample possibilità di rifarsi con gli ingaggi per le riunioni su pista e per i vari circuiti. Egli infatti ha già degli impegni con organizzatori italiani e con il francese [illegible], che lo ha incluso ufficialmente tra i suoi patrocinati.

La Maglia rosa esordirà domani sera al velodromo Vigorelli in una manifestazione che vedrà impegnati pure Anquetil, Adorni, Zilioli, Altig, Jimenez e Bitossi e poi gareggerà sabato pomeriggio a Varese, dove è probabile che vi sia un colloquio Borghi-Anquetil per la squadra Ignis Europa, domenica a Vignola, lunedì a Imola, martedì a Figline Valdarno, mercoledì a Ferrara. Il 16, il 18 e il 19 sarà impegnato in Francia ed il 21 all'isola di Man. Poi, per l'inizio del Tour de France, l'attività su circuito subirà una stasi, ma Motta sa già che al termine del Tour, Daniel Dousset lo includerà nella «tournée» già prevista per Gimondi e gli altri corridori italiani che gareggeranno in Francia.

Vittorio Adorni seguirà praticamente lo stesso programma, eccettuato naturalmente il «criterium» all'isola di Man che coincide con l'inizio del Tour, mentre per Gimondi la situazione è un po' diversa. Il bergamasco infatti deve curarsi la ferita al fondo della schiena riapertasi in questi giorni.

In quanto alle prossime gare a tappe si stanno preparando le formazioni per il Giro della Svizzera (dal 12 al 18 giugno) e per il Tour, che prenderà l'avvio da Nancy il 21 del mese. Alla corsa elvetica parteciperanno la Sanson, la Vittadello e la Filotex. La Sanson con Balmamion come capitano (Zilioli non parteciperà alla gara elvetica), la Vittadello con Taccone e Battistini, la Filotex capeggiata dall'elvetico Maurer.

Per quanto riguarda il Tour, certa è ormai la presenza di tre compagini italiane, vale a dire la Molteni, la Filotex e la Salvarani. La Molteni, dopo la definitiva rinuncia di Motta, sarà capitanata da De Rosso, già ristabilito dall'indisposizione che lo ha costretto al ritiro dal Giro, e punterà alle vittorie di tappa con Altig e con Dancelli.

La Filotex sarà guidata da Bitossi, che gli sportivi francesi attendono con curiosità sulle montagne, mentre per la Salvarani ogni decisione è stata rinviata di qualche giorno, dopo una visita medica alla quale tutti i corridori della «Casa» di Parma saranno sottoposti.

Salvo sorprese dell'ultima ora, dovrebbero scendere in campo sia Gimondi sia Adorni. Pochi giorni di riposo presumibilmente saranno infatti sufficienti perché i due capofila della Salvarani tornino nelle migliori condizioni fisiche.

g. pig.

Le somme incassate

In base alle cifre comunicate da «La Gazzetta dello Sport» i ciclisti del Giro d'Italia hanno guadagnato quanto segue:

Motta 4.558.000;
Jimenez 2.914.000;
Zilioli 2.342.000;
Anquetil 2.182.000
Bitossi 2.074.000;
Gimondi 1.442.000;
Adorni 1.320.000;
Altig 1.174.000;
Taccone 1.078.000;
Balmamion 1.011.000.

Naturalmente i corridori, oltre allo stipendio delle Case e dei gruppi, percepiscono i premi d'ingaggio e i premi extra.

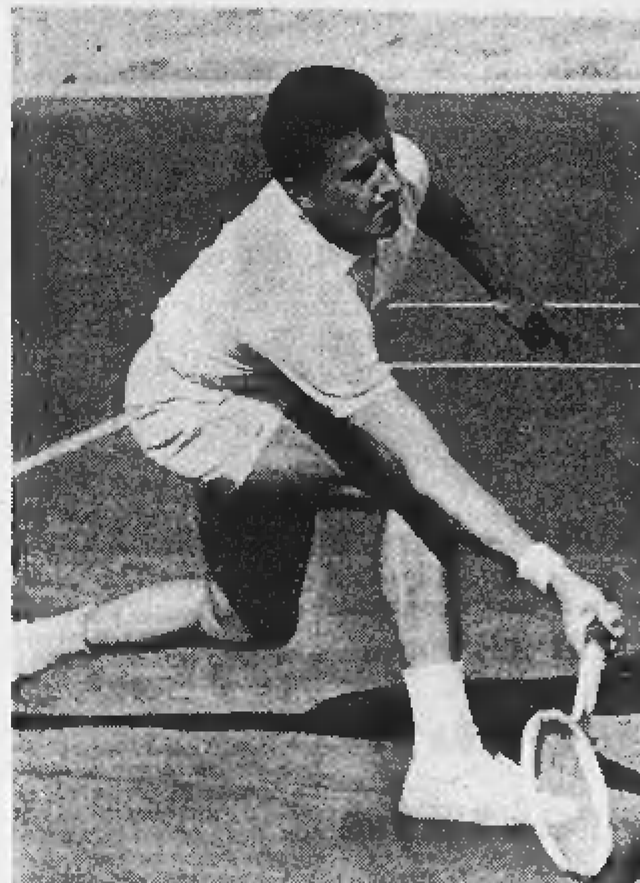
Bisogna aggiungere inoltre gli ingaggi per le corse su pista: Anquetil, più Jimenez, è valutato sulle 700-800 mila lire, Motta mezzo milione, Adorni e Gimondi 300-400 mila lire, Zilioli 200 mila.

CRONACHE DELLO SPORT

Coppa Davis a Roma

L'Italia (2-0) in vantaggio sul Sud Africa

Clamorosa affermazione di Tacchini su Drysdale nel primo singolare - Successo di Pietrangeli - Oggi il doppio in tv (ore 15)



Un drive non troppo perfetto stilisticamente, ma utile, effettuato da Tacchini contro Drysdale (Tel. A.P.)

(Nostro servizio particolare) **Roma, 9 giugno.**

L'Italia conduce per 2 a 0 sul Sud Africa dopo la prima giornata dell'incontro valevole quale semifinale del gruppo B della zona europea di Coppa Davis. Sergio Tacchini, sovvertendo ogni pronostico, ha battuto in quattro partite con il punteggio di 1-6, 6-1, 6-4, 6-4 il numero uno Cliff Drysdale, mentre Nicola Pietrangeli in quattro «sets» si è sbarazzato del numero due Keith Diepraam per 6-2, 6-3, 1-6, 6-3. Forti di tale vantaggio, i tennisti azzurri hanno posto una sicura ipoteca sul successo finale, e di conseguenza sull'ingresso alla finale europea nella quale incontreranno la vincente del confronto Germania-Gran Bretagna, che si inizierà domani ad Hannover.

Sergio Tacchini, opposto a Drysdale che è considerato fra i sei migliori giocatori del mondo, ha offerto la sua più bella prestazione in Coppa Davis. Presentatosi in perfette condizioni fisiche, il novarese è apparso superiore al rivale sul piano atletico, sul piano agonistico e sul piano tattico. Ha lasciato che il sudafricano si sbizzarrisse nel set d'apertura per poi balzare alla ribalta nella seconda partita. Gambe, polmoni, grinta e discernimento tattico; questi i coefficienti dell'affermazione del novarese che nello sforzo è stato sostenuto dal continuo incitamento del pubblico, che ha fatto di lui un nuovo beniamino.

Drysdale ha commesso un gravissimo errore o, più precisamente, l'errore è stato commesso dal suo capitano. Per prevenire un eventuale attacco di crampi, dei quali aveva sofferto recentemente a Parigi durante gli «internazionali» di Francia, il sudafricano durante i cambi di campo nel primo set ha ingollato [illegible] mai bere quattro pastiglie di cloruro di sodio accompagnate (ma queste non avevano nulla che vedere con i crampi) da due pastigliette verdi. Quando è incominciata la seconda partita, Drysdale è «rimasto sui pedali», per usare un termine ciclistico, inchiodato a fondo campo. Naturalmente, questo particolare non toglie alcun merito a Tacchini.

Pietrangeli credeva di doversi impegnare a fondo come al solito per ricuperare il terreno perduto dal compagno di squadra. Invece ha incontrato Diepraam quando l'Italia era già in vantaggio per 1 a 0. Nicola teneva in modo particolare alla vittoria odierna, la sua centunesima vittoria in Coppa Davis. Ha sconfitto il Diepraam, ma senza brillare di viva luce, senza incantare gli spettatori.

Domani, nel doppio, l'Italia schiererà la coppia Maioli-Di Maso contro il binomio sudafricano Diepraam-McMillan. Il pronostico è per i sudafricani. Sabato, Pietrangeli darà la replica a Drysdale, che sicuramente cercherà di riabilitarsi, e successivamente Tacchini incontrerà Diepraam. Può anche essere che l'Italia si imponga per 4 a 1. Sarebbe un grosso risultato per i nostri tennisti, tenuto conto che, alla vigilia del confronto, i sudafricani erano favoriti.

Giorgio Bellani

Singolari: Tacchini (I.) b. Drysdale (SA) 1-6, 6-1, 6-4, 6-4; Pietrangeli (I.) b. Diepraam (SA) 6-2, 6-3, 1-6, 6-3.

Punteggio dopo la prima giornata: Italia p. 2; Sud Africa zero.

La tv oggi si collegherà in diretta alle 15,30; domani alle ore 15.

Fabbri cerca un posto per Rizzo nell'attacco della squadra azzurra

Dopo la splendida prova di mercoledì sera nella gara di preparazione della Nazionale - Oggi e domani nuovo allenamento in partita - Martedì a Bologna primo esame impegnativo nell'amichevole con la Bulgaria

(Dal nostro inviato speciale) **Firenze, 9 giugno.**

Giornata senza grosse novità a Coverciano, dove gli azzurri trascorrono questi giorni di ritiro forse più annoiati dalla monotonia degli avvenimenti che non intristiti dal dover rimanere tanto tempo lontani dalle abitudini quotidiane.

Iniziamo la nostra cronaca con le notizie. Negri continua la preparazione speciale con allenamenti precisi e graduali; stasera per la prima volta i tecnici hanno sottoposto il «portiere ammalato» ad esercitazioni di impegno in modo da poter molto presto trarre deduzioni precise. Nonostante le ottimistiche informazioni diffuse nei giorni scorsi, pare che le speranze sul rapido recupero del portiere bolognese siano piuttosto limitate. Qualcuno dice addirittura che Negri non sarà pronto in tempo utile, altri invece [illegible] a probabilità ridotte al cinquanta per cento. Altri ancora pensano che sia necessario attendere ulteriori prove prima di decidere. Certo il «caso» Negri sta diventando assurdo: possibile che la Nazionale italiana debba condizionare il suo lavoro a questo portiere, abile fin che volete ma non certo indispensabile?

Corso invece riprenderà domani, e con l'interista guarito [illegible] problema assilla attualmente il medico federale, se si esclude naturalmente Negri. Così domani e sabato Fabbri potrà disporre di tutti i suoi uomini per l'annunciato allenamento in partita, una prova assai più impegnativa che non quella disputata ieri notte contro i «militari» del Centro Sportivo Esercito.

Le risultanze di questa esibizione sono stati gli argomenti dell'intervista concessa stamane da Fabbri ai giornalisti. Il commissario tecnico non è entrato nei dettagli per evitare d'esprimere giudizi troppo impegnativi, ma ha detto d'essere rimasto del tutto soddisfatto giudicando l'esperimento molto utile per l'immediato futuro.

E parlando di «esperimento», logico che si rivolgesse al gioco brillante di Bertini e specialmente di Rizzo, che qualcuno vorrebbe addirittura promuovere come titolare per le gare ufficiali che saranno disputate nei prossimi giorni. La prova di Rizzo ha avuto momenti di alto interesse perché è un giovane dinamico, rapido nell'azione, sicuro anche nel tiro in goal. Ma la presenza di Rizzo in squadra condiziona addirittura anche la scelta dell'ala destra perché Rizzo è un elemento che tendenzialmente manovra in avanti, il che pretende l'arretramento dell'ala destra e comporta compiti specifici anche per l'altro interno che non potrebbe assolutamente essere Rivera, non abituato e forse costituzionalmente inadatto al gioco di raccordo a centro campo.

Del resto sapremo presto quali siano le intenzioni del c. t. sulla linea d'attacco; se non già nell'allenamento di fine settimana qui a Coverciano, certamente martedì prossimo a Bologna nella partita con la Bulgaria. Partita che verrà integralmente teletrasmessa in «diretta» sul Programma Nazionale (inizio ore 18,30). Per ora siamo nel campo delle congetture e delle supposizioni, certo pensare che Fabbri possa rinunciare a Rivera vuol dire precorrere i tempi.

Mentre si discute di formazione e tattica, i giocatori continuano a «divorare» i giornali che portano notizie sui trasferimenti. Forse mai una campagna acquisti e vendite è stata così nervosa, così piena di notizie e di smentite. Riva e Meroni formano i casi più clamorosi ed entrambi i giocatori sembrano sconcertati dalla ridda di voci correnti sulla loro destinazione.

Giulio Accatino

Per acquistare Meroni

Fiore da Napoli giunge oggi a Milano

La giornata di ieri non ha portato novità di rilievo circa gli sviluppi delle trattative fra Torino e Napoli per la cessione di Meroni e Orlando al «club» partenopeo per i famosi 550 milioni.

Il presidente azzurro, dottor Fiore, è atteso oggi nel nord Italia per incontrarsi con il commendator Pianelli, massimo dirigente granata.

Il colloquio dovrebbe risultare decisivo: o verrà definito il più clamoroso «affare» del mercato calcistico ovvero i due attaccanti granata rimarranno in forza al Torino. In quest'ultima ipotesi, sarebbe evidente l'intenzione del Torino di perfezionare con il Milan il trasferimento di Rosato che, com'è noto, era stato a suo tempo valutato, sempre in coppia con Orlando, pure mezzo miliardo. I rossoneri sembrano disposti ad offrire Amarildo e Trebbi.

Non va neppure ignorata la forte richiesta che Rosato, prima di raggiungere Coverciano, avrebbe fatto a Pianelli relativa al premio di reingaggio: pare che il difensore nazionale voglia 24 milioni. Il segretario del C.D. granata Bonetto sarà oggi a Milano per incontrarsi con esponenti del Padova, per Bigon, della Lucchese e del Cesena.

In quanto alla Juventus, non si è registrato alcun movimento di rilievo data la giornata festiva. Le trattative per il bresciano De Paoli e i contatti con i dirigenti milanisti per Sormani e Amarildo verranno ripresi soltanto oggi. Da rilevare, infine, che il centroattacco laziale D'Amato non occupa un posto di preminenza nei piani di potenziamento dei bianconeri.

L'attaccante cagliaritano Rizzo ha soddisfatto il commissario tecnico Fabbri

L'Inter batte la Juventus (1-0) e conquista la Coppa Primavera

Genova, 9 giugno.

La finalissima della Coppa Primavera di calcio, svoltasi oggi a Genova sul campo di Marassi, si è risolta con la vittoria dell'Inter sulla Juventus: 1-0. La squadra nerazzurra ha fatto registrare una certa prevalenza di gioco, in particolare nella ripresa. I bianconeri sono mancati in fase conclusiva, qualche volta per sfortuna, come al 21' del primo tempo, quando uno spettacolare tiro della mezzala Urban è stato respinto dall'incrocio dei pali a portiere battuto.

Anche gli interisti, però, hanno colpito un palo: al 5' del secondo tempo un colpo di testa di Vanello è finito sulla traversa. Pochi minuti dopo il centroavanti nerazzurro Gualazzini ha risolto la partita con un'azione personale.

Inter: Leardi; Lodrini, De Pinto; Morini, Puttilli, Falcomer; Barlassina (dal 20' della ripresa Cremascoli), Vanello, Gualazzini, Brignani, Achilli.

Juventus: Piloni; Deandrea, Ferrante; Rovata, Reggianini, Brutto; Sartini, Illiano, Zandoli, Urban, Rinero.

Sci nautico: Roberto Bosco primo sul lago di Avigliana

Avigliana, 9 giugno.

Sul Lago Grande di Avigliana, specialisti di sci nautico del Piemonte, Liguria e Lombardia hanno disputato oggi la seconda delle sette gare valevoli per il Gran Premio Avigliana. Malgrado l'avversità del tempo (la gara si è svolta sotto la pioggia) i concorrenti hanno dato prova delle loro doti.

Il Trofeo Eldorado, [illegible] in palio nella gara di oggi (specialità figure), è andato a Roberto Bosco, che, allenatissimo, ha vinto la gara con [illegible] punti. Al secondo posto si è classificato Paolo Merlo, con 657 punti. Entrambi sono dello Sci Club Florida. L'unica concorrente femminile, la campionessa italiana della specialità Silvia Terraciani, ha realizzato [illegible] punti.

Le finali dei «dilettanti»

Derthona-Macobi: 0-0

Tortona, 9 giugno.

La prima partita delle finali del torneo dilettanti per l'ammissione alla serie D tra il Derthona e il Macobi si è conclusa a reti inviolate. La squadra allenata dall'ex granata Mialich, che giocava di fronte ai propri tifosi, ha attaccato per buona parte dell'incontro ma nel primo tempo ha fallito alcune favorevoli occasioni.

Va aggiunto che il Macobi ha disputato [illegible] spazio di 12 giorni quattro gare di particolare importanza. La classifica del girone finale vede ora le quattro squadre, Derthona, Macobi, Ponzone e Cossato appaiate con un punto ciascuna.

Conclusa a Casale la competizione calcistica giovanile

Il Ferencvaros si aggiudica il Torneo Caligaris Polemiche per l'eliminazione della Stella Rossa

I giocatori casalesi battuti nella finale (7 a 3) dopo i «rigori» - L'Inter al terzo posto - Le discussioni riguardano l'incontro di semifinale fra Casale e Stella Rossa, vinto dai piemontesi per sorteggio - Secondo i jugoslavi la monetina li aveva favoriti, ma il successo era stato assegnato ai rivali - Come è nato l'equivoco?

(Dal nostro inviato speciale) **Casale, 9 giugno.**

Il torneo internazionale di calcio «Umberto Caligaris», una delle più importanti competizioni giovanili di calcio in campo europeo, si è concluso oggi a Casale con il successo del Ferencvaros, che si è imposto in finale contro la squadra nero-stellata per 7-3 (1 a 1 a fine gara) dopo i calci di rigore; il terzo posto è stato conquistato dall'Inter che, concluso in parità (1-1) l'incontro con la Stella Rossa, è stata favorita dal sorteggio. Le due squadre si erano accordate in precedenza per non disputare i tempi supplementari.

Invece del classico lancio della monetina, questa volta il sorteggio è stato effettuato con due cartoncini: su uno di essi era scritto il nome «Inter», sull'altro «Stella Rossa». Il particolare potrà sembrare senza importanza, ma la realtà è ben diversa. Sono stati i dirigenti della squadra jugoslava a pretendere che il metodo del sorteggio stesso fosse cambiato: essi sostengono, infatti, che a causa di un'errata decisione arbitrale proprio in occasione di un precedente lancio della monetina, la Stella Rossa è stata eliminata in semifinale dal Casale mentre aveva tutto il diritto di disputare la gara decisiva per il successo finale.

L'incontro in discussione si era disputato martedì sera ed era terminato in parità (6-6) anche dopo i calci di rigore. A questo punto si era proceduto al sorteggio che aveva dato origine alle polemiche. Fra i presenti c'erano l'allenatore jugoslavo Mikic Milenco e l'accompagnatore ufficiale Milosevich, i quali hanno rilasciato in proposito dichiarazioni molto gravi: «La moneta — hanno detto — portava da un lato l'effige di papa Giovanni XXIII e noi, mediante l'interprete, abbiamo detto all'arbitro che sceglievamo appunto quel lato. Il signor Candiolo l'ha lanciata in aria e quando è ricaduta sull'erba si vedeva proprio l'effige del Pontefice. Non c'erano dubbi. Lo abbiamo gridato ai giocatori, loro hanno alzato le braccia in segno di vittoria. Poco dopo, però, l'altoparlante ha detto che aveva vinto il Casale, i giocatori nerostellati si sono abbracciati... Abbiamo presentato reclamo, non è servito a nulla».

A questo punto il trainer Milenco ha aggiunto, con un sorriso: «La colpa non è dei giocatori del Casale, che sono stati tutti molto bravi. Per dimostrare che la nostra amicizia e la nostra fiducia nel club nerostellato è immutata, abbiamo invitato la squadra piemontese a venire a Belgrado per inaugurare il nuovo stadio che stiamo costruendo». E' uno stadio capace di 110 mila posti, la prima squadra ospite a giocarci sarà proprio il Casale: un gesto simpatico che va a tutto onore dei dirigenti slavi.

Un gesto, però, che non basta a cancellare le perplessità per quel sorteggio, perché pare che, effettivamente, qualcosa di «strano» sia davvero avvenuto. Lo stesso presidente del torneo, il cav. De Ambrosis, ha ammesso: «Ero presente, la moneta è caduta, sulla parte in vista c'era l'effige di papa Giovanni XXIII. L'arbitro ha subito detto "Stella Rossa". Ci sarà stato un equivoco, c'era tanta confusione...». Anche la segretaria del cav. De Ambrosis ha dichiarato che la moneta era ricaduta in quella posizione. Il trainer della squadra giovanile nerostellata, Russi, subito dopo il sorteggio invece ha detto: «Il signor Candiolo non ha avuto esitazioni, ci ha subito proclamati vincitori. Non c'è alcuna polemica da fare...». E' difficile trovare la verità, con dichiarazioni così contrastanti. L'episodio si è fatto sentire nella gara odierna.

I giocatori della Stella Rossa oggi erano tutti piuttosto nervosi ed il loro particolare stato d'animo ha minacciato di far assumere alla finale per il terzo posto con l'Inter aspetti drammatici. Dopo essersi portati in vantaggio al 6' del primo tempo con Bocan, gli slavi al 10' della ripresa hanno protestato violentemente con l'arbitro Lo Giudice, reo di avere «inventato» una punizione a due nella loro area. Il mediano Velikovic ha colpito il giudice di gara torinese con una spallata ed è stato espulso; la stessa sorte è toccata al terzino Antic, che aveva preso troppo energicamente le difese del compagno.

La squadra jugoslava ha resistito per nove minuti, poi però ha dovuto subire il pareggio. E' stata una beffa: Cresci ha effettuato un tiro di punizione da fuori area, il portiere Kalzanic si è chinato per raccogliere il pallone che però, viscido, gli è passato in mezzo alle gambe ed è terminato in rete. Uno a uno. Alla fine dei tempi regolamentari, sorteggio, successo dell'Inter e tanti applausi ancora per la sfortunata Stella Rossa.

Subito dopo è stata la volta del Casale, che teneva particolarmente ad imporsi: sarebbe stata la prima volta, sarebbe stato un motivo di orgoglio riuscire a vincere il torneo nel quale hanno giocato, anni fa, numerosi calciatori convocati per la maglia azzurra (Castelletti, Ferrini, Albertosi, Leoncini e Lodetti, tanto per citare degli esempi).

Polemiche a parte, il Casale avrebbe effettivamente meritato di affermarsi: è una squadra solida, affiatata, una squadra che il bravo Russi porterà certo ad ambiti traguardi. Ha vinto invece il Ferencvaros, grazie però soltanto all'abilità del suo rigorista Szoke, che ha realizzato tutti e [illegible] i penalties in semifinale contro l'Inter e che ieri ha fatto clamorosamente il bis, mentre il Casale è riuscito a segnarne due soltanto con Baiardo e Minato.

Al termine dei tempi regolamentari le due finaliste erano ancora sullo zero a zero. Al 5' del primo «supplementare» aveva segnato Branikovic, all'8' del secondo tempo aveva pareggiato Bicocca. C'è voluto un «rigorista» d'eccezione, insomma, per togliere al Casale la sua più grande soddisfazione di questi ultimi anni.

m. car.

Tibblin vince il motocross di Bra

Lo svedese ha battuto Ostorero - La pioggia ha reso durissima la gara: 26 partiti e 6 arrivati - Lundin, caduto nelle prove del mattino, si è incrinato una clavicola

(Nostro servizio particolare) **Bra, 9 giugno.**

La pioggia caduta per tutta la durata della gara ha notevolmente ostacolato lo svolgimento del motocross internazionale della classe 500 cc. svoltasi sul campo di Bra. Su di un percorso ridotto ad un pantano, si è imposto l'asso svedese Rolf Tibblin, il quale, dopo aver vinto la prima prova, è stato protagonista di un entusiasmante inseguimento nel corso della seconda, vinta da Ostorero. Che si sia trattato di una competizione particolarmente dura e difficile lo dimostra l'elevato numero dei concorrenti ritirati per cadute e noie meccaniche. Infatti dei ventisei partenti solo sei hanno portato a termine la corsa, tra cui Suppo, Cavallero, il francese Dugas e Benso, classificatisi nell'ordine dopo Tibblin e Ostorero.

Purtroppo non ha potuto partecipare l'ex campione del mondo Lundin rimasto vittima di un incidente durante le prove ufficiali del mattino. Nella caduta il pilota svedese ha riportato l'incrinatura della clavicola destra. Tra gli sfortunati occorre ricordare [illegible] Coscia, vittima di un incidente nell'evitare un concorrente caduto prima. E' stato un duro colpo per il pilota torinese che fino a tre giri dalla fine, della prima prova, era rimasto in prima e seconda posizione. Anche Angelini, che aveva avuto un buon inizio, si è ritirato per noie meccaniche.

Le condizioni del terreno sono andate a mano a mano peggiorando tanto da rendere necessaria nella seconda frazione l'abolizione di alcuni tratti divenuti impraticabili. Hanno fatto le spese delle condizioni ambientali anche i piloti juniores di cui due soli risultano classificati: Pochettino e Vaudano. Tutti gli altri sono rimasti impantanati lungo il percorso, specie sulla principale salita che la maggior parte non è riuscita a superare.

d. all.

Classifica finale: 1) Tibblin (Svezia) su CZ, punti 3; 2) Ostorero su Husqvarna, p. 3; 3) Suppo su [illegible], p. 6; 4) Cavallero su Husqvarna, p. 9; 5) Dugas (Francia) su BSA, p. 11; 6) Benso su Matchless, p. [illegible].

Ottoz eguaglia il suo record italiano

L'aostano ha corso a Milano i metri 110 ostacoli in 13"6 Giannattasio: 10"3 sui 100 - Altre notizie di sport

* **Ottoz** (13"6 nei 110 ostacoli) e **Giannattasio** (10"3 sui 100 metri) sono stati i grandi protagonisti del Trofeo Caduti Universitari di atletica leggera svoltosi ieri a Milano; Ottoz ha eguagliato con 13"6 il suo primato italiano, mentre altri risultati di rilievo sono stati ottenuti da Arese (3'49"8 nei 1500 metri), Grossi (m. 53,82 nel disco), Ardizzone (primato juniores dei 3000 metri, con 14'24"8).

* **Nove calciatori sono stati squalificati** dal giudice sportivo della Lega nazionale: per due domeniche Carioli (Potenza), che ha quindi chiuso in anticipo l'attuale campionato di serie B, e per una Costantini e Troja (Palermo), Soncini (Alessandria), Locatelli (Genoa), Bertini (Reggiana), Lorenzini (Catanzaro), Morelli (Messina) e [illegible] (Potenza), Diddati Clerici (Lecco) e Recagno (Pro Patria).

* **Gli incontri di polo**, a Vinovo, in programma ieri per il torneo internazionale di Torino sono stati rimandati a sabato sul campo del galoppo con il seguente programma: ore 15: Nichelino-Brattas, seguirà Roma-Stupinigi.

* **Lo spareggio tra Saluzzo e Sola**, classificatisi a pari merito, al penultimo posto del torneo dilettanti, girone B, si è concluso con la vittoria dei torinesi per 1-0 (rete di Cravero al 8' del II tempo supplementare) e pertanto il Saluzzo retrocede nella categoria inferiore; la gara si è giocata sul campo neutro di Pinerolo.

* **Nelle finali del campionato dilettanti liguri** si sono avuti ieri i seguenti risultati: a Sestri Levante, Sestri-Campese 0-0; a Sestri Ponente, Sestrese-Sammargheritese 3-0. Classifica dopo la quarta giornata di gare: Sestri Levante p. 5, Sestrese 4, Sammargheritese e Campese 3.

* **A Montanaro** il trofeo calcistico G. R. Borra per squadre dilettanti è stato vinto dal Montanaro che in finale ha battuto per 2 a 1 «La Stampa», con lo stesso risultato il Montanaro si è aggiudicato il terzo posto superando il Jolly Montanaro.

* **L'ex corridore ciclista spagnolo José Saura** è morto in un incidente automobilistico avvenuto a Grannolers, in Spagna; José Saura, che aveva 67 anni, era fratello del selezionatore della Nazionale spagnola di ciclismo, Gabriel Saura.

* **La presentazione dei corsi estivi di nuoto** per i ragazzi delle scuole elementari e medie di Torino avrà luogo stasera alle 21 nel salone della Galleria d'arte moderna (c. Galileo Ferraris, angolo v. Magenta). L'assessore allo Sport, dott. Lucci, presenterà il programma; il direttore del Centro di medicina dello sport, prof. Vittorio Wyss parlerà su «Lo sport del nuoto per i giovani». Saranno proiettati documentari. I corsi si svolgeranno presso le piscine Comunale, Lido Torino, Parco Sempione e Pellerina. Le domande vanno rivolte presso le direzioni delle varie scuole.

Le elezioni comunali di domenica

A Firenze e Pisa il centro-sinistra affronta una delle prove più difficili

Nei due centri il partito comunista è il più forte e sinora ha aumentato voti ad ogni consultazione. Ora il massimo sforzo è di fermare questa ascesa che impedirebbe qualsiasi maggioranza sicura e stabile - Intervista con lo scrittore Bargellini, nuovo capolista della dc fiorentina, che sostituisce La Pira - Le previsioni sono molto incerte; la propaganda, specialmente del pci, è stata vivacissima

(Dal nostro inviato speciale) Firenze, 9 giugno.

Le «amministrative» di Firenze e di Pisa dovrebbero dire se la «Toscana rossa», almeno nella capitale e in uno dei centri maggiori, continua il suo processo di moltiplicazione dei voti comunisti oppure lo modifica con nuove prove di fiducia ai partiti del centro-sinistra. Questo è lo schema dell'attesa: ma le situazioni sono tanto diverse, entro i limiti della Toscana e fra le due città di Firenze e di Pisa, da imporre molte riserve e nell'analisi preventiva e nei giudizi che verranno dopo i risultati.

A Firenze si vota a un anno e mezzo dalle «amministrative», non essendo stato eletto nel 1964 un consiglio comunale capace di esprimere una giunta maggioritaria. A Pisa le passate elezioni furono nel 1962; c'è stato un regolare intervallo di quattro anni, con stabile amministrazione di centro-sinistra (22 consiglieri su 40), sindaco un democristiano. Altre differenze contano maggiormente. A Firenze c'è crisi per il passaggio da una età politica, quella «lapiriana» accesa e messianica, a un momento di moderazione che vede democristiani e socialisti in gara nell'offrire all'elettorato promesse di modestia, di buon senso amministrativo, di rinuncia alle grandi tentazioni politiche.

A Pisa la posta in gioco è la conferma di un'amministrazione durata quattro anni, pur con contrasti fra dc, psi e psdi. I democristiani (13 seggi come i comunisti) tentano chiaramente il «ricupero a destra», offrendo agli elettori un capolista doroteo e assai moderato, il professor Battistini, cattedratico all'Università; i socialisti (6 seggi), con alcuni elementi lombardiani nella lista, si battono escludendo qualsiasi operazione sostitutiva del centro-sinistra, ma preoccupandosi di non perdere largamente a sinistra. Il psi pisano tiene conto dell'esperienza del passato: 9339 voti alle comunali del 1960, 8909 a quelle del 1962, 7386 alle «provinciali» del 1964. I voti perduti andarono regolarmente a rafforzare il partito comunista, poi il psiup in minor misura.

A Firenze si gioca una partita singolare, che soltanto in parte può essere indicativa dell'orientamento attuale dell'elettorato nei confronti della formula di governo. Si direbbe, scorrendo i manifesti e gli opuscoli, ascoltando gli altoparlanti, che democristiani e socialisti siano convinti, senza ombra di dubbio, di una generale sollevazione dei fiorentini a favore di un'amministrazione comunale spoliticizzata e quasi dimessa, di dimensioni concrete e modeste. La rottura con l'età lapiriana ha accenti polemici elementari: la serietà amministrativa viene esaltata quasi fosse incompatibile con generosi impegni politici («finalmente non si parlerà più di pace mondiale» è uno degli assurdi commenti di soddisfazione per il nuovo corso democristiano e socialista a Firenze). Si lasciano intravvedere tendenze elastiche, con larghe possibilità di intese; circolano voci di eventuali appoggi liberali.

«Io farò il sindaco soltanto se a Palazzo Vecchio ci sarà una maggioranza di centro-sinistra, con 31 consiglieri almeno, tutti sani di mente e di corpo. Un solo ammalato mi farebbe perdere la maggioranza», dice Piero Bargellini, capolista democristiano in sostituzione del prof. La Pira. E' una presa di posizione netta, dopo le polemiche sull'atteggiamento della segreteria fiorentina della dc (tempo fa il segretario, Ivo Butini, ci aveva detto: *«La nostra discriminazione fondamentale riguarda i partiti totalitari»* e li aveva precisati nel pci e nel msi, sembrando lasciare altri spiragli). Bargellini spiega [illegible]: *«Io non ho un'avversione particolare per i liberali. Ma sono per accordi e impegni chiari, preventivi. Lo vuole l'onestà verso gli elettori. Non è serio proporre un programma di centro-sinistra per poi farlo passare con i voti della destra. Ci sarebbero patteggiamenti, equilibrismi, compromessi sottobanco»*.

In quale misura l'atteggiamento di Piero Bargellini è personale, e in quale misura impegna la dc fiorentina? Lo scrittore, cordiale, vigoroso a quasi 70 anni, non ha mezzi termini nella conversazione che conduce nella grande e fresca stanza colma di libri e di oggetti d'arte, in un aristocratico palazzo a due passi da S. Croce. Chi vedeva in lui il nemico di La Pira, il concorrente e critico spietato, sarà deluso. Il distacco fra i due personaggi politici, e fra i loro orientamenti, è certamente grande. Ma Bargellini non condivide affatto i giudizi correnti e diffusi su La Pira; li respinge difendendo l'ex sindaco da «accuse ingiuste e false». Lo scrittore mi ricorda che i famosi convegni internazionali, portati a esempio della dissipazione lapiriana, non costarono un soldo alla città, essendo finanziati dagli enti turistici come ricchissime fonti pubblicitarie. Bargellini commenta ancora: *«La Pira non ha mai fatto una politica di finanza allegra. Era un amministratore pubblico tiratissimo, e posso dirlo come ex assessore»*.

Volutamente distaccato, Piero Bargellini sembra considerare il fenomeno La Pira esaurito per stanchezza e per eccesso. Sembra anche voler aprire una nuova esperienza di solidarietà fiorentina, non rinunciando ad alcune iniziative del passato ma isolandole da ogni influsso comunista; il tutto se il centro-sinistra avrà finalmente dagli elettori una conferma tale da poter contare sulla maggioranza stabile. La grande battaglia si svolge proprio su questo tema, più che sui programmi e sui problemi cittadini (massimi quello degli acquedotti, della viabilità, della finanza locale, dell'aeroporto nuovo, del piano regolatore, dei trasporti urbani ed extraurbani).

Democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani (questi con riserve sulle ambiguità di ipotetiche alleanze con i liberali) dicono ai fiorentini: *«Abbandonate i voti di protesta e i diversivi, fate che a Palazzo Vecchio ci sia un'amministrazione durevole»*. I comunisti attaccano ferocemente: può darsi che riescano a guadagnare qualcosa ai danni del psi, ma non hanno alcuna probabilità di governare Firenze. Pur essendo il partito più forte: avevano 22 seggi contro i 18 dei democristiani. I liberali insistono per un loro rafforzamento che condizioni il centro-sinistra; ma è chiaro a tutti che un sindaco socialista, come Lagorio, sorretto dai voti di destra del marchese Pucci, sarebbe novità a dir poco imbarazzante.

A Pisa, pur con le diversità fra la caratterizzazione della dc e quella del psi (ci sono state crisi contenute a fatica), i partiti di governo propongono un programma coerente, con particolari sollecitazioni socialiste nel settore urbanistico (contro le impostazioni comuniste, e in aspra polemica). Il piano regolatore nuovo ordina la espansione della città non più a macchia d'olio; le industrie vengono indirizzate verso Livorno, per saldare la zona degli stabilimenti con quella portuale; grandi aree sul mare vengono sottratte alla speculazione; la edilizia popolare dovrebbe essere arricchita, con nuove scuole, biblioteche, attrezzature (si progetta un porto turistico alle foci dell'Arno) e con nuovi servizi pubblici, come le farmacie comunali e più estese scuole materne. Si propongono collegi e case per studenti, al fine di accogliere i giovani che da ogni parte d'Italia e dall'estero vanno all'Università di Pisa.

C'è sempre una certa rigidità nell'elettorato; molti arrivano al momento del voto ignorando i programmi dei partiti e quel che hanno fatto, schematizzando i giudizi in forma sentimentale, di protesta o di simpatia. Se questa rigidità finisse con prevalere, a Firenze si avrebbe una situazione ancor più confusa, a Pisa forse verrebbe messo in crisi il centro-sinistra dopo 4 anni. A Firenze infatti un successo dei liberali e dei comunisti rinnoverebbe lo schieramento di 30 consiglieri contro 30, e il nuovo sindaco (Bargellini o Lagorio) sarebbe condannato agli equilibrismi. A Pisa i 22 consiglieri della maggioranza di centro-sinistra (su 40) potrebbero scendere a 20 in caso di forte spostamento a favore del pci: e sarebbe ancora una condizione di immobilità politica e amministrativa, non un suggerimento per il paese.

Mario Fazio

LE ELEZIONI A FIRENZE

PARTITI	POLITICHE [illegible]		COMUNALI 1964		
	Voti	%	Voti	%	Seggi
Dc . . .	88.328	27,78	87.118	28,40	18
Psi . . .	43.458	13,66	32.801	10,69	6
Psdi . .	24.872	7,82	19.828	6,46	4
Pri . . .	2.934	0,92	2.140	0,69	—
Pci . . .	102.189	32,14	106.596	34,75	22
Psiup . .	—	—	5.660	1,84	1
Pli . . .	34.587	10,87	36.723	11,97	7
Msi . . .	17.086	5,37	13.875	4,52	2
Pdium .	2.246	0,70	1.928	0,62	—
Altre liste	2.235	0,70	—	—	—

PRECEDENTI RISULTATI A PISA

PARTITI	COMUNALI 1962			POLITICHE [illegible]	
	Voti	%	Seggi	Voti	%
Dc . .	18.315	29,75	13	19.862	29,33
Psi . .	8.909	14,47	6	9.575	14,14
Psdi .	3.996	6,40	2	4.228	6,24
Pri . .	1.863	3,00	1	1.755	2,59
Pci . .	19.196	31,17	13	21.263	31,40
Pli . .	2.845	4,60	2	4.516	6,67
Pdium .	903	1,47	—	640	0,94

Aperta al pubblico una spiaggia di 250 mila mq. a Castel Porziano

Fa parte della tenuta del Presidente della Repubblica - Saragat l'ha ceduta al comune di Roma

Il sindaco di Roma tra i bagnanti ieri sulla spiaggia di Castel Porziano aperta ai villeggianti (Telef. A. P.)

(Nostro servizio particolare) Roma, 9 giugno.

E' stato oggi aperto ufficialmente ai romani il secondo tratto litoraneo della tenuta presidenziale di Castel Porziano, ceduto dal Presidente della Repubblica in uso al comune di Roma. Si tratta di circa 250.000 metri quadrati di spiaggia libera (anche l'altro a sud, aperto l'anno scorso, è di questa estensione) che sono prossimi al Lido di Castel Fusano, ed hanno come confine a nord la riva sinistra del canale della Focetta.

L'area è stata attrezzata con i servizi indispensabili (docce, gabinetti, parcheggi, ecc.) e sarà sorvegliata da vigili urbani, da «bagnini» del Coni, da agenti di pubblica sicurezza del servizio di «sicurezza in mare», da personale della Croce Rossa. E' stata conservata la magnifica macchia mediterranea del litorale, formata dal caratteristico miscuglio di mirto, lavanda, lentisco, euforbia, artemisio e altri arbusti selvatici, che costituiscono un pregiato patrimonio botanico.

Il sindaco di Roma, dott. Petrucci, si è recato stamane ad inaugurare la nuova spiaggia, già affollata da migliaia di bagnanti. Era presente alla breve cerimonia anche il cardinal Traglia, provicario di Roma.

g. fr.

Nei pressi di Rovereto dopo un inseguimento a 150 all'ora

Una giovane tenta di far saltare l'auto con la dinamite per non essere arrestata

Viaggiava su un'auto rubata con il marito: lei 26 anni, lui 24 - Inseguiti e raggiunti dai carabinieri, l'uomo sfugge alla cattura spezzando una gamba ad un milite, la donna dà fuoco alla miccia di un candelotto - Un carabiniere glielo strappa di mano - La vettura era carica di esplosivo

(Dal nostro corrispondente) Rovereto, 9 giugno.

Dopo aver inseguito ad oltre 150 chilometri all'ora, da Trento a Castellano di Rovereto, un'auto rubata, i carabinieri sono riusciti ad arrestare una giovane donna, Rita Antoniolli in Fruet, 26 anni da Levico, nonostante questa avesse tentato di far esplodere un candelotto di dinamite. A bordo dell'auto sono stati trovati una settantina di candelotti, tutti innescati, parecchia refurtiva e altro materiale esplosivo. Insieme con la donna si trovava il marito, Giancarlo Fruet, 24 anni, pure da Levico, il quale, raggiunto da un milite mentre tentava a piedi la fuga verso i boschi, è riuscito a liberarsene dopo avergli rotto una gamba con un potente calcio.

I Fruet erano ricercati già da parecchio tempo e due mesi fa erano stati sorpresi a bordo di una vettura rubata, lungo la statale della Fricca. Nel tentativo di sfuggire all'inseguimento, ad una difficile curva erano usciti di strada precipitando in una scarpata sottostante dopo un volo di oltre trenta metri. Quando i carabinieri raggiunsero il luogo dov'era finita l'automobile, sfasciata completamente, dei due coniugi non c'era più alcuna traccia.

Oggi due carabinieri, a bordo di una «Giulia», hanno scorto i Fruet alla periferia di Trento, a bordo di una «Giulietta» rubata alcuni giorni fa. E' cominciato subito un drammatico inseguimento a velocità pazzesca, lungo la statale del Brennero prima, sulla provinciale per Cei dopo. Nei pressi di Castellano i due fuggiaschi hanno preso una stradina secondaria, nell'intento di far perdere le loro tracce, ma si sono trovati in un vicolo cieco. Il Fruet ha scagliato allora la vettura contro un muricciolo, quindi, spalancata la portiera, si è dato alla fuga verso un vicino bosco.

Un carabiniere lo ha inseguito a piedi, l'altro ha raggiunto l'automobile per arrestare la donna, ma ha trovato le portiere bloccate ed ha visto la Antoniolli che stava per dar fuoco ad un candelotto di dinamite innescato. Il carabiniere allora ha sfondato il vetro di una portiera, strappando di mano alla donna il candelotto e spegnendo la miccia.

Poi è stato dato l'allarme e sul posto sono convenuti oltre un centinaio di carabinieri e artificieri, i quali hanno iniziato una scrupolosa perquisizione della vettura. Per rintracciare il Fruet è stato impiegato anche un elicottero, ma invano. Le indagini si ripromettono di accertare da dove proveniva l'esplosivo ed a quale impiego era destinato.

e. g.

Per la morte della paziente condannati a sei mesi l'anestesista e l'infermiera

(Nostro servizio particolare) Parigi, 9 giugno.

(l. m.) Un medico anestesista ed un'infermiera dell'ospedale di Epernay sono stati condannati dal Tribunale di Châlons-sur-Marne per la morte di una donna di venticinque anni, causata da uno sbaglio di gruppo sanguigno durante un'operazione chirurgica. Il dottore Henri Vidal, di 35 anni, è stato condannato a sei mesi di prigione con la condizionale ed a tremila franchi di multa (pari a 375 mila lire), e la venticinquenne Monique Roussel, che l'assisteva, ha avuto ugualmente sei mesi con la condizionale, più 500 franchi (63 mila lire) di multa.

I fatti per i quali i due imputati comparivano dinanzi ai giudici risalgono al 17 novembre 1964. La venticinquenne Micheline Thouvenin, madre di due bambini, subiva un'operazione delicata. La trasfusione di quattro flaconi di sangue era stata insufficiente e l'anestesista disse all'infermiera di andare a prenderne un altro, che venne utilizzato. Finito l'intervento chirurgico lo stato dell'operata si aggravò e fu constatato allora che l'ultimo flacone di sangue trasfuso nelle sue vene non apparteneva al gruppo sanguigno dell'ammalata. Era un errore gravissimo e venne fatto l'impossibile per rimediarvi ma troppo tardi. Al marito dissero da principio che la moglie aveva sopportato male l'operazione e da ultimo dichiararono che lo «choc» operatorio le era stato fatale.

Lo scandalo non sarebbe scoppiato se un parente di Micheline Thouvenin non avesse avuto, per caso, l'occasione di constatare che l'etichetta del flacone che l'infermiera era andata a prendere al Centro di trasfusione dell'ospedale non corrispondeva al gruppo sanguigno dell'operata. Lo disse a Yves Thouvenin, marito di Micheline, ed egli andò a chiedere spiegazioni alla direzione la quale non poté nascondere che uno sbaglio era stato effettivamente compiuto, proponendo poi un indennizzo finanziario.

Yves Thouvenin, che ha oggi 27 anni, si indignò. Si era sposato con Micheline sette anni prima, quando avevano entrambi diciotto anni appena, ed il loro era stato un matrimonio d'amore. Il denaro non gli avrebbe restituito la donna amata, ed egli decise quindi di sporgere denuncia.

Il medico anestesista e l'infermiera vennero imputati di «omicidio per imprudenza» e sono stati processati. L'infermiera non ha saputo dire come poté fare uno sbaglio tanto grossolano, ben sapendo le gravi conseguenze che potevano risultarne, e l'anestesista ha tentato di giustificarsi dichiarando tra l'altro: «Se avessi alzato il capo e letto l'etichetta sul flacone avrei visto subito lo sbaglio, ma non potevo staccare gli occhi dai gesti del chirurgo. Egli operava a pochi millimetri da organi essenziali, e se uno di essi fosse stato toccato avrei dovuto intervenire immediatamente per evitare l'emorragia. Non potevo quindi controllare il minimo gesto di coloro che mi assistevano e dovevo aver fiducia in loro».

La complessità del compito del medico anestesista durante certe operazioni è stata ammessa dal Tribunale, il quale ha tuttavia giudicato che una condanna è necessaria affinché serva di ammonimento a tutti i sanitari.

Si gettano in mare da un motoscafo atterriti dalla nave che passa vicino

Cinque bagnanti al largo dell'isola di Procida - Grave una ragazza di 26 anni - Hanno visto le grosse ondate prodotte dal piroscafo e hanno avuto paura di affondare - Salvati dai marinai

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 9 giugno.

(n. r.) Cinque bagnanti, che erano a bordo di un motoscafo al largo di Punta del Faro, nello specchio d'acqua dell'isola di Procida, si sono gettati in mare atterriti dalle onde prodotte da un piroscafo che è passato accanto alla loro imbarcazione. Si tratta di Maddalena Cilento di 26 anni e di Anna Maria Iaquinardi, 22 anni, Sergio Santaflores, 20 anni, Adele Abate, 27 anni e Aldo Truchi, 19 anni, tutti abitanti a Napoli.

I cinque giovani a bordo del motoscafo «Viceversa» stavano facendo una gita in mare quando per un brusco sobbalzo del natante investito dalle grosse ondate della nave «Isola di Ponza» proveniente da Ischia e diretta a Napoli, si sono spaventati. Uno dopo l'altro temendo di essere speronati o di affondare, hanno abbandonato l'imbarcazione.

Il comandante del piroscafo capitano Matarazzo, accortosi dell'accaduto ha fatto fermare le macchine e ha raccolto i naufraghi, che con una scialuppa di salvataggio sono stati sbarcati a Procida. Subito sono stati ricoverati all'ospedale dove alla giovane Maddalena Cilento è stata riscontrata una larga ferita al braccio sinistro. I sanitari le hanno praticato una trasfusione di sangue e l'hanno giudicata con prognosi riservata. Gli altri giovani in stato di choc sono stati dimessi dopo qualche ora.

Arrestato un «pistolero» assoldato per «regolare conti»

(Dal nostro corrispondente) Genova, 9 giugno.

(f. d.) Il vecchio stratagemma del telegramma urgente ha funzionato anche per Vincenzo Romanello, un «pistolero» di Siderno Marina (Reggio Calabria), ricercato per tre tentati omicidi. Con la scusa del telegramma, infatti, i carabinieri sono riusciti stanotte a farsi aprire la porta e a fare irruzione nel rifugio segreto del calabrese, un appartamentino di Sestri Ponente.

Vincenzo Romanello, 28 anni, nel maggio del 1965, a Locri, ferì a rivoltellate un uomo. Rifugiatosi a Milano fu protagonista di una sparatoria che si concluse con il ferimento di due fratelli. Soltanto recentemente i carabinieri hanno appreso che Vincenzo Romanello aveva ricevuto l'incarico di «regolare i conti» con una famiglia di calabresi che risiede nella zona di Savignone di Busalla. Per questa sua prestazione egli avrebbe percepito un compenso tale da consentirgli d'imbarcarsi clandestinamente per gli Stati Uniti.

Stanotte il suo rifugio è stato circondato da una ventina di carabinieri del Nucleo radiomobile, mentre nell'appartamento sono saliti due sottufficiali in borghese armati di mitra. All'annuncio di «telegramma urgente» l'uscio è stato aperto dalla moglie del padrone di casa: appena dentro, i due sottufficiali si sono fatti indicare la stanza del calabrese e lo hanno arrestato dopo una furibonda colluttazione.

Antichi affreschi distrutti nel rogo d'una chiesa a Prato

(Dal nostro corrispondente) Prato, 9 giugno.

(g. c.) Un incendio è divampato stamane a Bonistallo, nei pressi di Prato, nell'antica chiesa di San Francesco.

Le fiamme, provocate, sembra, da un corto circuito nell'impianto elettrico, hanno distrutto completamente diversi oggetti e arredi sacri, e danneggiato anche due antichi affreschi. L'incendio è stato domato dai vigili del fuoco prontamente accorsi.

Settantenne padre di dieci figli accusato di violenza a una ragazza

A Frassineto Po - Il padre della giovane, sedicenne e minorata, ha presentato un esposto ai carabinieri - Il pensionato respinge tutte le accuse

(Dal nostro inviato speciale) Casale, 9 giugno.

Un pensionato padre di dieci figli, il settantunenne Natale Crepaldi, di origine veneta, è accusato di aver abusato di una sedicenne minorata psichica e che non è in grado di esprimersi compiutamente. Il padre della ragazza, Giuseppe Bertone di 51 anno, ha presentato nei giorni scorsi un esposto ai carabinieri; il pensionato respinge le accuse: *«Non ho mai toccato quella ragazza, lo giuro davanti a Dio»* ha detto.

Natale Crepaldi e Giuseppe Bertone abitano a Frassineto Po e sono vicini di casa. Il Crepaldi, in pensione da una decina d'anni e da poco residente a Frassineto (prima abitava ad Occimiano) conduce vita ritirata e tranquilla; nessuno ha mai avuto ragione di lamentarsi di lui e la notizia dell'esposto a suo carico ha suscitato sorpresa e incredulità. Il Bertone, operaio dipendente di un consorzio irriguo della zona, ha due figli: un maschio di ventiquattro anni e una ragazza di sedici. Costei, Lina, è una giovane piccola, bruna, insignificante. Un morbo che l'ha colpita dalla nascita ha diminuito notevolmente le sue capacità mentali; le riesce difficile parlare: *«Spesso — dicono i vicini — si esprime soltanto a gesti o con mugolii»*. In passato la ragazza è stata accolta in un istituto di cura e nello stesso istituto per qualche tempo ha soggiornato anche il suo fratello maggiore.

Una decina di giorni fa il padre di Lina Bertone si è presentato al comando carabinieri di Ticineto Po denunciando il suo vicino di casa Crepaldi: *«Ha abusato di mia figlia — ha detto — ho i testimoni»*. I carabinieri hanno convocato il pensionato per un interrogatorio. Natale Crepaldi è caduto dalle nuvole: *«Non è vero. Tutta questa storia è una calunnia»*.

Gli inquirenti hanno ascoltato oggi i testimoni citati dal Bertone: il massimo riserbo circonda i risultati di questa indagine, ma sembra che nessuno abbia confermato le accuse dell'operaio. E' probabile tuttavia che i carabinieri trasmettano entro domani alla magistratura un rapporto conclusivo su questo caso, chiedendo al giudice inquirente di ordinare una perizia medico-legale sulla ragazza.

g. m.

Spazzini incriminati per uno sciopero a Genova

Dalla Procura della Repubblica - Avevano compiuto una agitazione «a singhiozzo»

(Dal nostro corrispondente) Genova, 9 giugno.

Dopo i vigili urbani, i netturbini. La Procura della Repubblica di Genova ha incriminato, con ordine di comparizione, i membri della commissione interna dei dipendenti della nettezza urbana che promossero e organizzarono, fra il novembre e il marzo scorso, una serie di scioperi «a singhiozzo» nel quadro della vertenza dei comunali genovesi.

Come già per i vigili urbani, anche in questo caso l'articolo 330 del codice penale è stato preso a fondamento dell'accusa contro i netturbini.

I vigili urbani furono giudicati nel marzo scorso dalla prima sezione penale del Tribunale di Genova, ma il processo si concluse con un'assoluzione generale.

f. d.

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

[redacted] sport affascinante, quello [redacted] "subacqueo"

Caccia d'alto fondo

Le prede, ambitissime, vanno dalle cernie ai cefali, dai sàraghi [redacted] polpi - Certo, le scogliere lungo [redacted] coste italiane sono già molto battute - Chi ama le emozioni forti, può raggiungere le «secche»: si tratta di quegli [redacted]si rocciosi che sono indicati sulle carte nautiche [redacted] che [redacted] affiorano alla superficie - Immagini fiabesche rivelate dalla lampada del sommozzatore: granito, coralli, spugne, alcionarie, tra grotte e fessure dove si annidano misteriosi animali dai grandi occhi immoti

La pesca subacquea, non più di due o tre [redacted] fa, sembrava sport destinato [redacted] scomparire, così come [redacted] parivano velocemente da tutte le coste mediterranee [redacted] prede più ambite dei subacquei (le famose «cernie») e anche quelle più umili e modeste (i cefali, i saraghi, i polpi ecc.). Ma improvvisamente [redacted] [redacted] scoperta di [redacted] nuovo, inatteso «Eldorado» sottomarino dalle riserve ittiche apparentemente inesauribili: le «secche».

Sul fondo del mare, come è noto, si innalzano irregolarmente degli ammassi rocciosi, che in qualche caso giungono [redacted] alla superficie — e sono allora le scogliere tanto temute dai marinai — in molti casi, invece, giungono [redacted] ad una certa altezza, ma non affiorano. Le carte nautiche indicano con sufficiente esattezza molte di queste isole sommerse; altre se ne scoprono con l'«ecoscandaglio».

Alle Bocche [redacted] Bonifacio

In queste «secche» vivono colonie sterminate di pesci d'ogni specie, salvi dalle reti perché protetti dagli ammassi rocciosi che compongono la «secca» stessa, salvi dalla pesca all'amo perché [redacted] pescatore alla canna ha mai pen[redacted] di spingersi in alto mare e gettar esche tanto fonde. Sicché [redacted] tratta di vere e proprie riserve ittiche ancora completamente vergini: riserve sterminate (tutte le coste, al largo, hanno intere catene di secche [redacted] differente profondità) che [redacted] [redacted] la meta dei cacciatori sottomarini più esperti.

E' con due dei migliori cacciatori di profondità italiani, Flondar Brunelli e Gian Bodini che mi sono immerso alla ricerca di una delle «secche» ritenute fra le più inaccessibili e difficili dei mari italiani: al centro delle Bocche di Bonifacio, tra l'isola della Maddalena in Sardegna [redacted] l'isola di Lavezzi in Corsica: un mare perennemente agitato da burrasche e correnti, infestato da pescecani, dalle acque gelide. Per questo Brunelli e Bodini avevano scelto quella secca: eran certi che [redacted] vi aveva pescato; e [redacted] battuta di pesca, quindi, sarebbe stata particolarmente fruttuosa.

La preparazione al tuffo fu meticolosa; attrezzatura da [redacted] speciale «Mares» per tutti, fucili «Vicojet» di particolare potenza, tute di gomma, profondimetri decompressimetri ed altri «...imetri» che rendono oggi l'esploratore sottomarino tanto simile — al momento del tuffo — all'astronauta.

Finalmente, eccoci sotto acqua. Subito, la sensazione di questa [redacted] è ben diversa da quella di un tuffo sottocosta: «Qui non si vede il fondo», si punta verso un mondo blu notte, e si continua a scendere per molti minuti prima d'intravedere ombre scure davanti alla maschera, le prime rocce della «secca».

«Sbronza» [redacted] profondità

Siamo — ce lo dicono i profondimetri — a circa cinquanta metri di fondo, e la battuta avverrà tutta tra i cinquanta [redacted] i sessanta. Dieci-dodici metri più sotto, l'aria dei nostri respiratori diventerebbe molto pericolosa perché oltre i settanta metri l'ossigeno in essa contenuto [redacted] qualità leggermente tossiche, [redacted] può causare un malore che i subacquei francesi di J. Y. Cousteau definirono «ivresse de profondeur», l'ubriacatura, la «sbronza» da profondità. L'ossigeno diventa esilarante, il cacciatore sottomarino si [redacted] euforico, comincia a muoversi inconsultamente, [redacted] può giungere, in questa vera e propria dolce follia, [redacted] strapparsi la maschera di dosso, [redacted] morire affogato.

Un altro pericolo è quello dell'affaticamento, e della conseguente respirazione troppo veloce; bisogna quindi guardarsi dai movimenti rapidi [redacted] faticosi, dall'eccitazione della caccia.

Eccoci tra le rocce [redacted] «secca», macigni di granito tra i quali s'aprono fessure, grotte. Qui la luce entra a fasci, [redacted] nel chiarore opalescente dell'acqua [redacted] cristallo visioni di un altro mondo [redacted] offrono ai nostri occhi: braccia di alcionarie e [redacted] gorgonie, fluttuanti; [redacted] immobili rami di corallo; e tappeti di spugne. Tutto (granito, coralli, spugne, alcionarie) a questa profondità sembra essere d'un identico colore, verdastro. Ma basta che il raggio della nostra lampada sottomarina s'appoggi, sfiori una superficie, subito questa rivela il suo segreto: rossi, gialli, viola, [redacted] i colori dei fiori [redacted] profondità; colori che la luce del sole, filtrata da cinquanta metri d'acqua, non riesce a rivelare. Ma che si possono scoprire, se pur solo parzialmente, nel raggio di una potente torcia sottomarina.

Un colpo sordo, che le rocce di granito della «secca» sembrano riecheggiare come lo scoppio lontano di una mina in alta montagna, ci riporta alla realtà [redacted]l'immersione; qualcuno ha già trovato la [redacted] preda.

Una paziente attesa

Ci ritroviamo davanti ad una profonda fessura tra alti, enormi massi. Una cernia — ci spiega a gesti l'amico che ha sparato — era affacciata alla sua «tana»: [redacted] stata colpita. Ora ha l'arpione in corpo, ma è nascosta, oppone una disperata resistenza agli strappi della «sagola» che unisce l'arpione al fucile del [redacted]ciatore; l'operazione diventa [redacted] d'astuzia, Brunelli [redacted] Bodini — è quest'ultimo che ha sparato — continuano a spiegarsi a cenni, cercano ora un altro ingresso alla grotta ove la cernia s'è nascosta. Movimenti calmi [redacted] tensione. Se il bestione (sì, è grosso, da quanto ho capito) saettasse fuor dalla tana, potrebbe con un colpo di coda spezzare la maschera o strappar di bocca il tubo corrugato che porta l'aria del respiratore; questo [redacted] già successo, in altre occasioni.

Un secondo colpo alla bestia (da un'altra apertura della grotta) poi il recupero, gli ultimi guizzi, il sangue — a questa profondità sembra verde cupo — tutt'attorno [redacted] noi. Un'occhiata ai profondimetri [redacted] all'orologio. E' già [redacted] [redacted] risalire; in caccia e a cinquanta metri la riserva delle due bombole [redacted] dura molto.

Le ombre rocciose della «secca» sono sotto i nostri piedi; si risale lentamente, appesantiti dalla grande cernia; sopra (ancora a trenta, quaranta metri più [redacted] alto) il sole picchia sul cielo d'acqua [redacted] la [redacted] luce si scompone geometricamente col movimento delle onde. La barca? Ah, sì, eccola: [redacted] piccola massa scura, sembra sospesa nel vuoto.

Brunelli trova la [redacted] preda a metà strada. Improvviso dal blu del fondo ci saetta incontro una leccia, un fuso d'argento. Noi, c'eravamo fermati per la decompressione, [redacted] necessaria sosta dei subacquei che risalgono da alto fondo, prima [redacted] emergere. Brunelli gi[redacted] su se stesso puntando il fucile, la leccia torna ancor più veloce, [redacted] certamen[redacted] incuriosita dalla nostra presenza, [redacted] attirata dal sangue della cernia.

Il via all'arpione

Ci viene più vicina, il corpo del cacciatore si tende, lo sparo è lacerante, l'arpione si configge perfettamente nella bestia, ma subito [redacted] accorgiamo che questa volta la preda è troppo forte, infatti riesce a tener tesa la sagola, e tira disperatamente con forti colpi di coda. Il cacciatore non molla, ma si lascia trascinare senza opporre tropp[redacted] resistenza, teme che l'arpione strappi e la leccia si liberi. Ora [redacted] letteralmente tirato dalla sua preda, come un baleniere dalla balena. Ma sta attuando [redacted] tattica: bracciata [redacted] bracciata recupera la sagola, s'agguanta a quella corda di nylon tesa, s'avvicina all'arpione. Ora l'afferra... Tende la mano, cerca di prender la coda della leccia per immobilizzarla, [redacted] è impossibile. Allora si avvicina ancor di più, e afferra tutta la sua preda, l'abbraccia, l'avvinghia. I sussulti della bestia gli lacerano la tuta, lo graffiano, quasi lo stordiscono, ma vengono su insieme, sino alla superficie. Mario, che ci aspettava [redacted] barca si sporge fuori bordo, [redacted] aiuta. Le due bestie si dibattono ancora, per qualche minuto, poi giacciono inerti, sui paiuoli. Una, [redacted] cernia, sarà di [redacted] trenta chili; [redacted] leccia, invece, una ventina, ma è molto più lunga.

Caccia sottomarina sulle «secche»: uno sport duro, difficile, ma pieno di emozioni, di sorprese, [redacted] scoperte. Uno sport costoso, certo: occorre la barca, una attrezzatura complessa e perfetta; ma è anche uno sport redditizio. Con una cinquantina di chili di pe[redacted] pescabili ogni giorno, in tre o quattro [redacted] [redacted] «lavoro», si guadagnano, d'estate, dalle venticinque alle trentamila lire. Tolte le spese e calcolati i costi delle attrezzature da ammortizzare, [redacted] molto facile che alla fine di quindici giorni di vacanza [redacted] possa rientrare in città con un [redacted] gruzzoletto in tasca.

Folco Quilici

Caccia al «trigone», una specie di [redacted] [redacted] infrequente nelle acque del Mediterraneo centro-meridionale

Cattura da un «pesce-angelo» (profondità circa otto metri) su fondale roccioso

Turismo fluviale

In battello sul Danubio

Da Passau, sul confine austro-tedesco, a Vienna, Budapest, Belgrado e via via sino al Mar Nero - Compagnie di navigazione, russe e rumene, rivali [redacted] prezzi e nei comforts di ogni genere offerti al viaggiatore

(Dal nostro corrispondente) Vienna, giugno.

Una delle più cocenti delusioni del turista è la constatazione che a Vienna il Danubio, oltre a non [redacted] blu, non ci passa neppure. Bisogna infatti raggiungere l'esterno della città per vedere finalmente le [redacted] acque grigie, massicce, lente, solcate quasi sempre da chiatte cariche di merci e [redacted] imbarcazioni adibite [redacted] trasporto passeggeri. Il [redacted]nubio è un fiume di prim'ordine per la formula di «turismo fluviale» che sta prendendo sempre più piede in quella parte d'Europa che ha canali navigabili naturali o artificiali: Germania, Austria, Svezia, Urss.

Moderni battelli [redacted] cabine dotate di bagni, aria condizionata, saloni, cucina scelta, scendono lungo la pigra corrente e la risalgono offrendo ai visitatori un [redacted] gudrsi di scoperte suggestive e appagando il desiderio di visitare luoghi che [redacted] valgono la pena.

Non tutti i [redacted] tremila chilometri [redacted] il fiume mi[redacted] dalla sorgente nella Foresta Nera, allo sbocco sono navigabili: per il turismo le acque cominciano a divenire interessanti da Passau (situata sulla frontiera austro-tedesca, [redacted] confluenza dell'Inn nel Danubio). Da questo [redacted] porto al pontile di Vienna ci sono dodici [redacted] di comoda navigazione [redacted] brevi scali a Linz, Grein Melk — uno dei più pittoreschi centri della vallata della Wachau — Spitz, Dürnstein, Krems. Il costo di questa breve crociera «interna» [redacted] aggira sulle 2500 lire (esclusi eventuali pasti).

Il grande viaggio [redacted] il sud incomincia [redacted] qui ed [redacted] curato da imbarcazioni [redacted]se e rumene appositamente attrezzate: salpando nel pomeriggio si raggiunge [redacted] la mattinata successiva prima Bratislava (Cecoslovacchia) e quindi Budapest dove è prevista una sosta sufficien[redacted] lunga per visitare [redacted] città, da soli o accompagnati dalle guide della compagnia di navigazione, sempre [redacted] a disposizione. Quindi si [redacted] muove oltre, verso la Jugoslavia, con breve sosta a Novi Sad e arrivo a Belgrado. Qui proprio sotto l'antica fortezza del Kalemegdan, che domina dall'alto [redacted] «città bianca», il Danubio riceve il suo affluente più ricco d'acque, la Sava.

Il Danubio è ormai larghissimo, veramente maestoso. La navigazione prosegue ora verso Gradiste, Moldova, Vecha, l'isola dei turchi Orsova (porte di ferro) le montagne del Banato (dove è intagliata la famosa strada romana [redacted] Traiano) la Dobrugia, la Valacchia e il viaggio termi[redacted] nella immensa piana del [redacted]a, a Jamall e Hirsowa sulle coste del Mar Nero. In tutto [redacted] cinque giorni, con una [redacted] che si aggira sulle centomila lire, tutto compreso, con diritto [redacted] viaggio di ritorno a Vienna in aereo (i russi fanno sui loro battelli prezzi migliori [redacted] quelli rumeni).

Da qualche anno le autorità e le organizzazioni turistiche nazionali dei Paesi che si trovano lungo il Danubio favoriscono in tutte le maniere e senza esitazioni questa iniziativa turistico-fluviale cercando di dare [redacted] viaggiatore occidentale il maggiore comfort possibile e contando d'altra parte che [redacted] spenda il maggior quantitativo possibile dei [redacted] dollari, marchi, lire e franchi svizzeri, valute di cui si sente un estremo bisogno.

Una crociera sul Danubio, nelle intenzioni dei fautori, deve rappresentare in prima linea [redacted] nuova formula di riposo. Come dicevamo all'inizio il fiume non è blu (secondo la leggenda solo gli innamorati lo possono vedere tale) ma romantico, [redacted].

Bruno Tedeschi

Un disco dei Giganti

La bomba atomica

I Giganti: *Francesco Marsella, Sergio Di Martino, Enrico Maria Papes, Giacomo Di Martino*. RI-FI RFM LP 14801. [redacted] cm. mono.

Chi ha poca fiducia nell'avvenire della nostra epoca, ascolti le canzoni di questi quattro ragazzi (consigliamo subito: superi l'avversione epidermica contro le striminzite barbette e il vestiario da baraccone, [redacted] è l'abito che fa il monaco); vedrà come la generazione dei ventenni stia trovando un proprio linguaggio, come [redacted] riallacci alle migliori tradizioni del tempo trascorso scartando, senza pietà, la zavorra dell'incivile urlo degli ultimi anni.

Questi quattro italiani (tre milanesi e un romagnolo) cantano sul filone dei *blues* negri degli anni '20 e del canto evangelico nelle chiese della Riforma, quando la [redacted] fu protesta. «*Ho deciso di andare a messa - penso proprio che andrò*» cantano nell'ultima canzone della prima facciata «Giorni di festa» e il loro «Prega per noi» cantato con quelle voci che trasformano il falsetto in melodia seria e carica [redacted] autenticità, è commovente e convincente.

Ma non è solo questo l'elemento positivo [redacted] disco [redacted] «I Giganti». «La [redacted] atomica», ecco un'altra canzone che sconcerta: «*Noi [redacted] abbiamo mai dimenticato il calore della famiglia - noi non abbiamo paura della bomba atomica*»: le due frasi [redacted] legate da altre, [redacted] prive di [redacted] certa profondità, di quell'abbozzo di filosofia che nei giovani va sempre stimolato e rinforzato.

Altre canzoni ancora [redacted]drebbero menzionate: «Perché [redacted] luce», «Lezione di ritmo», «Fuori [redacted] mondo», «Tema», «Ora siamo qui»: alcune spassose, pezzi di repertorio da locale notturno, altre composizioni piacevoli, suonate e cantate con *humour* e bravura.

L'incisione è buona: i singoli strumenti [redacted] messi in evidenza, [redacted] voci ben selezionate. Esempio, insomma, di una produzione una volta tanto da raccomandare a giovani e non proprio giovani.

r. la.

Archeologi dilettanti nelle campagne inglesi

Armati di pale e badili, professori e impiegati, signorine d'ufficio [redacted] sposine vanno a scavare nei luoghi più impensati - E' un'avventura, una passione, trovare, nascoste sotterra, le testimonianze delle civiltà scomparse

(Dal nostro corrispondente) Londra, giugno.

Poche sono le attività che uniscono l'utile al dilettevole: [redacted] tra [redacted] si può certo includere quella svolta ogni week-end, dalla Scozia alla Cornovaglia, nelle campagne e nelle città, da instancabili frotte di archeologi dilettanti. Si può quasi parlare d'una nuova moda. Mai [redacted] vista [redacted] quest'isola tanta gente intenta a lavorare di pala e di piccone nel tentativo, o più spesso nella speranza, [redacted] riportare [redacted] la luce qualche traccia del passato. Guadagno? Sì, in qualche rarissima occasione c'è un modesto compenso offerto da un museo o da un ente statale, ma al più spesso, non c'è nulla. Si scava o per passione o per svago.

Quanti sono, questi «amatori»? Diecimila, forse più. Ovviamente, il numero varia secondo le stagioni: cala d'inverno, sale con l'arrivo della bella stagione. I due sessi vi sono rappresentati in misura quasi pari, e le donne anzi sembrano dare migliore prova degli uomini. Freddo, pioggia, stanchezza, delusioni: affrontano tutto con più spirito. Graham Dawson, vice-direttore [redacted] un museo londinese, così sostiene: «Scavare spezza la schiena ma le donne sono più resistenti dei maschi. [redacted] scoraggiano con minore facilità e trovano interessanti anche quei compiti relativamente noiosi, come spolverare gli oggetti e catalogarli».

Sono per lo più studentesse ma non mancano massaie, e dattilografe, signorine d'ufficio e spose. Molte di queste ragazze sono straniere, vengono da lontano, dagli Stati Uniti, dalla Germania, dalle nazioni scandinave, dall'Italia. O sono in Inghilterra per studiare archeologia o si sono affiancate a compagne inglesi o hanno udito, nei loro paesi d'origine, delle maggiori iniziative qui esistenti in tale campo. Sono, in maggioranza, iniziative private, spesso di piccole «società archeologiche» locali, con pochissime sterline in banca ma ricche di iscritti pronti a ogni fatica.

Tale [redacted] il caso della «Southwark and Lambeth Archaeological Society» — i due primi nomi sono [redacted] rioni londinesi — che da settembre sta scavando nella zona di Kennington, in questa capitale, per trovare, e salvare, i resti del palazzo del «Principe Nero», morto nel 1376.

Tenui sono talvolta le conquiste archeologiche, storiche o artistiche [redacted] questi dilettanti. Ma ardente è il loro entusiasmo. In una civiltà come la nostra, in cui l'imprevisto occupa una parte sempre più modesta, questa «caccia al tesoro», anche se senza profitto pecuniario, dà ancora un romantico brivido d'avventura.

Dopo tutto, Heinrich Schliemann, lo scopritore di Troia e d'altre città, non era forse un uomo d'affari? Quindi, un «dilettante»?

Mario Ciriello

Borse economia e finanza

Dichiarazioni [redacted] primo ministro

[redacted] caro-vita [redacted] Francia richiede nuove misure

I prezzi al dettaglio sono saliti in aprile dello 0,35 per cento; maggio non è stato migliore - A questo ritmo l'aumento sarà di oltre il 4 per cento in un anno - Pompidou dichiara: « Il governo non può non preoccuparsene »

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 9 giugno.

Nuovi provvedimenti governativi per impedire il rialzo dei prezzi [redacted] previsti [redacted] Francia. Il primo ministro, Georges Pompidou, prendendo la parola oggi ad un pranzo organizzato in suo onore dai giornalisti economici, ha detto chiaramente che tale rialzo dovrà essere impedito, aggiungendo: *« Il blocco dei prezzi è malsano e [redacted] chiedo che di poterlo togliere, ma vorrei constatare presso i produttori la volontà di lottare contro il rialzo dei prezzi. Mi auguro che i datori di lavoro, gli industriali, presentino una formula che permetta di domare i prezzi e, quindi, di poter sopprimere il blocco ».*

Il Primo Ministro ha poi sottolineato che i prezzi al dettaglio sono saliti dello 0,35 % in aprile, e che il mese di maggio non è stato migliore, cosicché il rialzo [redacted] minaccia di raggiungere in un anno il 4 o il 5 per cento e *« il governo non può non preoccuparsene ».*

Contro il blocco dei prezzi imposto dal governo si è pronunciato Georges Villiers, che si è dimesso nei giorni scorsi dalla carica di presidente del « Conseil du patronat français », la Confindustria francese. Georges Villiers ha affermato non soltanto che il blocco dei prezzi dovrà essere soppresso ma ha chiesto garanzie per gli investimenti francesi all'estero e si è fatto portavoce delle inquietudini degli industriali francesi per l'avvicinarsi della soppressione totale delle dogane tra i Paesi del Mec. Villiers ha sostenuto che la Francia deve assolutamente raddoppiare le sue esportazioni entro cinque o sei anni.

l. m.

Parigi ha convertito in oro 102 milioni [redacted] dollari in tre mesi

Washington, 9 giugno.

La Francia continua ad essere il paese che acquista il maggior quantitativo di oro americano. Durante i primi tre mesi di quest'anno, infatti, Parigi ha convertito 102,8 milioni di dollari (circa 64 miliardi di lire) delle sue riserve in metallo, a 35 dollari l'oncia. Lo riferisce un rapporto del ministero del Tesoro.

Oro per altri 34,3 milioni [redacted] dollari è stato venduto all'interno degli Stati Uniti per [redacted] industriali e artistici. La perdita totale delle riserve americane è stata contenuta in 65,3 milioni di dollari, grazie all'acquisto d'oro per 100 milioni di dollari dal Canadà, sette dalla Colombia e sette dalla Svizzera.

Al tempo stesso, gli Stati Uniti hanno venduto oro per 130,7 milioni di dollari ad altri Paesi per metterli in grado di pagare in [redacted] parte delle loro quote aumentate nel Fondo monetario internazionale. Ciò non ha comportato fughe dalla riserva aurea americana perché depositi di identico ammontare di oro sono stati compiuti dal Fondo presso gli Stati Uniti.

a. p.

Dell'11% rispetto a marzo

Scese [redacted] aprile in Germania le ordinazioni all'industria

(Nostro servizio particolare)
Francoforte, 9 giugno.

(m.) Per il mese di aprile [redacted] industrie tedesche hanno ricevuto ordinazioni per un importo [redacted]plessivo di circa l'11 per cento inferiore a quello [redacted] marzo e press'a poco uguale (con forse un lieve aumento del mezzo per cento), al totale di aprile [redacted] 1965. Mentre le ordinazioni provenienti dal mercato interno hanno registrato [redacted] notevole flessione, le ordinazioni dall'estero hanno continuato ad aumentare anche [redacted] aprile.

Contatti anglo-sovietici per costruire nell'Urss una fabbrica di autobus

Londra, 9 giugno.

Il governo sovietico, si apprende a Londra, ha invitato le autorità britanniche a presentare piani per la costruzione nell'Urss di un impianto per [redacted] fabbricazione di autobus.

Il direttore commerciale della « Leyland Motors » (la principale fabbrica britannica di autobus), Louis Portman, parte [redacted] per Mosca per sottoporre al governo sovietico i piani inglesi. La « Leyland » ha già accordi per la produzione su licenza in Jugoslavia e in Polonia ed ha un accordo per l'esportazione di autobus a Cuba.

Il governo britannico spera in questo modo che anche le industrie inglesi traggano un beneficio dalla nuova politica sovietica nel settore automobilistico.

L'offerta di presentare piani per una fabbrica [redacted] auto[redacted] è stata fatta ieri a Mosca dal primo ministro Kossighin durante un colloquio con Lord Erroll, ex ministro del Commercio ed attualmente « leader » di una delegazione commerciale britannica a Mosca.

N[redacted] si esclude a Londra che il governo sovietico abbia intenzione, in un secondo tempo, di raggiungere un [redacted]cordo [redacted] la « British Motor Corporation » per la costruzione di una fabbrica di automobili nell'Urss, per completare il programma nel settore dopo l'accordo con la Fiat. *(Ansa)*

Aumenta la produzione di acciaio della Finsider

Nel primo quadrimestre '66 2 milioni 573 mila tonnellate

Roma, 9 giugno.

Il gruppo Finsider-Iri, nel corso del primo quadrimestre dell'anno, ha elevato al 59,6% (contro il 57,4 del corrispondente periodo del '65) [redacted] propria partecipazione alla produzione italiana di acciaio, raggiungendo 2 milioni 573 mila tonnellate di prodotto, contro [redacted] milioni [redacted] mila dell'anno precedente.

Nel settore della ghisa la partecipazione è ormai quasi totalitaria, avendo raggiunto, con 1 milione 947 mila tonnellate, il 95,7% (93,6% nel '65) [redacted] totale italiano.

Nel complesso, il fatturato quadrimestrale ha registrato un aumento [redacted] 15,9% (dilatazione del 19,5% nelle vendite all'interno e del 3,5% nelle esportazioni) [redacted] ha toccato i 211 miliardi di lire.

Per frenare il pericolo d'inflazione

Il tasso di sconto [redacted] Svezia aumentato dal 5,5 al 6%

E' il livello più alto degli ultimi 35 anni

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 9 giugno.

La Banca di Svezia ha aumentato oggi il tasso di sconto, dal 5,5 al 6 per cento. L'attuale livello è il [redacted] alto che si sia registrato in Svezia negli ultimi trentacinque anni, e l'aumento odierno è il quinto consecutivo dal 1963.

[redacted] provvedimento deciso oggi dalla Banca di Svezia è stato provocato dalla grave tendenza inflazionistica che domina la vita economica del Paese; i prezzi, sia all'ingrosso sia al dettaglio, [redacted] saliti in misura vertiginosa, specialmente negli ultimi mesi, e [redacted] disavanzo della bilancia commerciale ha assunto proporzioni preoccupanti.

All'aggravamento della situazione economica, hanno contribuito in modo rilevante gli [redacted]menti salariali concessi all'inizio dell'anno, dopo che i sindacati avevano preannunciato vaste agitazioni [redacted] persino uno sciopero generale [redacted] tempo indeterminato.

Il governo, composto esclusivamente di socialdemocratici, è più volte intervenuto, nonostante l'imminenza delle elezioni amministrative, invitando i sindacati a moderare le loro richieste di aumenti salariali: appunto per questo, il contratto collettivo di lavoro di recente sottoscritto ha fissato le variazioni percentuali delle paghe base per i prossimi tre anni.

La situazione economica generale svedese è in ogni caso piuttosto seria; il governatore della Banca di Svezia, Asbrink, ha dichiarato oggi che l'aumento del tasso di sconto non è che una delle misure necessarie per normalizzare la situazione e tentare di arrestare la tendenza inflazionistica; altri provvedimenti sono attesi al più presto.

Walter Rosboch

I progressi del Mercato Comune in un rapporto della commissione

Bruxelles, 9 giugno.

Nel suo nono rapporto [redacted]nuale la commissione [redacted]tiva della Comunità europea rileva che, malgrado le divergenze politiche, l'integrazione economica nel Mec sta facendo concreti progressi.

Il rapporto afferma che l'eco suscitata dalla crisi dell'anno [redacted] ha dimostrato che esiste un deciso sostegno alla Comunità da parte degli agricoltori, dei sindacati e dell'opinione pubblica. Questo appoggio, *« costituisce la base più solida per l'azione europea ».* **(A. P.)**

[redacted] quotazioni [redacted] estere

[redacted] Street conferma [redacted] tendenza [redacted] rialzo

Per il secondo giorno consecutivo la media Dow Jones degli industriali chiude in progresso: da 879,34 [redacted] 882,62 - In aumento il volume degli scambi

New York, 9 giugno.

La Borsa di New York, confermando la ripresa di ieri, ha chiuso oggi con nuovi rialzi, dopo una seduta più attiva. I titoli più trattati negli ultimi tempi hanno ottenuto migliore [redacted] diversi punti.

Avionica, televisione a colori, alcuni elettronici ed aerospaziali si sono ripresi con vigore dalle recenti giornate negative. Forti gli acciai. Ancora in ribasso invece, ad un nuovo minimo, American Telephone.

Il volume è stato di [redacted] milioni 810.000 azioni scambiate, contro 4.590.000 di ieri. L'indice Dow Jones degli industriali è aumentato di 3,28 punti, a quota 882,62. Di 1370 titoli trattati, 729 hanno chiu[redacted] in guadagno e 390 in perdita.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 882,62 (879,34); ferroviari 227,70 (224,24); obbligazioni interne [redacted] (83,57).

Parigi: da 95,7 a 94,8

Parigi, 9 giugno.

Dopo la piccola ripresa tecnica della vigilia, il mercato [redacted] oggi ceduto nuovamente terreno. I chimici, gli elettrotecnici ed elettronici, i metallurgici e le miniere metalliche erano fra i settori più colpiti. Resistenti, invece, i grandi magazzini [redacted] gli automobilistici.

Indice 94,8 (ieri 95,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura di ieri): Olivetti 26,20 (26,30); Finsider 6,15 (6,15); Snia Viscosa 33,50 (33,80); Fiat 21 (21,90); Fiat priv. 16,25 (16); Montecatini 13,35 (13,50).

Londra: [redacted] 459,7 a 462,9

Londra, 9 giugno.

La Borsa non è apparsa scossa dall'annuncio che i marittimi britannici hanno respinto le conclusioni del rapporto della commissione d'inchiesta, e la notizia che uno dei sindacati ha accettato le proposte di compromesso ha dato luogo ad una tendenza più sostenuta nel pomeriggio.

Indice 462,9 (ieri 459,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 59 1/2 (60); Snia Viscosa priv. 44 (44); Montecatini 24 1/2 (25).

Zurigo: da 190,9 [redacted] 190,2

Zurigo, 9 giugno.

Mercato leggermente irregolare, con scambi limitati. Fra gli industriali [redacted] è registrata una prevalenza di ribassi. Nel settore estero, irregolari i valori statunitensi; i tedeschi e gli olandesi hanno perduto terreno. In ribasso alcuni titoli [redacted] Stato.

Indice 190,2 (ieri 190,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Unione Banche Svizzere 2450 (2450); Società di Banca Svizzera 1875 (1890); Credito Svizzero 2115 (2105); Electrowatt 1270 (1260); Interhandel 3795 (3775); Italo-Suisse 236 (236); Aare-Tessin 945 (945); Adolph Saurer 1065 (1050); Bally 1250 (1245); Brown Boveri 1650 (1660); Ciba 5450 (5460); Fischer 1190 (1180); Lonza 1000 (945); Nestlé [redacted] ([redacted]); Sulzer 3015 (3015).

Titoli italiani non trattati.

Francoforte chiusa

Francoforte, 9 giugno.

Borsa chiusa per la festività del Corpus Domini.

[redacted] per [redacted] [redacted] [redacted] [redacted]

La moneta ha perso ciò che aveva guadagnato mercoledì - Le continue oscillazioni rispecchiano le alternative di speranze [redacted] delusioni per lo sciopero dei marittimi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 9 giugno.

La sterlina è scesa leggermente, tornando al livello di martedì: ma la giornata festiva sul continente ha ridotto al minimo l'attività, per cui la piccola variazione è considerata puramente tecnica.

Fu lunedì che la sterlina calò, nel rapporto col dollaro, sotto « quota 2,79 », chiudendo a due dollari 78 *cents* e 31 trentaduesimi di *cent*. Martedì scendeva ancora, arrivando a due dollari 78 *cents* e 27 trentaduesimi, il più [redacted] livello da diciotto mesi. Ieri, risaliva a due dollari [redacted] *cents* e 28 trentaduesimi; stasera, è tornata [redacted] 27 trentaduesimi.

Queste fluttuazioni sono dovute principalmente allo sciopero dei marittimi, di cui ancora non s'intravvede una fine. Si temeva inoltre un ulteriore giro di vite al credito, con un aumento, oggi, del tasso di sconto dall'attuale 6 per cento al 7 per cento. Le modifiche a questo saggio sono sempre annunciate di giovedì. Ma il [redacted] è rimasto immutato: almeno per un'altra settimana.

m. ci.

Fino a che punto valgono i listini [redacted]

«[redacted] dei prezzi» a Parigi per [redacted] macchine fotografiche

Un grande magazzino ha lanciato una campagna di sconti fino al 40% per questi articoli - Allarme [redacted] proteste dei negozi specializzati - Essi affermano, tra l'altro, che le spese generali [redacted] gli permettono ribassi di questa entità, mentre un grande magazzino può rifarsi con le vendite di altri prodotti

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 9 giugno.

Un grande magazzino di Parigi offre da alcuni giorni, sotto il titolo « La settimana meno cara del mondo », sconti dal 35 al 40 per cento sul prezzo dei suoi apparecchi fotografici, cineprese e proiettori. Assunte informazioni, si è saputo che questa « settimana meno cara [redacted] del mondo » durerà sino al rientro dalle vacanze estive. Si tratta dunque di una operazione commerciale di una certa ampiezza, che — afferma Le Monde — può avere effetti profondi sulle strutture di distribuzione.

Alcuni mettono in dubbio l'autenticità di tali sconti, ma hanno torto. Il prezzo « sbarrato », cioè quello precedente gli sconti, è proprio il prezzo di catalogo, consigliato dal produttore a tutti i commercianti (consigliato, non imposto, in quanto le leggi [redacted] Francia vietano ai produttori d'imporre i prezzi di vendita [redacted] commercianti al dettaglio).

L'iniziativa ha suscitato un vivo allarme fra i negozi specializzati in articoli fotografici, la cui possibilità di contrattacco sono scarse: abbassare i loro prezzi alla nuova [redacted] situazione significa per essi ridurre gli utili al punto da non coprire le spese generali; vendere più caro significa rischiare di perdere rapidamente tutta [redacted] clientela.

In una economia liberale, [redacted] regola del gioco è duracissima: vince il migliore. Però occorre considerare che un grande magazzino vende circa 200 mila articoli differenti ed ha quindi la possibilità, per attirare l'attenzione della clientela su un reparto che desidera sviluppare, di rinunciare ai guadagni — avendo, come si dice — in un dato settore, potendosi rifare negli altri. Un negozio specializzato non ha evidentemente questo margine di manovra. Si è dunque di fronte a una lotta impari.

I poteri pubblici si domandano frattanto se la regola del gioco è sufficientemente rispettata. Il prezzo di vendita di ogni prodotto deve sopportare la sua parte di spese fisse e generali dell'impresa, altrimenti la concorrenza è sleale.

I responsabili del grande magazzino di Parigi, che hanno lanciato l'« operazione 50% », assicurano di non vendere in perdita: condizioni particolarmente vantaggiose dei grossisti — essi affermano — permettono loro di vendere a basso prezzo. Certo, è economicamente lecito a un fabbricante o ad un grossista offrire a un dettagliante, che acquista [redacted] lui grosse partite, prezzi più bassi di quelli praticati a chi ordina solo una dozzina di articoli per volta.

Le condizioni di vendita dal grossista al dettagliante sono sempre segrete. Sarebbe auspicabile che le autorità le fissassero una volta per tutte e [redacted] rendessero obbligatoria la pubblicazione, come avviene negli Stati Uniti. Sarebbe così anche meno difficile distinguere la concorrenza lecita da quella illecita.

l. m.

La [redacted] rileverà il capitale della petrolifera Deutsche Erdoel

(Nostro servizio particolare)
Francoforte, 9 giugno.

(m.) L'offerta [redacted] Texaco per il rilievo del capitale azionario della « Deutsche Erdoel » è già stata accettata da più dell'80 per cento degli azionisti. La Texaco darà in cambio delle azioni Erdoel obbligazioni convertibili della compagnia tedesca « Deutsche Texaco », della quale però tutto il capitale è posseduto dalla Texaco americana.

Secondo i dati della Banca d'Italia

Il fatturato dell'agricoltura 3770 miliardi di [redacted] '65

Aumento dell'8 per cento rispetto al 1964

Roma, 9 giugno.

Il fatturato dell'agricoltura italiana per il 1965 è stato pari a 3770 miliardi di [redacted], con un aumento superiore all'8% rispetto all'anno precedente.

Il dato, di eccezionale interesse, è stato elaborato dalla Banca d'Italia, nel tentativo di determinare il flusso monetario reale che affluisce annualmente al settore agricolo per la vendita dei suoi prodotti sui mercati interni ed esteri.

La produzione agricola, difatti, viene sempre valutata [redacted] suo complesso, non tenendo conto delle quantità di prodotti che vengono consumate direttamente dai coltivatori. La Banca d'Italia ha ora completato delle indagini tendenti a stabilire il volume monetario effettivamente affluito ai coltivatori, per le vendite agli estranei al settore agricolo. Il fatturato è stato pari a 3480 miliardi nel 1964 ed a 3770 nel 1965 (2472 miliardi fatturato agricolo, 1298 miliardi zootecnico).

Sul piano della distribuzione nel tempo delle vendite, la Banca d'Italia precisa che i 3770 miliardi di lire si sono così suddivisi: 681 nel primo trimestre, 562 nel secondo, 1511 nel terzo e 1016 nel quarto.

Mezzo secolo di attività della Società Rumianca

Per ricordare il suo mezzo secolo di attività, la Rumianca pubblica un volumetto in cui sono illustrate le principali fasi del suo sviluppo, che le ha permesso di raggiungere un posto di prim'ordine nella industria chimica italiana.

La società fu costituita con sede a Genova e con capitale di 2.500.000 lire, dall'ing. Alfonso Vitale, all'epoca della prima guerra mondiale, il 15 novembre 1915; scopo sociale: l'industria chimica in genere. Il suo primo stabilimento sorse in Val d'Ossola a Pieve Vergonte, scelto per la ricchezza d'acqua e la possibilità di ottenere energia elettrica a basso costo, e per la lontananza dalla zona di operazioni militari. Cinquecento dipendenti vi furono occupati.

Nel 1922 la sede sociale si trasferì a Torino. L'azienda faceva parte del gruppo Snia Viscosa. Nel 1935 però, dopo la grande [redacted] economica mondiale, confluì nel gruppo industriale di Riccardo Gualino, e da allora ebbe un incessante sviluppo. Assorbì la Visei, con stabilimento a Borgaro Torinese, e nel '38 costruì un nuovo stabilimento ad Avenza. La ragione sociale fu mutata in « Rumianca s.p.a. » [redacted] il capitale portato a 150 milioni.

Dopo la parziale distruzione degli stabilimenti nella seconda guerra mondiale, [redacted] ricostruzione, il continuo progresso della tecnica impose [redacted] ammodernamento [redacted] una diversificazione dei prodotti. Nel '62 a Macchiareddu presso Cagliari, fu iniziato un nuovo complesso di stabilimenti chimici.

Il capitale sociale, a 50 anni dalla fondazione, è ora di 30 miliardi di lire; il personale impiegato di 2600 unità; altre 400 unità sono occupate nelle società collegate.

Gli americani [redacted] gli acquisti a rate hanno [redacted] miliardi di dollari di debiti

La cifra è pari a 43.500 miliardi di lire - Il valore dei nuovi contratti aumenta a un ritmo superiore al mezzo miliardo di dollari al mese - Un accenno di flessione in aprile

(Nostro servizio particolare)
New York, 9 giugno.

Il totale del debito rateale dei consumatori negli Stati Uniti alla fine di aprile era [redacted] miliardi [redacted] milioni di dollari (43.500 miliardi [redacted] lire). Il valore dei nuovi [redacted] tratti rateali aumenta [redacted] un ritmo di oltre mezzo miliardo di dollari al mese: 538 in febbraio, 649 in marzo, 538 in aprile.

Secondo gli ultimi dati disponibili, sembra che le vendite a rate registrino una certa flessione. Lo stesso fenomeno si avverte per le vendite dei grandi magazzini, che per il periodo febbraio-maggio risultano notevolmente superiori ai livelli del periodo corrispondente dell'anno scorso, ma [redacted] aumenti [redacted] maggio proporzionalmente minori di quelli registrati nel quadrimestre.

Le vendite della « Montgomery Ward » sono ammontate in maggio a 156 milioni 414 mila dollari, con un aumento del 10,2% rispetto allo stesso mese dello scorso anno, mentre nel quadrimestre febbraio-maggio sono state di 562 milioni 547 mila dollari, con un incremento del 16,3%.

Le vendite della « Sears Roebuck » in maggio sono ascese a 588 milioni 77 mila 122 dollari, [redacted] record, mentre nei quattro mesi [redacted] febbraio a maggio il totale è stato di 2 miliardi 17[redacted] milioni 911 mila [redacted] dollari, con incrementi del 5,2% e del 10,7% rispettivamente in confronto ai periodi corrispondenti del 1965.

a. c.

Scesa del 4% negli S. U. la produzione siderurgica

(Nostro servizio particolare)
New York, 9 giugno.

(a.) Nell'ultima settimana di maggio sono state prodotte negli Usa 2.744.000 tonnellate di acciaio, contro 2 milioni 765.000 della settimana precedente. La produzione totale dell'anno in corso, alla data del 28 maggio, è stata di 55.410.000 tonnellate, contro 57.722.000 nel corrispondente periodo del 1965, con [redacted] riduzione di circa il 4%. L'indice della produzione siderurgica era, a fine maggio, 147,3 (sulla base della media 1957-59 = 1[redacted]).

La Chevrolet prolungherà la chiusura estiva a [redacted] mesi?

Detroit, [redacted] giugno.

La divisione Chevrolet della General Motors intende effettuare chiusure estive più lunghe del solito in tredici dei suoi stabilimenti di montaggio.

I dirigenti della Chevrolet non hanno fornito altri particolari, ma si ritiene che la chiusura degli stabilimenti [redacted] portata da [redacted] due mesi, [redacted] una diminuzione nella produzione di automobili pari a 150 mila unità. In dieci dei tredici stabilimenti in questione, la produzione dei modelli 1966 sarà fatta cessare da oggi alla metà o alla fine di luglio.

Le riserve [redacted] Bonn [redacted] perso 1360 milioni [redacted] marchi in 4 mesi

Francoforte, 9 giugno.

(g.) Le riserve valutarie della Germania Federale sono diminuite dal 1° gennaio al 30 aprile di 1360 milioni di marchi (230 miliar[redacted] di lire).

La Banca mondiale comunista trasforma in oro e valute un decimo del suo capitale

Vuole facilitare gli scambi con i paesi occidentali

Mosca, 9 giugno.

La Banca internazionale per la cooperazione economica (Ibec), la versione comunista della Banca mondiale, ha trasformato un decimo del suo capitale in oro e valute convertibili. L'ammontare è di [redacted] milioni di rubli, pari a 20 miliardi 812 milioni di lire, al cambio ufficiale di 1,11 dollari per 1 rublo.

Roman Malesa, membro polacco del Consiglio di amministrazione dell'Ibec, [redacted] dichiarato che la decisione è stata presa per contribuire all'ulteriore sviluppo delle relazioni economiche tra i Paesi membri [redacted] Banca e gli altri Stati.

La decisione di assicurare alla Banca maggiori mezzi di pagamento accettabili dovunque è conforme alla tendenza dei nuovi dirigenti sovietici a potenziare gli scambi coi Paesi non comunisti.

L'Ibec venne costituita due anni e [redacted] per facilitare il finanziamento degli scambi con l'estero dei Paesi del blocco comunista che fra di loro usano invece un rublo convertibile. I suoi Paesi membri incontrano difficoltà negli scambi al di fuori del blocco comunista, perché le loro valute non sono convertibili sui mercati mondiali.

a. p.

FALLIMENTI

TORINO

S.p.A. Immobiliare Giusti, Nichelino (ammin. unico Giacomo Chiantella); sent. 25 maggio; cur. proc. Torregrossa; ver. 28 giugno; giud. Fenoglio.

Cappelli Edmondo, già bar ristorante; v. Perugia 41; sent. 25 maggio; cur. avv. Carlagna; ver. 9 luglio; giud. Bianciotti.

Chiesa Mario, già oreficeria; c. Palermo 125; sent. 25 maggio; cur. dr. L. Jona; ver. 28 giugno; giud. Pregno.

TRIBUNALE DI TORINO

[redacted] DI IMMOBILI CON INCANTO

Il 30 Giugno 1966 alle ore 12 avanti al dr. Domenico Fornelli si procederà alla vendita a prezzo ridotto dei seguenti immobili del Fallito Soc. Cartiera S. P[redacted] (164/64):

In Alba Stabilimento industriale su terreno di mq 11.450 [redacted] via Ognissanti [redacted], comprendenti fabbricati a due e tre piani f. t.

Prezzo base lire 125.000.000 aumenti minimi lire 1.000.000, deposito cauzione e spese lire 27.500.000 Versamento del prezzo entro giorni 60 dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria [redacted] Tribunale ed al Curatore del fallimento dr. Carnevale (tel. [redacted]).

Il Cancelliere VERCELLI

[redacted] PRESUNTA

Con sentenza datata [redacted] marzo 1966 il Tribunale di Alba ha pronunciato la morte presunta di **ALBERIONE Giovanni Battista** facendola risalire al 31-12-1920.

Avv. Giovanni Bonaudi

NOTE DI AGRICOLTURA

Serre [redacted] gallerie [redacted] plastica aumentano [redacted] reddito agricolo

Si anticipa la maturazione dei prodotti e [redacted] ottiene [redacted] più prolungato ciclo vegetativo - Si estendono [redacted] impieghi della plastica per canalizzazioni, imballaggio [redacted] protezione contro le brinate [redacted] la grandine

(Nostro servizio particolare)
Mantova, 9 giugno.

In questi ultimi anni l'impiego delle materie plastiche nel settore agricolo in generale ha avuto un largo sviluppo, ormai si può dire che in ogni casa di agricoltore ed in ogni azienda agrale vengono adoperate tali materie di vario tipo e natura.

Nell'azienda agraria sperimentale della Società Edison a Mantova da vari anni si stanno eseguendo prove dimostrative sull'utilità dell'impiego delle materie plastiche per [redacted] forzatura delle piante orticole (pomodoro, melanzana, peperone, cetriolo, zucchini, ecc.) sotto serre di plastica, [redacted] tetto e pareti in lastra od in film su intelaiatura in legno ed in ferro, nonché prove su vasta scala sulla pacciamatura del terreno con film nero, su coltivazione di fragole, ciclorie ed altri ortaggi.

L'impiego [redacted] materiali plastici ed in modo particolare quelli di cloruro di polivinile è risultato economico [redacted] si raffronta il maggior reddito che forniscono le colture, poiché tanto nelle serre quanto sotto i tunnel si ottiene un'anticipata maturazione, un più prolungato ciclo vegetativo e quindi la possibilità di vendere i prodotti prima che [redacted] [redacted] della stessa merce proveniente dalle colture all'aperto arrivi sul mercato. Il reddito netto medio unitario può essere triplicato ed anche quadruplicato se il coltivatore saprà trarre tutti i vantaggi [redacted] fattori della produ[redacted] e della commercializzazione dei propri prodotti. Nell'azienda della Soc. Edison, nel 1965, da una coltura di fragole coltivate sotto tunnel si sono ricavate 19.200.000 lire per ettaro mentre [redacted] quelle solo pacciamate si sono ricavate 4.700.000 lire.

I peperoni coltivati nel 1965 hanno raggiunto l'altezza di mt. 1,50 con produzioni elevate e più che tutto, anticipate. L'impiego [redacted] plastica nel settore agricolo è attualmente molto vasto, poiché già si adopera per la protezione dei cumuli di paglia, di fieno, delle macchine e degli attrezzi; per la costruzione di silos [redacted] di canalette mobili per l'irrigazione; per l'impermeabilizzazione di laghetti e sponde di canali; per tubazioni ad uso irriguo e trasporto [redacted] latte dalle malghe di montagna al piano; per sacchetti di imballaggio delle verdure e dei fertilizzanti; contenitori per la frutta in sostituzione delle cassette nonché attrezzature varie.

Altro particolare settore di applicazione del cloruro di polivinile per la sua resistenza al tempo ed alle rotture è l'impiego per la difesa dalla grandine e dalle brinate delle colture specializzate di alto reddito, con reti (lire 1.300.000 ad ettaro, durata 10 anni) e film per la raccolta delle olive (40-50 lire al metro quadrato) [redacted]

Carlo Rava

Dopo aver rifiutato il compromesso proposto dal governo

I marittimi inglesi respingono anche un appello degli altri sindacati

L'agitazione dura da 25 giorni con grave danno per l'economia - La Confederazione generale del lavoro esorta gli scioperanti alla moderazione - In una drammatica riunione, i marittimi decidono di continuare a lottare, fino alla vittoria - Gli altri sindacati rispondono: «Dovrete combattere da soli, noi non vi seguiamo»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 9 giugno.

Neppure la «Confederazione generale dei sindacati» è riuscita a far recedere la «Union» dei marittimi dalla sua ostilità contro la formula di compromesso avanzata ieri dalla «Corte d'inchiesta» nominata dal governo. Il tentativo è stato compiuto stasera, ad una speciale riunione cominciata alle venti (ora italiana) e terminata poco prima delle ventitrè. Il segretario generale della Confederazione, George Woodcock, aveva interrotto la sua vacanza a Majorca ed era giunto a Londra in aereo pochi minuti prima del convegno. E' stata una discussione drammatica. Sono volate parole grosse. Con un eufemismo tutto inglese, il segretario dei marittimi William Hogarth ha detto all'uscita: «*L'atmosfera era un po' fredda*».

Hogarth ha dichiarato inoltre ai giornalisti: «*La riunione è stata negativa. Non modifichiamo le nostre rivendicazioni*». Lo sciopero — giunto oggi al suo venticinquesimo giorno — continua. Ma continua in modo diverso. George Woodcock e gli altri *leaders* sindacali hanno detto a Hogarth che, d'ora in poi, la sua «Union» dovrà «*combattere da sola*». Non basta, Woodcock, interrogato alla fine della riunione, ha precisato: «*Non intendiamo consigliare agli altri sindacati di estendere lo sciopero*».

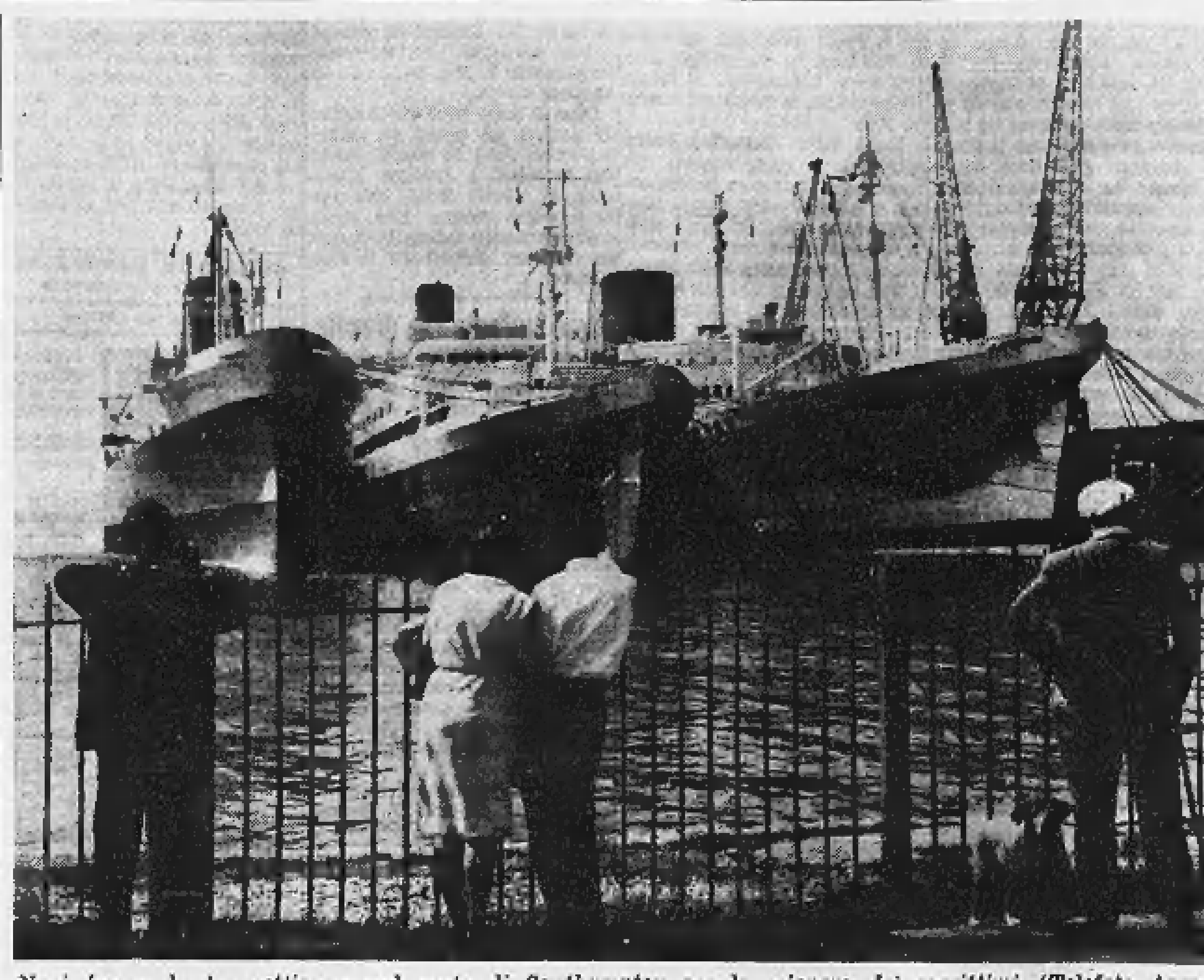
La riunione del cosiddetto «Gabinetto supremo» della Confederazione sindacale — in realtà il suo «Comitato per le finanze e gli incarichi generali» — era stata indetta ieri dall'autorevole George Woodcock. Vi hanno partecipato i massimi *leaders* del sindacalismo britannico più l'intero esecutivo — 48 persone — dei marittimi. Non una sola voce sembra essersi levata in difesa del caparbio atteggiamento assunto dalla gente di mare: Woodcock ha ricordato a Hogarth che, respingendo le raccomandazioni della «Corte d'inchiesta», la sua «Union» ha perduto la simpatia di cui godeva fino a qualche giorno fa. Terminata la seduta, Woodcock si è recato dal ministro del Lavoro Ray Gunter per informarlo dell'insuccesso: dopo di che sono andati insieme dal *premier* Wilson. Nessun altro convegno è stato fissato.

La proposta della «Corte d'inchiesta» sono state accettate dal governo ed armatori ed elogiate da tutta la stampa. Esse offrono una saggia ed equa soluzione del complesso problema della settimana lavorativa. Questa settimana è adesso di 56 ore e i marittimi la vogliono ridotta subito a 40. Gli armatori proponevano un alleggerimento graduale, in tre fasi: 48 ore adesso, 44 nel '67, 40 nel '68. La «Corte d'inchiesta» ha suggerito una formula intermedia: ovvero, una diminuzione in due sole fasi, 48 ore immediatamente e 40 tra un anno. Consiglia altresì un'estensione del periodo annuale di ferie, da 36 a 39 giorni, e un minor numero di ore straordinarie.

Se attuato, questo piano accrescerebbe i salari dei marittimi del nove e mezzo per cento nel biennio '66-'67. Cinque quest'anno, quattro e mezzo nel successivo. Sono percentuali più alte di quelle stabilite dalla «politica dei redditi», secondo la quale gli aumenti annui — almeno per ora — non dovrebbero superare il tre e mezzo per cento. In teoria, dunque, il governo non dovrebbe accettare il progetto della «Corte d'inchiesta», ma la differenza fra tre e mezzo e cinque per cento è troppo modesta per giustificarne il rigetto, in una crisi tanto grave. Occorre ricordare inoltre che «la politica dei redditi» non è rigidissima, ma ammette deroghe alla norma se la rivendicazione proviene da lavoratori mal retribuiti — come appunto i marittimi — o sorpassati nelle remunerazioni da altre categorie industriali. Un fatto è però innegabile: la realizzazione della «politica dei redditi dei prezzi e della produttività» si sta rivelando assai più ardua del previsto.

Sono adesso immobilizzate nei porti inglesi 791 delle 2500 navi della Marina mercantile; e quasi 23.000 dei 65.000 marittimi hanno incrociato le braccia. Gli uomini non scioperano in navigazione o all'estero ma abbandonano i piroscafi all'arrivo in Gran Bretagna. Quindi, più giorni passano più sale il numero degli scioperanti e delle navi ferme. Il danno inflitto dall'agitazione alla grande società «Cunard» — proprietaria del «Queen Elizabeth» e del «Queen Mary», bloccati a Southampton — supera già il milione di sterline, un miliardo 750 milioni di lire. I marittimi a terra ricevono dal sindacato tre sterline (5250 lire) alla settimana, ma non pochi si aiutano con altri lavori, facili a trovarsi grazie alla carenza di mano d'opera.

Mario Ciriello



Navi ferme da tre settimane nel porto di Southampton per lo sciopero dei marittimi (Telefoto Ansa)

Polemiche sul siluramento del dirigente comunista a Parma

«Mi hanno fatto fuori perché non vogliono critiche» dichiara il sindacalista del pci sospeso dal partito

«Che io fossi azionista delle Terme di Bacedasco — ha detto Ercole Ghiozzi — è solo un pretesto. Molti altri esponenti comunisti locali partecipano in affari del genere» - Ha confermato di voler continuare a lottare per la classe operaia e non esclude di fondare un nuovo partito

(Dal nostro corrispondente)
Parma, 9 giugno.

La sospensione di un anno inflitta al segretario responsabile della Camera del Lavoro, Ercole Ghiozzi, e l'aperta ribellione dell'ex sindacalista (il quale ha già presentato le dimissioni dall'organizzazione sindacale), che si è rifiutato di obbedire all'imposizione del partito di lasciare le cariche di consigliere provinciale e di consigliere comunale di Fidenza, hanno portato il disorientamento nelle file del partito comunista locale.

Ormai la rottura pare completa e si attende, da un momento all'altro, l'annuncio dell'espulsione dal partito del Ghiozzi che fino a ieri oltre ad essere uno dei massimi dirigenti del comunismo locale aveva il controllo quasi assoluto dei sindacati social-comunisti.

Alla base di questo siluramento c'è il profondo dissidio fra la vecchia guardia del partito comunista e la «nouvelle vague», dissidio apertosi dopo il congresso provinciale del 1964, allorché i giovani leoni (fra cui Ghiozzi), capo della cellula «Gagarin» dell'azienda municipalizzata pubblici servizi, ottennero una schiacciante affermazione riuscendo a piazzare tutti i loro uomini negli organi responsabili del partito e — dopo le amministrative del 1964 — a conquistare le cariche più importanti nelle pubbliche amministrazioni.

La corrente Ghiozzi parve aver definitivamente vinto, ma al congresso del 1966 la vecchia guardia (formata dall'anziano senatore Ferrari, ex sindaco della città ed ex comandante delle formazioni partigiane nel Parmense, dall'ex sindaco avv. Savani, dall'ex vice-presidente della provincia, dott. Timossi), tornò a galla, riportando un notevole successo e iniziò allora una lenta, implacabile battaglia contro gli esponenti della «Gagarin».

La prima vittima di questa controffensiva è stato il Ghiozzi, il quale nei mesi scorsi aveva apertamente criticato, fra l'altro, le precedenti gestioni dell'ospedale psichiatrico di Colorno, retto fino alla vigilia delle ultime amministrative dal dott. Timossi e passato ora nelle mani del «gagariniano» Tommasini.

Il motivo contingente che ha permesso alla vecchia guardia del partito comunista parmense di ottenere il siluramento di Ghiozzi è stato fornito dall'attività privata dell'ex sindacalista, definita di carattere capitalistico.

«Un uomo senza soldi non vale niente», usava affermare apertamente il Ghiozzi e alla luce di questa massima si era gettato in qualche speculazione privata. Era entrato nella società per azioni Terme di Bacedasco, un'iniziativa da lui portata avanti con successo, assieme al dott. Braibanti, comunista di Fiorenzuola, e al ragionier Matteucci, funzionario della Cgil di Roma. La società è presieduta dal cavaliere del lavoro Bracco ed ha una larghissima espansione. Inoltre, il Ghiozzi (sembra in società con il Matteucci e il segretario della Camera del Lavoro di Piacenza, Bianconi), fondò un'altra società commerciale, la «B.G.M.» per il commercio di elettrodomestici.

Di tutte queste iniziative il Ghiozzi è stato accusato dai suoi compagni di partito e, segnatamente, dalla sezione comunista di Castione Marchesi (un paesino che sorge a poca distanza da Fidenza), formata da comunisti transfughi di Fidenza e retta da una signora, Marcellina Grassani, moglie del medico condotto del luogo.

Gli affari del Ghiozzi furono resi di pubblica ragione, insieme alla circostanza che il responsabile della Camera del Lavoro, benché viaggiasse a bordo di una lussuosa automobile, non pagava una sola lira di imposta di famiglia.

Il comitato federale comunista di Parma cercò di mettere tutto a tacere ma il direttivo di Castione Marchesi votò un violento ordine del giorno di protesta contro Ercole Ghiozzi e suo fratello (anche lui comunista), e anche lui accusato di speculazioni capitalistiche), chiedendone l'allontanamento dal partito e denunciando inoltre la corsa al funzionarismo e all'arricchimento da parte dei dirigenti del comunismo parmense.

Questo documento porterà probabilmente anche alla sospensione della Grassani, che però ha per il momento raggiunto una grossa vittoria con l'eliminazione del Ghiozzi. La signora, che fa parte del consiglio comunale di Fidenza, è stata convocata per domani sera dalla commissione di controllo del partito comunista, che probabilmente le comunicherà i provvedimenti disciplinari a suo carico. Si parla, anche per la signora Grassani, di sospensione dal partito, con l'invito a dimettersi da consigliere comunale di Fidenza.

Ercole Ghiozzi, avvicinato oggi dai giornalisti, ha confermato la sua intenzione di continuare a lottare in favore della classe operaia anche al di fuori del partito comunista e non esclude con alcuni amici di costituire un nuovo partito (il partito unico delle classi operaie), di cui eventualmente darà l'annuncio ufficiale.

Circa il provvedimento a suo carico, l'ex segretario della Camera del Lavoro, che è sposato ed ha 4 figli, ha ribadito l'accusa di antidemocraticità nei confronti del partito comunista, dove, ha detto, «non si accettano critiche». «Molte cose non vanno bene nel comunismo parmense — ha *aggiunto* — e io non le ho mai taciute, come è accaduto per l'ospedale psichiatrico. Il partito, invece, vuole coprire tutto: di qui il contrasto, che è sfociato nel noto provvedimento comunicatomi ieri, solo alcuni minuti prima della seduta del Consiglio provinciale. Che io fossi azionista delle Terme di Bacedasco i dirigenti del pci lo sapevano da anni e, del resto, molti altri esponenti del comunismo locale sono addentro in affari del genere: quindi le Terme di Bacedasco non sono state che un pretesto per farmi fuori».

e. c.

Due torinesi feriti in un incidente a Ceva

Ceva, 9 giugno

(r. r.) L'asfalto reso viscido dalla pioggia ha causato stamane una lunga serie di incidenti sulla statale del Colle di Nava.

Il più grave è quello toccato a due torinesi che erano diretti a Laigueglia in visita alle famiglie in vacanza al mare. Si tratta del dott. Marco Busso, di 57 anni, corso Vittorio Emanuele [illegible], procuratore generale della Sai. Il quale viaggiava su un'auto in compagnia dell'amico Primo Raiteri Boccalatte, di [illegible] anni, corso Traiano 129.

La vettura ha sbandato nell'affrontare la curva di Mombrignone, ha urtato contro la barriera di protezione, sfondandola, per poi arrestarsi capovolta a un passo dal baratro. All'ospedale, dove i due torinesi sono stati trasportati da un automobilista di passaggio, i medici hanno riscontrato al dott. Busso lievi ferite al volto e contusioni dorsali; il Boccalatte invece è stato ricoverato con prognosi di sessanta giorni per fratture costali e alla clavicola destra, lacerazioni e contusioni al capo.

Perizia psichiatrica per il bruto che uccise la bimba di Bagnolo

E' prevista per i prossimi giorni, poi l'assassino verrà forse trasferito al «Ferrante Aporti» di Torino - Altri fiori sul luogo del delitto - Il dolore della madre della vittima

(Nostro servizio particolare)
Bagnolo Piemonte, 9 giugno

Stamani nella campagna di Bagnolo Piemonte, sul prato e lungo il fosso dove sabato scorso l'apprendista meccanico Carlo Beccaria, di 17 anni, ha strangolato e violentato la scolara dodicenne Rinalda Bosio, mani ignote hanno deposto altri fiori. Gigli, garofani, rose, che hanno sostituito quelli, ormai appassiti, dei giorni scorsi.

Alcune signore sono salite fino alla borgata Serra, dove la bimba risiedeva, per dire una parola di conforto alla madre di Rinalda, Caterina Bosio. La povera donna da sei giorni non fa altro che piangere e disperarsi. Il pensiero della sua creatura uccisa da un bruto la tormenta di continuo, giorno e notte. «*Non dormo più, non mangio più, non ho neanche più voglia di lavorare* — diceva oggi singhiozzando la povera donna —: *che cosa conta per me la vita ora che non c'è più Rinalda? Era tutto per me, non avevo altro affetto. Per lei ho affrontato sacrifici non lievi, le ho dato tutto quello che potevo, ma ora che Rinalda non c'è più mi pare di non averle dato abbastanza. Sarei già morta anch'io se in questi giorni terribili la gente non mi avesse teso una mano. Sono venute a trovarmi anche delle signore che non conosco. Sono state tanto buone e gentili con me*».

C'è nelle parole di Caterina Bosio tanta amarezza, tanta tristezza, ma nessuno mai l'ha sentita esprimere sentimenti di odio verso l'assassino di sua figlia. Per lei si fa in paese una colletta per alleviarle, almeno materialmente, il peso della sofferenza.

Nel pomeriggio la pioggia caduta insistente ha trasformato in un pantano la strada di campagna che conduce alla borgata Serra, rendendola quasi impraticabile. Alcuni automobilisti che volevano recarsi in pietoso pellegrinaggio sul luogo del crimine hanno dovuto desistere dal loro proposito. Un mazzo di fiori è stato deposto sull'uscio della cappella Santa Maddalena, fuori del paese, di dove erano partiti i funerali della piccola Rinalda nel pomeriggio di lunedì scorso.

Carlo Beccaria, che ieri pomeriggio era stato accompagnato sul luogo del delitto per esservi interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica di Saluzzo, dott. Aldo Ignesti, è stato ricondotto in carcere nella stessa serata. Durante il sopralluogo non ha tradito la benché minima emozione. Nella sua cella sembrava oggi più sereno e tranquillo. Forse era contento che, dopo quattro giorni di prigionia, lo avessero portato all'aria aperta. E' probabile che nei prossimi giorni venga ordinata per il Beccaria la perizia psichiatrica. Non si sa ancora se il giovane assassino sarà trattenuto nelle nostre carceri o trasferito al «Ferrante Aporti» di Torino, a disposizione della Procura della Repubblica del tribunale minorile.

v. i.

Chiesta la costruzione di un'autostrada che colleghi Ceva e Garessio ad Albenga

Riunione sui rapporti turistici fra il Monregalese e la Riviera - L'utilità dell'arteria che raggiungerà la Liguria con un traforo di 1600 metri sotto il San Bernardino

(Dal nostro inviato speciale)
Ormea, 9 giugno.

I rapporti turistici fra il Monregalese e la Riviera occidentale sono stati il tema discusso in un convegno indetto dal Rotary di Mondovì con l'adesione del Rotary di Cuneo, Alba, Saluzzo, Pinerolo, Savona, Imperia, Sanremo. «*Vogliamo* — ha detto il dottor Piero Gasco di Mondovì — *richiamare l'attenzione sulle possibilità turistiche delle due zone — ligure e piemontese — per l'espansione di un turismo residenziale, di transito e di fine settimana*».

La base di questi rapporti turistici è costituita da una ricchezza un po' trascurata: sulle Alpi Liguri sono state tracciate numerose strade militari, prima e durante la guerra. E' una rete fitta che apre innumerevoli itinerari fra boschi e praterie, tra fiorite di genziane, viole e rododendri. Le strade sono tutte percorribili, ma in qualche tratto bisogna rimuovere dei massi, in altri luoghi persiste qualche banco di neve.



L'ing. Mayda e il dott. Squarciafichi hanno descritto una trentina di itinerari, tutti pittoreschi, ariosi, tracciati sulle creste alpine, con inebrianti visioni di mare e di montagna. «*Basterebbe* — hanno detto in sostanza — *che le amministrazioni provinciali facessero percorrere una volta in primavera questi itinerari da una "ruspa", per sgombrare e spianare le strade che sarebbero poi facilmente percorribili durante tutta l'estate. E' un lavoro di una settimana*».

Il convegno si concede quindi una piacevole divagazione ascoltando la relazione del prof. Lotti di Sanremo, il quale presenta una «carta gastronomica e turistica della provincia di Imperia». Anche questa rassegna è un itinerario per ghiottoni e buongustai. Parte dai «Balzi Rossi» presso Ponte San Luigi (saporiti piatti di pesce di scoglio); a Ventimiglia offre ravioli; sui monti circostanti tagliatelle, piatti di coniglio e generoso vino rosso; più in alto tordi e pernici. A Molini di Triora lumache, a Triora pollo alla crema; a Sanremo zuppa di pesce, fritto misto, gamberi allo spiedo con vino Vermentino e Dolceacqua. A Imperia fritture di pesce e un assaggio di farinata, il cui segreto è nel condimento di genuino olio d'oliva; a Diano Marina frutti di mare, e nel retroterra altre versioni di coniglio al rosmarino e ravioli.

Il ghiotto elenco, per una casuale coincidenza, è accompagnato dai fragorosi festeggiamenti del Corpus Domini: dalle finestre entrano nel salone comunale, dove si tiene la riunione, il rimbombo dei fuochi artificiali diurni, gli applausi della popolazione e l'eco del concerto tenuto dalla banda musicale.

Ma ora si torna al tema principale del convegno, con una rievocazione storica del dott. Amoretti di Imperia e una chiara esposizione dell'ing. Carlo Rolfi di Mondovì, il quale elenca gli itinerari piemontesi a cui devono collegarsi quelli liguri. Anche il prof. Amedeo, sindaco di Garessio, espone vari progetti di itinerari turistici nelle zone di Priola e Viola, del colle di Val Casotto e in altre località.

La relazione principale è tenuta dall'ing. Giorgio Dardanelli di Torino, che esamina le grandi vie di comunicazione, e sostiene l'utilità della progettata autostrada che da Ceva, staccandosi dalla Torino-Savona, dovrà raggiungere Garessio e con un traforo di 1600 metri sotto il Colle di San Bernardino, scendere ad Albenga. Con questa arteria, tutti i centri principali del Monregalese si troverebbero distanti da due a dodici chilometri da un casello autostradale.

Il prof. Barberis di Mondovì, consigliere provinciale, teme che l'autostrada del San Bernardino possa essere osteggiata a favore dei trafori del Ciriegia e del Fréjus. La discussione subito s'allarga e vari congressisti sostengono la necessità di una sistemazione della strada della val Roja (Col di Tenda) trascurata dalle autorità francesi, e del ripristino della ferrovia Cuneo-Ventimiglia.

Il più cordiale appoggio della provincia di Imperia alla progettata autostrada Ceva-Albenga è promesso dal dott. Grosso, presidente dell'Unione Industriale, che a sua volta chiede alle autorità piemontesi l'appoggio per ottenere la sistemazione della strada statale 28 (col di Nava, Imperia) e della strada della val Roja.

Nel pomeriggio molti rotariani partecipanti al convegno (erano circa trecento) hanno percorso alcuni degli itinerari turistici sulle pittoresche strade secondarie ed ex militari tracciate sui monti che separano il Piemonte dalla Liguria.

e. d.

Appaltato un altro lotto della Torino-Piacenza

E' il tratto Pontecurone-Voghera lungo dieci chilometri

Tortona, 9 giugno.

(f. m.) Un altro lotto della autostrada Torino-Piacenza è stato appaltato. Si tratta del tratto Pontecurone - Voghera lungo 10 chilometri. Nei prossimi giorni verrà dato inizio ai lavori di costruzione dei tronchi Alessandria-Castelceriolo e Calendasca-Piacenza Est.

Ha appreso dai giornali in ospedale che i suoi due figli erano annegati

E' il padre dei due fratellini di 8 e 9 anni affogati in una cava a Trecate - Era stato ricoverato poche ore prima della sciagura per gravi sintomi di intossicazione - Ha chiesto di essere dimesso per partecipare ai funerali

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 9 giugno.

Pasquale Braghin il mungitore trentatreenne padre dei due fratellini annegati ieri pomeriggio mentre facevano il bagno in una cava a Trecate, ha appreso la drammatica notizia stamani in ospedale a Novara dove era stato ricoverato ieri poche ore prima della sciagura, con gravi sintomi di intossicazione.

Il personale sanitario aveva predisposto una specie di cintura di sicurezza, onde bloccare qualsiasi notizia riguardante la tragica fine dei due figli del Braghin.

Tutti i visitatori venivano invitati a non parlare dell'accaduto. Nonostante queste misure di prevenzione, il triste annuncio è giunto egualmente a conoscenza dello sventurato padre. Un giornale, sfuggito inspiegabilmente ai controlli degli infermieri, è capitato nelle mani del povero padre, che è stato così messo violentemente a contatto della triste verità.

Dopo il primo momento di agghiacciante stupore, il poveretto è scoppiato in un pianto dirotto ed ha chiesto di poter raggiungere la famiglia. Le sue continue e insistenti implorazioni hanno finito per convincere i sanitari, che hanno dimesso provvisoriamente l'ammalato, perché possa essere presente ai funerali dei suoi due figli che si svolgeranno sabato alle 17,30.

Le salme di Luigino e Giovanni, che avevano rispettivamente 8 e 9 anni, sono ancora custodite nell'obitorio del cimitero di Trecate, dove erano state trasportate subito dopo la tragedia: faranno ritorno a Romentino in due bare offerte dalla generosità del municipio e della popolazione di questo piccolo centro rurale della Bassa Novarese.

Evelina Vanina, la ventinovenne madre delle vittime che — come è noto ha altri cinque figli ed è in attesa di una nuova maternità — si è chiusa nel suo tremendo dolore e non trova la forza di parlare con nessuno.

p. b.

Incendio di notte a Valperga in un allevamento di pulcini

Distrutto un capannone vuoto - Cinque milioni di danni

(Nostro servizio particolare)
Valperga, 9 giugno.

(c. s.) Un capannone di [illegible] metri quadrati è stato completamente distrutto dal fuoco in un allevamento di pulcini a Gallenca di Valperga. E' la «Pro Avicola», di Gianfranco Perrod, 38 anni, abitante a Torino in via Vittorio Amedeo 22. Lo stabilimento si sviluppa su un'area di 45 mila metri quadri con una quindicina di modernissimi locali nei quali attualmente sono allevati oltre 30 mila pulcini.

Uno dei capannoni era stato vuotato qualche giorno fa: dagli Stati Uniti era atteso un carico di 5 mila animali che avrebbero dovuto essere collocati oggi. Per cui, oltre allo svuotamento, si era provveduto ieri sera a cospargere il terreno di trucioli, disinfettandoli con un particolare acido. Alle 20 gli operai hanno chiuso il capannone, terminando il lavoro.

Verso le 22,30 il direttore della azienda, Smit, un olandese che abita con la famiglia in una villetta nell'interno dello stabilimento, visto un acre fumo entrare dalle finestre, è corso nel cortile: alte fiamme uscivano dal capannone vuoto. Mentre venivano avvertiti i vigili del fuoco di Cuorgnè, Castellamonte, Ivrea e Torino, alcune bombole di gas liquido che servivano per il riscaldamento del locale, sono esplose.

I pompieri, accorsi con parecchie squadre, hanno impedito all'incendio di svilupparsi negli attigui capannoni; ma il locale in cui sono nate le fiamme è rimasto raso al suolo. I danni non sono ancora stati calcolati: si pensa siano di circa 5 milioni.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna: molto nuvoloso con pioggie. Sulle rimanenti regioni irregolarmente nuvoloso con tendenza a peggioramento. Temperatura: *in aumento.* Venti: *deboli.* Mari: *leggermente mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	16	23	Pescara	15	24
Bolzano	11	29	L'Aquila	11	25
Trento	17	27	Roma	14	26
Verona	16	26	Campob.	15	24
Trieste	19	27	Bari	16	28
Venezia	17	25	Napoli	15	25
Milano	16	26	Potenza	12	22
Genova	15	24	Catanz.	16	26
Bologna	16	23	Reggio C.	15	28
Firenze	13	29	Messina	16	25
Pisa	14	28	Palermo	19	29
Ancona	20	25	Catania	15	28
Perugia	15	24	Cagliari	21	25

ULTIME NOTIZIE

Il gesto compiuto da un gruppo di estremisti

Grave attentato in Belgio contro il ministro degli Interni

Lanciata una bomba nella sua villa - Danni ingenti, ma nessuna vittima - Il ministro (aiutato dalla servitù) mette in salvo i figli semiasfissiati dal fumo

(Dal nostro corrispondente) **Bruxelles,** 9 giugno.

Una granata lacrimogena è stata lanciata la notte scorsa in casa del Ministro belga degli Interni: molti danni, ma nessun ferito. Il Ministro che si trovava in casa con i figli è uscito indenne dall'attentato che è opera di qualche estremista ed è conseguenza della tensione esistente in Belgio a causa del dissidio linguistico tra fiamminghi e valloni.

Il drammatico episodio è avvenuto poco dopo mezzanotte a Lier, un piccolo centro fiammingo tra Malines e Anversa, a neppure cinquanta chilometri da Bruxelles. A Lier abita il Ministro Vanderpoorten, liberale, che ha la responsabilità del portafoglio degli Interni nel Gabinetto di centro-destra presieduto dal democristiano Vanden Boeynants. Qualcuno — due ragazzi, diranno poi alcuni ferrovieri, involontari testimoni dell'attentato — si è avvicinato al villino abitato dal Ministro, e attraverso la vetrata della porta d'ingresso che è andata in frantumi, hanno scagliato all'interno l'ordigno. La bomba è esplosa con gran fracasso e quasi immediatamente una colonna di fumo si è levata dalle finestre e dalle porte di casa Vanderpoorten. E' stata avvertita la polizia, sono accorsi i vigili del fuoco, ma i danni si sono rivelati meno gravi di quel che si temeva.

La bomba — un grosso ordigno fabbricato con innegabile perizia — aveva una piccola carica esplosiva che ha distrutto i mobili dell'atrio del villino, ma soprattutto ha sprigionato una densissima cortina fumogena, che avrebbe potuto mettere anche in pericolo la vita degli abitanti della casa se il Ministro stesso e i suoi camerieri al primo allarme non avessero aperto le finestre e portato in salvo i figli dell'uomo politico.

La polizia ha immediatamente aperto una inchiesta, ma fino a stasera non è riuscita a individuare i responsabili. Vanderpoorten, come ministro degli Interni, è il responsabile della applicazione delle leggi linguistiche, e a lui si deve se la polizia è intervenuta con una certa asprezza nelle recenti manifestazioni promosse dai fiamminghi per l'università di Lovanio e contro il cardinale Suenens.

«Condanno questi metodi di intimidazione», ha dichiarato oggi il primo ministro Vanden Boeynants. *«essi sono caratteristici di persone per le quali la democrazia non ha senso e per le quali la violenza è il solo mezzo di espressione».* Benché in passato gli estremisti delle due parti linguistiche si fossero abbandonati a manifestazioni di intolleranza nei confronti di autorità e membri del governo, giungendo a insultarli e a coprirli di sputi in pubblico, non era mai avvenuto in Belgio un attentato come quello di stanotte. L'impressione è vivissima in tutto il paese e le autorità non nascondono la loro preoccupazione. **s. d.**

Incostituzionale l'ineleggibilità di quattro consiglieri a Sanremo

(Dal nostro corrispondente) **Sanremo,** 9 giugno.

(c. b.) La Corte d'appello di Genova, rifacendosi a una recente sentenza della Corte costituzionale, ha accolto il ricorso di quattro consiglieri comunali sanremesi che erano stati dichiarati decaduti dalla Giunta provinciale amministrativa per incompatibilità di carica. Su ricorso di un *croupier* del Casinò infatti, dopo le elezioni amministrative del '64, il Consiglio comunale aveva dovuto occuparsi della posizione del prof. Giovanni Giannoni, primario dell'ospedale civile di Sanremo (pli); del sen. dott. Giuseppe Rovere, anestesista presso lo stesso nosocomio (pli); del dott. Piero Armela del reparto chirurgia (psdi); e della signorina Matilde Coghi, amministratrice dell'Ente comunale di assistenza (dc).

In quella occasione il Consiglio comunale aveva respinto il ricorso dell'elettore, giudicandolo infondato. La Giunta provinciale amministrativa, alla quale si era nuovamente rivolto il cittadino sanremese, aveva invece deciso di dichiarare ineleggibili i quattro consiglieri sanremesi.

Si attende ora il dispositivo della sentenza emessa dalla Corte d'appello di Genova. Sembra che i giudici genovesi abbiano ritenuto incostituzionale che il Consiglio comunale sia chiamato a giudicare parte dei suoi componenti. Lo stesso giudizio di incostituzionalità sarebbe applicato anche alla Giunta provinciale amministrativa, naturale organo di controllo dell'operato dei Consigli comunali.

Paolo VI alla processione del Corpus Domini a Roma

Roma, 9 giugno.

Grandissima folla ha assistito questa sera alla processione tradizionale del Corpus Domini, svoltasi nel quartiere periferico romano di Monte Sacro, nelle vie prossime alla chiesa dedicata a San Clemente Papa. Alle 18,25, quando la processione era ormai prossima al suo compimento è giunto Paolo VI, il quale ha portato l'ostensorio per breve tratto, poi da un altare sopraelevato, all'aperto, ha rivolto un discorso ai presenti. E' stata una allocuzione di significato squisitamente ed unicamente religioso, che il Papa ha concluso con una «sola e somma raccomandazione»: «Fate attenzione a Cristo — ha detto — che si rende presente per rinnovare a vostra salute il suo sacrificio ed il suo convito di ineffabile amicizia; fateci in cuor vostro questa promessa che darete importanza, darete interesse, affezione, fedeltà alla celebrazione della Santa Messa».

Lieve scossa di terremoto avvertita ieri a Varazze

Il sismo, a carattere ondulatorio, stamane verso le 5,30 - E' durato pochi secondi ed è stato avvertito in particolare in periferia della città

(Dal nostro corrispondente) **Varazze,** 9 giugno.

(d. p.) Una lieve scossa di terremoto durata pochi secondi è stata avvertita stamane a Varazze, in particolare alla periferia. La scossa, di senso ondulatorio, è avvenuta verso le 5,30.

Data l'ora mattutina pochi cittadini si sono accorti del movimento tellurico. Nella zona collinare però alcuni abitanti sono stati svegliati dalla scossa senza però rendersi conto di cosa stava succedendo.

Tra coloro che hanno avvertito distintamente il fenomeno vi è il sagrestano della chiesa prepositurale di Sant'Ambrogio, Dino Buscaglia che alzatosi da letto circa mezz'ora prima si trovava, in quel momento, nella cella campanaria dove si apprestava a suonare l'Ave Maria. Anche alcune donne già in piedi per recarsi in chiesa o per accudire alle faccende domestiche hanno avvertito la leggera scossa.

Non vi sono però state scene di panico, nè danni ad edifici o strade. Anzi la maggioranza dei cittadini è rimasta incredula, a giorno fatto, alla notizia della scossa. Era stata evidentemente talmente leggera da non disturbare il loro sonno.

Illeso sull'auto che di notte piomba nel salone di un albergo

Guidava un medico di Carpi L'incidente per la pioggia

(Dal nostro corrispondente) **Arona,** 9 giugno.

(p. r.) Un'auto guidata da un medico è piombata di notte nel salone d'entrata di un albergo di Meina, presso Arona. Il pilota, dottor Gastone Penassi, di 28 anni, abitante a Carpi (Modena) è rimasto illeso. Non si lamentano feriti.

L'incidente è avvenuto mentre il giovane chirurgo stava dirigendosi a Omegna dove doveva prendere servizio alle ore 6 al nuovo Ospedale del Popolo.

Giunto alla curva dell'imbarcadero di Meina, il medico tentava una brusca frenata e, dopo vari testa-coda la vettura, causa la pioggia, slittava, piombando contro la porta a cristalli dell'albergo Vittoria Palace.

Gli enormi cristalli andavano in frantumi, esplodendo come un ordigno e svegliando parecchie persone. La vettura del giovane terminava la sua corsa in fondo al grande salone d'entrata dell'hôtel, in quel momento vuoto.

Sul luogo dell'incidente si recavano i carabinieri e gli agenti della stradale di Arona, per i rilevamenti di legge.

Camion in bilico su un ponte blocca la ferrovia Novara-Luino

L'incidente presso Oleggio

Novara, 9 giugno.

(p. b.) Per dieci ore la linea ferroviaria Novara-Luino è rimasta interrotta questa notte nei pressi di Oleggio per uno spettacolare incidente stradale. Un autocarro con rimorchio, targato Savona, guidato dal proprietario, il ventitreenne Giovanni Viana, residente nella città ligure, per evitare uno scontro frontale sul cavalcavia di Marano Ticino, sbandava e si rovesciava. Il camion rimaneva in bilico sul ciglio del ponte con il rimorchio pendolante sulla sottostante linea ferroviaria.

L'autocarro verso le 22 di ieri, proveniente da Arona, giungeva all'imbocco del cavalcavia senza che l'autista si accorgesse in tempo del segnale rosso del semaforo. Per evitare uno scontro con una decina di vetture che sopraggiungevano dall'opposta direzione, il pilota del pesante veicolo frenava prontamente.

Il ponte è in via di ampliamento ed il traffico avviene alternato su un'unica corsia. Per la brusca frenata sull'asfalto, viscido per la pioggia, l'autocarro dopo avere sbandato, si rovesciava travolgendo le impalcature; rimaneva in bilico sul ponte con il rimorchio penzolante sui binari.

L'autista è stato soccorso dagli automobilisti: ha riportato escoriazioni giudicate guaribili in dieci giorni.

A causa dell'interruzione della linea sono stati soppressi tre treni viaggiatori e un treno merci. Soltanto alle 9 di questa mattina il traffico ferroviario è stato ripristinato.

Colonnello dei bersaglieri, 78 anni sposa una ventiduenne a Potenza

(Dal nostro corrispondente) **Salerno,** 9 giugno.

(a. l.) Un colonnello dei bersaglieri in congedo, Valentino Cestari, di 78 anni, di Marsico Nuovo (Potenza), ha sposato oggi in seconde nozze, con il rito civile, nel municipio di Cava dei Tirreni, la ventiduenne Gerarda Zullo, di Cava dei Tirreni. Al rito, officiato dal sindaco, hanno assistito numerosi amici e parenti degli sposi e un folto gruppo di impiegati del comune. Dopo la cerimonia gli sposi hanno offerto un ricevimento nella stessa sede del Municipio, e subito dopo sono partiti per il viaggio di nozze.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo IAD Istituto Accertamento Diffusione

Allagato il centro di Mosca

Un breve ma violentissimo temporale si è abbattuto sulla capitale sovietica provocando allagamenti e gravi difficoltà al traffico in molte zone della città (Tel. A.P.)

Il russo Podgorny minaccia di aumentare gli aiuti ad Hanoi

Comizio del capo dello Stato in vista delle elezioni per il Soviet fissate a domenica - «Gli americani, ha detto, vanno incontro a una sicura sconfitta»

(Dal nostro corrispondente) **Mosca,** 9 giugno.

La guerra nel Vietnam con le sue possibili complicazioni tiene in ansia i capi russi. Ieri Kossighin ammonì i cinesi a non sottovalutare la potenza militare degli Stati Uniti, aggiungendo che la Russia è consapevole della forza americana (a differenza della Cina). Oggi il capo dello Stato Podgorny ha annunciato che *«se sarà necessario, gli aiuti sovietici al Vietnam verranno aumentati».*

Risulta chiaro, dall'analisi di questi discorsi, che Mosca paventa un allargamento del conflitto e una diretta prova di forza fra gli Stati Uniti e la Cina. Prova di forza che può coinvolgere con facilità la stessa Unione Sovietica presente nel Vietnam del Nord con basi di missili, depositi di armi, personale tecnico e militare. Il rischio è grosso. Podgorny ha detto stasera che gli americani *«subiscono nel Vietnam perdite sempre più gravi e che pertanto, stando così le cose, vanno incontro ad una sicura sconfitta».*

La teoria del «vicolo cieco» viene condivisa anche da autorevoli esperti militari d'Occidente; questi sostengono che l'unica alternativa ad una guerra senza fine è data dall'occupazione militare del Vietnam del Nord che alimenta l'aggressione comunista nel Sud. Soltanto così gli Stati Uniti potranno stroncare l'insurrezione armata. Il caso della Grecia è ricco di insegnamenti: laggiù i ribelli vennero sconfitti soltanto quando Tito, in urto con la Russia, si risolse a chiudere le sue frontiere con la Grecia, tagliando così la linea di rifornimento ai comunisti. Nel caso del Vietnam, per di più, c'è il pericolo di un intervento cinese.

Un altro *leit motiv* nei discorsi dei capi russi in vista delle elezioni per il Soviet Supremo di domenica prossima, è dato dal pericolo della Germania. Podgorny ha voluto ricordare che il suo Paese *«conosce le brutali consuetudini dell'imperialismo tedesco e che pertanto continuerà a battersi risolutamente contro le forze revansciste e militariste della Germania di Bonn che pretendono l'accesso alle armi atomiche e vorrebbero cambiare i confini dell'Europa». «Ecco perché* — ha aggiunto Podgorny — *noi continueremo a potenziare le nostre forze armate».*

Il ricorrente richiamo al pericolo tedesco mira ad un duplice scopo. In primo luogo Mosca se ne serve per stringere i ranghi del Patto di Varsavia che i romeni — e non soltanto i romeni — preferirebbero allentare, reputando essi un anacronismo, come dice Ceausescu, la presenza delle truppe sovietiche in Germania, Polonia e Ungheria. La minaccia della Germania è inoltre un valido strumento di pressione politica nel blocco comunista, ormai sgretolato dai nazionalismi. **m. c.**

La Tass afferma: in Vietnam soldati americani rifiutano di combattere e sono fucilati

Mosca, 9 giugno.

L'agenzia sovietica «Tass» afferma oggi che soldati americani si sono rifiutati di combattere nel Vietnam del Sud e che alcuni di essi sono stati fucilati per essersi rifiutati di obbedire agli ordini. L'agenzia afferma che altri soldati si sono tolti la vita e che in generale il morale è basso. La notizia è intitolata: *«I soldati americani non vogliono combattere».*

In un dispaccio da Hanoi, la «Tass» afferma che ai primi di marzo i soldati di due compagnie americane di stanza a Phulai hanno chiesto di far ritorno in patria. Secondo l'agenzia, verso la fine di aprile un battaglione americano a Laikhe ha rifiutato *«di prendere parte ad una operazione punitiva contro la popolazione. Tre soldati sono stati fucilati sul posto per insubordinazione».*

L'agenzia sovietica prosegue affermando che in maggio *«un numeroso gruppo di soldati americani, pure a Laikhe, hanno disertato dalla base aerea. Quando sono stati catturati, quattro dei soldati si sono inflitti ferite e tre soldati negri si sono tolti la vita».* Dice la «Tass»: *«A metà maggio, una delle unità della prima divisione americana di fanteria si è rifiutata di andare in aiuto di truppe americane cadute in un'imboscata nel distretto di Teipinh».* **(A. P.)**

Il Dipartimento di Stato: «Notizie talmente infondate da non meritare una smentita»

(Dal nostro corrispondente) **Washington,** 9 giugno.

(m. c.) Un funzionario del Dipartimento di Stato, interrogato sulle notizie della *Tass* relative all'ammutinamento di soldati americani nel Sud Vietnam, ha dichiarato che si tratta di notizie talmente infondate da non meritare neppure una smentita ufficiale.

Giovane uccide con un calcio al ventre il pilota di un'auto in una lite: arrestato

A Roma - La vittima aveva 32 anni - L'omicida è uno studente di 20 anni
Secondo alcuni testimoni l'aggressione è avvenuta per un sorpasso

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 9 giugno

Una furiosa lite fra due automobilisti per motivi di traffico si è conclusa tragicamente. Uno di essi, colpito al ventre da un calcio dell'avversario, è morto pochi minuti dopo all'ospedale dove era stato trasportato d'urgenza. Si tratta di Ivan Ferrini di 32 anni, autista del ministero delle Poste, nativo di Scandicci in provincia di Firenze. L'aggressore arrestato subito dopo il fatto è lo studente Angelo Bernardini di 20 anni residente a Roma in viale Regina Margherita 169.

Il gravissimo episodio è avvenuto a tarda sera al quarantacinquesimo chilometro della via Pontina. Il traffico era assai intenso per i gitanti che stavano facendo ritorno dalle spiagge a sud di Roma.

La polizia sta adesso cercando di ricostruire in ogni particolare la improvvisa tragedia attraverso le dichiarazioni di alcuni testimoni. Pare che essa sia stata causata da un sorpasso avventato.

I due automobilisti viaggiavano su una «850» e l'altro su una «500». Improvvisamente si sono fermati e hanno incominciato a litigare. Alla guida della «850» si trovava il Ferrini, in compagnia della moglie, di due nipoti e di una conoscente. Sull'altra auto si trovavano, oltre il Berardini, le due sorelle Mirella, di 24 anni, e Annamaria, di 25.

Nessuno ha potuto far nulla per evitare la tragedia. Il Ferrini ad un tratto è stato colpito da un pugno al volto e da un violentissimo calcio al ventre ed è stramazzato a terra privo di sensi. Subito soccorso da un altro automobilista è stato trasportato d'urgenza all'ospedale S. Eugenio dove però è deceduto in seguito alle lesioni interne riportate. **g. fr.**

Tre fratellini arsi vivi nella notte in Jugoslavia mentre la madre è al ballo

Belgrado, 9 giugno.

Tre fratellini jugoslavi — Nada, Maria e Jovan Malesic, di 2, 3 e 4 anni — sono morti in seguito all'incendio della loro casa situata nel villaggio di Sarengrad, nelle vicinanze di Osijek, in Croazia.

La madre dei bambini, Ruzica Malesic, di 23 anni, che vive separata dal marito, dopo avere messo a letto i figli si era recata ad una festa da ballo in un paesetto a circa sette chilometri dall'abitazione.

Durante la notte, uno dei bambini si era svegliato e nel tentativo di fare luce con un fiammifero ha appiccato le fiamme al letto dove dormivano anche gli altri due fratelli. Nelle prime ore del mattino, la madre, tornata a casa, li ha trovati carbonizzati vicino alla porta che la donna, prima di allontanarsi, aveva chiuso a chiave. *(Ansa).*

Sette feriti in uno scontro tra un camion e un'auto

(Dal nostro corrispondente) **Saluzzo,** 9 giugno.

(v. t.) Sette persone sono rimaste ferite in uno spettacolare incidente stradale accaduto oggi pomeriggio, sulla provinciale della Val Varaita nella curva della località Garolla, poco più a monte di Venasca.

Verso l'alta valle viaggiava un grosso camion con rimorchio carico di pecore, guidato dall'alessandrino Lorenzo Porcelli, di 39 anni. In cabina con lui erano Caterina Isoardi, in Pessione, di 42 anni, residente a Castelmagno e suo figlio Elio, di 11 anni. In senso inverso procedeva una «Giulia TI», guidata dal ferroviere Mario Rissone, di 47 anni, residente ad Asti in vicolo Fortino 21.

Sulla stessa auto si trovava la moglie del Rissone, Maria Arri, di 46 anni, e i suoi amici Giuseppe Gerbi, di [illegible] anni, la moglie Eugenia Destefanis, di 30 anni, e il loro figlio Mario, di 7 anni, abitanti ad Asti in corso Vittoria 27.

Giunti nella curva, per cause imprecisate i due automezzi si urtavano lateralmente e uscivano di strada. Nell'incidente, ad eccezione dell'autista del camion, tutti sono rimasti feriti e sono stati ricoverati all'ospedale civile di Saluzzo con prognosi variabile da 7 a 35 giorni. La signora Isoardi, che è in attesa di un bimbo, ha riportato una grave contusione alla colonna vertebrale, giudicata guaribile in venticinque giorni.

Commerciante minaccia con la pistola due automobilisti dopo un incidente

Ha 36 anni ed abita a Torino - Il litigio presso Serravalle Scrivia - Sostiene d'aver reagito quando ha visto i rivali con pietre in mano pronti ad aggredirlo

(Nostro servizio particolare) **Serravalle Scrivia,** 9 giugno.

Un automobilista torinese, il commerciante Annunziato De Marco di 36 anni abitante a Torino in via Tunisi 63, e due cugini, Raffaele e Michele Maruzzelli, di 41 e 33 anni, abitanti rispettivamente a Monza e a Cinisello Balsamo, sono stati protagonisti questa sera di un movimentato litigio che per poco non si è mutato in tragedia.

Il De Marco, alla guida di una «Opel Rekord», alle 19 circa di questa sera percorreva l'autostrada Genova-Serravalle Scrivia e ad una ventina di chilometri dalla seconda località sorpassando una «600» condotta da Raffaele Maruzzelli, che viaggiava con il cugino Michele, l'urtava nella parte posteriore sinistra, proseguendo quindi la corsa. Il guidatore dell'utilitaria si lanciava all'inseguimento e, approfittando di un ingorgo stradale, riusciva a raggiungere e a superare la Opel, bloccandola.

I due cugini ed il commerciante torinese balzavano a terra, evidentemente eccitati, e il De Marco, estratta di tasca la rivoltella, puntava l'arma contro i due lombardi. Michele Maruzzelli fuggiva e a questo punto il commerciante colpiva alla testa Raffaele Maruzzelli con il calcio della pistola, quindi saliva sulla sua auto e la metteva in moto. L'automobilista di Monza, afferratosi al cofano, cercava di impedirne la partenza ma veniva scaraventato a terra. Michele Maruzzelli, intanto, era tornato sui suoi passi e, caricato il cugino sulla sua vettura raggiungeva il casello di Serravalle Scrivia avvertendo del fatto gli agenti della stradale Brizzi e Severi della sezione di Tortona.

I militi via radio comunicavano l'indicazione dell'auto su cui viaggiava il commerciante ed il maggiore Amos Fabbri disponeva l'immediata istituzione di posti di blocco in tutta la zona. La vettura veniva intercettata nei pressi di Alessandria e il De Marco veniva accompagnato in caserma. Ha sostenuto di non essersi fermato dopo l'urto contro la «600» perché convinto di non averla danneggiata, ed ha aggiunto di aver estratto la rivoltella perché, quando era stato bloccato e costretto a scendere, i due Maruzzelli avevano in mano grosse pietre per cui aveva temuto un'aggressione.

Raffaele Maruzzelli ha invece sostenuto di aver afferrato una pietra soltanto dopo essere stato colpito con il calcio della rivoltella.

Su queste posizioni i due sono rimasti anche durante l'interrogatorio a cui li ha sottoposti il sostituto procuratore della Repubblica dott. Cindolo. Il De Marco, che è stato rilasciato, verrà denunciato per minaccia a mano armata. Raffaele Maruzzelli in ospedale è stato dichiarato guaribile in dieci giorni per una ferita alla regione mastoidea sinistra. **f. m.**

Un bimbo ucciso e tre feriti per lo scoppio di un ordigno

A Reggio Calabria - La vittima aveva 13 anni - Gravi altri due fratellini dilaniati da una bomba a Bagnara Calabra

(Dal nostro corrispondente) **Reggio Calabria,** 9 giugno.

(e. l.) Un bimbo è morto ed altri tre sono rimasti feriti per lo scoppio di un ordigno, trovato in un fosso nei pressi di una casa colonica, a poca distanza dalla stazione ferroviaria di Taurianova della linea Calabro-Lucane. La vittima è Mario Massara di 13 anni, che stava giocando insieme con gli amici Vincenzo Alviano di 12 anni, Pasquale La Rosa di otto e Giuseppe Liotta di dieci.

Essi stavano lanciando in aria tre bombe a mano che avevano trovato, quando una di queste è scoppiata. Investiti in pieno dalle schegge i quattro ragazzi sono stati trasportati all'ospedale di Taurianova. Il Massara è morto qualche ora dopo il ricovero. L'Alviano è ricoverato in gravi condizioni. Il La Rosa e il Liotta hanno riportato ferite giudicate guaribili in pochi giorni.

Due fratellini di Bagnara Calabra sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale in seguito all'esplosione di una bomba trovata in una casa diroccata alla periferia della città. Si tratta di Vincenzo e Carmelo Fedele, di sette e tre anni. I due bimbi stavano maneggiando l'ordigno quando questo è scoppiato.

Tragico incidente ha troncato la giovane vita del

Geom. Mario Boietto

Profondamente addolorati lo annunciano la mamma, il papà e il fratello. I funerali avranno luogo sabato 11 corrente alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Vittorio Emanuele 288.
— Trofarello, 10 giugno 1966.

Partecipano con dolore la scomparsa del caro MARIO le zie, gli zii, i cugini, le cugine e parenti tutti.

Ernestina e la famiglia Toso prendono viva parte all'immenso dolore della famiglia Boietto.

I Compagni di studio partecipano commossi al lutto per l'immatura scomparsa del caro amico

Mario Boietto
— Torino, 9 giugno 1966.

Gli amici e le famiglie:
Piera Bollito
Maria Costanza Calestrini
Carla Rizzi
Marika Rattazzi
Mario Chiappino
Federica Valenza
Franco Chiesa
Ernestina e Domenico Toso
Beppe e Silvia Toso
Giorgio e Marisa Scala
Roberto Isoldi
Enzo Negro
partecipano all'immenso dolore della famiglia Boietto per l'immatura perdita del carissimo MARIO.

Ha chiuso cristianamente la sua vita terrena l'anima eletta della
N. D.

Bice Pessatti Richelmy

Ne danno il mestissimo annuncio il marito Renzo con il figlio Lelio, le sorelle, fratelli, cognati, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani sabato 11 corr. alle ore 9,30 partendo dalla casa di Cura Eporediese (clinica) per la parrocchia francescana di San Maurizio. Il presente serve di partecipazione personale.
— Ivrea, 10 giugno 1966.

Mariateresa Borio Poro con i figli Giorgio e Piermario Capps e Pierluigi Poro, e loro famiglie, commossi per la scomparsa della zia

Bice Pessatti Richelmy

prendono affettuosamente parte al dolore della famiglia Pessatti e Richelmy.
— Torino, 9 giugno 1966.

Munita dei conforti religiosi è improvvisamente mancata ai suoi cari

Luigina Durelli

Desolati lo annunziano il fratello Raffaele con la moglie Cina, e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 11 corr. alle ore 9 partendo dall'Ospedale Molinette.
— Torino, 10 giugno 1966.

Giuseppe Oddone e Maria Calleano Oddone partecipano al dolore della famiglia Durelli.

La Cassa di Risparmio di Torino si unisce all'unanime cordoglio per la morte della signora

Celestina Vojotto ved. Capello

madre del dott. Carlo Capello, Condirettore Generale dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane.
— Torino, 10 giugno 1966.

L'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane annuncia con dolore la morte della signora

Celestina Vojotto ved. Capello

madre del Condirettore Generale dell'Istituto dott. Carlo Capello.
— Torino, 10 giugno 1966.

Dopo lunghe sofferenze, sorretta dalla Fede, assistito amorevolmente dalla moglie, dopo molto attaccamento allo studio e alla scuola, è cessato di vivere l'anima buona del

Prof. Ing. Paolo Verzicco

Lo piangono la moglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, e funerali avvenuti.
— Torino, 7 giugno 1966.

Cristianamente è mancata

Caterina Enrione ved. Vigna

L'annunciano addolorati i figli Giuseppe, Timoteo, le nuore, sorella, parenti tutti. I funerali sabato ore 10 da Strada Altessano 164.
— Torino, 9 giugno 1966.

E' mancato ai suoi cari il

Cav. Carlo Bordone

Lo piangono la moglie Teresa Zegna, i figli: Lionello colla moglie Margherita; Bruno, cognati, nipoti e parenti tutti. Non fiori. I funerali oggi alle 14,30 partendo da via Martorelli 29.
— Torino, 10 giugno [illegible].

I Coinquilini di corso Unione Sovietica 381 si uniscono al dolore della famiglia per la dipartita del caro

Arturo Forlenza
— Torino, 9 giugno 1966.

Il Gr. Uff. Giuseppe Cremonte Pastorello, nel primo trigesimo della scomparsa della adorata mamma

Margherita Bartirana ved. Pastorello

la ricorda, con immutato dolore, a quanti la conobbero. Messa di trigesimo 11 giugno 1966, ore 9, Chiesa Madonna degli Angeli.
— Torino, 8 giugno 1966.

Per la Società Donini Ing. Alberto e Donini Darwin & C. sempre vive il Suo Fondatore

Ing. Alberto Donini

che dal cielo veglia e protegge. La Santa Messa nel II anniversario, sarà celebrata sabato 11 corrente alle ore 7 nella chiesa di Gesù Adolescente, via Luserna 16.
— Torino, 10 giugno 1966.

1965 1966

Enrico Barioglio

Un vuoto colmato di dolore e di rimpianto. La S. Messa sabato 11 giugno ore 8 nella Chiesa S. Cuore di Maria.
— Torino, 10 giugno 1966.

Moglie, figlia e parenti dell'indimenticabile

Stefano Porta

commossi per la grande dimostrazione d'affetto tributata al loro Caro, sentitamente ringraziano.
— Torino, 10 giugno 1966.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Rosso n. Destefanis

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Luigi; il nipote Giovanni Destefanis con la moglie Lucia Rossi e figli; le nipoti: Maria Rosso e famiglia, Luigina Rosso ved. Cravero e famiglia; parenti tutti ed i fedeli Rosetta e Umberto. Un particolare ringraziamento al Dott. Guglielmo Baracchi e al Dott. Sperta per l'assidua assistenza. I funerali avranno luogo sabato 11 corr. alle ore 9 da via Marenco 9. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 10 giugno 1966.

I figliocci: Gianluigi Destefanis, Luigina Rosso ved. Cravero, Paola Cilermet e Luigi Tusinetti piangono la dipartita della cara MADRINA.

Franca, Enrico e Roberto Mussino e Mamma prendono parte al lutto per la scomparsa della cara ZIA.

Clotilde Rosso ved. Rossi e le figlie Elda partecipano al dolore dei famigliari.

La FIAT si associa al grave lutto che colpisce il Comm. Luigi Rosso per la scomparsa della Sua carissima Consorte, Signora

Paola Rosso n. Destefanis
— Torino, 10 giugno 1966.

Italia Damasso ved. Savio partecipa vivamente al dolore della famiglia per la dipartita della cara Signora

Paola Rosso
— Torino, 9 giugno 1966.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Anarratone
artigiano edile
anni 58

Inconsolabili lo piangono la moglie Ernesta Paulasso, la sorella Luigina e famiglia, il fratello Giuseppe e famiglia, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Orbassano sabato 11 giugno alle ore 16,30 partendo dall'ospedale San Giuseppe. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Orbassano, 9 giugno 1966.

Maestranze e Dipendenti Segheria Fratelli Guercio partecipano al dolore della famiglia Anarratone.

I Componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sanitari, le reverende Suore ed il Personale tutto dell'Ospedale Civile di Orbassano partecipano sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Francesco Anarratone
— Orbassano, 9 giugno 1966.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Girotto nata Zuccolotto
di anni 51

Addolorati ne danno l'annuncio il marito Mario, il figlio Carlo, mamma, zia Nilde, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 11 corr. alle ore 9,30 partendo da via XX Settembre 29, Regina Margherita.
— Collegno, 10 giugno 1966.

Zia Nilde e cugini Elsa, Tonino, Bruno, Anna e Mauro piangono l'indimenticabile ADELE.

La famiglia Nestrucci partecipa al dolore della famiglia Girotto per la dipartita della cara ADELE.

Ugo Melloni, Renato Bosco, Marino Gribaudo prendono viva parte al dolore della Famiglia Girotto.

Improvvisamente è mancato

Enrico Cerutti

Ne danno l'annuncio la moglie Aurora Bellor, la figlia Gabriella col marito Luigi e la piccola Rossana, il padre, la sorella e parenti tutti. Funerali al Cimitero Generale il 10 giugno ore 15,30.
— Torino, 9 giugno 1966.

Partecipano al dolore del fratello Agostino e famiglia per la perdita del caro ENRICO: Giuseppe ed Angela con i figli Agostino, Cesare, Gino Davico e famiglia.

Prendono parte al cordoglio i cugini Gallina, Santiano e famiglia.

Lena Girardi figlie e genero partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Francesco Accati
— Torino, 8 giugno 1966.

L'Amministrazione Comunale di San Paolo Cervo, si associa al profondo dolore del Sindaco signor Attilio Accati per la perdita del Padre signor FRANCESCO.
— S. Paolo Cervo, 9 giugno 1966.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Malvina Bergoglio in Altina

Ne danno il triste annuncio: il marito Marcello, il figlio Carlo con la nuora Luigina Debernardi, la nipotina Laura, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 10 corr. ore 14,30 partendo da via Santorre Santarosa 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 giugno 1966.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Casetti in Bertrando

Addolorati ne danno il triste annuncio: il marito Costanzo, il figlio Carlo con la moglie Rina Luino e figli Vittorina, Piero, Rosanna, Marisa; nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 10 corr. ore 14,30 da via Principessa Clotilde 46. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 giugno 1966.

Cristianamente è mancato

Cesare Silombra
ex Combattente 3° Alpini 1915-1918

Angosciati lo annunciano: i figli, Adele, Nuccia, Federico, Irene, Anita, Cesarina, Matilde, nuore, generi, nipoti. Un commosso ringraziamento al medico curante Dott. Luigi Miglino. I funerali oggi alle ore 14,30 partendo da via Solari 26. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 giugno 1966.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Esterina Mascarello in Di Ventura

Angosciati la piangono il marito, figli, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano indi la cara salma proseguirà per La Morra.
— Torino, 9 giugno 1966.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Dante Bernabè
Fotografo

Addolorati ne danno l'annuncio: la fidanzata Iucci Ghittino, le sorelle Eugenia, Cognati, Nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 10,30 da via Rubiana 18. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 giugno 1966.

Cristianamente è mancato

Antonio Calvagno
già Geometra Capo Amministrazione Provinciale

Angosciati lo annunciano: la moglie, la figlia Germana in Passera e famiglia, la sorella Rina ved. Aymo, Maria ved. Lamberti e parenti tutti. Funerali venerdì 10, ore 10, corso Dante 13.
— Cuneo, 8 giugno 1966.

1960 1966

Arnaldo Franceschelli

La moglie lo ricorda con immutato dolore. Santa Messa di suffragio sabato 11 giugno ore 7 Parrocchia San Mauro.
— S. Mauro, 10 giugno 1966.

1965 1966

Mario Campanino

Lo ricordano moglie, figlia e famigliari tutti. Sante Messe anniversarie nella parrocchia di Santa Barbara l'11 giugno alle ore 9.
— Torino, 10 giugno 1966.

Agostino Mathis

Nessuno più di te fu amato e pianto. Con le pene del primo giorno papà e mamma ti invocano.
— Torino, 10 giugno 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Bergogna n. 8 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 150
GENOVA - Via 12 Ottobre 150 r Portici Accad. 11 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Posillipo 181

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, *includendo l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/1856, Torino.*

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Avvisi in neretto: *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... Torino», *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci escludendo stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTEREMMO alesatrice montante mobile, usata ottime condizioni, caratteristiche approssimative: diametro mandrino 150, corsa assiale 1500, corsa verticale supporto mandrino 2000, corsa longitudinale montante 5000, corrente alimentazione 220-50. Precisare in offerta caratteristiche allegando possibilmente illustrazione. Cassetta 1486 C Sip Genova.

ASSORTIMENTO carrozzine lettini sedie curvate, chiudibili, librerie scrivanie scarpiere. Sacchetto, Bellezia 6.

CABINE imbottite complete di giradischi per ascolto come nuove vendesi. Tel. 485-242.

CAUSA cessazione attività liquidiamo 1 rettifica centerle BSA N. 12, 1 fresa verticale N. 2, 1 fresa verticale Rastellini N. 3 con rapidi tavola 2000, 1 broccatrice. Rivolgersi via Rio de Janeiro 5/A. Torino. Telefono 389-182. A61047

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi occasioni, permute, rateazioni. Siftor, via Nizza 32, tel. 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate, qualsiasi macchinario elettrico.

ELETTROPOMPE, [illegible] pompe a mano per tutti i liquidi, Feit, via Monginevro 226, Torino, tel. 331-591.

VENDESI autocarro ribaltabile 645 [illegible], blocchiera Rosacometa nuova. Tel. 259-477.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ALPHA termomensole copricaloriferi, bellissimi, efficaci. Torino, Cumiana 53, Telefono 331-450. O133

CAPOMASTRO referenziato esegue costruzioni civili, industriali, villette, restauri. Telefonare 284-660.

CERCASI lavoro presso 60 [illegible] serietà. Telefonare 320-980.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari (anche seconda ipoteca) concedesi in 3 giorni, rimborso mensile massimo entro 5 anni. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automezzi ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. O21

A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI, VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O20

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede prestiti immediati a operai, funzionari, autosovvenzioni su automezzi ogni tipo (anche ipotecati). Mutui su alloggi, case, terreni, con rateazioni mensili massime. Modicità, riservatezza. FID, via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445.

A. PRESTITI A TUTTI. PER LE VOSTRE NECESSITA' IMMEDIATE RIVOLGETEVI A NOI CON FIDUCIA. FID - VIA CERNAIA 18, TELEFONI 542-834, 530-445.

A. PRESTITI personali immediati minimo 200.000, massimo 3.000.000 concedonsi a funzionari impiegati operai con anzianità minima 3-5 anni e professionisti con studio avviato. Costi: dall'1% all'1,60% fisso mensile, rimborso rateale da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826.

AFFARONE cedesi tabaccheria zona Francia causa trasferimento prezzo mite. Tel. 768-931. O151

AVVIATISSIMA cartolibreria giocattoli Torino permutasi con villetta massimo 30 km. città. Telefonare: 381-063. A58964

AVVIATISSIMA latteria forte vendita formaggi [illegible] avvenire famiglia. Telefonare 290-439. 2001

BOLLETTONE 21ª licenza commestibili polli conigli trasferibile cedesi. Telefonare 380-013.

CARTOLERIA, giocattoli, attrezzi sportivi, forte lavoro, cede Sassi, Gi[illegible] 1. O110

CAUSA decesso vendesi 2.500.000 blocco cartolibreria loro trentennale, retro abitabile. Telef. 653-641.

CAVALLERA, Saluzzo 21 giornali, merceria, rivendite pane (stessa casa), [illegible]. O706

CEDESI avviatissimo caffè zona Porta Nuova, buon incasso; volendo cucina. Telefonare 60-241.

CEDESI avviato negozio giocattoli carrozzelle lettini eventualmente permutasi. Telefonare 271-469.

CEDESI in Ivrea avviatissimo negozio salumeria rosticceria ragioni famigliari. Telefonare 57-149 ore pasti.

CEDO autoricambi, accessori. Corso Orbassano, Tel. 322-275.

CEDO causa salute avviatissimo acconciature con alloggio. Tel. 237-975

CEDO colorificio causa maternità. Telefonare 983-360 da ore 20,30-21,30.

CEDO a persona avviatissimo commestibile provincia. Tel. 276-905.

CHIOSCO a negozio giornali avviatissimo cerco pagamento contanti. Telefonare 546-897. O250

COMMESTIBILE S. [illegible] 40.000 giornaliere vendo 1.800.000 condi[illegible] pagamento. Telef. 530-395.

LATTERIA bellissimo alloggio incasso 30.000 cedesi convenientemente Cubito, Francia 95. O365

OCCASIONE, vendesi migliore offerta bar torrefazione Settimo Torinese, Tel. 561-769. 2001

PANIFICIO in Chivasso posizione centrale [illegible] cedere causa malattia. Telefonare 912-058 ore 19-21.

PETTINATRICE cede attrezzature complete seminuove volendo anche locale 200.000. Telefon. 694-909.

PRIVATO urge cedere acconciature Porta Nuova prezzo realizzo. Telefonare 539-944.

RIVENDITA pane attrezzatissima Kg. 185 cedesi convenientemente Cubito, Francia 95. O365

SANREMO cedo tabaccheria bar, reddito garantito, 15.000.000, Biondi, casella postale 42.

SIAT, 512-677, occasionissima bar superalcoolici 35.000 giornaliere cedesi 3.600.000 dilazionando.

TABACCHERIA avviatissima famiglia referenziata cautelando concedesi gerenza, Quirico, Garibaldi 3.

TORREFAZIONE bar drogheria Santa Rita modernissima 80.000 giornaliere comprovabili cede 8.200.000. Rossin, Principe Oddone 3.

TORREFAZIONE modernissima incasso 50.000 giornaliere, cedesi 6 milioni 500.000 affarone! Boero, Carlo Alberto 41. O314

TRASLOCHI cedesi azienda dilazioni pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3465 — Torino».

VENDESI bar pizzeria bella posizione. Richiesta 2.800.000. Telefonare 733-043. 2001

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTA alloggi contanti privatamente, Telef. 518-738.

A.A. ACQUISTIAMO (contanti) qualunque alloggio Torino. Amministrazione Torinese 541-419. O150

A. ABITABILI subito corso Giulio Cesare (nuovo Martini) impresa Enria vende ultrarifiniti spaziosissimi 1-2-3 camere tinello. Telef. 531-423, 276-982, 779-191. O932

A. ACQUISTASI privatamente progetto 20-40 camere Torino. Telefonare 534-713. A61163

A. CENTRALI via Petrarca 11, vendonsi alloggi 3 camere cucina facilitazioni. Tel. 651-280.

A. CORSO Peschiera recente 3 camere cucina servizi 9.500.000. Telefonare 779-191. 932

A. CORSO Raffaello 15 costruttore vende ultimo alloggio 1 piano mq 150 L. 105.000 mq. Mutuo 5.000.000. Esentasse. Telefonare 687-509.

A. DUE camere, cucina, bagno, riscaldamento, vende 4.800.000. Telefonare 751-826. O918

A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI, VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O20

A. FINANZIAMENTI su case alloggi concedonsi in tre giorni, massime rateazioni, Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826.

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede mutui immediati su case, alloggi, terreni (anche se ipotecati), Rateazione mensile massima. Modicità, riservatezza. FID, via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445.

A LIMONE VENDO ALLOGGIO CENTRALISSIMO ELEGANTEMENTE AMMOBILIATO. TELEF. 677-421.

A. PINO, impresa vende permute direttamente alloggi con mutuo in villa signorile con attigue giardino zona panoramica soleggiata vicinanza filobus. Telefonare 632-597.

A. PINO vendesi lottine (progetto approvato) tre milioni. Tel. 534-713.

A. 1.720.000 camera [illegible] lerti dilazioni; 1-2 camere tinello, inizio strada Garbido. Telefonare 779-191.

A Mirafiori vendesi fabbricato due piani fuori terra terreno mq. 1000 angolare su corso. Telef. 550-543.

A 15 km sud Torino comune depresso vendo terreno industriale 20.000-[illegible] mq esclusivamente ditta intenzionata costruire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 97 — Torino».

A 5.000.000 vendiamo 3 camere, cucinino, servizi, contanti 2.500.000, rimanenza 33.000 mensili, Telefonare 531-423. O115

A 8.000.000 vendiamo 4 camere cucinetta servizi, contanti 2.700.000, mutuo 2.800.000, rimanenza 41.500 mensili. Telefonare 531-423.

ABBINAMENTO «COSTRUZIONI - VENDITE». LA S.p.A. GABETTI & C. COMUNICA AI SIGNORI COSTRUTTORI CHE DISPONE IN BARRIERA MILANO DUE APPEZZAMENTI TERRENO CIRCA 100 CAMERE CADAUNO. ZONA AFFERMATA SERVITA: NEGOZI, STRADE ASFALTATE, FILOBUS, SCUOLE ELEMENTARI, MEDIE; CHIESA, GIARDINI. [illegible] CAMERA PAGAMENTO META' CAMBIO CAMERE ANCHE GIA' COSTRUITE. INOLTRE LA GABETTI PROMUOVENDONE LA VENDITA ASSICURA IMMEDIATO REALIZZO DELL'ERIGENDO STABILE RIVOLGERSI CENTRO VENDITE IMMOBILIARE VIA XX SETTEMBRE 12. TELEFONO 578-044. O268

ABITABILE Chiesa Salute, esentasse, quattro camere, cucinetta, doppi servizi. Telefonare 546-007. O993

ABITABILE S. Marino 2 camere tinello cucinino [illegible] 4.930.000. Telef. 518-738. O993

ABITABILE via Tripoli, due camere, tinello, cucinino, bagno, esentasse, 5.950.000. Telefonare 546-007.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Telefono 657-324.

AFFARE nuova costruzione una camera, tinello, cucinetta ingresso bagno cantine, vendesi 4.300.000. Tel. 581-694. O431

AFFARE vendesi rustico, 4 giornate terreno in blocco o frazionate a 30 km. da Torino. Rivolgersi sul luogo sig. Rosso Michele, Montafia d'Asti frazione Zolfo.

AFFARONE vendo permuto villa collina Sassi 8 camere, terrazzi, frutteto. Telefonare 803-687.

ALLOGGI signorili ogni grandezza zona centrale adatti anche uffici impresa vende. Telefonare 773-812.

ALLOGGIO centrale, panoramico, anteguerra, rammodernato mq. 330. Vendo, Telefonare 553-975.

ALLOGGIO corso Moncalieri Ponte Isabella mq. 60 [illegible] vendo 6.000.000 [illegible]. Tel. 698-948, 583-919. A61172

ALLOGGIO libero (S. Donato) esentasse 2 camere cucina terme bagno 4.900.000 facilitazioni, Tel. 515-241.

ALLOGGIO mq 130 via Belfiore, 4 [illegible] servizi libero vendo 7.500.000. Telefonare 530-395.

ALLOGGIO signorile rialzato libero (via Exilles) due camere, tinello. 5.300.000 affare. Torincasa, Cavour 7

ALLOGGIO 3 camere tinello abitabile mutuo impresa vende Grugliasco. Telefonare 331-756. O300

APPARTAMENTI centro, p.za Bernini splendidamente rifiniti. 3 camere, sala pranzo, cucina, salotto, doppi servizi. Piani alti 13.950.000 mutuo [illegible] Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI convenientissimi, v. Monginevro 195, 3 grandi camere, cucinotta, entrata, bagno. Ampissimi disimpegni. 4.700.000 mutuo 2 milioni. Gabetti 578-044. O268

APPARTAMENTI lusso precollinari, corso Moncalieri 315 nuova concezione costruttiva 3-4 camere, salone, cucina, biservizi, giardino, box 18 milioni 34.000.000 defalcabile forte mutuo. Gabetti 578-044. O268

APPARTAMENTO centralissimo, via Nizza 57, salone, 5 camere, biservizi, ingresso. Moderno, ascensore, termosifone 18.300.000 Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO corso Re Umberto, salone, 3 camere letto, studio, office, cucina, tripli servizi, doppi ingressi, complessivi mq 320, vendo 38 milioni, Telefonare 547-476. A60000

BELLISSIMO negozio angolare [illegible] reddito, Mirafiori, vendesi dilazionando. Boero, Carlo Alberto 41.

BORINGHIERI frazione casa vendo alloggi contanti 30% mutuo rateazione. Telefonare 753-133.

CANOVA ang. Muratori vendonsi rezionali alloggi 2-3-4 camere servizi. Mutuo ed ulteriori facilitazioni pagamento. Ilit, tel. 535-000, 535-948.

CARMAGNOLA vendesi appartamenti 2 camere servizi, mutuo, ottimo affare. Telefonare 90-895.

CASA [illegible] indipendente piccolo terreno vendesi paese collinare altitudine 330. Rivolgersi Pastoris Mario, Moncrivello, via Valentino 6.

CASETTA collinare vendesi, 2 piani 4 vani m. 1500 terreno fabbricabile, panoramica tranquilla, adiacente strada L. 8.500.000. Scrivere Geom. Airaudo Francesco, via Dante 7. Riccione (Forlì). A58684

CASETTA Sommariva Perno, camere sei, terreno frutteto mq. 8000, vendesi libera 4.000.000. Tel. 652-839.

CERCO alloggi in Torino, 1-2-3 camere, servizi, recente costruzione, liberi o affittati, pagamento contanti, Telefonare 547-476. A60000

COLLINA Rivoli, alloggi cambio alloggio Riviera. Telef. 893-928.

COLLINA S. Mauro privato vende terreno costruzione villa. Telefonare 540-595. A61687

COMPREREI DIRETTAMENTE DA PROPRIETARIO STABILE ANTEGUERRA INTORNO 200.000.000. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 107 — TORINO».

CORSO Peschiera 313, signorili 1-2-3 camere servizi. Condizioni vantaggiose. 2001

COSTRUTTORE VENDE DIRETTAMENTE CASA NUOVA 18 ALLOGGI PICCOLI AFFITTATI REDDITO 7% CON O SENZA MUTUO. TELEFONARE 331-121 ORE UFFICIO.

ESAMINATE occasione speciale. Corso Sebastopoli 273 quattro camere, cucina, ingresso, bagno, comproprietà aree verdi 6.500.000, mutuo 2 milioni settennale, Gabetti 578-044.

FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI, VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O20

FINANZIAMENTI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826. O21

GIVOLETTO zona panoramica vendo alloggio nuova costruzione 4 camere terrazze, Telefonare 790-562, 984-008. 1001

GRUGLIASCO alloggi rifinitissimi 4 camere cucina doppi servizi (eventualmente divisibili) posizione signorile. Impresa vende. Viale Gramsci 28 mutuo. Telefonare 331-756.

IMPRESA acquista terreno 80-100 camere con progetto, cambio camere. Telefonare 537-420. C858

IMPRESA Serafino vende nel complesso [illegible] Leumann, alloggi 1-2-3 camere, servizi, anche piani attici. Negozi, magazzini, box. Mutuo ventennale, rateazioni. Visite cantiere. Telefonare 783.539 corso Torino 228.

IMPRESA vende alloggi 3-4 camere cucinotta, negozi, box, zona Paradiso, Francia, prezzi miti 30% contanti, 30% mutuo. 40% rateazioni. Telefonare 761-618. A56098

LOCALI nuovi Lingotto mq. 700 e 1400 mutuati, vendiamo convenientemente. Boero, Carlo Alberto 41.

NICHELINO centro: Alloggio nuovo spazioso. 2 camere, tinello, 4 milioni 300.000. Affare. Torincasa 515-318. O150

OCCASIONE vendesi alloggi camera tinello servizi abitabile subito. Locale industriale in costruzione metri 310 [illegible] ingressi carrai. Tel. 679-429.

OCCASIONE vendesi alloggio in Chivasso camera tinello cucinino e servizi, Telef. 914-171. 1001

OCCASIONISSIMA svendo salone 2 camere tinello, box, nuovo, stradale Orbassano, mutuato, facilitazioni. Re Umberto 38. Telefonare 517-803.

PEROSA Argentina, vendesi villa libera, giardino, parco, garage. Telefonare 481-074.

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI, VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O20

PRESTITI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

PRIVATO vende alloggio camera tinello più servizi, zona Lingotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9429 — Torino». A58560

PRIVATO vende appartamenti da 1.400.000 a 1.500.000 per camera mutuo compreso, facilitazioni pagamento, zona Chieri. Telef. 393-915.

PRIVATO vende appartamenti da 1.400.000 a 1.500.000 per camera mutuo compreso, facilitazioni pagamento, zona Nichelino. Tel. 393-915.

PRIVATO vende camera tinello cucinino 3.200.000, due camere tinello cucinino servizi 4.500.000 zona Cibrario, via Netro 16, visite 15-18.

SANREMO, Bona, Matteotti 10, vende in tipo casa-albergo alloggi con tutti servizi centralizzati: 1 camera, cucina, bagno 5.400.000; 1 camera, cucina, tinello, bagno 6.600.000; 2 camere, cucinino, tinello, bagno 7.800.000. Rifiniture prim'ordine. Reddito garantito 6%. Mutuo. Fronti 1967. 23475

TERRENO industriale fronte strada statale, con servizi, zona depressa, vicinissimo Torino. occasione. Telefonare 273-571. O927

TERRENO Piossasco soleggiatissimo vendesi lotti per villette Lire 900 mq. Telefonare 673-284, 981-828.

TERRENO VENARIA PROSPICIENTE PARCO CASTELLO JUVARA VENDIAMO MQ. 23.000 TUTTI SERVIZI OPPURE CEDIAMO PACCO AZIONARIO. TELEF. 335-694 ORE UFFICIO. A59676

UFFICIO PIED-A-TERRE VENDO A PRIVATO ZONA CENTRALE NUOVA COSTRUZIONE. TEL. 501-222.

VIA Monfalcone ang. via Osoppo (S. Rita) impresa F.lli Ferraro vendo alloggi 1-2 camere tinello servizi pronti luglio; prezzi convenienti, mutuo S. Paolo. Rivolgersi cantiere. Telefonare 540-055. 2001

VILLA padronale stile medioevale collina versante San Mauro 18 camere tripli servizi dipendenze parco grandioso giardino frutteto vendesi. Telefonare 555-349. O13

VILLETTA signorilmente arredata, comfort moderno, posizione panoramica levante Vignale Monferrato, strada Circonvallazione 1 vendesi 22 milioni. [illegible] Soraci, Piazza Marconi 7, Alessandria. [illegible]

SCONTO 5% ultimi tre appartamenti anteguerra via Baime 29 (corso Svizzera) camera, cucina 2.250.000. Possibilità dilazioni basso interesse. Gabetti 578-044. O268

SETTIMO centro via Montello vendiamo tre camere servizi ascensore 1.600.000 contanti, 2.200.000 mutuo, 1.000.000 dilazione rate affitto. Telefonare 581-659, oppure rivolgersi cantiere. 1001

Si vende e affitta casette in campagna 4 alloggetti con servizi giardino garage. Tel. ore ufficio 641-105.

SPOTORNO vendesi alloggio 2 camere cucina servizi ammobiliato. Telefonare 553-498. 1001

SPOTORNO, via Laiolo zona Olivette appartamentini prezzi convenienti rivolgersi cantiere oppure geom. Bonliglio, Coppino 7, Alba. 23518

SVENDESI alloggi terreni collina 2, 4, 10 camere. Telefono 511-518.

SVENDO 6 vani mansardati soleggiati, bagno, entrata, cantina, centralissimo 4° piano senza ascensore e riscaldamento. Telefonare 398-948.

VENDESI alloggetto camera, tinello, servizi zona via Borgaro, libero subito. Telefonare [illegible].

VENDESI alloggio 5 vani più servizi via Vandalino. Telef. 720-615.

VENDESI Villafranca d'Asti villetta nuova 6 camere termosifone doppi servizi garage giardino et possibilità [illegible] magazzino. Tel. 383-737 Torino. A58330

VENDO Cascine Vica signorile due camere servizi 4.050.000, Telefonare 854-161. O982

VENDO via Chiesa della Salute tre camere servizi 5.550.000. Telefonare 654-161. O982

VIA Guido Reni 197-199 spaziosissimi, rifinitissimi 1-2 camere tinello. Telefonare 779-831. O467

VIA Sospello 121, via Coppino 122 e 138 (a 7 minuti da piazza Statuto) società industriale vende direttamente con garanzia assoluta per il compratore, alloggi ottimamente rifiniti, bivani 4.900.000, trivani 6.800.000, quadrivani 8.600.000, mutuo ventennale e rateazioni. Rivolgersi cantiere oppure tel. 290-101.

1.200.000 per camera più mutuo ventennale vendonsi alloggi tricamere. Telefonare 296-280.

8.000.000 vendesi casetta via Lodovico Bellardi 39 due camere, cucina, bagno corridoio, entrata, seminterrato mq. 70 adattabile piccola attività artigianale impianto termosifone. Rivolgersi Marcelli. Tel. 584-836 ore pasti. A58520

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare [illegible] - 538-539.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato. Tel. 518-738. 140

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (dipendente Fiat piemontese). Telefonare 688.755, 397-001. O920

AFFITTEREI 1° luglio stabile moderno tre camere servizi oppure due camere salone max 45-50 mila. Telefonare 755-022. A60553

ABBISOGNA affittare due camere tinello, coniugi piemontesi solvibili. Telefonare 779-538. O918

AMMOBILIATO vuoto cercasi 1-4 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O865

CERCASI alloggio signorile salone due tricamere biservizi centro Crocetta S. Salvario precollinare. Telefonare 585-970. A61699

CERCASI alloggio 3-5 camere signorile, preferibilmente libero. Telefonare 650-503. O396

FAMIGLIA piemontese 4 persone affitterebbe tre camere cucina casa seminuova zona San Paolo. Telefonare 371-948 1001

[illegible] sposi [illegible] alloggetto. Telefonare 338-927 ore serali.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 2-5 camere. Telefonare 751-826. Rubiolo, Salbertrand 3. O918

A. AFFITTANSI semicentrali 2-3-4 camere servizi. Telefonare 769-800, geom. Martinat. A61189

A. AFFITTASI negozio retro adatto pettinatrice elettrodomestici ufficio rappresentanze. Governolo 18. Visibile 15-18. A58995

A. CROCETTA 2 camere tinello 30.000; altre 20.000. Tel. 684-755.

A. PINO, affittasi alloggio tre locali più cucinino garage giardino panoramico zona tranquilla 40.000. Telefonare mattino 881-876.

A. REFERENZIATO, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi, Re Umberto 28, tel. 539-594.

A 20.000 S. Paolo camera tinello servizio, Maccase. Telef. 546-439.

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000. Sacchi 14, telefono 538-539. O516

AFFITTANSI 4 locali più servizi zona residenziale «Orsa Maggiore». Telefono 891-598. 23867

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telefonare 366-995 negozio De Martino. A46139

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq. 9000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti sino a 3000 kg/mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio.

AFFITTASI locale [illegible] magazzino laboratorio. Rivolgersi portineria corso Principe Oddone 20 bis.

AFFITTASI magazzino nuovo mq. 350 luminoso adatto laboratorio silenzioso deposito generi diversi. Rivolgersi via S. Donato 58.

AFFITTASI negozio magazzino adatto generi diversi via S. Donato 58.

AFFITTASI negozio mq. 85 adatto generi diversi, Via S. Donato 58.

AFFITTASI nuovo stabile locale mq. 500 volendo annesso negozio con due retri mq. 70 semicentrale ampio parcheggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9460 — Torino».

AFFITTASI pressi via De Sanctis camera tinello servizi. Tel. 759-469.

AFFITTASI tre camere grandissime cucinotto due ripostigli, bagno L. 24 mila cardioI Torino, Nichelino. Telefonare 80-480, 654-432.

AFFITTASI 1 luglio alloggio due camere cucina grande ingresso bagno piazza Bernini. Telefonare 353-942, 353-943, ore 8-17,30.

AFFITTO, [illegible] Marche, appartamenti signorilissimi 2-3 camere. Telefonare 779-191. O467

AFFITTO VIA BOSTON 3 CAMERE, TINELLO LIBERO SUBITO, TELEFONARE 501-222. A58854

ALLOGGETTO 2 camere bagno disponibile 1° luglio zona Porta Nuova. Telefonare 545-928.

AMMOBILIATO signorile 2 camere tinello servizi telefono, affittasi. Telefonare 531-423. O115

ATTICO Campidoglio sala tre camere tinello cucinino ampia terrazza disponibile metà luglio. Telefonare ore pasti 777-853. A58905

AUTOTRASLOCHI accuratissimi personale specializzato deposito mobili garanzia. Telef. 669-200 Valsania.

AUTOTRASLOCHI furgoni imbottiti garanzia 6000 per camera. Telefonare 273-617, Grillo.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 697-051, Montalto.

AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera con garanzia furgoni imbottiti. Telefonare 80-787. 1001

AUTOTRASLOCHI 4000 per camera. autofurgoni imbottiti, garanzia. Telefonare 592-483 Einaudi.

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera operai specializzati, garanzia. Telefono 676-361, Quaranta.

CASCINE Vica affittansi due camere tinello servizi. Tel. pasti 585-775.

CASELLE Torinese nuove costruzioni affittasi negozi e signorili alloggi. Telefonare 256-280. 2001

[illegible] DORA AFFITTANSI MAGAZZINI VARI PIANI E CAPIENZE. TELEFONARE 851-388.

GIARDINI Reali affittasi alloggio signorile 3 camere tinello cucinotto terrazzino biservizi. Telefonare ore ufficio 534-440. O285

LABORATORIO, magazzino mq. 200 luminoso, carraio, affittansi Santhià 37, telefono 289-930.

LOCALE interno cortile mq. 500 luminoso sano adatto industria silenziosa o deposito libero agosto affittasi, corso Toscana 28. Tel. 81-556.

NEGOZIO Italia '61 affittasi annesso alloggetto via Ventimiglia 76. Telef. 697-497. O380

NICHELINO stazione affittasi alloggio 5° piano 26.500 comprese spese. Telefonare 665-863.

OASI Residence, corso Peschiera 223, affittansi alloggi signorili da 2 a 5 camere più salone, cucina, doppi-tripli servizi. Telefonare 383-122 o rivolgersi custode. O126

PIED-A-TERRE ammobiliato signorile indipendente affittasi 35.000. Telefonare 650-503. O396

PINO Torinese affittasi alloggio panoramico signorile tre camere cucina servizi garage. Tel. ore pasti 881-073

ROSTA affittansi tre camere servizi orto garage 20.000. Telef. 95-161.

STUDIO, ufficio, sede società, due tre camere, telefono affittasi subito con dattilografa commercialista. Mazzini 10. Tel. 511-119.

TRASLOCHI trasporti Torino dintorni, 5000 per camera, garantiti. Telefonare 754-903. A53437

UFFICI moderni centrali mq. 170-200 affittansi. Tel. 553-975 Gillin.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

ADRIATICO Porto Garibaldi affitto alloggio 4-5 letti garage. Telefonare 583-343. 2001

AFFITTASI mesi luglio agosto villa 8 letti collina Varazze. Tel. 8436-649 Milano. 23951

ALLOGGETTO 3 letti villa panoramica Borgomasino 48 km. Torino affittasi subito 120.000 per stagione. Telefon. 542-877 ore 10-12 17-20.

CHIAVARI vicino mare affittasi due ammobiliate. Telefonare 27-876 dalle 8 alle 10 feriali. 2001

CHIOMONTE agosto-settembre alloggetti minimi confortevoli 60.000. Telefonare 876-392. A58517

DIANO Marina alloggio nuovo tutti conforts affittasi luglio agosto. Telefonare 642-932. 1001

VILLA ammobiliata, 10 km. Torino, comodità, affittasi anche annualmente. Telefonare 377-985.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALBERGO Miramonti Travego (Lago Maggiore) metri 900. Trattamento familiare. Telefono 78-031.

CATTOLICA, Hotel Fantasy, 100 m. mare. Servizi privati. Pensione completa: giugno, settembre 1700; 1-19 luglio - 21-31 agosto 2500; 20 luglio - 20 agosto 2800.

CESENATICO, Pensione Benvenuta, vicinissima mare ambiente familiare giugno-settembre 1400, luglio 2000 tutto compreso. Tel. 80-247.

LAVAGNA, vicino mare. centralissima Pensione Ristorante «Tritone». Ottimo trattamento 2200. Telefono 29-880. 24006

MAREBELLO Rimini, Pensione Gemelle, tel. 30-591, camere servizi, cucina casalinga. Giugno settembre 1300-1500 complessive. Direzione propria. 24071

PENSIONE completa paraggi stazione Dora ottimo trattamento. Telefonare 256-363. A61888

PIETRALIGURE Soggiorno Margherita, via Grotta, telefono 67-110. Vicinissima mare. Modicità.

PIETRALIGURE Soggiorno Valeria, via Grotta; familiare. Giugno 1800, luglio 2000. A61353

RIMINI, Pensione Moroni, 26-870, 30 m. mare, propria, giardino, parcheggio. 24006

RIMINI Sangiuliano mare, Pensione Arlesiana, veramente sul mare. Luglio 1900, agosto interpellateci.

VISERBA, Pensione Arlecchino, via Curiel 28, telef. 38-091. Giugno 1500, trattamento eccezionale.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Oneglia, Cernaia 22, contabilità meccanizzata, paghe e contributi, calcolatori, stenografia, dattilografia, comptometria. Corsi diurni e serali. O895

BERLITZ School: preparazioni agli esami di lingue. Lezioni individuali. Via Santa Teresa 3 (Gratticiato). Telef. 553-870. O673

CONVITTO femminile ospita signorine scuole medie superiori, ambiente signorile, zona centrale, assistenza scolastica. Anno 1966-67. Tel. 518-283. 2001

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

AFFITTASI pied-à-terre tutti comfort, arredatissimo, libero subito. Telefonare 581-694. O914

AFFITTASI zona signorile camera 2 letti comodità Fiat, Telef. 389-493.

AFFITTASI 2 camere ammobiliate Mirafiori piano rialzato mezzi servizi. Telefonare 694-909.

CENTRALE affittasi ammobiliata uso cucina biletti 10.000 caduno. 657-018

PRESSO famiglia e signorina ammobiliata indipendente, zona corso Marconi, volendo vitto. Tel. 654-359

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A. CONTABILE esperienza trentennale pratica direzione amministrativa ai organizzativa cerca scopo miglioramento serie sistemazione presso seria Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3557 — Torino».

A. IMPIEGATO concetto, buona esperienza ufficio assistenza clienti, dinamico, presenza, militassolto, universitario ingegneria elettrotecnica, desideroso affermarsi carriera, esaminerebbe proposte per impiego adeguato seria azienda. Tel. 81-495.

A. PRATICISSIMA paghe contributi offresi anche subito. Referenziata. Telefonare 271-317.

ASSISTENTE [illegible] opere civili industriali, finimenti; serie referenze offresi ovunque, Scrivere: «Pubblicità Stampa 3577 — Torino».

CASSIERA magazziniera dinamica bella presenza offresi. Telefonare pomeriggio 768-961. 2001

DATTILOGRAFA 18enne fatturista il [illegible] offresi. Tel. 726-124.

DISEGNATORE edile e meccanico, geometra quadriennale esperienza studio tecnico, dattilografo, contabile, 25enne, cerca sistemazione definitiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3538 — Torino».

DISEGNATORE qualificato 22enne offresi apprendista, o altre lavoro. Telefonare 552-470.

INSEGNANTE, ventottenne, conoscenza francese, libera subito, cerca impiego. Telefonare 643-432.

LAUREATO economia 29enne, ampia conoscenza amministrative fiscale, documentabile decennale esperienza contabilità generale piccole medie aziende, esperto trattative fornitori, autonomo corrispondenza, francese inglese, migliorerebbe con idonea sistemazione presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3581 — Torino».

OFFRESI prime impiego operatrice contabile paghe contributi, volenterosa, miti pretese. Telef. 271-317.

OFFRESI stenodattilografa 17enne volenterosa. Telefonare 256-029.

OTTIMA cultura, militassolto referenziatissimo, presenza, moralità, studi superiori, dispostissimo viaggiare, offresi subito qualsiasi impiego stipendio fisso. Tel. 589-939 ore 15-17.

PRATICA contabilità esperta paghe e contributi offresi mezza giornata e lavori casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9633 — Torino».

PRATICISSIMA paghe contributi, ventennale esperienza ufficio, libera subito, offresi. Telef. 756-323.

SEDICENNE 2ª ragioneria impiegherebbesi. Telefonare 743-729.

SEGRETARIA aziendale, 18enne, seria, attiva, offresi 1° impiego. Telefonare 587-335. A60077

SEGRETARIA d'azienda 17enne volenterosa presenza offresi. Telefonare 731-153 A61725

SEGRETARIA d'azienda 19enne 2° impiego stenodattilografa, conoscenza inglese francese offresi. Tel. 762-429

SEGRETARIA dattilografa esperta lavori ufficio buone referenze assumerebbe impiego pomeridiano presso professionista o piccola azienda. Telefonare 764-449. A61742

SIGNORINA settentrionale impiegherebbesi dattilografa, contabile, persona fiducia, aiuto magazzino. Telefonare 686-817. 24060

STENODATTILOGRAFA conoscenze perforatrice IBM offresi anche mezza giornata. Telefonare 392-291.

STENODATTILOGRAFA quindicenne 1° impiego, offresi. Tel. 97-033.

STUDENTE ragioneria cerca occupazione giugno luglio. Tel. 871-023.

TECNICO elettromeccanico lunga esperienza lavorazioni, montaggi, cicli, metodi, programmi, acquisti, questioni direzionali offresi segretario direzione o capo officina. Tel. 293-629.

VENTENNE dattilo, paghe contributi offresi. Telefonare 291-362.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. AD elemento 25-45enne anche libero a turno, primaria società offre possibilità ottimo guadagno con lavoro esattivo produttivo. Presentarsi via Garibaldi 59 primo piano.

A.A.A. ASSUMIAMO giovani operai operaie desiderosi intraprendere nuovo lavoro con possibilità ottimo guadagno. Presentarsi sabato 11 dalle 9 alle 13: «Per la vostra casa», corso Emilia 22. O575

AZIENDA meccanica costruzione utensili elettrici per reparto vendite ricerca impiegato giovane facilità di parola conoscenza almeno francese inglese, Dettagliare curriculum, Scrivere: Elte, Sauro 26, Regina Margherita. 2001

BOZZETTISTA pubblicitario giovane dotato fantasia grafica cerca fabbrica etichette Moncalieri. Tel. 667-198.

CERCASI giovane disegnatore militesente per ditta impianti termoidraulici, condizionamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9441 — Torino».

G. RICORDI e C. S.p.A. cerca per reparto radio.tv. Hi.Fi. giovane elemento con mansioni di commesso tecnico. Presentarsi sabato 11 dalle ore 15,30 alle 17 via Lagrange 35. Richiedesi competenza tecnica.

INDUSTRIA COSTRUZIONI CARPENTERIA GENERATORI ARIA CALDA E VAPORE CERCA DISEGNATORI II CATEGORIA CON BUONA ESPERIENZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 119 — TORINO». 1001

ISPETTORI vita a condizioni migliorative, [illegible] per ampliamento propria organizzazione grande Compagnia Assicurazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 84 — Torino».

PERITO industriale cerca ditta milanese in qualità di viaggiatore per città e provincia Torino con obbligo settimanale di recarsi a Milano auto propria. Stipendio fisso e provvigione. Casella 313 A Sip, Milano.

PRIMARIA casa di spedizioni cerca impiegato pratico operazioni doganali e spedizioni internazionali. Scrivere Pubblicità Stampa 9595, Torino.

RAGIONIERA esperienza contabile almeno triennale assume massimo stipendio primaria industria torinese. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3573 — Torino».

STENODATTILOGRAFA 18-20 anni preferibilmente conoscenza inglese francese non prima impiego cerca importante Ditta commerciale. Telefonare 869-644 dalle 13,45 alle 15. 2001

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. AUTISTA 23enne torinese patente C referenziato offresi. Tel. 288-876

A. SIGNORINA referenziatissima pratica offresi custodia bambini periodo estivo. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 9635 — Torino».

A seria ditta offresi giovane 21enne per mansioni di fattorino referenziato 1° impiego. Telefonare 325-230.

ABILE sarta bella presenza offresi presso famiglia anche come guardarobiera. Telefonare 654-147 dalle ore 20,30. A61214

AUTISTA fattorino patente C 27enne offresi, macchina propria, cauzione possibilità deposito, Scrivere: Gallo Lorenzo, corso Dante 3, Cuorgnè (Torino). 1001

AUTISTA fattorino patente E ventiquattrenne pratico città referenziato, offresi. Tel. 883-014.

AUTISTA veneto patente D E libero subito offresi, Telefonare 784-550.

AUTISTA 20enne patente B offresi subito praticissimo città dintorni. Telef. 385-209. A61686

BAMBINAIA trentasettenne veramente capace, referenziatissima, disposta villeggiatura, libera subito, offresi famiglia veramente signorile. Telefonare 0124-29100.

BARMAN cameriere servizi extra offresi, Telefonare 683-660.

CINQUANTACINQUENNE cuoco offresi, Borale presso Paramio, via Vanchiglia 14, Torino.

CINQUANTENNE piemontese referenziato patente auto offresi anche altri lavori. Telefonare 666-856.

CINQUANTENNE torinese, autista fattorino, pulizie locali offresi. Telefonare 790-603 ore pasti.

CUOCO 32enne specializzato esperto, disposto trasferirsi, offresi. Telefonare 539-610, Torino. A60100

DICIOTTENNE offresi bambinaia escluso Torino. Scrivere Gennero Graziella, Verrua Savoia, Monticelli P. (Torino).

FATTORINO con motocarro 24enne torinese offresi anche mezza giornata. Telefonare 531-427.

FRATELLI prendono scale per pulizie, Telef. 352.168 ore 12,30-13,30.

GIOVANE operaio addetto macchine, pratico presse, trapani, tornio revolver offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3580 — Torino».

MACELLAIO torinese professione offresi stagione mare montagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9637 — Torino». A61840

MAGAZZINIERA cassiera dinamica bella presenza offresi. Telefonare pomeriggio 768-961. 2001

MILITESENTE 22enne patente B referenziato con o senza 500 offresi subito fattorino magazziniere o privato. Telefonare 890-548 ore 8-12, 16-18. A60563

OFFRESI commessa pratica commestibile. Telef. 322-102 ore 14-20.

OFFRESI ditta fattorino con mezzo proprio portata 5 ql. pratico città e provincia; referenziatissimo e sveglio. Telefonare ufficio 276-126.

RAGAZZO 16enne offresi come apprendista elettrico presso seria ditta. Telefonare 768-044.

VERNICIATORE nitro sintetico offresi. Telefonare 552-470.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. ASSUMIAMO giovani operai operaie desiderosi intraprendere nuovo lavoro con possibilità ottimo guadagno. Presentarsi sabato 11 dalle 9 alle 13: «Per la vostra casa», corso Emilia 22. O475

A.A.A. ATTREZZISTA qualificato ore [illegible] cercasi. Telef. 758-331.

A.A.A. CERCASI tuttofare giornata, referenziatissima, amante bambini. Telefonare 684-577, 853-786.

A.A. AUTOSALONE Sant'Ambrogio cerca apprendista meccanico. Telefonare 725-650. 24072

A. AGGIUSTATORI e tornitori seconda categoria assume officina meccanica corso Belgio 72.

A Moncalieri cercansi aggiustatori, tornitori, fresatori, alesatori prima categoria. Midex, via Pastrengo 112, Moncalieri, telefono 668-233.

ABILI maglieriste e volenterose apprendiste assume Maglificio corso Dante 127. Telefono 60-778.

AIUTANTE apprendista pettinatrice, via Belfea 7. cercasi. Tel. 373-929.

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO
L. 190 per parola

(Continua da pag. 15)

A pensionati statali sottufficiali Finanza Carabinieri et persone residenti anche piccoli centri introdotti famiglie, istituti, enti antica Casa Olearia produttrice vero olio d'oliva concede incarico vendite. Ottime condizioni senza fermoli impegni, sicuro guadagno. Oleificio Paolo Berio, Casella Postale 436, Imperia Oneglia.

ALLA mensa ferrovieri si cercano camerieri o cameriera per servizio di sala. Telefonare 911-377.

APPRENDISTA tornitore cercasi già capace, libero subito. Tel. 383-848.

APPRENDISTI E OPERAI CONOSCENZA DISEGNO CERCA IMPORTANTE DITTA COSTRUZIONI METALLICHE. GROSSO - BENETTON VIA GULLI 5. A58814

APPRENDISTI elettricisti 16-18enni pratici impianti civili. Tel. 669-656 ore pasti. A61871

APPRENDISTI tornitori fresatori rettificatori cercansi. Via Issiglio 20, telefono 372-849.

APPRENDISTI volonterosi assumiamo per salone autorimessa. Presentarsi Taluzzi 48. A58908

ASSUMIAMO sarte interne praticissima taglio confezione su misura. Reference. Telefonare 779-221.

AUTORIMESSA cerca garagista notturno. Telefonare 480-838.

AUTORIMESSA cerca ragazzo 18enne robusto. Presentarsi ore 19 via Vittorio Andreis 14.

AUTORIMESSA cerca 18enne apprendista meccanico. Tel. 678-242.

BATTILASTRA bravissimo, finito e apprendista, battilastra, cercasi. Telefono 555-091. A61717

CAMERIERA possibilmente autista cerca signora sola per villeggiatura mare e campagna. Telefonare mattino 894-131. O432

CARROZZERIA cerca battilastra o ore di provate capacità. Telefonare 917-125. 1001

CARROZZERIA riparazioni cerca battilastra veramente capace. Telefonare 796-440. A61121

CERCANSI [redacted] macchine e [redacted]rici. Rinaldi, via [redacted] n. 13, Beinasco. A61838

CERCANSI apprendisti tornitori anni 15-18 officina Grugliasco. Telefonare 786-374. 1001

CERCANSI tornitori giovani militesenti; conoscenza disegno. Presentarsi Sicma, via Urbino 5.

CERCASI aiutante pettinatrice 15-16 anni pratica manicure. Telefonare 82-242. A61669

CERCASI apprendista idraulico 15-16. Telefonare 795-993.

CERCASI cameriere pratico sala e lavapiatti. Ristorante piazza Solferino 3. 23816

CERCASI cameriere-a apprendiste per ristorante. Telefonare 375-818.

CERCASI cuoca ristorante del centro. Presentarsi subito: Rolando, corso Vittorio Emanuele II 65, Torino.

CERCASI donna tuttofare fissa pratica stiro e cucina per famiglia tre persone. Telefonare 682-565.

CERCASI falegnami e posatori. Telefonare 902-027. A58514

CERCASI governante 30-50enne per famiglia 4 persone in Biella capace guardaroba, cucina, esclusi lavori pesanti, libera impegni, serietà. Alto stipendio. Scrivere Pubbliman, casella 114 E Biella. 23839

CERCASI magazziniere pratico dolciumi. Telefonare 486-539.

CERCASI operaio fabbro e apprendista. Telefonare 720-888.

CERCASI operatore per macchine automatiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 132 — Torino ».

CERCASI ragazza fissa referenziata. Telefonare 694-185.

CERCASI ragazza giovane per aiuto negozio. Telef. 372-329.

CERCASI ragazza tuttofare per villeggiatura montagna, giugno-settembre. Ottimo trattamento. Tel. 852-156, Torino. A58548

CERCASI tornitore provetto. Telefono 965-128. A58539

CERCASI tuttofare referenziatissima per piccola famiglia signorile disposta villeggiatura ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9646 — Torino ». A61878

CERCASI verniciatore qualificato massimo 30enne. Presentarsi Arredamenti Metallici, via Gaudino 60/16.

CERCO commessa ed apprendista pasticceria. Telefonare 779-669.

C.I.P. S.p.A. Compagnia Industriale Profilati, via A. Canova 14, Nichelino (Torino) telefono 668-257, assume operatori per macchine profilatrici, un magazziniere, due carpentieri finiti. A61682

COMMISSIONARIA Fiat provincia Torino cerca operai meccanici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 133 — Torino ». 1001

COMPLESSO commerciale cerca giovani rappresentanti abili pratici vendita macchine utensili. Presentarsi Rosso & C. Grugliasco. 1001

DITTA impianti termosifone cerca apprendisti. Telefonare 298-617.

DOMESTICO autista, moglie tuttofare cercansi. Telefonare Cattaneo 341-174 ore ufficio. A60374

ELETTRICISTI abili impianti industriali cercansi. Telefonare 369-168.

FAMIGLIA soli adulti cerca donna tutto fare trattamento famigliare. Telefonare 599-192. A58792

FAMIGLIA tre persone cerca donna tuttofare fisso pratica stiro e cucina. Telefonare 682-565.

INDUSTRIA assume operai comuni e manovali. Presentarsi ore 8-10 corso Savona 48. A61707

INDUSTRIA confezioni assume provette macchiniste via Aosta 21.

MAGLIERISTE rettilinee, rimaglinitrici al piatto, stiratrici, confezioniste mano e macchina, bobinatrici, ricamatrici macchina, rammendatrici, assumonsi. My Baby, G. Cesare 377, telefoni 261-385 86.

MAGLIFICIO cerca magliariste esterne 12-8 rimagliatrice piatto giovane stiratrice vapore. Telef. 537-741.

MOBILIFICIO cerca verniciatori policsteri provetti. Vigna, strada Cascinotto 216, Torino. A60966

PANETTERIA vicinanze Torino assume apprendista. Vitto alloggio. Telef. 341-019 dalle ore 15 alle 20.

PERSONA sola cerca tuttofare media età lavori leggeri due ore giorno 25.000 mensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9639 — Torino ».

PICCOLA famiglia cerca coniugi domestico e cuoca tuttofare massime referenze disposti villeggiatura ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9645 — Torino ».

PICCOLA famiglia professionista Nichelino cerca abile tutto fare fissa, referenze. Tel.: 663-904; 683-853.

PICCOLA famiglia 3 persone in cosetta collinare cerca brava domestica tuttofare orario lavoro 9 giornaliere due giorni riposo settimanale vettura a disposizione 50.000 o più mensili secondo meriti e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 130 — Torino ».

RADIALISTA aggiustatore seria ditta in Torino assumerebbe, paga massima. Telefonare 386-896.

RAGAZZA per bimbo 4 anni cercasi Sanremo. Telef. Torino 532-178.

RINOMATA carrozzeria cerca provetto battilastra. Scrivere: « Pubblicità Stampa 131 — Torino ».

SIGNORA sola cerca abile tuttofare, fissa, referenziata. Telefonare 481-041. A60394

TUTTOFARE mezza giornata o giornata intera cercasi corso Rosselli angolo corso Trapani. Telef. 335-321.

TORNITORI FRESATORI RADIALISTI RETTIFICATORI 1ª E 2ª CATEGORIA DESIDEROSI IMMEDIATA OCCUPAZIONE PRESSO GRANDE AZIENDA MECCANICA TORINESE SONO INVITATI A PRESENTARSI VIA ARTISTI 9 BIS PRIMO PIANO SABATO 11 GIUGNO DALLE 8 ALLE 12; LUNEDI' 13 GIUGNO DALLE 14 ALLE 18. 1001

TUTTOFARE fissa anche 1ª servizio cercasi. Telefonare 481-252, 536-657

URGE rimagliatrice al piatto interno posto fisso, macchiniste su rettilinee e apprendiste. Via Beaulard 12. Fedele. Telef. 774-589.

16 PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

BIELLA. Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore, assume rappresentanti. Pubbliman 155/5. Biella. 23839

CERCASI rappresentanti introdotti ferramenta, per zone libere. Esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3376 — Torino ».

CERCASI veramente introdotti piccole medie grandi industrie per vendita olio lubrificante grassi direttamente da raffineria zone Piemonte esclusa Torino città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3405 — Torino ».

IMPORTANTE industria cerca rappresentanti introdotti settore chimico, farmaceutico, alimentare, per trattazione articoli provenientemente tecnici. Si richiede ottima introduzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 219 — Milano ». 23839

INDUSTRIA macchine attrezzi edili cerca geometra, studio equivalente munito vettura incarico rappresentante province Piemonte. Mensile, provvigione. Scrivere Pubbliman, Casella 254, Alessandria.

INTRODOTTI alimentaristi offresi abbinamento prodotto alimentare richiesto, utile 30%. Telef. 724-953.

19 INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Meurizio Emma. Accertamenti infedeltà documentabili, investigazioni prematrimoniali, indagini delicate. Informazioni commerciali, Pio Quinto 20, telefoni 602-110, 652-876, 682-182.

A.A. DETECTIVE Trater controlli infedeltà ovunque, informazioni indagini riservatissime. Nizza 102. Telefonare 633-146 O495

ABBIATE presenta Istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali accertamenti. Pettenati, telefono 876-109. Accademia Albertina 1. O439

AIRIT, investigazioni ovunque, infedeltà pre-post matrimoniali. Indagini industriali. Re Umberto 84, telefono 589-510. 23814

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

DENVER SA': INVESTIGAZIONI, ACCERTAMENTI INFEDELTA', PROVE DOCUMENTATE, INFORMAZIONI PREMATRIMONIALI, INDUSTRIALI, COMMERCIALI. PESCHIERA 221, TELEF. 337-705, 386-094.

INFORMITALIA. Informazioni commerciali private indagini: controlli, infedeltà. Santateresa 10, telefono 511.024. 21580

MAIRPOL, Garibaldi 5, tel. 512-206. Investigazioni, informazioni prematrimoniali private, commerciali, ricerche. Controlli infedeltà, moralità Italia - estero. O346

20 IGIENE E TERAPIA
L. 180 per parola

ESTETISTA massaggiatrice diplomata abbronzature sauna anticellulite anche a domicilio. Telefon. 736-453.

MASSAGGIATRICE estetico curativa rassodamenti anticellulite, dimagranti garantiti, sauna, relax. T. 587-693.

MASSAGGIO viso corpo dimagrante pedicure. Per appuntamento telefonare 511-354. A61714

21 AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RICORDIAMO che l'organizzazione Orsa, vendita auto ogni tipo senza anticipo, via Vigone 44, è sempre a Vostra disposizione anche festivi. O56

A.A.A.A.A.A.A. ABBIAMO a prezzi veramente occasionali autovetture completamente revisionate e garantite, viaggerete sull'auto usata garantita come nuova: vastissimo assortimento 500 da lire 200.000 in su, 600-850, 1100 famigliare, spyder Innocenti, 1200-1500, Bianchina panoramica, BMW, Simca, Taunus 17 TS, NSU, Appia, Giulietta. Visitateci anche festivi fino alle ore 21 autosalone corso Siracusa 158. O104

A.A.A.A.A.A.A. ABBIAMO abolito l'anticipo per farvi realizzare il sogno di avere un'automobile già assicurata contro tutti i danni compresi i vostri con torto (Kasko) alle più ampie dilazioni di pagamento. Dalle utilitarie alle fuori serie d'ogni marca e tipo acquistatele con fiducia. Vi saranno fornite con certificato di garanzia come auto nuova. Ingresso libero. Sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive. Soc.p.Az. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

A.A.A.A.A. VASTO assortimento Giulia TI, GT, sprint, Giulietta TI, Fulvia 2C, Flavia 1500, 1800, Appia III serie, Fiat 1500, 1300, 1100, special, lusso, famigliare, famigliare 1300, 1500, giardiniera 500, multiple, 850, 600, 600D, 500, garanzia permute, rateazioni (aperto festivi). Tel. 322.493 corso G. Agnelli 22 e via Monfalcone 13. Tel. 366.863.

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME spider 1200, Innocenti S, 850 coupé Vignale 750 coupé, 1300 Giulia TI, Appia coupé 1500 L, Prinz 4, MG '63. Mini Cooper, permute, garanzia, corso G. Agnelli 22, tel. 322-493 e via Monfalcone 13, tel. 366.863.

A.A.A. ACQUISTIAMO subito pagando massimo autovetture dipendenti e privati. Vendiamo garanzia 6 mesi. Autodestefani, 293-992, corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli (anche festivi).

A.A.A. ACQUISTO CONTANTI AUTOMOBILI, FURGONI, CAMIONCINI. TELEF. 322.493, 366.863.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Flavia coupé, Giulia coupé, Giulia spider veloce, Alfa 2600 coupé, IM3 '64, Mercedes 220 iniezione. Corso Agnelli 22, telefono 322-493, via Monfalcone 13, telefono 366-863.

A.A.A. CORSO Francia 343, piccoli anticipi permutiamo vendiamo garantite 500, 600, 1100 da 150.000 e 550.000 inoltre occasionissime 1300 Simca 1000 Appia II, III, IM 3, Giulietta TI, Giulia TI, spider, Flavia, 850 Abarth, 1500 coupé.

A.A.A. RATEALMENTE corso Agnelli 98, vendiamo permutiamo 500, 600, 1100, 1300, 1800, 2300, Appia, Giulietta multiple giardiniere da 130.000 in su, aperto 8-24 anche festivi. O79

A.A.A. SPYDER, Sprint, Giulia GT, Giulia TI, Coupé, Lancia, Fiat, Alfa, Giulietta, Appia, 1500, 1300, 850, 600, 500, troverete garantite via Vigone 44 corso Ferrucci 80.

A.A.A. VENDO 1100 103 150.000 trattabili. Telefonare 381-698.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME Flavia '64, '63, '61, 1300 da scegliere, 1100 e 600 tutti tipi, furgone diesel 1100 '63, Leoncino cassone, giardiniera 500, 500F, Appia III, Zagato, Giulia SS., Multipla, furgone 615, Visconteo motore Leoncino. Via Malta 36-10, tel. 366-847.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME Tigrotto lungo, 615 carro bestiame, 615 ribaltabile, 1100 10 ql., camioncini Volkswagen, furgoni Volkswagen 1100 T3 con gas, 600 T. Permute, garanzia, rateazioni corso G. Agnelli 22 tel. 322.493 e via Monfalcone 13 tel. 366-863.

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patenti. Torricelli 4, Tel. 501-051.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere corso Dante 46. Telefonare 694-714. O792

A. CONTANTI acquistiamo autovetture valutando massimo, vendiamo permutiamo rateizzando interpellateci. corso Moncalieri 19. O103

A. FINANZIARIA immobiliare [redacted]mobilistica concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecati). Modicità, riservatezza. Fid, via Cernaia 18, telef. 542-834 - 530-445.

A 100.000 vendiamo 500, 600, 1100, garanzia. Corso Rosselli 11 angolo Re Umberto. O112

ABBIAMO rateazioni Fiat 1500 S, 1100 D, 1500, 1300 famigliare, Renault R 8, Opel Karavan, furgone 1100 T2, camion 615 '63. Saluzzo 52, telefono 60-622. O208

ACQUISTIAMO automobili valutazione massimo, vasto assortimento in vendita. Galliari 11. O238

ALLA Sola concessionaria Opel disponibili per pronta consegna ottime occasioni usate: Fiat 1500 L '63 680.000, Simca 1300 '64 580.000, Peugeot 404 '64 850.000, Alfa Romeo Giulia spider '62 750.000, Giulia TI '63 700.000, Opel Kadett '63 590.000, Opel Rekord 1500 '63 600.000, Opel Rekord 1700 L '63 750.000, Volkswagen 1500 '64 930.000, lunghe rateazioni con minimo anticipo. Piazza Adriano 11, telefonare 759-924, 779-647.

ALLA Sola concessionaria Opel disponibili ottime occasioni usate a prezzi eccezionali: Fiat 600 D '64 440.000, Fiat 1100 '56 100.000, Fiat 1100 D '63 460.000, Fiat 1100 famigliare '62 450.000, Fiat 1300 e 1500 '61 400.000, Fiat 2300 '62 430.000, Renault 4L '62 270.000, Taunus 12M '63 470.000, lunghe rateazioni con minimo anticipo. Piazza Adriano 11, tel. 759-924, 779-647.

ANTICIPATE nulla neanche l'assicurazione. Provvediamo noi. Subito in auto con la prima rata. Sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive. Soc. p. az. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. O379

ANTICIPO niente, completamente a rate, autovetture perfette ogni tipo. Cisa, Andrea Doria 13. O20

APPIA III serie motore nuovo bellissima vendo privatamente. Telefonare 630-092. 2001

APPIA III serie 1961-1962 in ordine, assortimento, facilitazioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182.

ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, Dauphine, BMW, altre occasioni, lunghe rateazioni. Galliari 11.

AUDI la nuova autovettura nata dalla collaborazione di 3 grandi case. Mercedes - Volkswagen - Auto Union, prenotazioni prova su strada presso Concessionario esclusivo Torino provincia: Monticone, piazza Adriano 1, telef. 383-772. O42

AUTO per tutti a rate senza anticipo vasta scelta vetture usate garanzia. Via Ventimiglia [redacted], Tel. 670-100.

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquista permuta vende, garanzia 6 mesi (anche festivi), Grosseto 55, vicino corso Vercelli.

AUTOSALONE corso Corsica 6, acquistiamo autovetture contanti, vendiamo permutiamo rateizzando.

BIANCHINA panoramica, 850, 850 coupé, [redacted] 1957 vendo. Telefonare 657-134. O420

CISAL, Andrea Doria 13, senza anticipo, comode rate, 500, 600, 850, 1100, Volkswagen. O20

COMPERIAMO immediatamente autovetture qualunque tipo da dipendenti e privati pagando massimo, vendiamo rateolmente garanzia 6 mesi. Autodestefani, Grosseto 55 vicino corso Vercelli. O756

COMPERIAMO PAGANDO MASSIMO [redacted]. CORSO SIRACUSA 158 ANG. [redacted]

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo, 500, 600, 1100, usate, Cisal, Andrea Doria 13. O20

COMPRO contanti pagando massimo qualunque automobile. Corso F. Turati 82. 1002

CONCESSIONARIO Volkswagen, Grazzi, Saluzzo 29, giugno-luglio prezzi eccezionali. Tutti tipi nuovi, usati.

CORSO Dante 131 vendiamo Flavia, [redacted], Appia 850, Kadett, Sprint.

COUPE' 700 BMW, Prinz coupé NSU, 500 occasionissime. Corso Moncalieri 19. O103

DIPENDENTI INDUSTRIE [redacted]BILISTICHE ESPONGONO, VENDONO, AUTOVETTURE SEMESTRALI GARANZIA, RATEAZIONI, SCOPIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

FLAVIA 1962-1963 in buone condizioni, assortimento, facilitazioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182.

GAS liquido, installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massima garanzia. Lamar, Crescentino 26. Telefonare 850-853 O679

GIARDINIERA 500 33.000 km. bellissima, 250.000. Telef. 790-891, 722-828. A61262

GIULIETTE, TI, Triumph spider, coupé, Consul 315, Dauphine, senza anticipo. Cisal, Andrea Doria 13.

INTERAMENTE a rate, senza anticipo, vetture usate ogni tipo. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

JEEP diesel 24 volt anfibio, Campagnola 615 telaio lungo, 682, Tigrotto vende Coppa, Strada Moisino 91. Tel 890-709 O269

MERCEDES Benz service vende conto clienti 300 SE coupé 1964; 220 SB iniezione automatica km. 41 mila; Jaguar E 4200 fine 1964. Telefonare 51-50 Cuneo. 22489

MULTIPLE [redacted] anni 1964-62-60-58 1100 special, Giuliette 350.000, 1100 90.000, Austin A 40, 600, [redacted] 120.000, Belvedere, Topolino [redacted]. Facilitiamo. Corso Moncalieri 19. O103

NIENTE anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1500 perfette condizioni. Cisal, Andrea Doria 13.

OCCASIONISSIMA Simca 1000 bellissima vendo cambio eventualmente rateizzo. Telefonare 324-547.

OPEL Rekord, Opel Kadett, autorimessa 3000 Capello. Corso Traiano 14.

OPEL Rekord 1500, Appia 3ª, 2ª. Telefonare 380-800. O336

PAGHERETE dopo. Per ora motorizzatevi con l'auto desiderata senza anticipare nulla. Una grande ditta specializzata vi offre delle condizioni esclusive. Ingresso libero. Visitateci per informazioni. Siamo a Vostra disposizione anche nelle mattinate festive. Soc. p. Az. Atauto. Corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

PERMUTATE vostra vettura con 500, 600, 1100, 1300, 1500, perfette. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi) Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O756

PRIVATI via Sgargio 37 angolo Chiesa della Salute autorimessa vende conto clienti garantite 500, 600, 1100 giardiniera, Appia III, 1300, Giulietta TI, Giulia TI, Furgone 600, furgoncino Bianchina. Minimi anticipi permute vantaggiose. O158

PRIVATO vende a privato 1100 D famigliare 13 mesi. Telefon. 582-446.

PRIVATO vende Fiat 600 1958 bellissima meccanica, carrozzeria. Telefonare 583-582. 2001

PRIVATO vende 600 fine '62 gommata nuova, 320.000. Tel. 310-192.

PRIVATO vende 600 ultime 1960 km. 45.000 veramente ottima 355 mila. Telefonare 983-601.

PRIVATO vende 850 coupé 7 mesi km. 6000. Telefonare 894-533.

REALIZZATE il Vostro sogno di possedere un'automobile anche se non avete ancora accantonato l'anticipo. Una grande ditta specializzata ve lo consente. Ingresso libero. Sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive. Soc. p. Az. Atauto Corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. O379

PRIVATO vende 2300 S argento come nuovo anno 1963 L. 1.300.000 trattabili. Telefonare 321-886 ore pasti. A61841

RENAULT R 8 1963-64, Giardinetta R 4 L 1963-64 vende rateizza Commissionaria Renault, corso Turati 74, telefono 594-675. O866

SENZA anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Permutiamo ogni vettura. Cisal, Andrea Doria 13. Anche festivi.

SPIDER Fiat 1500 come nuovo 560 mila vendiamo permutiamo corso Moncalieri 19. O103

SPIDER 850 da immatricolare, tettuccio, vendiamo facilitando 980.000. Dante 131. O72

SPIDER 950 Innocenti, Giuliette spider, vendiamo anche festivi. Dante 131. O72

SPIDER 1500 Fiat 7 mesi bianco vendo. Telefon. 580-803, 488-351.

SPIDER 1500 Osca, 1200, rateizziamo. C. Dante 131, tel. 651-753.

STOCK 200 automobili d'occasione dove sceglierete: utilitarie, familiari, medie e grosse cilindrate ogni tipo. Soc. p. Az. Atauto. Corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

SUBITO un'auto senza anticipo ogni marca e tipo, garantita come nuova, a condizioni di pagamento senza confronto. Ingresso libero. Sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive. Soc. p. az. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. O379

TOTALMENTE a rate, senza anticipo: Triumph TR3 spider, coupé, Consul 315, Dauphine. Permute. Cisal, Andrea Doria 13 anche festivi.

TUTTI in auto. Prezzi fallimentari. Un'automobile grande e comoda al prezzo di un'utilitaria. Anche a rate lunghissime con vantaggiose possibilità di permuta. Soc. p. Az. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. O379

UNICO proprietario vende BMW spider mod. '63 seminuovo. Telefonare 310-192. 1001

UNICO proprietario vende 600 1957 vetri scendenti vera rarità. Telefonare 723-519. A61262

VENDESI R 4 perfetta anno 1964. Tel. 765-222. 1001

VENDIAMO Mini Cooper targa certa 1.250.000, corso G. Agnelli 22. Tel. 322-493. O48

VENDO bellissima Giulia 1600 sprint 600.000. Rosselli 11, tel. 500-692.

VENDO 1100 D ottimo stato sabbia, mesi 15. Telefonare 369-330.

VOLKSWAGEN, Audi, Porsche rateazioni 30 mesi senza cambiali, massima serietà assistenza ricambi originali Monticone. Piazza Adriano 1.

500 fine '63 privato vende 260.000 trattabili. Telefonare 890-911.

500, 500, 500 a tutti prezzi per ogni vostra esigenza cediamo rateolmente. Corso Moncalieri 19.

600 1958 motore nuovo revisionata unico proprietario vendesi 190.000. Telefonare 258-994 ore 19-21.

850 14 mesi come nuova 590.000; eventuali facilitazioni. Tel. 774-929.

1100 special bellissima, 500, 600, 750, Giulia, Giulietta, Appia III, 1200 gran luce guida destra, Cortina 1963, Anglia 1961, 1500, 1300, 1400 B, multipla 1964, 1100 familiare, giardiniera 500. Permutiamo prezzi convenienti agevolando. Telefonare 323-913. O333

1500 Fiat bianco antiurto come nuova 4500 km. semestrale vendo. Telefonare 651-936 ore pasti.

1500 Fiat unico proprietario vendo 420.000. Autorimessa Ventimiglia 78. Telefonare 630-796. O380

2300 1962 gas liquido perfetto ordine, 1800 unico proprietario come nuovo, 1500, 1300, 1400 B, Cortina 1963, Giulia 1963, Giulietta, Appia III, 1100 special, familiare 1100, multipla 1964, 500 giardiniera, altre buonissime occasioni, cambio, rateazioni. Corso Corsica 6.

60.000 abbiamo autovetture per vostre ferie garanzia annuale, Corso Moncalieri 19. O103

22 CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

VESPA Ape nuovi modelli, cambi rateazioni ricambi. Meroni, Unione Sovietica 169. O165

ZEF « Fiore del mare ». Imbarcazioni a vela meravigliose. Prenotate Colombo Motonautica. Torino, Murazzi del Po 67.

35.000 trattabili auto rimorchietto kart moto cross vendo. Tel. 572-022.

23 PRESTAZIONI DIVERSE
L. 180 per parola

LAVORI dattilografia, precisi, ordinati, italiano-inglese. Telef. 481-698.

24 ANNUNCI VARI
L. 180 per parola

A.A. ACQUISTIAMO auto demolizioni, rottami vari, metalli. Tel. 213-590.

ACQUISTO contanti blocco maglieria, biancheria, camiceria, confezioni, merceria. Telefonare 278-253.

AL Mobilificio Unyral, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

AL Supermec del mobile camere poliestere da 135.000 in poi, cucina formica completa 95.000. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo, telefono 238-705.

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni via Bogino 4. Torino. O167

CHITARRA Hufner amplificatore Davoli 20 Watt cedesi 95.000. Telefonare 390-571. 2001

CHITARRA 3 microfoni 44.500, amplificatore 20 watt 57.000, batteria 82.000. Cipriani, Lagrange 47.

GATTINI siamesi vendo. Telefonare 482-076. 1001

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, camere signorili. Francia 280, Issiglio 74.

LETTI lampadari, appliques specchiere in ferro battuto. Officina. Telefonare 287-628. 2001

LETTI lampadari, appliques, portamantelli in ferro battuto, officina. Tel. 287-628. 2001

MOBILI antichi anche restaurabili acquista privato da privato. Telefono 598-843. O380

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, v. Garibaldi 4. T. 531-107.

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali, visitateci. Francia 280, Issiglio 74. O171

MOBILI usati compero da privati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3165 — Torino ». A56442

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1. Matrimoniali 130.000, sale 115.000, mobili letto 30.000, salotti con divano letto 50.000.

MOBILIFICIO piazza Vittorio 3 trasferendosi effettua eccezionalissima liquidazione. Visitate palazzo esposizione permanente Pino. Tel. 881-853.

PERMUTERESI autoveicoli Volkswagen con mobili casa, frigoriferi, cucine gas. Telefonare 60-570.

PLASTICO Marklin 2,60x1,05 5 treni vendesi. Telefonare 365-115.

RINNOVO locale vendo banco bar refrigerato m. 4. Visibile corso Giulio Cesare 47. O144

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefono 572-218.

SINGER Borletti Necchi Pfaff altre marche famiglia industria nuove da 38.000 usate 12.000. Granato, via Torino 65, telef. 634-460 Nichelino.

SIGNORE eleganti risparmiando, modelli attuali, originali, giovani, pronti e su misura, sconti spose, ordinazioni appuntamenti. Tel. 631-278.

SVENDITA mobili vari con poca spesa adatti case mare, monti. Approfittatene subito. Mobilificio Diana, Giolitti 45. O435